



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 25 luglio 2001

DIREZIONE, REDAZIONE - Piazza Castello 165
10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 /
4674 / 3559 - Fax 0114324363

Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni mercoledì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO - Sede della Regione Piemonte, Piazza Castello 165, Torino, sala consultazione (piano terreno) dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30, sabato dalle 9,00 alle 12,00
Sede del Consiglio Regionale, Via Alfieri 15, Torino, Settore Documentazione, dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 16,00.

URP: Ufficio Relazioni con il Pubblico di
Alessandria Via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale Articolo 2 comma 20/c Legge n. 662/1996 (Filiale di La Spezia)



ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 31 Leggi e regolamenti
- 92 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 92 Deliberazioni della Giunta Regionale

156 Deliberazioni del Consiglio Regionale

- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 156 Determinazioni dei Dirigenti
- 211 Circolari / Direttive
- 212 Comunicati

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- 222 Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE

	Atti della Regione e Atti dello Stato		Concorsi, Appalti, Annunci			Internet		
12 Mesi	L. 200.000	€ 103,29	A1 ^(*)	L. 90.000	€ 46,48	A3	L. 200.000 € 103,29	IT
6 Mesi	L. 100.000	€ 51,64	S1 ^(*)	L. 45.000	€ 23,24	S3		

L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.
Al fine di velocizzare la pratica e quindi

l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.
I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione

dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996.

(*) consultazione Internet gratuita

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale Piazza Castello 165, 10122 Torino.
La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione. Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, su carta uso bollo, corredato da una lettera di richiesta e

dall'attestazione di avvenuto pagamento. È possibile inviare il testo che deve essere pubblicato, anche tramite posta elettronica o tramite floppy disk usufruendo di uno sconto del 20% sull'importo dovuto per la pubblicazione; in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano.

L'eventuale spedizione del testo in formato elettronico deve avvenire previo accordo telefonico con la Redazione. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 65 battute. Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000		
Costi per ogni riga o frazione di riga	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	L. 3.000	€ 1,54
	E-Mail + fax	L. 2.400	€ 1,24
	Floppy disk + consegna a mano	L. 2.400	€ 1,24
	Floppy disk + spedizione tramite posta	L. 2.400	€ 1,24

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della regione e Atti dello Stato	L. 5.000	€ 2,58
Concorsi, Appalti, Annunci	L. 3.000	€ 1,54
Supplementi fino a 256 pagine	L. 5.000	€ 2,58
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina	Prezzo in copertina

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8
	Libreria degli Uffici, C.so Vinzaglio 11

Di particolare interesse in questo numero:

Legge regionale 16 luglio 2001, n. 13.

Autorizzazione, limiti e condizioni per conferimenti in conto capitale in società partecipate in liquidazione pag. 31

Legge regionale 16 luglio 2001, n. 14.

Modifica dei confini del Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po, istituito con legge regionale 17 aprile 1990, n. 28 (Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po - Istituzione), nei Comuni di La Loggia, Rivalta di Torino, Orbassano, Lauriano Po e Coniolo, e del perimetro dello Schema grafico illustrativo n. 11 di cui all'articolo 4.1.3 delle Norme di attuazione del Piano d'Area approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 982-4328 dell'8 marzo 1995 (Approvazione del Piano di Area del Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po).. pag. 31

Legge regionale 16 luglio 2001, n. 15.

Sostituzione dell'articolo 12 della legge regionale 23 aprile 1999, n. 8 (Norme di indirizzo programmatico per la razionalizzazione della rete distributiva dei carburanti per autotrazione). pag. 82

Legge regionale 16 luglio 2001, n. 16.

Sostituzione delle schede Fondo Investimenti Piemonte (FIP) Edilizia residenziale agevolata allegate alle leggi regionali 1° marzo 1996, n. 10 (Provvedimento generale di finanziamento per l'anno 1996 degli interventi previsti da leggi regionali nonché disposizioni finanziarie per l'anno 1997) e 24 marzo 1997, n. 16 (Provvedimento generale di finanziamento per l'anno 1997 degli interventi previsti da leggi regionali nonché disposizioni finanziarie per l'anno 1998). pag. 82

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 25-3384

L.R.n. n. 13/99 "Norme per lo sviluppo dell'agricoltura biologica" - Istruzioni per l'applicazione della legge pag. 100

D.G.R. 9 luglio 2001, n. 30-3451

Progetto obiettivo materno infantile: indicazioni alle Aziende Sanitarie Regionali. Stanziamenti fondi alle ASL di L. 10.752.500.000 (di cui L. 6.408.500.000 sul cap. 12303/2001 e L. 4.344.000.000 sul cap. 12302/2001) pag. 111

D.G.R. 12 luglio 2001, n. 2-3478

Interventi nel settore dell'acquacoltura di cui al Complemento di programmazione regionale al DO-CUP nazionale "Azioni strutturali nel settore della Pesca 2000-2006, Regioni fuori obiettivo 1". Approvazione bando e apertura termini per la presentazione delle domande. Regolamento (CE) n. 2792/99. Parziale modifica dell'allegato alla DGR n. 78-2687 del 2 aprile 2001, concernente il complemento di programmazione pag. 140

D.G.R. 16 luglio 2001, n. 58 - 3535

Legge Regionale 9 Maggio 1997 n. 21 - Capo IV. Servizi reali e assistenza tecnica. Approvazione criteri e modalità per la concessione delle provvidenze finanziarie a favore delle imprese artigiane secondo le disposizioni di cui all'art. 20, Sistemi di qualità e certificazione, art. 21 Assistenza Tecnica pag. 150

D.G.R. 16 luglio 2001, n. 59 - 3536

Legge Regionale n. 21/97 e s.m.i., artt. 16 e 18. Programma degli interventi per la localizzazione e rilocalizzazione delle imprese artigiane pag. 154

Codice 17.7**D.D. 19 luglio 2001, n. 205**

Legge Regionale n. 21/97 modificata dalla Legge Regionale 24/99, artt. 16 e 18. Contributi per la localizzazione e rilocalizzazione degli insediamenti artigiani. Approvazione modulistica pag. 187

Codice 17.7**D.D. 19 luglio 2001, n. 207**

Legge Regionale n. 21/97, art.20: contributi qualità e certificazione. Approvazione modulistica pag. 198

Comunicato della Direzione regionale Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura

Richiesta di riconoscimento ai sensi dell'art. 5 del Reg. CEE n. 2081/92: Indicazione Geografica Protetta "Marrone della Valle di Susa" pag. 212

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 16 luglio 2001, n. 13

Autorizzazione, limiti e condizioni per conferimenti in conto capitale in società partecipate in liquidazione pag. 31

Legge regionale 16 luglio 2001, n. 14

“Modifica dei confini del Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po, istituito con legge regionale 17 aprile 1990, n. 28 (Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po - Istituzione), nei Comuni di La Loggia, Rivalta di Torino, Orbassano, Lauriano Po e Coniolo, e del perimetro dello Schema grafico illustrativo n. 11 di cui all’articolo 4.1.3 delle Norme di attuazione del Piano d’Area approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 982-4328 dell’8 marzo 1995 (Approvazione del Piano di Area del Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po).” pag. 31

Legge regionale 16 luglio 2001, n. 15

Sostituzione dell’articolo 12 della legge regionale 23 aprile 1999, n. 8 (Norme di indirizzo programmatico per la razionalizzazione della rete distributiva dei carburanti per autotrazione). pag. 82

Legge regionale 16 luglio 2001, n. 16

Sostituzione delle schede Fondo Investimenti Piemonte (FIP) Edilizia residenziale agevolata allegate alle leggi regionali 1° marzo 1996, n. 10 (Provvedimento generale di finanziamento per l’anno 1996 degli interventi previsti da leggi regionali nonche’ disposizioni finanziarie per l’anno 1997) e 24 marzo 1997, n. 16 (Provvedimento generale di finanziamento per l’anno 1997 degli interventi previsti da leggi regionali nonche’ disposizioni finanziarie per l’anno 1998).” pag. 82

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 13 luglio 2001, n. 63 pag. 92

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 1-3360	pag. 92
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 2-3361	pag. 92
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 3-3362	pag. 92
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 4-3363	pag. 93
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 5-3364	pag. 93
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 6-3365	pag. 93
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 7-3366	pag. 93
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 8-3367	pag. 93
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 9-3368	pag. 94
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 10-3369	pag. 94
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 11-3370	pag. 94
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 12-3371	pag. 94
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 13-3372	pag. 95
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 14-3373	pag. 95
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 15-3374	pag. 95
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 16-3375	pag. 95
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 17-3376	pag. 95
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 19-3378	pag. 96
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 20-3379	pag. 99
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 21-3380	pag. 99
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 22-3381	pag. 99
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 25-3384	pag. 100
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 26-3385	pag. 102
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 27-3386	pag. 102
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 28-3387	pag. 102
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 29-3388	pag. 103
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 30-3389	pag. 103
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 31-3390	pag. 104
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 32-3391	pag. 104

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 33-3392	pag. 104
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 34-3393	pag. 104
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 35-3394	pag. 104
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 36-3395	pag. 104
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 38-3397	pag. 105
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 39-3398	pag. 105
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 40-3399	pag. 106
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 41-3400	pag. 106
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 42-3401	pag. 106
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 43-3402	pag. 106
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 44-3403	pag. 107
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 45-3404	pag. 107
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 46-3405	pag. 107
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 47-3406	pag. 107
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 48 - 3407	pag. 108
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 50 - 3409	pag. 108
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 51 - 3410	pag. 108
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 53 - 3412	pag. 109
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 54 - 3413	pag. 109
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 55 - 3414	pag. 109
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 56 - 3415	pag. 110
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 57 - 3416	pag. 110
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 60 - 3418	pag. 110
D.G.R. 2 luglio 2001, n. 61 - 3419	pag. 110
D.G.R. 6 luglio 2001, n. 3 - 3420	pag. 111
D.G.R. 6 luglio 2001, n. 4 - 3421	pag. 111
D.G.R. 9 luglio 2001, n. 2-3423	pag. 111
D.G.R. 9 luglio 2001, n. 30-3451	pag. 111
D.G.R. 12 luglio 2001, n. 2-3478	pag. 140
D.G.R. 16 luglio 2001, n. 58 - 3535	pag. 150
D.G.R. 16 luglio 2001, n. 59 - 3536	pag. 154

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.C.R. 29 giugno 2001, n. 168-21773	pag. 156
-------------------------------------	----------

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 233 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 5.2	
D.D. 17 maggio 2001, n. 55	pag. 156
Codice 5.2	
D.D. 8 giugno 2001, n. 68	pag. 156
Codice 5.2	
D.D. 8 giugno 2001, n. 69	pag. 157
Codice 5.2	
D.D. 21 giugno 2001, n. 76	pag. 157
Codice 5.2	
D.D. 21 giugno 2001, n. 77	pag. 157
Codice 6.1	
D.D. 27 aprile 2001, n. 95	pag. 157
Codice 6	
D.D. 27 aprile 2001, n. 96	pag. 157
Codice 6.3	
D.D. 27 aprile 2001, n. 97	pag. 158
Codice 6.1	
D.D. 14 maggio 2001, n. 98	pag. 158
Codice 6.1	
D.D. 16 maggio 2001, n. 104	pag. 158
Codice 6.2	
D.D. 17 maggio 2001, n. 105	pag. 158
Codice 6.2	
D.D. 17 maggio 2001, n. 106	pag. 158
Codice 6.2	
D.D. 17 maggio 2001, n. 107	pag. 158
Codice 6.1	
D.D. 22 maggio 2001, n. 108	pag. 158
Codice 6.1	
D.D. 22 maggio 2001, n. 109	pag. 158

Codice 6.1 D.D. 23 maggio 2001, n. 110	pag. 162	Codice 9.1 D.D. 23 maggio 2001, n. 147	pag. 164
Codice 6.1 D.D. 23 maggio 2001, n. 111	pag. 162	Codice 9.1 D.D. 24 maggio 2001, n. 152	pag. 164
Codice 6.1 D.D. 24 maggio 2001, n. 112	pag. 162	Codice 9.1 D.D. 24 maggio 2001, n. 153	pag. 164
Codice 6.3 D.D. 25 maggio 2001, n. 113	pag. 162	Codice 9.1 D.D. 24 maggio 2001, n. 154	pag. 165
Codice 6.3 D.D. 28 maggio 2001, n. 114	pag. 162	Codice 9.1 D.D. 25 maggio 2001, n. 156	pag. 165
Codice 6.1 D.D. 28 maggio 2001, n. 115	pag. 162	Codice 9.3 D.D. 28 maggio 2001, n. 157	pag. 165
Codice 6.3 D.D. 29 maggio 2001, n. 116	pag. 162	Codice 9.1 D.D. 28 maggio 2001, n. 158	pag. 165
Codice 6.3 D.D. 29 maggio 2001, n. 117	pag. 162	Codice 9.1 D.D. 29 maggio 2001, n. 159	pag. 165
Codice 6.1 D.D. 29 maggio 2001, n. 118	pag. 162	Codice 9.1 D.D. 30 maggio 2001, n. 162	pag. 165
Codice 6.3 D.D. 1 giugno 2001, n. 121	pag. 162	Codice 9.4 D.D. 30 maggio 2001, n. 163	pag. 165
Codice 8.4 D.D. 15 maggio 2001, n. 6	pag. 163	Codice 9.1 D.D. 1 giugno 2001, n. 169	pag. 165
Codice 8.4 D.D. 15 maggio 2001, n. 7	pag. 163	Codice 9.1 D.D. 4 giugno 2001, n. 171	pag. 166
Codice 9.1 D.D. 24 aprile 2001, n. 101	pag. 163	Codice 9.4 D.D. 5 giugno 2001, n. 172	pag. 166
Codice 9.1 D.D. 4 maggio 2001, n. 105	pag. 163	Codice 9.1 D.D. 6 giugno 2001, n. 173	pag. 166
Codice 9.1 D.D. 4 maggio 2001, n. 106	pag. 163	Codice 9.1 D.D. 6 giugno 2001, n. 174	pag. 166
Codice 9.1 D.D. 4 maggio 2001, n. 107	pag. 163	Codice 9.1 D.D. 6 giugno 2001, n. 175	pag. 166
Codice 9.1 D.D. 4 maggio 2001, n. 108	pag. 163	Codice 9 D.D. 6 giugno 2001, n. 176	pag. 166
Codice 9.1 D.D. 4 maggio 2001, n. 110	pag. 164	Codice 9.3 D.D. 12 giugno 2001, n. 182	pag. 166
Codice 9.4 D.D. 8 maggio 2001, n. 111	pag. 164	Codice 9.1 D.D. 15 giugno 2001, n. 184	pag. 166
Codice 9.7 D.D. 21 maggio 2001, n. 144	pag. 164	Codice 9.1 D.D. 15 giugno 2001, n. 185	pag. 167
Codice 9.2 D.D. 22 maggio 2001, n. 145	pag. 164	Codice 9.1 D.D. 15 giugno 2001, n. 186	pag. 167
Codice 9.1 D.D. 23 maggio 2001, n. 146	pag. 164	Codice 9.2 D.D. 21 giugno 2001, n. 190	pag. 167

Codice 9.2 D.D. 21 giugno 2001, n. 191	pag. 167	Codice 10.2 D.D. 7 maggio 2001, n. 387	pag. 169
Codice 10.7 D.D. 10 aprile 2001, n. 323	pag. 167	Codice 10.2 D.D. 8 maggio 2001, n. 389	pag. 169
Codice 10.7 D.D. 10 aprile 2001, n. 324	pag. 167	Codice 10.7 D.D. 10 maggio 2001, n. 397	pag. 170
Codice 10.7 D.D. 10 aprile 2001, n. 325	pag. 167	Codice 10.7 D.D. 14 maggio 2001, n. 400	pag. 170
Codice 10.7 D.D. 12 aprile 2001, n. 338	pag. 167	Codice 10.7 D.D. 15 maggio 2001, n. 403	pag. 170
Codice 10.7 D.D. 12 aprile 2001, n. 339	pag. 167	Codice 10.2 D.D. 15 maggio 2001, n. 404	pag. 170
Codice 10.7 D.D. 13 aprile 2001, n. 342	pag. 167	Codice 10.7 D.D. 17 maggio 2001, n. 407	pag. 170
Codice 10.7 D.D. 13 aprile 2001, n. 343	pag. 168	Codice 10.7 D.D. 18 maggio 2001, n. 413	pag. 171
Codice 10.7 D.D. 19 aprile 2001, n. 350	pag. 168	Codice 10.1 D.D. 18 maggio 2001, n. 414	pag. 171
Codice 10.7 D.D. 23 aprile 2001, n. 356	pag. 168	Codice 10.5 D.D. 21 maggio 2001, n. 417	pag. 171
Codice 10.7 D.D. 23 aprile 2001, n. 357	pag. 168	Codice 10.5 D.D. 21 maggio 2001, n. 418	pag. 171
Codice 10.2 D.D. 26 aprile 2001, n. 363	pag. 168	Codice 10.1 D.D. 22 maggio 2001, n. 419	pag. 171
Codice 10.2 D.D. 30 aprile 2001, n. 369	pag. 168	Codice 10.1 D.D. 22 maggio 2001, n. 420	pag. 171
Codice 10.7 D.D. 2 maggio 2001, n. 372	pag. 168	Codice 10.1 D.D. 22 maggio 2001, n. 421	pag. 171
Codice 10.2 D.D. 2 maggio 2001, n. 375	pag. 168	Codice 10.1 D.D. 22 maggio 2001, n. 428	pag. 171
Codice 10.7 D.D. 3 maggio 2001, n. 377	pag. 168	Codice 10.1 D.D. 23 maggio 2001, n. 436	pag. 171
Codice 10.2 D.D. 4 maggio 2001, n. 378	pag. 168	Codice 10.5 D.D. 24 maggio 2001, n. 444	pag. 172
Codice 10.2 D.D. 4 maggio 2001, n. 380	pag. 169	Codice 10.5 D.D. 24 maggio 2001, n. 446	pag. 172
Codice 10.2 D.D. 7 maggio 2001, n. 383	pag. 169	Codice 10.1 D.D. 25 maggio 2001, n. 449	pag. 172
Codice 10.2 D.D. 7 maggio 2001, n. 384	pag. 169	Codice 10.5 D.D. 25 maggio 2001, n. 452	pag. 172
Codice 10.7 D.D. 7 maggio 2001, n. 385	pag. 169	Codice 10.5 D.D. 25 maggio 2001, n. 453	pag. 172
Codice 10.2 D.D. 7 maggio 2001, n. 386	pag. 169	Codice 10.7 D.D. 25 maggio 2001, n. 454	pag. 172

Codice 10.7 D.D. 25 maggio 2001, n. 455	pag. 172	Codice 11.4 D.D. 8 giugno 2001, n. 102	pag. 175
Codice 10.7 D.D. 25 maggio 2001, n. 456	pag. 172	Codice 11.4 D.D. 8 giugno 2001, n. 103	pag. 175
Codice 10.7 D.D. 25 maggio 2001, n. 457	pag. 172	Codice 11.4 D.D. 8 giugno 2001, n. 104	pag. 175
Codice 10.7 D.D. 25 maggio 2001, n. 458	pag. 172	Codice 11.3 D.D. 12 giugno 2001, n. 105	pag. 175
Codice 10.7 D.D. 25 maggio 2001, n. 459	pag. 173	Codice 11.3 D.D. 12 giugno 2001, n. 106	pag. 175
Codice 10.7 D.D. 28 maggio 2001, n. 466	pag. 173	Codice 12.4 D.D. 25 maggio 2001, n. 43	pag. 175
Codice 10.7 D.D. 30 maggio 2001, n. 468	pag. 173	Codice 12.3 D.D. 31 maggio 2001, n. 45	pag. 175
Codice 10.7 D.D. 30 maggio 2001, n. 470	pag. 173	Codice 12.4 D.D. 1 giugno 2001, n. 46	pag. 175
Codice 10.7 D.D. 31 maggio 2001, n. 472	pag. 173	Codice 12.2 D.D. 1 giugno 2001, n. 47	pag. 176
Codice 10 D.D. 7 giugno 2001, n. 494	pag. 173	Codice 12.1 D.D. 5 giugno 2001, n. 48	pag. 176
Codice 11.1 D.D. 28 febbraio 2001, n. 37	pag. 173	Codice 12.1 D.D. 7 giugno 2001, n. 52	pag. 176
Codice 11.1 D.D. 28 febbraio 2001, n. 38	pag. 173	Codice 12.2 D.D. 13 giugno 2001, n. 55	pag. 176
Codice 11.2 D.D. 4 maggio 2001, n. 83	pag. 174	Codice 12.4 D.D. 14 giugno 2001, n. 56	pag. 176
Codice 11.2 D.D. 4 maggio 2001, n. 84	pag. 174	Codice 12.4 D.D. 14 giugno 2001, n. 57	pag. 176
Codice 11.2 D.D. 4 maggio 2001, n. 85	pag. 174	Codice 12.4 D.D. 15 giugno 2001, n. 62	pag. 176
Codice 11.2 D.D. 24 maggio 2001, n. 90	pag. 174	Codice 12.4 D.D. 15 giugno 2001, n. 63	pag. 177
Codice 11.1 D.D. 4 giugno 2001, n. 95	pag. 174	Codice 12.3 D.D. 18 giugno 2001, n. 64	pag. 177
Codice 11 D.D. 5 giugno 2001, n. 96	pag. 174	Codice 12.4 D.D. 20 giugno 2001, n. 66	pag. 177
Codice 11.4 D.D. 5 giugno 2001, n. 98	pag. 174	Codice 12.4 D.D. 20 giugno 2001, n. 67	pag. 177
Codice 11.4 D.D. 5 giugno 2001, n. 99	pag. 174	Codice 13.2 D.D. 16 maggio 2001, n. 77	pag. 177
Codice 11.4 D.D. 5 giugno 2001, n. 100	pag. 174	Codice 13.2 D.D. 16 maggio 2001, n. 78	pag. 177
Codice 11.4 D.D. 5 giugno 2001, n. 101	pag. 175	Codice 13.2 D.D. 1 giugno 2001, n. 85	pag. 177

Codice 13.2 D.D. 4 giugno 2001, n. 87	pag. 177	Codice 14.1 D.D. 19 giugno 2001, n. 405	pag. 181
Codice 13.1 D.D. 4 giugno 2001, n. 88	pag. 178	Codice 14 D.D. 19 giugno 2001, n. 406	pag. 181
Codice 13.3 D.D. 7 giugno 2001, n. 93	pag. 178	Codice 15.10 D.D. 23 aprile 2001, n. 417	pag. 181
Codice 14.4 D.D. 27 marzo 2001, n. 195	pag. 178	Codice 15.10 D.D. 24 aprile 2001, n. 421	pag. 182
Codice 14.4 D.D. 19 aprile 2001, n. 255	pag. 178	Codice 15.11 D.D. 10 maggio 2001, n. 450	pag. 182
Codice 14.4 D.D. 8 maggio 2001, n. 314	pag. 178	Codice 15.1 D.D. 10 maggio 2001, n. 457	pag. 182
Codice 14.4 D.D. 18 maggio 2001, n. 327	pag. 178	Codice 15.10 D.D. 15 maggio 2001, n. 469	pag. 182
Codice 14.4 D.D. 18 maggio 2001, n. 328	pag. 178	Codice 15.2 D.D. 18 maggio 2001, n. 486	pag. 182
Codice 14.4 D.D. 23 maggio 2001, n. 341	pag. 179	Codice 15.10 D.D. 18 maggio 2001, n. 488	pag. 182
Codice 14.4 D.D. 23 maggio 2001, n. 343	pag. 179	Codice 15.10 D.D. 18 maggio 2001, n. 489	pag. 182
Codice 14 D.D. 29 maggio 2001, n. 355	pag. 180	Codice 15.10 D.D. 25 maggio 2001, n. 505	pag. 182
Codice 14 D.D. 5 giugno 2001, n. 364	pag. 180	Codice 15.10 D.D. 25 maggio 2001, n. 506	pag. 182
Codice 14 D.D. 5 giugno 2001, n. 365	pag. 180	Codice 15.10 D.D. 25 maggio 2001, n. 507	pag. 183
Codice 14 D.D. 5 giugno 2001, n. 366	pag. 180	Codice 15.10 D.D. 25 maggio 2001, n. 508	pag. 183
Codice 14.4 D.D. 5 giugno 2001, n. 371	pag. 180	Codice 15.10 D.D. 28 maggio 2001, n. 511	pag. 183
Codice 14.4 D.D. 5 giugno 2001, n. 372	pag. 180	Codice 15.10 D.D. 28 maggio 2001, n. 512	pag. 183
Codice 14.4 D.D. 5 giugno 2001, n. 374	pag. 180	Codice 15.10 D.D. 29 maggio 2001, n. 517	pag. 183
Codice 14.4 D.D. 5 giugno 2001, n. 377	pag. 181	Codice 15.10 D.D. 29 maggio 2001, n. 520	pag. 183
Codice 14.3 D.D. 5 giugno 2001, n. 378	pag. 181	Codice 15.10 D.D. 29 maggio 2001, n. 522	pag. 183
Codice 14.1 D.D. 6 giugno 2001, n. 382	pag. 181	Codice 15.10 D.D. 1 giugno 2001, n. 530	pag. 184
Codice 14.7 D.D. 7 giugno 2001, n. 383	pag. 181	Codice 15.10 D.D. 6 giugno 2001, n. 538	pag. 184
Codice 14 D.D. 18 giugno 2001, n. 404	pag. 181	Codice 15.10 D.D. 6 giugno 2001, n. 539	pag. 184

Codice 15.10 D.D. 6 giugno 2001, n. 540	pag. 184
Codice 15.10 D.D. 6 giugno 2001, n. 541	pag. 184
Codice 15.10 D.D. 6 giugno 2001, n. 542	pag. 184
Codice 15.9 D.D. 7 giugno 2001, n. 557	pag. 184
Codice 15.1 D.D. 14 maggio 2001, n. 575	pag. 184
Codice 15.10 D.D. 11 luglio 2001, n. 647	pag. 184
Codice 16.4 D.D. 9 maggio 2001, n. 66	pag. 185
Codice 16.3 D.D. 4 giugno 2001, n. 86	pag. 185
Codice 16.3 D.D. 7 giugno 2001, n. 87	pag. 185
Codice 16.3 D.D. 7 giugno 2001, n. 88	pag. 185
Codice 16.3 D.D. 7 giugno 2001, n. 89	pag. 185
Codice 16.4 D.D. 8 giugno 2001, n. 90	pag. 185
Codice 17.1 D.D. 8 maggio 2001, n. 113	pag. 185
Codice 17.2 D.D. 9 maggio 2001, n. 115	pag. 185
Codice 17.6 D.D. 14 maggio 2001, n. 120	pag. 186
Codice 17.3 D.D. 4 giugno 2001, n. 139	pag. 186
Codice 17.2 D.D. 6 giugno 2001, n. 143	pag. 186
Codice 17 D.D. 7 giugno 2001, n. 144	pag. 187
Codice 17 D.D. 7 giugno 2001, n. 145	pag. 187
Codice 17.2 D.D. 15 giugno 2001, n. 165	pag. 187
Codice 17.7 D.D. 19 luglio 2001, n. 205	pag. 187
Codice 17.7 D.D. 19 luglio 2001, n. 207	pag. 198

CIRCOLARI / DIRETTIVE

Circolare della Direzione Sviluppo dell'Agricoltura 18 luglio 2001, Prot. n. 7730/12	pag. 211
--	----------

COMUNICATI

Comunicato della Direzione regionale Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura	pag. 212
Comunicato dell'Assessorato alla Sanità	pag. 213
Comunicato dell'Assessorato alla Sanità	pag. 213

Parte II ATTI DELLO STATO

ALTRI PROVVEDIMENTI

Autorità di Bacino del Fiume Po	pag. 222
---------------------------------	----------

INDICE SISTEMATICO

ACQUE PUBBLICHE

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 2-3361

L.R. n. 54/75 e L.R. n. 7/2001 - Riduzione di accantonamento pag. 92

AFFARI INTERNAZIONALI E COMUNITARI

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 31-3390

Accordo fra l'Italia e la Svizzera relativo all'imposizione fiscale dei lavoratori frontalieri ed alla compensazione finanziaria a favore dei Comuni italiani di confine "Legge 26 luglio 1975, n. 386. Riparto anni 2000/2001 pag. 104

AGRICOLTURA

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 19-3378

Programma interregionale cofinanziato "Agricoltura e qualità" - Misura 5 "Realizzazione della carta pedologica alla scala di 1:250.000". Costituzione del Comitato regionale di progetto, approvazione della scheda progettuale e affidamento dell'esecuzione del progetto all'I.P.L.A. S.p.a.. Spesa di L. 2.661.984.000 pag. 96

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 20-3379

Regolamento (CE) n. 1257/1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEOGA: Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte. Comunicazione 2001 di modifiche: adozione pag. 99

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 21-3380

L.R. 63/78 art. 42. Contributo negli interessi per anticipazione ai produttori agricoli conferenti. Stoccaggio mosto d'uve Moscato. Vendemmia 2000. Prenotazione di L. 332.583.333 sul capitolo 21930/2002 pag. 99

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 22-3381

D.G.R. n. 48-2240 del 12 febbraio 2001 "Misure applicative del Regolamento (CE) n. 1493/99 e del Regolamento (CE) n. 1227/00 sull'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo" - modifiche ed integrazioni pag. 99

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 25-3384

L.R.n. n. 13/99 "Norme per lo sviluppo dell'agricoltura biologica" - Istruzioni per l'applicazione della legge pag. 100

Codice 11.1

D.D. 28 febbraio 2001, n. 37

L.R. 17/99 - 1° Trasferimento di cassa anno 2001 alle Province - Reimpegno e trasferimento fondi perenti capitoli diversi - L. 1.542.853.541 pag. 173

Codice 11.1

D.D. 28 febbraio 2001, n. 38

L.R. 17/99 - 1° Trasferimento di cassa anno 2001 alle Province - trasferimento residui passivi - L. 1.766.396.692 pag. 173

Codice 11.2

D.D. 4 maggio 2001, n. 83

Regolamento (CEE) 2081/93, ob. 5b - Misura I.5 tip. E). Contributi in conto capitale. Reimpegno di L. 5.444.907 sul cap. 23333/2001 e di L. 3.811.434 sul cap. 23343/2001 a favore dell'Associazione Piemonte Asprofrut, Via Caraglio, 16 - Cuneo (CN) pag. 174

Codice 11.2

D.D. 4 maggio 2001, n. 84

Regolamento (CEE) 2081/93, ob. 5b - Misura I.5 tip. E). Contributi in conto capitale. Reimpegno di L. 3.001.666 sul cap. 23333/2001 e di L. 2.101.166 sul cap. 23343/2001 a favore dell'Associazione Asproavic Piemonte, Via Silvio Pellico, 10 - Carmagnola (TO) pag. 174

Codice 11.2

D.D. 4 maggio 2001, n. 85

Regolamento (CEE) 2081/93, ob. 5b - Misura I.5, tip. E). Contributi in conto capitale. Reimpegno di L. 2.793.834 sul cap. 23333/2001 e di L. 1.955.684 sul cap. 23343/2001 a favore dell'Associazione Asproavic Piemonte, Via Silvio Pellico, 10 - Carmagnola (TO) pag. 174

Codice 11.2

D.D. 24 maggio 2001, n. 90

Reg. CEE 2081/93, ob. 5b - Misura I.5, tip. e). Rettifica delle Determinate: numero 83 del 2001, numero 84 del 2001, numero 85 del 2001 pag. 174

Codice 11.1

D.D. 4 giugno 2001, n. 95

Programmazione 2000-2006. Piano di Sviluppo Rurale Regionale ai sensi del Regolamento (CE) n. 1257/99. Versamento n. 3 all'AGEA di L. 8.500.000.000 - capitolo 21012/2001 pag. 174

Codice 11.4**D.D. 5 giugno 2001, n. 100**

Regolamento (CE) n. 951/97 del Consiglio del 20 maggio 1997 (ex Reg. CEE 866/90) - Programma Operativo 1994/99, II tranche. Ditta: Rivoira F.lli di Rivoira Aldo & C. S.n.c. - Via Chiamina Frazione Villanovetta - Verzuolo (CN). Approvazione del progetto di variante e proroga di fine lavori pag. 174

Codice 11.4**D.D. 5 giugno 2001, n. 101**

Regolamento (CE) n. 951/97 del Consiglio del 20 maggio 1997 (ex Reg. CEE 866/90) - Programma Operativo 1994/99, II tranche. Ditta: Portalupi Salumi S.p.A. - Regione Merconsile - Guardabosone (VC). Proroga ultimazione lavori di cui alla determinazione n. 387 del 22/12/1999 di approvazione del progetto pag. 175

Codice 11**D.D. 5 giugno 2001, n. 96**

Convenzione-quadro tra la Regione Piemonte e l'Istituto Finanziario Regionale Piemontese - FinPiemonte S.p.A. per incarico riguardante l'istruttoria di programmi di sviluppo agro-industriale - ulteriore impegno parziale di L. 75.000.000 - cap. 12615/2001 pag. 174

Codice 11.4**D.D. 5 giugno 2001, n. 98**

Regolamento (CE) n. 951/97 del Consiglio del 20 maggio 1997 (ex Reg. CEE 866/90) - Programma Operativo 1994/99, II tranche. Ditta: Valgrana S.p.A. con sede in Scarnafigi (CN). Approvazione del progetto di variante pag. 174

Codice 11.4**D.D. 5 giugno 2001, n. 99**

Regolamento (CE) n. 951/97 del Consiglio del 20 maggio 1997 (ex Reg. CEE 866/90) - Programma Operativo 1994/99, II tranche. Ditta: Lagnasco Frutta S.C.R.L. con sede in Lagnasco (CN). Approvazione del progetto di variante pag. 174

Codice 11.4**D.D. 8 giugno 2001, n. 102**

Regolamento (CE) n. 951/97 del Consiglio del 20 maggio 1997 (ex Reg. CEE 866/90) - Programma Operativo 1994/99, II tranche. Caseificio Agrinatura di Manfredi Giuseppina S.n.c. - Via Stazione 5 - Farigliano (CN). Approvazione del progetto di variante e proroga di fine lavori pag. 175

Codice 11.4**D.D. 8 giugno 2001, n. 103**

Regolamento (CE) n. 951/97 del Consiglio del 20 maggio 1997 (ex Reg. CEE 866/90) - Programma Operativo 1994/99, II tranche. Caseificio Agrinatura di Manfredi Giuseppina S.n.c. - Via Stazione 5 - Farigliano (CN). Proroga ultimazione lavori di cui alla determinazione n. 387 del 22/12/1999 di approvazione del progetto pag. 175

Codice 11.4**D.D. 8 giugno 2001, n. 104**

Regolamento (CE) n. 951/97 del Consiglio del 20 maggio 1997 (ex Reg. CEE 866/90) - Programma Operativo 1994/99, II tranche. La Manta Foods S.r.l. - Via Saluzzo, 1 - Manta (CN). Proroga ultimazione lavori di cui alla determinazione n. 64 del 05/04/2001 pag. 175

Codice 11.3**D.D. 12 giugno 2001, n. 105**

L.R. 6/12/99 n. 31. Fondo Investimenti Piemonte (FIP). Scheda Agricoltura. Esito ricorso Ditta: Latteria Sociale Valle Sacra S.C.R.L. - Borgiallo (TO) pag. 175

Codice 11.3**D.D. 12 giugno 2001, n. 106**

L.R. 63/78 artt. 42 e 50. Crediti di gestione agevolati: programma 2000/2001. Parziale modifica alla determinazione dirigenziale n. 143 del 30/8/00 pag. 175

Codice 12.4**D.D. 25 maggio 2001, n. 43**

Servizi di sviluppo agricolo - L.R. 12.10.1978 n. 63, artt. 47 e 48 - Iniziative di divulgazione in campo agricolo, anno 2001 - Contributo L. 4.000.000 (Cap. 13480/01) pag. 175

Codice 12.3**D.D. 31 maggio 2001, n. 45**

L.R. 63/78, art. 47. Spese per l'acquisto di attrezzature ed apparecchiature per la sperimentazione agraria, la ricerca, i servizi di analisi e di agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale. Lire 647.460 (Cap. 13470/2001) pag. 175

Codice 12.4**D.D. 1 giugno 2001, n. 46**

Servizi di Sviluppo agricolo - L.R. 12.10.1978 n. 63, artt. 47 e 48 - Iniziative di divulgazione in campo agricolo anno 2001 - Contributo L. 3.500.000 - (cap. 13480/01) pag. 175

Codice 12.2**D.D. 1 giugno 2001, n. 47**

D.G.R. n. 44-2346 del 26/2/2001. Rilascio Certificati di Abilitazione per il controllo funzionale e la taratura delle macchine distributrici di prodotti chimici sulle colture agricole pag. 176

Codice 12.2**D.D. 13 giugno 2001, n. 55**

Affidamento a trattativa privata alla Ditta Poligrafico Roggero e Tortia della stampa e della fornitura della modulistica da utilizzare per la pesatura delle uve moscato anno 2001. Spesa di lire 20.808.058 (Cap. 12760/2001) pag. 176

Codice 12.4**D.D. 14 giugno 2001, n. 56**

Servizi di Sviluppo Agricolo - Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola 2001. - Approvazione proposte, impegno e affidamento per la realizzazione ad Istituzioni tecnico - scientifiche - Lire 2.966.300.000 (Cap. 12780/01). Lire 327.700.000 (Cap. 12785/01). Lire 158.700.000 (Cap. 13520/01) Lire 86.000.000 (Cap. 12812/01) pag. 176

Codice 12.4**D.D. 14 giugno 2001, n. 57**

L.R. 17/99 - Attuazione D.G.R. n. 45 - 1880 del 28.12.2000 - Impegno e trasferimento risorse alle Province per l'erogazione di contributi ai sensi del D.P.R. n. 1255/68 e L.R. 63/95 per l'organizzazione dei corsi per il rilascio o il rinnovo dei "patentini" per l'acquisto e l'impiego dei presidi sanitari in agricoltura. Impegno L. 400.000.000 - (Cap. 13436/2001) pag. 176

Codice 12.4**D.D. 15 giugno 2001, n. 62**

Servizi di sviluppo agricolo - Programma regionale di ricerca, sperimentazione, dimostrazione e divulgazione agricola 2001 - Affidamento servizio analisi qualità frumento tenero provenienti da campi sperimentali e dimostrativi - Lire 17.400.000 cap. 13520/01 pag. 176

Codice 12.4**D.D. 15 giugno 2001, n. 63**

Determinazione n. 57 del 14.06.2001. Parziale rettifica pag. 177

Codice 12.3**D.D. 18 giugno 2001, n. 64**

L.R. 63/78 e D.M. 31/1/1996. Spese per l'indagine sulla presenza di nematodi di quarantena mediante il campionamento ufficiale di partite di sementi di riso della categoria pre-base e base e relativa sbramatura. Lire 9.147.600 (Cap. 13520/00, I. 3926 - determinazione n. 117 del 24.08.00). Accertamento economie di spesa di lire 1.081.080 pag. 177

Codice 12.4**D.D. 20 giugno 2001, n. 66**

Reg. CE n. 411/97 - Quantificazione saldo dell'aiuto finanziario relativo al periodo 1.1.2000 - 31-12.2000 a cui si riferisce il Programma operativo approvato (1.1.1999 - 31.12.2003) - O.P. di ortofrutticoli riconosciuta "Piemonte Asprofrut Società Consortile Cooperativa a.r.l." (CN) - codice OP IT 001 - L. 1.220.007.704 pag. 177

Codice 12.4**D.D. 20 giugno 2001, n. 67**

Reg. CE n. 411/97 - Quantificazione saldo dell'aiuto finanziario relativo al periodo 1.1.2000 - 31-12.2000 a cui si riferisce il Programma operativo approvato (1.1.1999 - 31.12.2003) - O.P. di ortofrutticoli riconosciuta "Lagnasco Group Società Cooperativa a r.l." di Lagnasco (CN) - codice OP IT 002 - L. 888.321.798 pag. 177

Codice 13.2**D.D. 16 maggio 2001, n. 77**

Legge 185/92 art. 3, secondo comma, lett. e). Liquidazione interessi di preammortamento. L. 1.627.293 cap. 22278/2001 pag. 177

Codice 13.2**D.D. 16 maggio 2001, n. 78**

L.R. 17/99 - Terzo trasferimento di cassa anno 2001 alle province per le attività di cui alla legge 185/92. Impegno e trasferimento di cassa: L. 10.809.000 cap. 22240/2001 pag. 177

Codice 13.2**D.D. 1 giugno 2001, n. 85**

Approvazione dei valori fondiari medi riferiti a unità di superficie e a tipi di coltura valevoli per il biennio 1 gennaio 2000 - 31 dicembre 2001 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola pag. 177

Codice 13.2**D.D. 4 giugno 2001, n. 87**

L.R. 17/99 - Quarto trasferimento di cassa anno 2001 alle Province per le attività di cui alla legge 185/92. Impegno e trasferimento cassa: L. 35.616.000 cap. 22240/2001 pag. 177

Codice 13.1**D.D. 4 giugno 2001, n. 88**

L.R. 21/99 - art. 60 - Spese di pubblicazione dei termini di scadenza della presentazione delle proposte, da parte degli enti irrigui, di delimitazione dei comprensori d'irrigazione ai sensi dell'art. 44 della L.R. 21/99 - L. 432.000 - cap. 12655/2001 pag. 178

Codice 13.3**D.D. 7 giugno 2001, n. 93**

L.R. n. 17/99 - Attuazione D.G.R. n. 45-1880 del 28/12/2000. Impegno e liquidazione alle Province per l'assistenza agli Utenti di motori agricoli da parte delle Organizzazioni Professionali Agricole e di Categoria - Spesa di L. 278.000.000 (Capitolo 16005/2001). D.G.R. del 7/05/2001 accantonamento 10075 pag. 178

Circolare della Direzione Sviluppo dell'Agricoltura 18 luglio 2001, Prot. 7730/12

L.468/92 e DPR 569/93. Istruttoria contratti di trasferimento di quota con azienda e mutamenti di conduzione aziendale. Aggiornamenti applicativi pag. 211

Comunicato della Direzione Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura

Richiesta di riconoscimento ai sensi dell'art. 5 del Reg. CEE n. 2081/92: Indicazione Geografica Protetta "Marrone della Valle di Susa" pag. 212

APPALTI**Codice 10.7****D.D. 3 maggio 2001, n. 377**

Pubblico incanto per l'esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per eseguire i lavori previsti dal progetto: "interventi per la mitigazione del rischio geologico-idraulico sull'abitato di Claviere (TO)". Approvazione verbali di gara e affidamento dei lavori alla Ditta Italcoge S.r.l. - Susa (TO) pag. 168

Codice 10.7**D.D. 7 maggio 2001, n. 385**

Opere, prestazioni e forniture necessarie per il rifacimento della recinzione e dell'impianto di illuminazione perimetrale del complesso immobiliare denominato "Ex Istituto di Coniglicoltura" sito in Regione S. Michele di Alessandria. Approvazione verbali di gara e affidamento dei lavori alla Ditta Cogefra S.p.A. - Tortona (AL) pag. 169

Codice 10.7**D.D. 10 maggio 2001, n. 397**

Servizio di valutazione per l'attuazione del Programma Operativo obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 ex Regolamento (CE) 1260/99. Nomina Commissione Giudicatrice pag. 170

Codice 10.7**D.D. 14 maggio 2001, n. 400**

Licitazione privata per il servizio di lavaggio e manutenzione delle tende degli uffici regionali siti in Torino. Ammissione concorrenti e approvazione lettera d'invito pag. 170

Codice 10.7**D.D. 15 maggio 2001, n. 403**

Attività Negoziale della Regione Piemonte - Pubblicazioni avvisi di gara d'appalto sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" - Cessione di credito. Presa d'atto pag. 170

Codice 10.7**D.D. 17 maggio 2001, n. 407**

Licitazione privata per il servizio di consegna corrispondenza e plichi vari a privati ed Enti Pubblici e consegna cedolini di stipendio. Approvazione bando di gara e relativo estratto pag. 170

Codice 10.7**D.D. 18 maggio 2001, n. 413**

Esecuzione di tutte le opere e provviste necessarie alla sistemazione, restauro e risanamento conservativo di un fabbricato denominato "Edificio n. 4 del complesso immobiliare Buon Pastore". Approvazione verbali di gara e affidamento dei lavori alla Ditta S.A.C.E.D. S.r.l. - Napoli pag. 171

Codice 10.7**D.D. 25 maggio 2001, n. 454**

Lavori di sistemazione movimento franoso in località Rocca nel Comune di Ricaldone. Approvazione verbali di gara ed affidamento dei lavori alla Ditta Ivaldi S.p.A. - Acqui Terme (AL) pag. 172

Codice 10.7**D.D. 25 maggio 2001, n. 455**

Lavori di consolidamento movimento franoso in località Meani nel Comune di Limone Piemonte (CN). Approvazione verbali di gara ed affidamento dei lavori alla Ditta Abrate S.p.A. - Carmagnola (TO) pag. 172

Codice 10.7**D.D. 25 maggio 2001, n. 456**

Lavori di consolidamento statico del Versante Roccioso ubicato in località Forno nel Comune di Valstrona (VB). Approvazione verbali di gara ed affidamento dei lavori alla Ditta Eurorock S.r.l. - Trento pag. 172

Codice 10.7**D.D. 25 maggio 2001, n. 457**

Lavori di consolidamento e completamento difese spondali Torrente Borbera in località S. Nazaro nel Comune di Albera Ligure (AL). Approvazione verbali di gara ed affidamento dei lavori alla Ditta Migliazzi Vincenzo Costruzioni Stradali s.a.s. - Casalcermelli (AL) pag. 172

Codice 10.7**D.D. 25 maggio 2001, n. 458**

Lavori di sistemazione idraulica del Rio Valgrana nel Comune di Cassine. Approvazione verbali di gara ed affidamento dei lavori alla Ditta Migliazzi Vincenzo Costruzioni Stradali s.a.s. - Casalcermelli (AL) pag. 172

Codice 10.7**D.D. 25 maggio 2001, n. 459**

Lavori di consolidamento della scalinata antistante alla Chiesa parrocchiale in Comune di Montemagno. Approvazione verbali di gara ed affidamento dei lavori alla Ditta ARAN Progetti s.n.c. - Genova pag. 173

Codice 10.7**D.D. 28 maggio 2001, n. 466**

Acquisizione progetto avente ad oggetto l'allestimento e l'organizzazione e la gestione del Centro di informazione sulle Aree protette e sugli Ecomusei della Regione Piemonte. Indizione procedura aperta ex art. 26 D.Lgs. 157/95 s.m.i.. Approvazione bando, relativo estratto e documento complementare "Disciplinare di gara" pag. 173

Codice 10.7**D.D. 31 maggio 2001, n. 472**

Licitazione privata accelerata per il servizio di valutazione della congruenza ed innovazione dei progetti finalizzati alla lotta contro la disoccupazione. Ammissione e non ammissione concorrenti e approvazione lettera d'invito pag. 173

ARTIGIANATO**D.G.R. 16 luglio 2001, n. 58 - 3535**

Legge Regionale 9 Maggio 1997 n. 21 - Capo IV. Servizi reali e assistenza tecnica. Approvazione criteri e modalità per la concessione delle provvidenze finanziarie a favore delle imprese artigiane secondo le disposizioni di cui all'art. 20, Sistemi di qualità e certificazione, art. 21 Assistenza Tecnica pag. 150

D.G.R. 16 luglio 2001, n. 59 - 3536

Legge Regionale n. 21/97 e s.m.i., artt. 16 e 18. Programma degli interventi per la localizzazione e rilocalizzazione delle imprese artigiane pag. 154

Codice 17.7**D.D. 19 luglio 2001, n. 205**

Legge Regionale n°21/97 modificata dalla Legge Regionale 24/99, artt. 16 e 18. Contributi per la localizzazione e rilocalizzazione degli insediamenti artigiani. Approvazione modulistica pag. 187

Codice 17.7**D.D. 19 luglio 2001, n. 207**

Legge Regionale N°21/97, art.20: contributi qualità e certificazione. Approvazione modulistica pag. 198

Codice 17.6**D.D. 14 maggio 2001, n. 120**

Acquisto numero speciali della Rivista "Con Noi" dedicati alla produzione artigianale piemontese. Impegno di spesa di L. 49.920.000 - Cap. 14491/2001 - accantonamento n. 100370 pag. 186

ASSISTENZA**D.G.R. 2 luglio 2001, n. 32-3391**

I.P.A.B. - Casa di Riposo "Avv. G. Forchino" di Santena (TO). Approvazione nuovo Statuto pag. 104

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 33-3392

Ospizio "Marchetti" di Acceglio (CN). Estinzione pag. 104

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 34-3393

Opera Pia "Davide Calandra" di Acceglio (CN). Estinzione pag. 104

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 35-3394

LL.RR. nn. 38/94 e 5/01 - Disciplina delle sezioni provinciali e regionale degli organismi di collegamento e coordinamento delle Organizzazioni di volontariato. Integrazione alla D.G.R. n. 38-2389 del 5.03.01 pag. 104

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 36-3395

L.R. 15-3-01 N. 5. Approvazione convenzione con l'INPS - Direzione regionale del Piemonte - per la concessione dei nuovi trattamenti economici a favore degli invalidi civili (art. 130, c. 2, del d.lgs. 112/98) e della relativa legittimazione passiva nei procedimenti giurisdizionali ed esecutivi. Accantonamento di L. 241.000.000 sul cap. 11880/2001 pag. 104

D.G.R. 6 luglio 2001, n. 3 - 3420

Modifiche alla D.G.R. n. 36-3395 del 02/07/2001 di approvazione della convenzione Regione - INPS pag. 111

ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI**D.G.R. 2 luglio 2001, n. 50 - 3409**

Collaborazione tra la Regione Piemonte e la Fondazione Palazzo Bricherasio per la realizzazione di manifestazioni culturali ed espositive sull'arte moderna e contemporanea, sull'arte antica e storica di rilevanza internazionale. Contributo L. 600.000.000 accantonamento di L. 300.000.000 (cap. 11720/01) pag. 108

BENI AMBIENTALI**D.G.R. 2 luglio 2001, n. 29-3388**

Costituzione ed approvazione dell'Elenco ufficiale delle Aree di elevato interesse botanico della Regione Piemonte e definizione dei criteri per la presentazione e la valutazione delle istanze per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 17 novembre 1983, n. 22 pag. 103

BENI CULTURALI**D.G.R. 2 luglio 2001, n. 48 - 3407**

Accantonamento della somma di L. 50.000.000 a favore della Direzione Beni Culturali per il pagamento delle quote di adesione all'Associazione Culturale "Castello di Rivoli - Museo di Arte Contemporanea" e all'Associazione "Torino Città' Capitale Europea". Spesa di L. 50.000.000 (cap. 10940/2001) pag. 108

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 53 - 3412

Attribuzione di compiti amministrativi e gestionali afferenti al Castello di Casotto pag. 109

BILANCIO**Codice 9.1****D.D. 24 aprile 2001, n. 101**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 14.218.100.650 ai sensi della legge 2 dicembre 1991, n. 390 (fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore) pag. 163

Codice 9.1**D.D. 4 maggio 2001, n. 105**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione di tre capitoli in entrata al fine di introitare fondi erogati ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. n. 112/98, modificato dall'art. 52 della legge 23/12/2000, n. 388 e art. 59 della L.R. 44/2000 (canoni demanio idrico) pag. 163

Codice 9.1**D.D. 4 maggio 2001, n. 106**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 e pluriennale 2001-2003. Iscrizione di storni compensativi tra capitoli riguardanti la formazione professionale ai sensi degli articoli 28 e 32 del d.d.l. 215: "Bilancio di previsione 2001 e pluriennale 2001-2003" approvato dal Consiglio Regionale in data 11 aprile 2001 pag. 163

Codice 9.1**D.D. 4 maggio 2001, n. 107**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 2.773.389.423 per il finanziamento delle funzioni in materia di mercato del lavoro ai sensi del decreto legislativo n. 469/97 pag. 163

Codice 9.1**D.D. 4 maggio 2001, n. 108**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione di un capitolo in entrata al fine di recuperare fondi già erogati per il finanziamento dei danni conseguenti agli eventi alluvionali ed ai dissesti idrogeologici che dal 13 ottobre 2000 hanno colpito il territorio della Regione Piemonte pag. 163

Codice 9.1**D.D. 4 maggio 2001, n. 110**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno 2001 in applicazione di variazioni compensative previste dall'articolo 27, comma 5 del d.d.l. 215 "Bilancio di previsione 2001" pag. 164

Codice 9.7**D.D. 21 maggio 2001, n. 144**

Incremento dell'impegno di spesa per le spese obbligatorie per il personale regionale assegnato al ruolo della Giunta regionale per la liquidazione delle competenze relative all'esercizio finanziario 2001 (L. 148.304.197.000 capp. vari Bilancio 2001) pag. 164

Codice 9.1**D.D. 23 maggio 2001, n. 146**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione di un capitolo in entrata per introitare fondi provenienti dalle A.S.L. derivanti dal rilascio del riconoscimento dell'attività di produzione ed intermediazione di alimenti animali additivati di cui al d.lgs. 123/99 pag. 164

Codice 9.1**D.D. 23 maggio 2001, n. 147**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 2.881.206.801 ai sensi dell'articolo 20 della legge 67/88 (Interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica) pag. 164

Codice 9.1**D.D. 24 maggio 2001, n. 152**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 910.000.000 per il finanziamento delle attività di prevenzione e cura della fibrosi cistica (art. 3 della legge 14 ottobre 1999, n. 362) pag. 164

Codice 9.1**D.D. 24 maggio 2001, n. 153**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 5.835.000.000 ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 502/92 (Progetti in materia sanitaria) pag. 164

Codice 9.1**D.D. 24 maggio 2001, n. 154**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 500.213.500 per il finanziamento del progetto "Inventario Fenomeni Franosi" pag. 165

Codice 9.1**D.D. 25 maggio 2001, n. 156**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 9.015.531.000 ai sensi della legge 431/98 (Accesso alle abitazioni in locazione) pag. 165

Codice 9.3**D.D. 28 maggio 2001, n. 157**

Rimborso somme indebitamente versate per tasse automobilistiche di competenza regionale. Spesa di lire 207.740.875 pag. 165

Codice 9.1**D.D. 28 maggio 2001, n. 158**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 9.037.208.152 provenienti dalla Comunità Europea quali risorse aggiuntive per il finanziamento del Reg. CEE 2081/93, DOCUP 94/96 Obiettivo 2 pag. 165

Codice 9.1**D.D. 29 maggio 2001, n. 159**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 6.606.000.000 ai sensi della legge 135/90 (Lotta contro l'AIDS) pag. 165

Codice 9.1**D.D. 30 maggio 2001, n. 162**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 in attuazione della L.R. 6 marzo 1980 n. 11 "Provvedimenti a favore della realizzazione di infrastrutture per il trattamento delle merci e per l'interscambio fra sistemi di trasporto" pag. 165

Codice 9.1**D.D. 1 giugno 2001, n. 169**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione di un capitolo in entrata al fine di introitare fondi erogati ai sensi del d.lgs n. 112/98 e della L.R. 44/2000 pag. 165

Codice 9.1**D.D. 4 giugno 2001, n. 171**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione di storni in via amministrativa ai sensi dell'articolo 28, comma 4 della legge regionale 14 maggio 2001, n. 10 (storni in materia di sanità) pag. 166

Codice 9.1**D.D. 6 giugno 2001, n. 173**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 e pluriennale 2001-2003. Iscrizione della somma di lire 16.711.500.000 ai sensi della legge 18 giugno 1998, n. 194 (Contributo per l'acquisto di mezzi destinati al trasporto pubblico locale) pag. 166

Codice 9.1**D.D. 6 giugno 2001, n. 174**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 e pluriennale 2001-2003. Iscrizione della somma di lire 56.498.000.000 ai sensi della legge 30 maggio 1995, n. 204 (Interventi urgenti in materia di trasporti) pag. 166

Codice 9.1**D.D. 6 giugno 2001, n. 175**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 6.848.000.000 ai sensi della legge 18 giugno 1998, n. 194 (Concorso alla copertura dei disavanzi di esercizio relativi al triennio 1994-1996) pag. 166

Codice 9**D.D. 6 giugno 2001, n. 176**

Settore Cassa Economale Centrale - Individuazione addetti ai quali delegare il potere di firma su sospesi di cassa e atti di liquidazione pag. 166

Codice 9.1**D.D. 15 giugno 2001, n. 184**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 395.000.000.000 provenienti da mutuo in attuazione dell'ordinanza 3110 del 1 marzo 2001 pag. 166

Codice 9.1**D.D. 15 giugno 2001, n. 185**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 3.145.222.207 per l'ammortamento dei mutui contratti in attuazione delle ordinanze n. 2477, 2638 e 2858 pag. 167

Codice 9.1**D.D. 15 giugno 2001, n. 186**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 in applicazione di variazioni compensative previste dall'articolo 28 della L.r. 10/2001 pag. 167

Codice 9.2**D.D. 21 giugno 2001, n. 190**

Accensione di un mutuo di complessive Lire 265.851.822.075= per fronteggiare i danni alluvionali dell'autunno 2000. Ordinanza n. 3135/2001 pag. 167

Codice 9.2**D.D. 21 giugno 2001, n. 191**

Accensione di un mutuo di complessive Lire 128.835.883.006= per fronteggiare i danni causati dagli eventi calamitosi dell'anno 2000. Ordinanza n. 3124/2001 pag. 167

CAVE E TORBIERE**Codice 16.4****D.D. 9 maggio 2001, n. 66**

Competenze riferite ai mesi di gennaio-febbraio 2001 a favore dei componenti la Commissione Tecnico-Consulativa "Cave e Torbiere" Art. 6 L.R. 69/78. Impegno di spesa di L. 2.582.451 sul cap. 10590/2001 pag. 185

Codice 16.4**D.D. 8 giugno 2001, n. 90**

L.R. 40/1998 - Giudizio di compatibilità ambientale relativo al progetto di coltivazione di cava di sabbia e ghiaia sita in località "I Dossi" del Comune di Caresanablot (VC) - Ditta proponente: B-S.P. di Riccardo Urbani S.a.s. pag. 185

COMMERCIO**Legge regionale 16 luglio 2001, n. 15**

Sostituzione dell'articolo 12 della legge regionale 23 aprile 1999, n. 8 (Norme di indirizzo programmatico per la razionalizzazione della rete distributiva dei carburanti per autotrazione). pag. 82

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 54 - 3413

Antenne Piemonte - Approvazione programma triennale 2001-2003 pag. 109

Codice 17.1**D.D. 8 maggio 2001, n. 113**

Integrazione della Determinazione Dirigenziale n. 283 del 26.10.2000. Impegno di spesa di L. 3.780.000 sul Cap. 14805/2001. (Accantonamento n. 100359 con D.G.R. n. 25-2155 del 5.02.2001) pag. 185

Codice 17.2**D.D. 9 maggio 2001, n. 115**

L.R. 31/99 - Scheda Fondo Investimenti Piemonte (FIP) - Commercio e Artigianato 1999. Comune di Nizza Monferrato e Volpedo. Rideterminazione del contributo ed erogazione del 60% per un totale complessivo di lire 325.020.600 (cap. 25995/2000). Riduzione dell'impegno n. 3248/2000 di lire 43.333.000. Economia di lire 43.333.000 pag. 185

Codice 17.3**D.D. 4 giugno 2001, n. 139**

Rilascio nulla-osta regionale per potenziamento con self service pre-pagamento dell'impianto distribuzione carburanti per autotrazione della Esso Italiana S.r.l. sito in Trecate (Novara) S.S. 11 al km 103+490 (cod. 31490002), mediante rinuncia al punto vendita sito in Valenza, viale Dante 51 pag. 186

Codice 17.2**D.D. 6 giugno 2001, n. 143**

Deliberazione CIPE 5/8/98 n. 100 - Determinazione 20 del 21.2.2000. Comune di Torre Bormida - Rideterminazione dell'ammissibilità al beneficio pag. 186

Codice 17**D.D. 7 giugno 2001, n. 144**

D.M. 24 luglio 1996, n. 501, art. 8. Sostituzione di componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Biella pag. 187

Codice 17**D.D. 7 giugno 2001, n. 145**

D.M. 24 luglio 1996, n. 501, art. 8. Sostituzione di un componente il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino pag. 187

Codice 17.2**D.D. 15 giugno 2001, n. 165**

Determinazione n. 267 del 30.11.2000 - Specificazione pag. 187

COMUNICAZIONE**Codice 6.1****D.D. 27 aprile 2001, n. 95**

Partecipazione organizzativa alla 34° festa del Piemonte. Spesa L. 21.076.320 (Cap. 10330/2001) pag. 157

Codice 6**D.D. 27 aprile 2001, n. 96**

DGR n. 37-2117 del 29.1.2001 e DGR n. 2-1887 del 7.1.2001. Compartecipazione alle spese di organizzazione del punto di accoglienza della Film Commission, nell'ambito del Festival Internazionale del Cinema a Cannes - dal 9 al 20 maggio 2001. Spesa di L. 25.000.000.= capitoli vari pag. 157

Codice 6.3**D.D. 27 aprile 2001, n. 97**

DGR n. 24-2546 del 26/3/2001; DGR n. 10-2313 del 26/2/2001; DGR n. 43-2295 del 19/2/2001; DGR n. 32-2225 del 12/2/2001. Adempimenti di natura tecnico-organizzativa per la partecipazione della Regione Piemonte alla Fiera del Libro di Torino. Affidamenti di incarichi a trattativa privata. Spesa di L. 70.080.000.= capitoli vari pag. 158

Codice 6.1**D.D. 14 maggio 2001, n. 98**

Atti di ospitalità in occasione del workshop nazionale la Scienza e Tecnologia sulla stazione Spaziale Internazionale. Spesa L. 5.880.600= Cap. 10330/2001 pag. 158

Codice 6.1**D.D. 16 maggio 2001, n. 104**

Predisposizione alla postalizzazione di 1300 invii di cinque numeri del Bollettino Giuridico Ambientale. Spesa L. 2.758.140= Cap. 15250/2001 acc. 100653 pag. 158

Codice 6.2**D.D. 17 maggio 2001, n. 105**

Abbonamento Banca Dati Mediaddress anno 2001. Spesa L. 3.600.000 Cap. 10320/2001 pag. 158

Codice 6.2**D.D. 17 maggio 2001, n. 106**

Inserimento Piemonte Informa sul Sito Internet della Regione. Secondo semestre 2001. Spesa L. 31.824.000 pag. 158

Codice 6.2**D.D. 17 maggio 2001, n. 107**

Agenzia Piemonte Informa. Realizzazione secondo semestre 2001. Spesa L. 52.980.000= Cap. 10370/2001 pag. 158

Codice 6.1**D.D. 22 maggio 2001, n. 108**

Incontro con il Consiglio dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici. Torino 23 maggio 2001. Spesa L. 9.990.320= Cap. 10330/2001 pag. 158

Codice 6.1**D.D. 22 maggio 2001, n. 109**

Manifestazioni varie. Corresponsione contributi. Spesa L. 133.000.000= Cap. 10930/2001 (acc. 100187) pag. 158

Codice 6.1**D.D. 23 maggio 2001, n. 110**

Acquisizione spazi informativi istituzionali - Spesa L. 5.400.000= Cap. 10340/2001 pag. 162

Codice 6.1**D.D. 23 maggio 2001, n. 111**

Organizzazione riunione del Comitato di Sorveglianza POR Ob 3 del 14 e 15 giugno 2001 presso la Tenuta ai Laghi nel Parco Regionale La Mandria. Spesa L. 28.201.590= Capitoli vari pag. 162

Codice 6.1**D.D. 24 maggio 2001, n. 112**

Integrazione spesa per la realizzazione tipografica del volume "La gestione dei rifiuti sanitari" - L. 1.653.600= Cap. 15250/2001 pag. 162

Codice 6.3**D.D. 25 maggio 2001, n. 113**

D.G.R. n. 30-2432 del 12/73/2001. Partecipazione della Regione Piemonte alla Fiera del lago Maggiore. Noleggio dell'area espositiva. Spesa di L. 3.420.000.= capitolo 12260/2001 pag. 162

Codice 6.3**D.D. 28 maggio 2001, n. 114**

DGR n. 51-2243 del 12.2.2001. Integrazione del piano di comunicazione approvato con determinazione n. 103 del 16.5.2001. Affidamento incarico a trattativa privata. Spesa di L. 19.094.400.= cap. 14600/2001 pag. 162

Codice 6.1**D.D. 28 maggio 2001, n. 115**

X Edizione della manifestazione musicale dedicata a Luigi Tenco: Ricaldone 19, 20, 21 luglio 2001. Spesa L. 35.000.000= Cap. 10330/2001 Acc. 100183 pag. 162

Codice 6.3**D.D. 29 maggio 2001, n. 116**

DGR n. 16-2146 del 5.2.2001. Rettifica determinazione n. 97 del 27.4.2001 pag. 162

Codice 6.3**D.D. 29 maggio 2001, n. 117**

Determinazione n. 92 del 27.4.2001. Liquidazione fattura Ditta FE.MA.EL.. Spesa di L. 935.520 cap. 14600/2001 pag. 162

Codice 6.1**D.D. 29 maggio 2001, n. 118**

Organizzazione Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome - Torino 5 giugno 2001 - in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente. Spesa L. 27.782.134= Cap. 10330/2001 Acc. 100183 pag. 162

Codice 6.3**D.D. 1 giugno 2001, n. 121**

DGR n. 61-3115 del 28.5.2001. Progetto "Comunicazione tematiche ambientali" iniziativa Bollino Blu. Affidamento di incarichi a trattativa privata. Spesa di L. 193.494.880.= cap. 15201/2001 pag. 162

CONSIGLIO REGIONALE**D.C.R. 29 giugno 2001, n. 168-21773**

Dimissioni del Signor Daniele Galli dalla carica di Consigliere regionale e relativa surrogazione con il Signor Luca Giuseppe Caramella (art. 16 legge 17 febbraio 1968, n. 108) pag. 156

CONTENZIOSO**D.G.R. 2 luglio 2001, n. 10-3369**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Lazio proposto da una Società avverso Regione Piemonte e Ministero dell'Ambiente. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra e dell'avv. Enrico Romanelli pag. 94

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 11-3370

Autorizzazione a costituirsi avanti il TAR Piemonte nel ricorso proposto da un Ente avverso ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 11727 del 12.4.01. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo pag. 94

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 12-3371

Autorizzazione a costituirsi avanti il TAR Piemonte nel ricorso proposto da una Società avverso ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 11730. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo pag. 94

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 13-3372

Autorizzazione a costituirsi avanti il TAR Piemonte nel ricorso proposto da una Società avverso ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 11729 del 12.4.01. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo pag. 95

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 14-3373

Autorizzazione a costituirsi avanti il TAR Piemonte nel giudizio proposto da una Società avverso ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 11730 del 12.4.01. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo pag. 95

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 15-3374

Autorizzazione a costituirsi avanti il TAR Piemonte nei ricorsi proposti da una Società avverso ordinanze del Presidente della Giunta Regionale nn. 11729 e 11730 del 12.4.01. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo pag. 95

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 16-3375

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Acqui Terme proposto da un privato avverso la determinazione di ingiunzione n. 274 del 6.3.2001 della Dirigente responsabile del Settore Contenzioso. Funzionario delegato a stare in giudizio dott.ssa Elisabetta Merlin pag. 95

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 17-3376

Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte nel procedimento penale n. 33083/00 r.g.n.r. avanti il Tribunale di Torino (Chivasso). Affidamento incarico all'avv. Alessandro Mattioda pag. 95

CULTURA**D.G.R. 2 luglio 2001, n. 51 - 3410**

Approvazione del protocollo di intesa per l'ipotesi di gestione, di programmazione e per la promozione della "Casa del Teatro Ragazzi e Giovani" di Torino pag. 108

ECONOMIA MONTANA E FORESTE**Codice 14.4****D.D. 27 marzo 2001, n. 195**

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29 (ex l.r. 28/92, art. 28) - Progetto Integrato denominato "Realizzazione area a campeggio e punti sosta in ambito territoriale della Comunità Montana" - Beneficiaria la Comunità Montana Valle Grana (Cn) - Reimpegno di lire 225.000.000 sul Cap. 23252/2001 pag. 178

Codice 14.4**D.D. 19 aprile 2001, n. 255**

Iniziativa Comunitaria Interreg II Italia-Francia 1994/1999. Progetto presentato dalla Provincia di Cuneo denominato "Sviluppo di strategie comuni di gestione, salvaguardia e valorizzazione dei corsi d'acqua montani". Reimpegno di lire 249.273.160 sul Cap. 20974/2001; di lire 174.491.211 sul Cap. 20977/2001 e di lire 74.781.948 sul Cap. 27190/2001 pag. 178

Codice 14.4**D.D. 8 maggio 2001, n. 314**

L.R. 09.08.1989 n. 45 - Società Immobiliare "Bellavista" S.r.l. di Cardelli Sergio da Alba (Cn) - Svincolo deposito cauzionale - D.P.G.R. n. 3965 in data 02.10.1995 - Lavori eseguiti in Comune di Roddi (Cn) - Reimpegno di lire 1.000.000= sul Cap. 40160/2001 pag. 178

Codice 14.4**D.D. 18 maggio 2001, n. 327**

Spese per l'acquisizione di beni e servizi necessari all'operatività dei cantieri e del vivaio forestale "Gambarello", gestiti in amministrazione diretta dal Settore Economia Montana - Coordinamento Attività Territoriali di Cuneo - Impegno di lire 262.500.000 sul Cap. 13766/2001 e relativa apertura di credito pag. 178

Codice 14.4**D.D. 18 maggio 2001, n. 328**

Spese per salari e stipendi agli operai ed impiegati a tempo indeterminato assunti per l'esecuzione delle opere previste agli artt. 23 e 25 della legge regionale 63/78 in base al C.C.N.L. e C.I.R. per gli addetti alla sistemazione idraulico - forestale e idraulico - agraria. Impegno di lire 960.000.000 sul Cap. 13768/2001 e relativa apertura di credito pag. 178

Codice 14.4**D.D. 23 maggio 2001, n. 341**

Legge regionale 30 maggio 1980, n. 67 - Interventi per il Turismo Alpino e Speleologico - Contributo al Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese per l'attuazione del programma di attività per l'anno 2001 - Impegno di lire 1.200.000.000= sul Cap. 14605/2001 pag. 179

Codice 14.4**D.D. 23 maggio 2001, n. 343**

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, art. 51 - comma 1 - lett. b) - Finanziamento di alcune delle iniziative della Giunta Regionale individuate con D.G.R. n. 59-2822 del 17.04.2001 - Impegno di lire 575.000.000= sul Cap. 23250/2001 pag. 179

Codice 14**D.D. 29 maggio 2001, n. 355**

Affidamento incarico di collaborazione esterna per la realizzazione dell'indagine "Ricaduta ed interconnessione del percorso della Via Alpina con la rete Sentieristica della Regione Piemonte". Impegno di L. 26.000.000 (Cap. 10870/2001) pag. 180

Codice 14**D.D. 5 giugno 2001, n. 364**

Legge regionale 2 luglio 1999 n. 16, art. 51 "Utilizzo del fondo regionale per la montagna" - Anno 2001. Impegno, ripartizione e liquidazione alle Comunità Montane. L. 27.365.800.000. (Cap. 23250/01) pag. 180

Codice 14**D.D. 5 giugno 2001, n. 365**

Legge regionale 2 luglio 1999 n. 16, art. 52 - Riparto fondi assegnati per le finalità di cui alla legge 3/12/1971, n. 1102. Impegno e liquidazione di L. 4.387.800.000 (cap. 23258/2001) pag. 180

Codice 14**D.D. 5 giugno 2001, n. 366**

Spese per il funzionamento degli uffici e allo svolgimento delle attività di interesse regionale da parte del Corpo Forestale dello Stato in attuazione della convenzione tra Regione Piemonte e Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali. Impegno di L. 2.002.500.000 (di cui L. 300.000.000 sul cap. 23210/01, L. 1.177.500.000 sul cap. 13822/01 e L. 525.000.000 sul cap. 13823/01) e apertura di credito pag. 180

Codice 14.4**D.D. 5 giugno 2001, n. 371**

Iniziativa Comunitaria Interreg II Italia - Francia 1994 - 1999 - Stralcio dalla Determinazione Dirigenziale n. 255 del 19 aprile 2001 della somma di lire 74.781.948 sul Cap. 27190/2001 pag. 180

Codice 14.4**D.D. 5 giugno 2001, n. 372**

Legge 14.02.1992 n. 185 - art. 3, comma 3, lettera b). Ripristino di opere di bonifica montana danneggiate dagli eventi alluvionali del Novembre 1994. Beneficiarie le Comunità Montane della Provincia di Cuneo Alta Val Tanaro - Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana - Alta Langa. Reimpegno di lire 1.682.513.667 sul Cap. 21916/2001 pag. 180

Codice 14.4**D.D. 5 giugno 2001, n. 374**

D.G.R. n. 27-3082 del 28.05.2001 - Assegnazione di risorse alle Comunità Montane per l'erogazione di contributi per la realizzazione e sistemazione di strade interpoderali e vicinali in zone montane (l.r. 63/78, artt. 31 e 36) - Impegno e ripartizione di lire 1.000.000.000 sul Cap. 23267/2001 (Acc. 100287) pag. 180

Codice 14.4**D.D. 5 giugno 2001, n. 377**

Interventi di sistemazione idraulico-forestale e di rimboschimento, di ricostruzione boschi deteriorati, manutenzione soprassuoli forestali ed opere accessorie, da eseguire in economia, dal Settore Economia Montana - Impegno di lire 660.000.000 sul Cap. 23100/2001 e relativa apertura di credito pag. 181

Codice 14.3**D.D. 5 giugno 2001, n. 378**

L.R. 63/78 - Spese per opere di sistemazione idraulico forestale, per i vivai forestali gestiti in amministrazione diretta, ecc... - Impegno della somma di L. 570.000.000// sul Cap. 23100/2001 e apertura di credito pag. 181

Codice 14.1**D.D. 6 giugno 2001, n. 382**

Iniziativa Comunitaria Interreg II Italia-Francia (Alpi) 1994-1999 - Progetto "Espaci Occitan" - Reimpegno e liquidazione della somma di Lire 373.263.200 sul cap. 20974/2001 e Lire 298.611.200 sul Cap. 20977/2001 a favore della Comunità Montana Valle Maira pag. 181

Codice 14.7**D.D. 7 giugno 2001, n. 383**

Legge 14.02.1992 n. 185 - art. 3, comma 3, lettera b). Ripristino di opere di bonifica montana danneggiate dagli eventi alluvionali del Novembre 1994. Reimpegno di L. 162.303.671 (Cap. 21916/01) a favore della Comunità Montana Alto Canavese. Apertura di credito a favore del Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio pag. 181

Codice 14**D.D. 18 giugno 2001, n. 404**

Iniziativa Comunitaria Interreg II A - Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2000-2006 - Attribuzione di incarico per l'espletamento di compiti a supporto dell'ufficio periferico del Segretariato Tecnico Congiunto localizzato presso la Regione Piemonte - Impegno di spesa di L. 28.480.000 sul cap. 23274/01 pag. 181

Codice 14.1**D.D. 19 giugno 2001, n. 405**

Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg II Italia-Svizzera 1994-99. Attività di assistenza tecnica. Realizzazione di uno "Studio socio-economico per la valutazione delle prospettive di impostazione programmatica interregionale e transfrontaliera sull'intera area della frontiera italo-svizzera anche in funzione di Interreg III". Impegno di L. 6.934.000 sul cap. n. 20943/01 e di L. 93.026.000 sul cap. 20954/01 pag. 181

Codice 14**D.D. 19 giugno 2001, n. 406**

Alluvione 13-17 ottobre 2000 - Danni all'Agricoltura - Finanziamenti della Regione Piemonte in anticipazione del Fondo di Solidarietà Nazionale di cui alla legge 185/92. Pronto intervento regionale. Opere irrigue in zona di montagna. Impegno e liquidazione di L. 2.303.500.000 (cap. 22253/01) pag. 181

EDILIZIA RESIDENZIALE**Legge regionale 16 luglio 2001, n. 16**

Sostituzione delle schede Fondo Investimenti Piemonte (FIP) Edilizia residenziale agevolata allegate alle leggi regionali 1° marzo 1996, n. 10 (Provvedimento generale di finanziamento per l'anno 1996 degli interventi previsti da leggi regionali nonche' disposizioni finanziarie per l'anno 1997) e 24 marzo 1997, n. 16 (Provvedimento generale di finanziamento per l'anno 1997 degli interventi previsti da leggi regionali nonche' disposizioni finanziarie per l'anno 1998)." pag. 82

D.G.R. 9 luglio 2001, n. 2-3423

L.R. 6.12.1999, n. 31. Fondo Investimenti Piemonte (F.I.P.). Scheda Edilizia Residenziale Agevolata. Criteri ed indirizzi per l'attivazione degli interventi finanziati pag. 111

ESPROPRIAZIONI**Codice 10.7****D.D. 10 aprile 2001, n. 323**

Legge regionale 26/4/1984 n° 23 - ENEL S.p.A. - Asservimento inamovibile degli immobili siti nel territorio dei comuni di Alba e S. Vittoria D'Alba, necessari alla realizzazione della linea elettrica n° 1162 pag. 167

Codice 10.7**D.D. 10 aprile 2001, n. 324**

Legge regionale 26/4/1984 n° 23 - ENEL S.p.A. - Asservimento inamovibile degli immobili siti nel territorio del comune di Borgomanero, necessari alla realizzazione della linea elettrica n° 426 pag. 167

Codice 10.7**D.D. 10 aprile 2001, n. 325**

Legge regionale 26/4/1984 n° 23 - ENEL - S.p.A. - Espropriazione e asservimento degli immobili necessari per la costruzione della linea elettrica a media tensione n° 1173/ CN e della cabina elettrica denominata Molino Perno in comune di Castiglione Falletto pag. 167

Codice 10.7**D.D. 12 aprile 2001, n. 338**

Legge 25.06.1865 n° 2359 e successive - Consorzio Acquedotto Intercomunale Sud Canavese di Ciriè - Imposizione di servitù sugli immobili siti nel territorio del comune di Balangero, necessari al rifacimento di tubazioni consortili - attraversamento del Torrente Banna pag. 167

Codice 10.7**D.D. 12 aprile 2001, n. 339**

Legge regionale 26/4/1984 n° 23 - ENEL S.p.A. - Asservimento degli immobili necessari per la costruzione della linea elettrica a media tensione n° 576/ AT in comune di Villafranca D'Asti pag. 167

Codice 10.7**D.D. 13 aprile 2001, n. 342**

Legge regionale 26/4/1984 n° 23 - ENEL - S.p.A. - Espropriazione degli immobili siti nel territorio del comune di S. Vittoria D'Alba, necessari alla costruzione della cabina elettrica denominata "S. Vittoria D'Alba" pag. 167

Codice 10.7**D.D. 13 aprile 2001, n. 343**

Comunità Montana "Valli Orco e Soana" - Imposizione di servitù sugli immobili siti nel territorio dei comuni di Locana e Sparone, necessari alla realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale pag. 168

Codice 10.7**D.D. 19 aprile 2001, n. 350**

Legge regionale 26/4/1984 n° 23 - ENEL S.p.A. - Asservimento inamovibile degli immobili necessari per la costruzione della linea elettrica n° 2647 in comune di Pomaretto - Versamento alla Cassa Depositi e Prestiti delle indennità pag. 168

Codice 10.7**D.D. 23 aprile 2001, n. 356**

Azienda Acque Metropolitane di Torino - Imposizione di servitù sugli immobili siti nel territorio del comune di Torino, Località Tetti Rubino, necessari alla realizzazione della rete idrica - 3° stralcio - 2^ fase pag. 168

Codice 10.7**D.D. 23 aprile 2001, n. 357**

Legge regionale 26/4/1984 n° 23 - ENEL S.p.A. - Asservimento inamovibile degli immobili necessari per la costruzione della linea elettrica n° 2647 in comune di Pomaretto - Versamento alla Cassa Depositi e Prestiti delle indennità pag. 168

Codice 10.7**D.D. 30 maggio 2001, n. 468**

Legge regionale 26/4/1984 n° 23 - ENEL S.p.A. - Asservimento inamovibile degli immobili siti nel territorio dei comuni di Settimo T.se e Borgaro T.se, necessari alla costruzione della linea elettrica n° 2686 pag. 173

Codice 10.7**D.D. 30 maggio 2001, n. 470**

Legge regionale 26/4/1984 n° 23 - ENEL S.p.A. - Asservimento inamovibile degli immobili necessari per la costruzione della linea elettrica n° 1162 nei comuni di Alba e Santa Vittoria D'Alba pag. 173

FINANZE**Codice 9.4****D.D. 8 maggio 2001, n. 111**

IRAP mensile. Versamento per il mese di aprile 2001. L. 1.269.246.084 cap. n. 10207/2001 pag. 164

Codice 9.2**D.D. 22 maggio 2001, n. 145**

Rimborso a beneficiari diversi da impegnare sul capitolo 15890/2001 pag. 164

Codice 9.4**D.D. 30 maggio 2001, n. 163**

Adempimenti fiscali per il versamento dell'IVA e dell'IRAP mensili per l'anno 2001. Impegni di spesa residua di L. 843.688.000 sul cap. n. 10205/2001 e di spesa residua di L. 12.617.303.916 sul cap. n. 10207/2001 pag. 165

Codice 9.4**D.D. 5 giugno 2001, n. 172**

Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I.). Versamento per l'anno 2001 - prima rata d'acconto. Impegno di spesa presunta di L. 125.000.000 sul cap. n. 10510/2001 pag. 166

Codice 9.3**D.D. 12 giugno 2001, n. 182**

Tassa Automobilistica Regionale. Attivazione del servizio di riscossione Agenzia Roberta s.n.c. di Picchio Enrica & C. cod. mctc ATO1544 operante tramite il polo telematico Sermetra pag. 166

FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO**D.P.G.R. 13 luglio 2001, n. 63**

Formazione professionale - L.R. 63/1995, art. 19, punto 3: nomina dei membri del "Segretariato per la formazione e l'orientamento professionale" pag. 92

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 55 - 3414

L.R. 41/98, artt. 2 e 6 - Modifica ed integrazione della DGR 41-29082 del 3 aprile 2000 e della DGR 18-2844 del 23 aprile 2001 pag. 109

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 56 - 3415

Misura E1 - Incarichi di consulenza per l'attivazione di un nucleo di valutazione. Bando annuale relativo alle azioni per le linee di intervento 3 e 4, di cui alla D.G.R. n. 66-2762 del 9/4/01. Accantonamento a favore della Direzione F.P. - Lavoro. Spesa complessiva di L. 78.000.000 (o.f.c.), euro 40.283,64. Capp. vari bil. 2001 pag. 110

Codice 15.10**D.D. 23 aprile 2001, n. 417**

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Impresa individuale "Impresa Edile Iampietro Lucio" di Masio (AL). Finanziamento investimenti: quota regionale L. 15.000.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 15.000.000. Contributi: avvio L. 5.650.000 (cap. 11172/2001); assistenza tecnica L. 2.000.000 (cap. 11173/2001) pag. 181

Codice 15.10**D.D. 24 aprile 2001, n. 421**

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Impresa individuale "L'Eden della Frutta di Piccoli Daniela" di Giaveno (TO). Finanziamento investimenti: quota regionale L. 33.488.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 33.488.000. Contributi: avvio L. 2.774.098 (cap. 11172/2001); assistenza tecnica L. 1.162.500 (cap. 11173/2001) pag. 182

Codice 15.11**D.D. 10 maggio 2001, n. 450**

L. 23 dicembre 2000 n. 338 art. 78 comma 2. D.G.R. 34-2892 del 2.5.2001. Differimento di attività socialmente utili dal 1.05.2001 al 30.06.2001. Liquidazione della somma di Lire 2.635.015 a favore dell'INPS. Cap. 11097 (Acc. 101268 - Impegno 7141/2000) pag. 182

Codice 15.1**D.D. 10 maggio 2001, n. 457**

Determinazioni n. 750 del 30/12/98 e n. 355 del 14/06/99 - stipula della convenzioni per le azioni previste dalla Direttiva Occupati '97 e dalla circolare Ministeriale n. 139/98 della L. 236793; parziale modifica pag. 182

Codice 15.1**D.D. 14 maggio 2001, n. 575**

Ob. 3 Asse F Mis. F2 Affidamento di incarico a trattativa privata alla Ditta Europe Communication Projects S.r.l. per la duplicazione di 4000 copie di CD Rom, realizzazione copertina e relativo confezionamento. Spesa L. 8.316.000 (Euro 4294,85) pag. 184

Codice 15.10**D.D. 15 maggio 2001, n. 469**

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4. Società in nome collettivo "F.lli Greppi" di Vercelli. Finanziamento investimenti: quota regionale L. 20.000.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 20.000.000. Contributi: avvio L. 4.736.819 (cap. 11172/2001) pag. 182

Codice 15.2**D.D. 18 maggio 2001, n. 486**

Corsi di Formazione Professionale approvati in riferimento alle Direttive disoccupati 98/99, 99/00 e alle Direttive occupati 98/99. Introito di L. 288.728.051= capitoli vari - Bilancio 2001 e successivi pag. 182

Codice 15.10**D.D. 18 maggio 2001, n. 488**

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Impresa individuale "Lo Scigno di Risso Eva" di Villanova Mondovì (CN). Finanziamento investimenti: quota regionale L. 7.950.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 7.950.000. Contributi: avvio L. 3.000.000 (cap. 11172/2000), erogazione; assistenza tecnica L. 2.000.000 (cap. 11173/2000), erogazione pag. 182

Codice 15.10**D.D. 18 maggio 2001, n. 489**

L.R. n. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Determinazione n. 421 del 24.04.2001 di ammissione ai benefici di legge per l'Impresa individuale "L'Eden della Frutta di Piccoli Daniela" di Giaveno (TO). Integrazione di L. 626.874 sul cap. 11172/2001 pag. 182

Codice 15.10**D.D. 25 maggio 2001, n. 505**

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Impresa individuale "Kafer Bar di Russo Laura" di Novara. Finanziamento investimenti: quota regionale L. 22.580.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 22.580.000. Contributi: avvio L. 2.911.750 (cap. 11172/2001); assistenza tecnica L. 1.345.000 (cap. 11173/2001) pag. 182

Codice 15.10**D.D. 25 maggio 2001, n. 506**

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Società in nome collettivo "Le Streghe" di Stresa (VB). Finanziamento investimenti: quota regionale L. 33.372.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 33.372.000. Contributi: avvio L. 22.690.670 (cap. 11172/2001); assistenza tecnica L. 4.800.000 (cap. 11173/2001) pag. 182

Codice 15.10**D.D. 25 maggio 2001, n. 507**

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Impresa individuale "Il Decimo Parallelo di Manara Gianluca" di Torino. Finanziamento investimenti: quota regionale L. 34.500.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 34.500.000. Contributi: avvio L. 5.731.501 (cap. 11172/2000), erogazione; assistenza tecnica L. 4.500.000 (cap. 11173/2000), erogazione pag. 183

Codice 15.10**D.D. 25 maggio 2001, n. 508**

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Società in nome collettivo "Bimbi al Nido" di Verbania. Finanziamento investimenti: quota regionale L. 52.587.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 52.587.000. Contributi: avvio L. 8.840.768 (cap. 11172/2001); assistenza tecnica L. 6.600.000 (cap. 11173/2001) pag. 183

Codice 15.10**D.D. 28 maggio 2001, n. 511**

L.R. n. 28/93, modificata ed integrata con L.R. n. 22/97. Contributi a nuove iniziative imprenditoriali di cui all'art. 4, comma 1, lett. a). Impegno delle somme relative alle spese di avvio: L. 371.366.692 (cap. 11172/2001) pag. 183

Codice 15.10**D.D. 28 maggio 2001, n. 512**

L.R. n. 28/93, modificata ed integrata con L.R. n. 22/97. Contributi a nuove iniziative imprenditoriali di cui all'art. 4, comma 1, lett. b). Impegno delle somme relative alle spese di assistenza tecnica e gestionale: L. 93.798.564 (cap. 11173/2001) pag. 183

Codice 15.10**D.D. 29 maggio 2001, n. 517**

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Società a responsabilità limitata "Nuova Socam" di Torino. Finanziamento investimenti: quota regionale L. 54.150.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 54.150.000. Contributi: avvio L. 3.290.500 (cap. 11172/2001); assistenza tecnica L. 2.147.938 (cap. 11173/2001) pag. 183

Codice 15.10**D.D. 29 maggio 2001, n. 520**

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Società in nome collettivo "Valleghiotta" di Boves (CN). Finanziamento investimenti: quota regionale L. 29.601.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 29.601.000. Contributi: avvio L. 13.236.562 (cap. 11172/2001); assistenza tecnica L. 2.270.000 (cap. 11173/2001) pag. 183

Codice 15.10**D.D. 29 maggio 2001, n. 522**

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Impresa individuale "Eurostrumenti di Brando Salvatore" di Nizza Monferrato (AT). Finanziamento investimenti: quota regionale L. 44.495.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 44.495.000. Contributi: avvio L. 14.468.846 (cap. 11172/2001); assistenza tecnica L. 1.500.000 (cap. 11173/2001) pag. 183

Codice 15.10**D.D. 1 giugno 2001, n. 530**

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Impresa individuale "Stillitano Roberto" di Torino. Finanziamento investimenti: quota regionale L. 26.000.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 26.000.000. Contributi: avvio L. 19.128.361 (cap. 11172/2001); assistenza tecnica L. 675.000 (cap. 11173/2000), erogazione pag. 184

Codice 15.10**D.D. 6 giugno 2001, n. 538**

L.R. n. 28/93 modificata ed integrata dalla L.R. n. 22/97 - Reiezione della domanda presentata dalla S.n.c. Corner Sport di Trimarchi Cristina e C. di Carmagnola (TO) pag. 184

Codice 15.10**D.D. 6 giugno 2001, n. 539**

L.R. n. 28/93 modificata ed integrata dalla L.R. n. 22/97 - Reiezione della domanda presentata dalla S.n.c. Studio Acca di Colombo Angelo e Zinna Ines di Borgomanero (NO) pag. 184

Codice 15.10**D.D. 6 giugno 2001, n. 540**

L.R. n. 67/94. Art. 7, comma 7. Comitato Tecnico. Spese inerenti i compensi riconosciuti ai componenti ex art. 8, comma 3, lett. a). Liquidazione somma di L. 36.230.400 (cap. 10870/00) pag. 184

Codice 15.10**D.D. 6 giugno 2001, n. 541**

L.R. n. 28/93 modificata ed integrata dalla L.R. n. 22/97. Art. 7. Comitato Tecnico. Spese per il funzionamento. Liquidazione delle competenze spettanti ai componenti. Spesa: L. 1.432.080 (Cap. 10590/00) pag. 184

Codice 15.10**D.D. 6 giugno 2001, n. 542**

L.R. n. 28/93 modificata ed integrata dalla L.R. n. 22/97. - Reiezione della domanda presentata dalla S.a.s. C.O.P. di Carlo Rocca & C. di Torino pag. 184

Codice 15.9**D.D. 7 giugno 2001, n. 557**

L.R. 28/93 Titolo III. Rimborso spese per trasformazione tecniche di centralini, adeguamento del posto di lavoro, eliminazione delle barriere architettoniche, dotazione di ausili necessari per il raggiungimento della piena capacità lavorativa. Impegno di spesa di L. 13.163.200 (Cap. 11176/2001) pag. 184

Codice 15.10**D.D. 11 luglio 2001, n. 647**

Approvazione manuale esplicativo per la valutazione dei progetti in esecuzione del bando sulla Misura E1, linee di intervento 3 e 4, approvato con D.G.R. n. 66 - 2762 del 9/4/01 pag. 184

INDUSTRIA**Codice 16.3****D.D. 4 giugno 2001, n. 86**

Reg. Cee 2081/93 - ob. 2 - DOCUP 1997/99 - Misura 3.5 "Sviluppo e applicazione di servizi telematici". Sottomisura B). Versamento a favore della Società Opennet S.p.A.. Reimpegno di L. 500.120.528 (capp. 26835 - 26833/2001) pag. 185

Codice 16.3**D.D. 7 giugno 2001, n. 87**

Reg. Cee 2081/93 - ob. 2 - DOCUP 1997/99 - Misura 5.1b "Creazione aree attrezzate industriali e artigianali". Concessione proroga al Comune di Feletto pag. 185

Codice 16.3**D.D. 7 giugno 2001, n. 88**

Reg. Cee 2081/93 - ob. 2 - DOCUP 1997/99 - Misura 4.1b "Sistemazione siti industriali degradati effettuata da Enti Pubblici". Concessione proroga al Comune di Torino pag. 185

Codice 16.3**D.D. 7 giugno 2001, n. 89**

Programma di iniziativa comunitaria (PIC) KONVER 1995/1999 "Recupero e riconversione degli edifici militari dismessi". Concessione proroga Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro". pag. 185

MUSEI E BIBLIOTECHE**D.G.R. 2 luglio 2001, n. 5-3364**

Accantonamento della somma di L. 150.000.000 per l'erogazione del contributo annuale (2001) per il funzionamento del Museo Ferroviario Piemontese (cap. 14410/2001) pag. 93

OCCUPAZIONI D'URGENZA**Codice 10.7****D.D. 2 maggio 2001, n. 372**

Azienda Sanitaria Locale A.S.L. n° 8 - occupazione d'urgenza degli immobili siti nel territorio del comune di Nichelino, necessari alla realizzazione del "Parco Sanitario" / Proroga dell'occupazione d'urgenza disposta con determina n° 711 del 29.6.1998 pag. 168

PARCHI E RISERVE NATURALI**Legge regionale 16 luglio 2001, n. 14**

"Modifica dei confini del Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po, istituito con legge regionale 17 aprile 1990, n. 28 (Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po - Istituzione), nei Comuni di La Loggia, Rivalta di Torino, Orbassano, Lauriano Po e Coniolo, e del perimetro dello Schema grafico illustrativo n. 11 di cui all'articolo 4.1.3 delle Norme di attuazione del Piano d'Area approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 982-4328 dell'8 marzo 1995 (Approvazione del Piano di Area del Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po)." pag. 31

PARTECIPAZIONI REGIONALI**Legge regionale 16 luglio 2001, n. 13**

Autorizzazione, limiti e condizioni per conferimenti in conto capitale in società partecipate in liquidazione pag. 31

Codice 8.4**D.D. 15 maggio 2001, n. 6**

Concessione al C.S.I. Piemonte del contributo annuale di funzionamento per l'anno 2001 (prima tranche) Cap. 10900/2001 pag. 163

Codice 8.4**D.D. 15 maggio 2001, n. 7**

IRES - Contributo anno 2001 pag. 163

PATRIMONIO**Codice 10.2****D.D. 26 aprile 2001, n. 363**

Canoni di affitto da corrispondere nei mesi da maggio a dicembre 2001 relativi ai locali destinati a sede di uffici, autorimesse e magazzini regionali. Spesa di L. 10.078.370.794 (Cap. 10400/2001) pag. 168

Codice 10.2**D.D. 30 aprile 2001, n. 369**

Aggiudicazione delle opere di sistemazione interna della Stazione lacuale di Stresa denominata "Isola Superiore dei Pescatori. Spesa di L. 68.864.013 o.f.c. (Cap. 10490/2001) pag. 168

Codice 10.2**D.D. 2 maggio 2001, n. 375**

Assunzione in locazione di parte dell'immobile sito in Torino - Corso Stati Uniti 1 angolo Via Sacchi 20 di proprietà della Cassa Italiana di Previdenza e di Assistenza dei geometri Liberi Professionisti da adibire a sede di uffici regionali. Spesa di L. 414.904.425 (Cap. 10400/2001) pag. 168

Codice 10.2**D.D. 4 maggio 2001, n. 378**

Servizio di vigilanza presso l'immobile sito in Torino - Piazza Nizza n. 44. Spesa di L. 2.168.100 (Cap. 10400/2001) pag. 168

Codice 10.2**D.D. 4 maggio 2001, n. 380**

Lavori di sistemazione del muro di cinta con posizionamento di rete metallica tra il confine di Villa San Remigio e Villa Taranto nel Comune di Verbania Pallanza. Affidamento a trattativa privata. Spesa di lire 80.982.384 (Cap. 10490/2001) pag. 169

Codice 10.2**D.D. 7 maggio 2001, n. 383**

Rettifica della determinazione dirigenziale n. 366 del 26.4.2001. Spesa di L. 456.407.600 o.f.c. (Cap. 23600/2001) pag. 169

Codice 10.2**D.D. 7 maggio 2001, n. 384**

Servizio di vigilanza straordinario presso i locali siti in Torino - Piazza Nizza 44 sede di uffici regionali. Spesa di L. 450.000 (Cap. 10400/2001) pag. 169

Codice 10.2**D.D. 7 maggio 2001, n. 386**

Pagamento spese per i lavori di manutenzione straordinaria dei locali di proprietà regionale siti in Torino, Via Maria Vittoria n. 35. Spesa di L. 9.129.129 (Cap. 10490/2001) pag. 169

Codice 10.2**D.D. 7 maggio 2001, n. 387**

Pagamento spese condominiali per l'anno 2000 relative ai locali siti in Torino - Via Meucci 1, sede di uffici regionali. Spesa di L. 2.175.855 (Cap. 10400/2001) pag. 169

Codice 10.2**D.D. 8 maggio 2001, n. 389**

Servizio di piantonamento presso il 2° piano dell'immobile sito in Torino, Piazza Castello n. 165 sede degli uffici della Presidenza della Giunta regionale. Spesa di L. 24.423.930 (Cap. 10400/2001). (Cauzione L. 1.017.663 (Cap. 2980/2001) pag. 169

Codice 10.2**D.D. 15 maggio 2001, n. 404**

Rimborso delle spese sostenute dalla T.D. Incentive S.r.l. per l'estinzione di due mutui, e per la cancellazione delle connesse ipoteche, relativi all'immobile sito in Alessandria, Via Amendola n. 1. Spesa di L. 19.576.185 (Cap. 23600/2001) pag. 170

Codice 10.1**D.D. 18 maggio 2001, n. 414**

Servizio copertura assicurativa beni mobili contro il furto, la rapina, la misteriosa sparizione e il furto con destrezza. Variazione. Spesa di L. 1.866.200 (Cap. 10500/01) pag. 171

Codice 10.5**D.D. 21 maggio 2001, n. 417**

Pagamento bollette e bollette-fatture Enel Distribuzione S.p.A., A.E.M. S.p.A. Torino, A.E.M. S.p.A. di Valprato Soana (To) e A.T.En.A. S.p.A. di Vercelli. Ulteriore integrazione impegno 243 per L. 1.000.000.000 o.f.c.. Capitolo 10402/2001 pag. 171

Codice 10.5**D.D. 21 maggio 2001, n. 418**

Pagamento bollette e bollette-fatture emesse da Aziende diverse per la somministrazione di gas presso le Sedi di Uffici Regionali e del Corpo Forestale dello Stato relative ai consumi, volturazioni e lavori vari. - Ulteriore integrazione impegno n. 385 per L. 75.000.000 o.f.c. (Capitolo 10404/2001 - Accantonamento 100330) pag. 171

Codice 10.1**D.D. 22 maggio 2001, n. 419**

Fornitura e posa arredi uffici regionali centrali e periferici. Impegno di spesa di L. 450.000.000 (Cap. 10550/01) pag. 171

Codice 10.1**D.D. 22 maggio 2001, n. 420**

Servizio manutenzione attrezzature informatiche. Impegno di L. 150.600.000 (Cap. 10410/01) pag. 171

Codice 10.1**D.D. 22 maggio 2001, n. 421**

Fornitura arredi Ufficio Comunicazione Assessore Politiche Sociali. Affidamento a trattativa privata. Spesa di L. 11.355.926 (Cap. 10550/01) pag. 171

Codice 10.1**D.D. 22 maggio 2001, n. 428**

Fornitura e posa in opera tende presso uffici siti in Torino. Prestazioni suppletive e in variante. Spesa di L. 2.915.610 (Cap. 10550/01) pag. 171

Codice 10.1**D.D. 23 maggio 2001, n. 436**

Affidamento, mediante trattativa privata, della fornitura di condizionatori per il Settore Protezione Civile. Spesa di L. 4.986.240 (Cap. 10550/01) pag. 171

Codice 10.5**D.D. 24 maggio 2001, n. 444**

Pagamento fatture e bollette - fatture alle Poste Italiane S.p.A. riferite al Servizio TelGram anno 2001. Importo presunto di L. 30.000.000 o.f.c. (Capitolo 10440/2001 - Accantonamento n. 100333) pag. 172

Codice 10.5**D.D. 24 maggio 2001, n. 446**

Pagamento fatture e bollette - fatture alla Rai Radio-televisione Italiana del corrispettivo relativo all'anno 2001 per il Servizio Televideo. Spesa presunta di L. 99.840.000 o.f.c. (Capitolo 10440/2001 - Accantonamento nr. 100333) pag. 172

Codice 10.1**D.D. 25 maggio 2001, n. 449**

Servizio trasloco arredi e materiale vario presso uffici regionali. Impegno spesa L. 216.000.000 (Cap. 10420/01) pag. 172

Codice 10.5**D.D. 25 maggio 2001, n. 452**

Pagamento fatture e bollette - fatture alla Telecom Italia S.p.A., riferite all'anno 2001. Importo presunto di L. 5.000.000.000 o.f.c. (Capitolo 10440/2001 - Accantonamento nr. 100333) pag. 172

Codice 10.5**D.D. 25 maggio 2001, n. 453**

Fornitura di sistema per telecomunicazione multimediale denominato "Onebox" di messaggistica "voice mail", "e-mail", "fax", da installare presso varie Sedi Regionali. Spesa di L. 111.953.700 o.f.c. (Capitolo 10440/2001 - Accantonamento n. 100333) pag. 172

Codice 10**D.D. 7 giugno 2001, n. 494**

Assegnazione e/o sostituzione apparati cellulari ai sensi della D.G.R. N. 17-25142 del 28.07.1998 pag. 173

PERSONALE REGIONALE**D.G.R. 2 luglio 2001, n. 28-3387**

L. 267/98. Modifica ed integrazione alle D.G.R. n. 51-29269 del 31/1/2000 D.G.R. n. 63-2192 del 5/02/2001 e D.G.R. n. 23-2275 del 19/02/2001. Assunzione di personale tecnico ed amministrativo a tempo determinato con contratto di diritto privato pag. 102

PESCA**D.G.R. 12 luglio 2001, n. 2-3478**

Interventi nel settore dell'acquacoltura di cui al Complemento di programmazione regionale al DOCUP nazionale "Azioni strutturali nel settore della Pesca 2000-2006, Regioni fuori obiettivo 1". Approvazione bando e apertura termini per la presentazione delle domande. Regolamento (CE) n. 2792/99. Parziale modifica dell'allegato alla DGR n. 78-2687 del 2 aprile 2001, concernente il complemento di programmazione pag. 140

POLITICHE COMUNITARIE**D.G.R. 2 luglio 2001, n. 57 - 3416**

Iniziativa Comunitarie INTERREG III A 2000-2006 e LEADER + 2000-2006. Designazione dell'Autorita' Ambientale pag. 110

POLIZIA LOCALE**Codice 5.2****D.D. 17 maggio 2001, n. 55**

Iscrizione e pagamento della Regione Piemonte al Forum Europeo per la Sicurezza Urbana della quota associativa per l'anno 2001. L. 8.855.500 (Euro 4593,48). Cap. 10940/2001 pag. 156

Codice 5.2**D.D. 8 giugno 2001, n. 68**

Legge Regionale 30 Novembre 1987 artt. 13 e 14 e successive modifiche. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di aggiornamento per operatori di P.M.. Corso di Casale Monferrato pag. 156

Codice 5.2**D.D. 8 giugno 2001, n. 69**

Legge Regionale 30 Novembre 1987 artt. 13 e 14 e successive modifiche. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di formazione professionale per operatori di P.M. neo-assunti. Corso di Alessandria pag. 157

Codice 5.2**D.D. 21 giugno 2001, n. 76**

Legge Regionale 30 Novembre 1987, n. 58 - artt. 13 e 14 - e successive modifiche. Nomina Commissione di verifica apprendimento dei corsi di aggiornamento professionale per operatori di P.M. - sostituzione Componente. Corsi di Casale Monferrato pag. 157

Codice 5.2**D.D. 21 giugno 2001, n. 77**

Legge Regionale 30 Novembre 1987 artt. 13 e 14 e successive modifiche. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di formazione professionale per operatori neo-assunti di P.M.. Corso di Caselle Torinese pag. 157

PROTEZIONE CIVILE**D.G.R. 6 luglio 2001, n. 4 - 3421**

Evento alluvionale ottobre 2000 - Ordinanza del Ministero dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile n. 3135 del 10/5/2001. Accantonamento ed assegnazione a favore della Direzione regionale Opere Pubbliche della somma di L. 380.000.000.000 sul capitolo 24084/2001 pag. 111

SANITÀ**D.G.R. 2 luglio 2001, n. 38-3397**

Gruppo tecnico per la definizione e la dimensione dei parametri organizzativi dell'unità funzionale post-accu- zie ospedaliera, per malattie neuropsichiatriche pag. 105

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 39-3398

Accantonamento della somma di L. 101.224.223.000 su capitoli vari del Bilancio 2001 a favore della Direzione Programmazione Sanitaria per la copertura delle spese in materie di competenza di cui alla L.R. 61/97 pag. 105

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 40-3399

Direzione Programmazione Sanitaria. Accantonamento di lire 60.000.000 Cap. 12180/2001 al fine della verifica delle stime relative alle principali voci economiche dei rendiconti trimestrali 2001 delle A.S.R. pag. 106

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 41-3400

Decreto del Ministro della Sanità, 18 aprile 2001, "Indirizzi di programma ex art 2, comma 130, legge 662 del 1996 concernente la destinazione fondi per la realizzazione o l'acquisto di immobili per il SSN - Art. 2 comma 6, legge 549/1995". Nomina dell'Arch. Teodoro PARROTTA come referente tecnico qualificato per rappresentare la Regione Piemonte pag. 106

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 42-3401

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 1 di Torino. Atto n. 199/15/01 del 25.05.01 "Rettifica impegno Del. n. 5/15/2001 relativa a convenzione tra l'ASL 1 di Torino e l'Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera". Approvazione pag. 106

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 43-3402

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 14 di Omegna. Atto n. 276 del 24.5.01 "Accordo convenzionale tra l'ASL 14 - V.C.O. di Omegna e l'Università degli Studi di Milano per attivazione di tirocini di orientamento presso Struttura Veterinaria aziendale, ai sensi dell'art. 18 della L. 24.6.1997 n. 196 e discendente D.M. 25.3.1998 n. 142". Approvazione pag. 106

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 44-3403

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO S. Croce e Carle di Cuneo. Atto n. 699 del 23.05.01 "Convenzione tra l'Università degli Studi di Torino e l'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle per il finanziamento di n. 1 posto aggiunto per la Scuola di Specializzazione in Cardiologia". Approvazione pag. 107

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 45-3404

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 3 di Torino. Atto n. 753/013/2001 del 23.05.01 "Convenzione tra l'Istituto di Psicoterapia Psicoanalitica I.P.P. e l'ASL 3 di Torino per lo svolgimento di tirocinio pratico clinico da parte di studenti della scuola di specializzazione in Psicoterapia Psicoanalitica". Approvazione pag. 107

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 46-3405

Direzione Controllo delle Attività Sanitarie - Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale: Accantonamento per l'anno 2001 della somma di Lire 150.000.000.= sul Capitolo 12170 per attività istituzionali di competenza settoriale pag. 107

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 47-3406

Case di Cura Private Riunite Major e Bernini" s.r.l. sita in Torino: volturazione per cessione del ramo d'azienda alla società "I.SAN" s.r.l. dell'aut. reg.le per la struttura sanitaria sita in Torino, v. S Giulia, 60, rilasciata con DGR 27-26786 in data 08/03/1999 e con DGR 70-570 in data 24/07/2000, e del relativo rapporto di accreditamento provvisorio per le branche specialistiche esercitate c/o la stessa pag. 107

D.G.R. 9 luglio 2001, n. 30-3451

Progetto obiettivo materno infantile: indicazioni alle Aziende Sanitarie Regionali. Stanziamenti fondi alle ASL di L. 10.752.500.000 (di cui L. 6.408.500.000 sul cap. 12303/2001 e L. 4.344.000.000 sul cap. 12302/2001) pag. 111

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità

Zone carenti di pediatria di libera scelta - I - II semestre 1999/2000 - Avviso pag. 213

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità

Elenco nominativo degli Psicologi ambulatoriali convenzionati interni (art. 2, comma 1 e 2, D.P.R. n. 458 del 19.11.1998), già confermati nell'incarico a T.L., ai sensi del D.P.R. n. 261/92 pag. 213

STATISTICA**D.G.R. 2 luglio 2001, n. 1-3360**

DCR n.241-11903 del 30.07.1991 e L.R.31.08.1993 n.45-Adesione al Centro Interregionale per il Sistema Informativo ed il Sistema Statistico(C.I.S.I.S.). Assegnazione di risorse finanziarie alla Direzione Programmazione e Statistica. Accantonamento quota associativa per l'anno 2001 L.25.001.650 (cap.10892/01) pag. 92

TRASPORTI**D.G.R. 2 luglio 2001, n. 4-3363**

Accantonamento a favore della Direzione Trasporti della somma di L. 3.000.000.000 sul capitolo 25355/2001 sull'Accordo di programma per la realizzazione del sottopassaggio di Caselle della linea ferroviaria TO-CE-RES pag. 93

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 6-3365

Contributo a saldo alla Martoglio S.p.A. per la costruzione di infrastrutture al servizio del trasporto pubblico locale. Accantonamento della somma di L. 11.998.300= e assegnazione alla Direzione Trasporti della Regione Piemonte (Cap. 25200/01) pag. 93

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 7-3366

Commissione regionale d'esame dei requisiti di idoneità' per l'esercizio del servizio di trasporto pubblico non di linea su strada. L.R. 24/1995. Compensi e rimborso spese ai Membri per l'anno 2001. Accantonamento della somma totale di L. 5.000.000= sul Cap. 10590/01 pag. 93

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 8-3367

Numero Verde regionale per le informazioni riguardanti il trasporto pubblico locale. Accantonamento di L. 480.000.000= sul cap. n. 14305 del bilancio 2001 a favore della Direzione Trasporti pag. 93

TURISMO**D.G.R. 2 luglio 2001, n. 60 - 3418**

Approvazione dell'Accordo di programma per la realizzazione di opere infrastrutturali inserite nel programma di interventi del "Patto territoriale del Canavese"
pag. 110

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 61 - 3419

Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa inerente l'attuazione del "Piano operativo di sviluppo e rilancio turistico" del Comune di Macugnaga mediante procedura di Accordo di programma
pag. 110

TUTELA DEL SUOLO**D.G.R. 2 luglio 2001, n. 27-3386**

Legge n. 183/89 - Delibera Comitato dei Ministri per i Servizi Tecnici Nazionali 22.12.2000 - Interventi strategici nel bacino idrografico del Po. Accantonamento della somma di L. 10.000.000.000 sul cap. 24584/2001 ed assegnazione alla Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche
pag. 102

Autorità di Bacino del fiume Po

Atti del Comitato Istituzionale - Adozione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po. Deliberazione n. 18 26 aprile 2001
pag. 222

TUTELA DELL'AMBIENTE**D.G.R. 2 luglio 2001, n. 26-3385**

Parere ex art. 6 della legge 349/1986 relativo al progetto di "Impianto di cogenerazione ATEL Centrale Termica Vercelli S.r.l.", da localizzarsi in Comune di Vercelli (VC), presentato dalla Società ATEL Centrale Termica Vercelli S.r.l. (ACTV) - Via Santa Maria Segreta n. 6 - Milano
pag. 102

D.G.R. 2 luglio 2001, n. 30-3389

Art. 8 comma 2 legge regionale 13 aprile 1995 n. 60; approvazione della dotazione organica dell'A.R.P.A.
pag. 103

URBANISTICA**D.G.R. 2 luglio 2001, n. 9-3368**

Legge n.1357/55 art.3. Legge n.765/67 art.16. Comune di Piasco (CN). Nulla osta per il rilascio di concessione edilizia in deroga per la costruzione di un piccolo edificio plurifunzionale. Proprietà Parrocchia di S. Giovanni Battista. D.C. n.29 in data 06.06.2000
pag. 94

VIABILITÀ**D.G.R. 2 luglio 2001, n. 3-3362**

Legge 19 ottobre 1998 n. 366 recante "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica". Accantonamento di Lire 4.420.120.353= sul capitolo 25183/2001 ed assegnazione alla Direzione Trasporti
pag. 92

ZOOTECNIA**Codice 12.1****D.D. 5 giugno 2001, n. 48**

Piano Regionale di Assistenza Tecnica Zootecnica (PRATZ) - integrazione alle "Istruzioni per l'applicazione del Piano Regionale di Assistenza Tecnica specialistica in Zootecnia" allegate alla D.G.R. n. 1-24927 del 30.06.1998 e già integrate e modificate con D.D. n. 384 del 22.12.1999 e D.D. 1 del 26.01.2000
pag. 176

Codice 12.1**D.D. 7 giugno 2001, n. 52**

Piano Regionale di Assistenza Tecnica Zootecnica. Impegno ed erogazione saldo finanziamento spettante all'Ente erogatore del servizio Associazione Provinciale Allevatori di Torino per il 98/99 - Ovi-caprini ed utilizzo del residuo di lire 23.266.229 quale anticipo per l'attività svolta nell'anno 2000
pag. 176

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 16 luglio 2001, n. 13.

Autorizzazione, limiti e condizioni per conferimenti in conto capitale in società partecipate in liquidazione.

Il Consiglio regionale ha approvato.
Il Commissario del Governo ha apposto il visto.
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Finalità)

1. Al fine di evitare l'apertura di procedure concorsuali in capo alla PAPAC S.p.A.*, EC.BIC S.p.A., PROMARK S.p.A., e allo scopo quindi di preservare, quale indispensabile presupposto per una migliore efficacia gestionale, l'affidamento dei terzi nella solvibilità delle imprese in cui la Regione ha una diretta partecipazione, possono essere autorizzati durante la fase liquidatoria, nei limiti ed alle condizioni di cui alla presente legge, conferimenti in conto capitale nelle predette società.

Art. 2.

(Limiti e condizioni)

1. I conferimenti sono autorizzati a condizione che:

a) risultino indispensabili per ovviare alla manifesta insufficienza dei fondi disponibili rispetto ai debiti sociali;

b) risultino proporzionali alla quota azionaria posseduta e calcolati su un importo, complessivamente richiesto ai soci, idoneo a soddisfare l'insieme delle pretese creditorie;

c) i soci disponibili al conferimento rappresentino almeno la metà del capitale sociale;

d) l'effettivo versamento sia subordinato alla previa adesione dei creditori al rimborso del credito nella misura resasi concretamente possibile;

e) risultino prodromici alla fine delle operazioni di liquidazione ed alla conseguente estinzione della società che dovrà intervenire entro l'esercizio successivo a quello in cui viene effettuato il conferimento.

Art. 3.

(Competenza)

1. Verificata la sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 2, la Giunta regionale decide, previa acquisizione dai liquidatori dei necessari elementi conoscitivi e valutativi, se effettuare i conferimenti, stabilendone l'ammontare nel rispetto dei limiti di cui alla presente legge. Della decisione viene data

preventiva informazione alla competente commissione consiliare.

2. I liquidatori che non ottemperano o ritardano gli adempimenti richiesti ai sensi del comma 1 ovvero, effettuati i conferimenti, non rispettano il termine di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e) sono revocati dall'Assemblea o, qualora la Regione non esprima da sola i voti sufficienti, sono proposti per la revoca.

Art. 4.

(Disposizioni finanziarie)

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata, per l'anno finanziario 2001, la spesa di lire 500 milioni.

2. All'onere relativo si provvede mediante istituzione, nello stato di previsione della spesa, in termini di competenza e di cassa, per l'anno finanziario 2001, di apposito capitolo con la seguente denominazione: "Oneri relativi a conferimenti in conto capitale in società partecipate in liquidazione" e avente dotazione di pari importo.

3. Alla copertura di tali oneri si provvede mediante contestuale riduzione delle somme iscritte al capitolo 27170 del bilancio di previsione 2001.

4. Agli oneri che, per effetto dell'esercizio della facoltà di cui all'articolo 3, dovessero eventualmente derivare a carico degli esercizi successivi si farà fronte in sede di predisposizione dei relativi bilanci.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 16 luglio 2001

Enzo Ghigo

* Si precisa che la PAPAC S.r.l. (e non S.p.A.) risulta, nel frattempo, estinta.

Legge regionale 16 luglio 2001, n. 14.

Modifica dei confini del Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po, istituito con legge regionale 17 aprile 1990, n. 28 (Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po - Istituzione), nei Comuni di La Loggia, Rivalta di Torino, Orbassano, Lauriano Po e Coniolo, e del perimetro dello Schema grafico illustrativo n. 11 di cui all'articolo 4.1.3 delle Norme di attuazione del Piano d'Area approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 982-4328 dell'8 marzo 1995 (Approvazione del Piano di Area del Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po).

Il Consiglio regionale ha approvato.
Il Commissario del Governo ha apposto il visto.
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

1. Le planimetrie in scala 1:25.000 denominate Santena-9, Torino Ovest-11, Avigliana-12, Chivasso-15, Verrua Savoia-16 e Casale-20, di cui all'articolo

2, comma 1 della legge regionale 17 aprile 1990, n. 28 (Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po - Istituzione), modificata con legge regionale 13 aprile 1995, n. 65, sono sostituite con le planimetrie allegate alla presente legge, denominate Santena-9 bis, Torino Ovest-11 bis, Avigliana-12 bis, Chivasso-15 bis, Verrua Savoia-16 bis e Casale-20 bis, riportanti i nuovi confini del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po in territorio dei Comuni di La Loggia, Rivalta di Torino, Orbassano, Lauriano Po e Coniolo.

2. Il perimetro dello Schema grafico n. 11 di cui all'articolo 4.1.3 delle Norme di attuazione del Piano d'Area del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 982-4328 dell'8 marzo 1995 (Approvazione del Piano di Area del Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po), è modificato così come previsto nella cartografia 11 bis allegata alla presente legge, fermo restando il contenuto dello stesso Schema grafico e della relativa Scheda progettuale.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 16 luglio 2001

Enzo Ghigo

Allegato A Planimetria "Santena-9 bis" (art. 1)

Allegato B Planimetria "Torino Ovest-11 bis" (art. 1)

Allegato C Planimetria "Avigliana-12 bis" (art. 1)

Allegato D Planimetria "Casale-20 bis" (art. 1)

Allegato E Planimetria "Chivasso-15 bis" (art. 1)

Allegato F Planimetria "Verrua Savoia-16 bis" (art. 1)

Allegato G "Schema grafico 11 bis" (art. 2)



REGIONE PIEMONTE

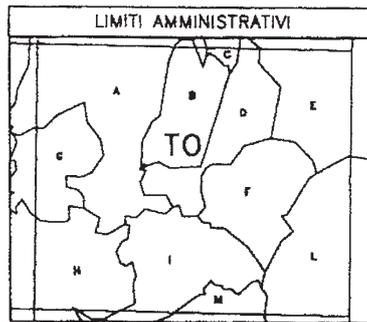
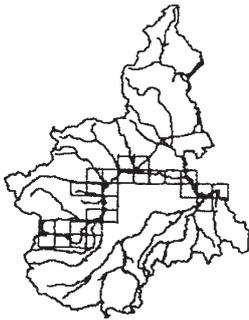
ASSESSORATO BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
 PARCHI
 SETTORE PARCHI NATURALI

SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE DELLA FASCIA FLUVIALE DEL PO

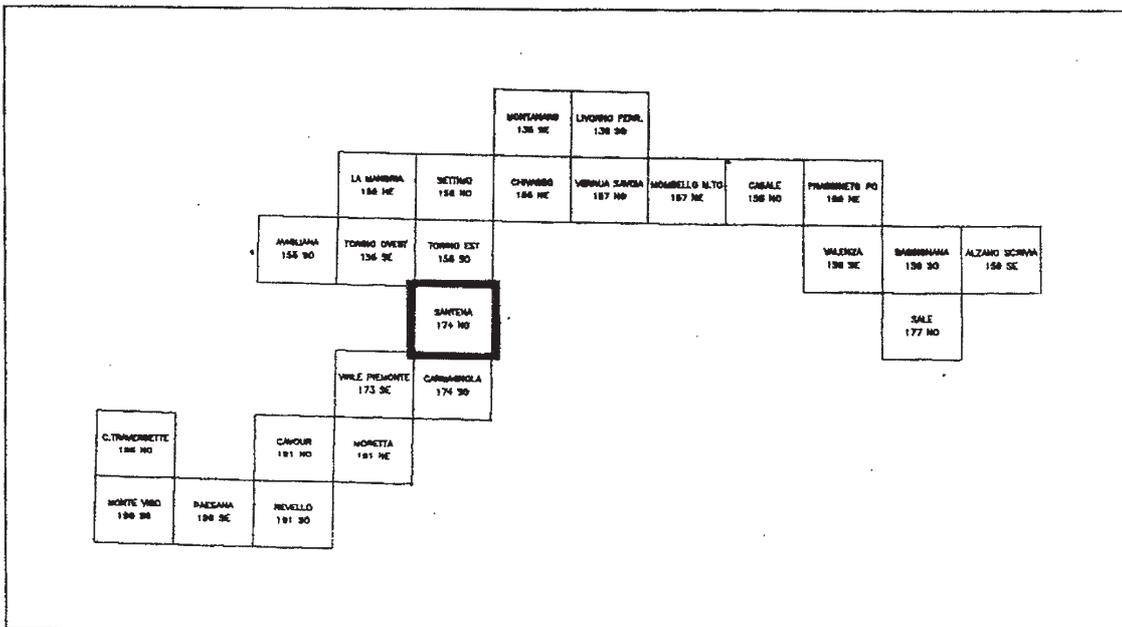
(L.R. 17 aprile 1990, n. 28)

SANTENA

Tavola: 174 NO **9bis** scala: 1:25000



- COMUNI:
- A Moncalieri
 - B Trufero
 - C Pozzo Torinese
 - D Cambiolo
 - E Chieri
 - F Santena
 - G La Loggia
 - H Carignano
 - I Vinadio
 - L Peirino
 - M Carmagnola



————— Limite del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po

- ZS Zona di salvaguardia
- AA Area attrezzata
- RNS Riserva naturale speciale
- RNO Riserva naturale orientata
- RNI Riserva naturale integrale

..... Limite amministrativo comunale

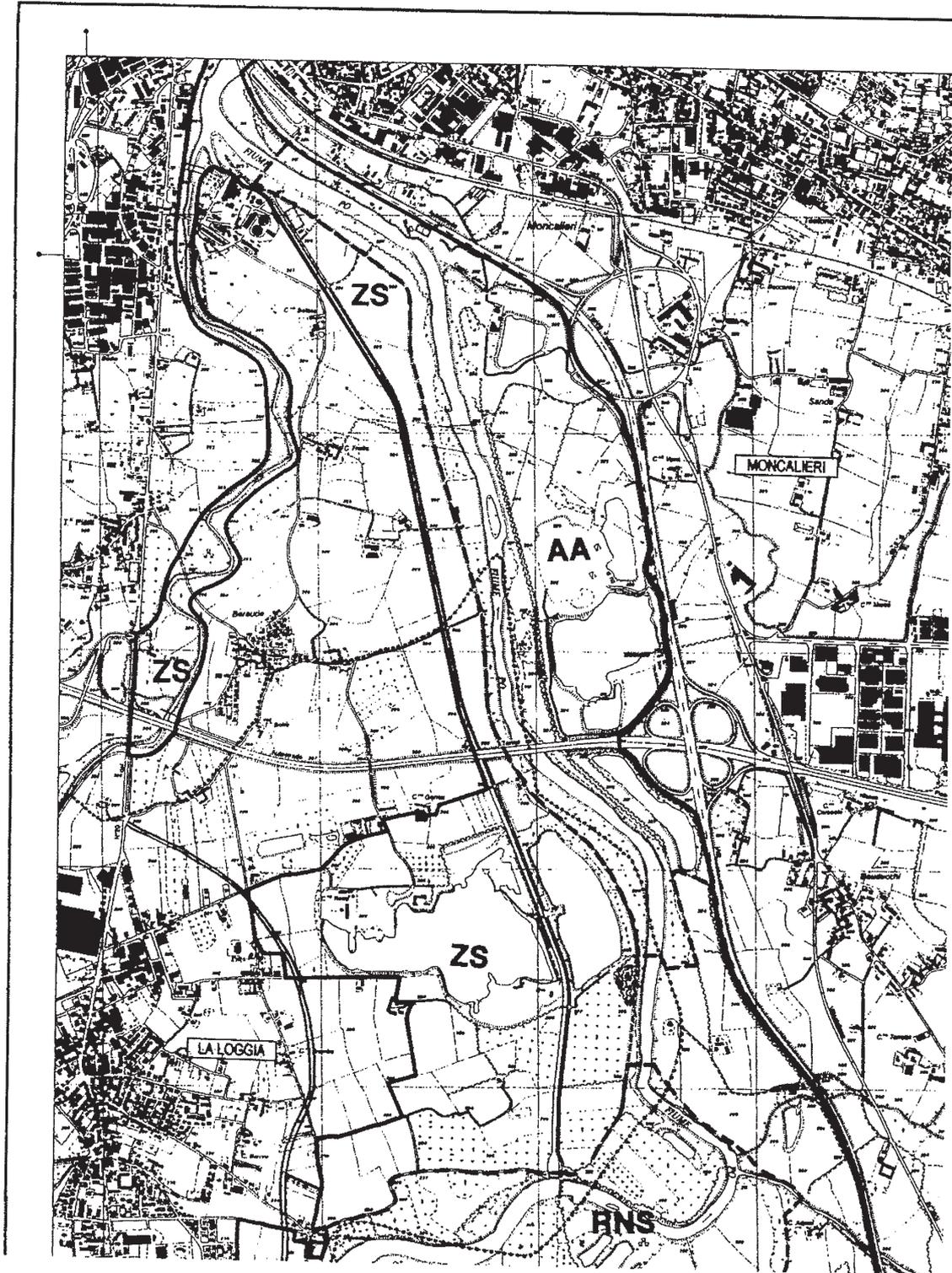
+·+·+· Limite amministrativo regionale

Disegno cartografico: ENRICA ROS
Settore Parchi naturali

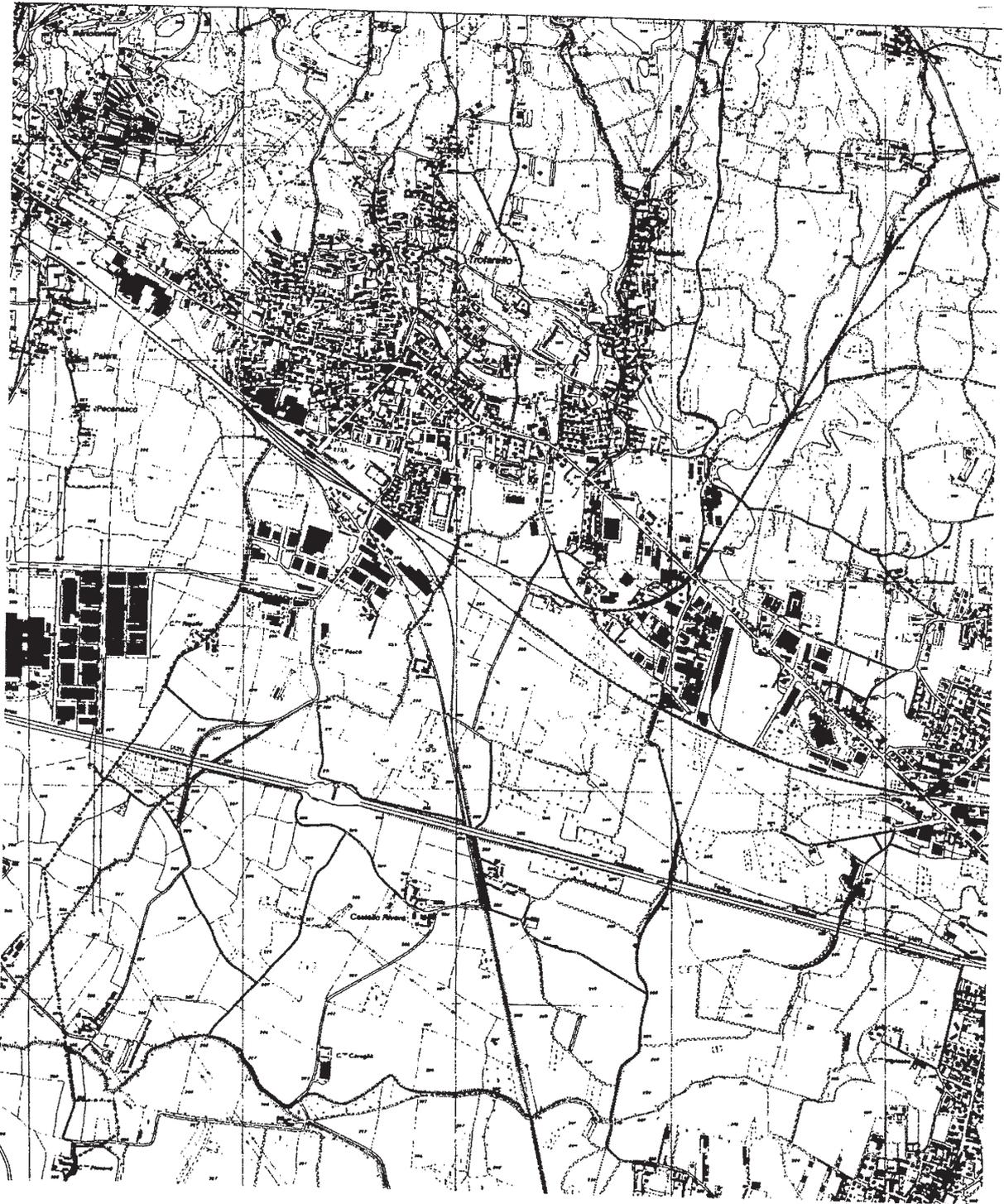
Stante la notevole dimensione delle cartografie le medesime sono state riprodotte fuori scala frazionandole in più parti secondo lo schema sottoindicato (Ndr)

1	2	3
4	5	6

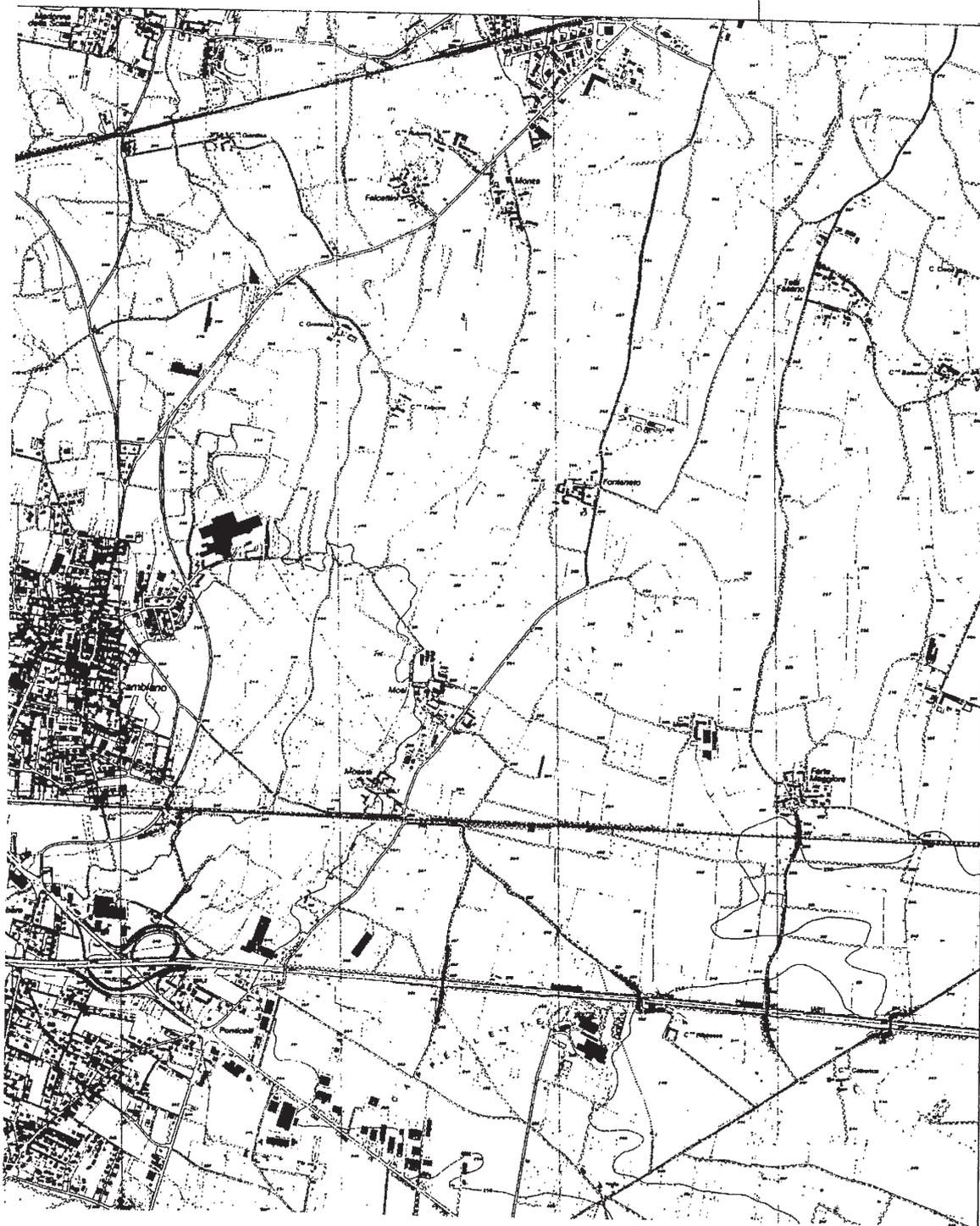
174- NO SANTENA



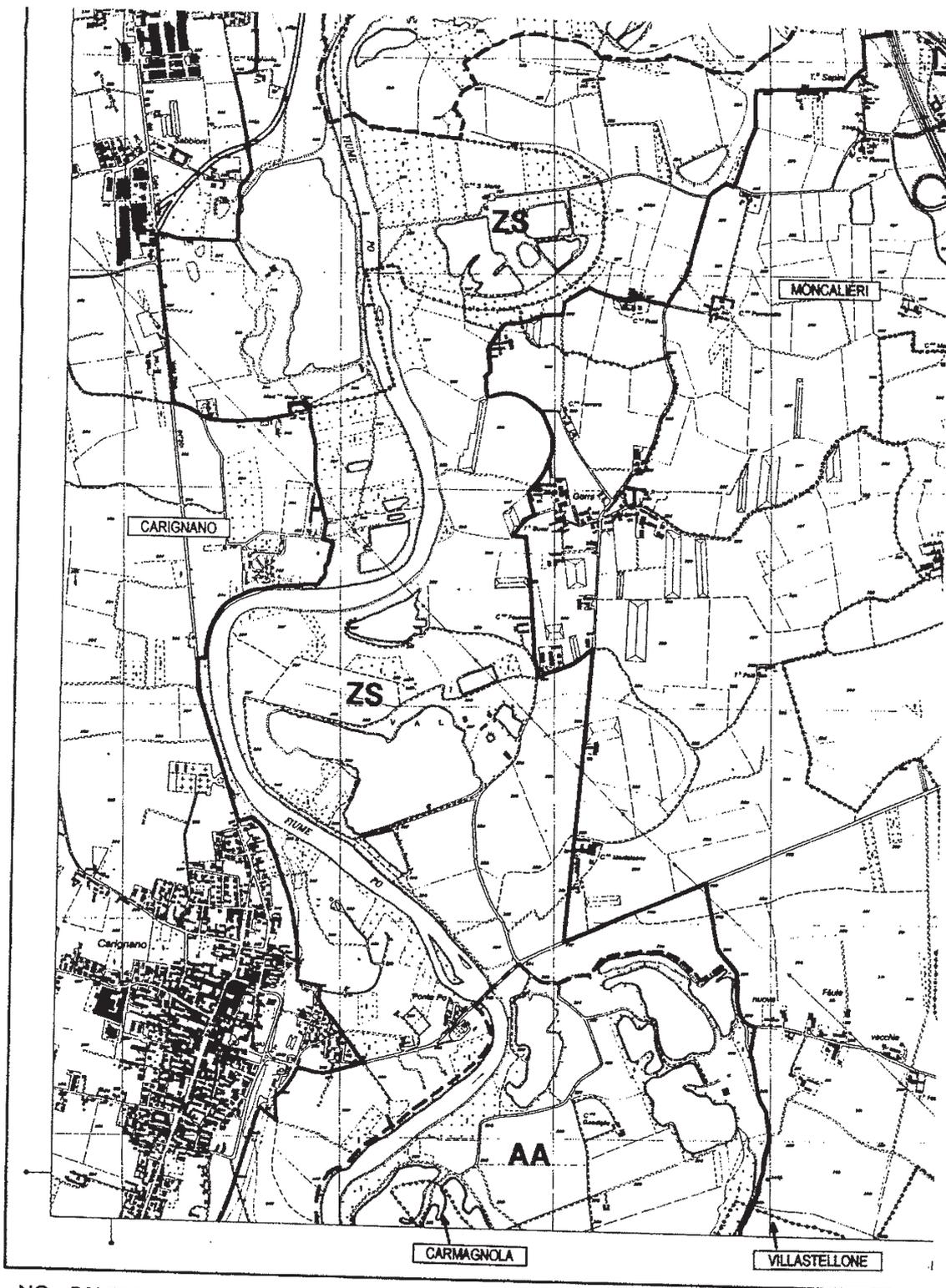
1		



	2	

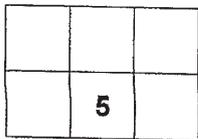
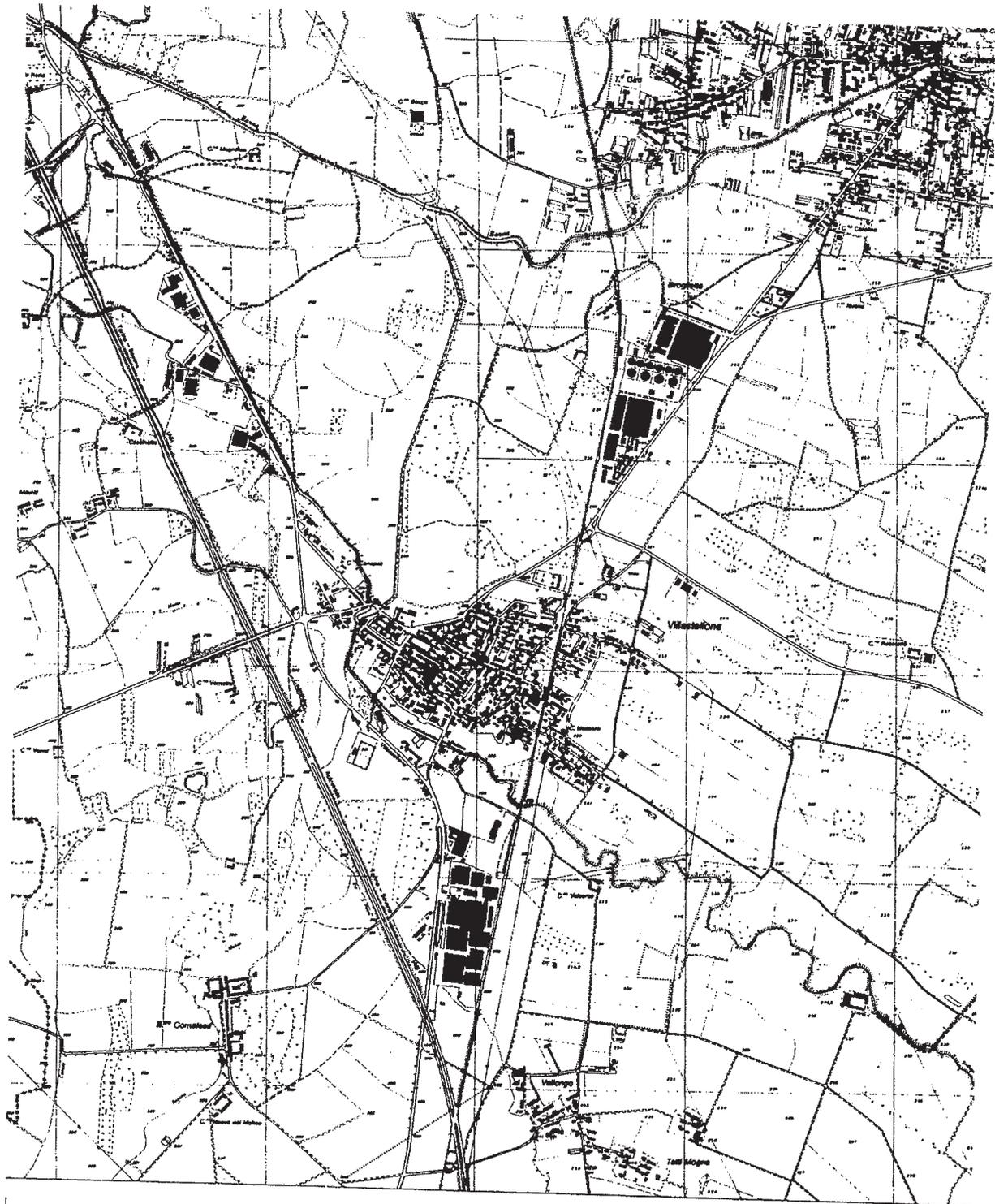


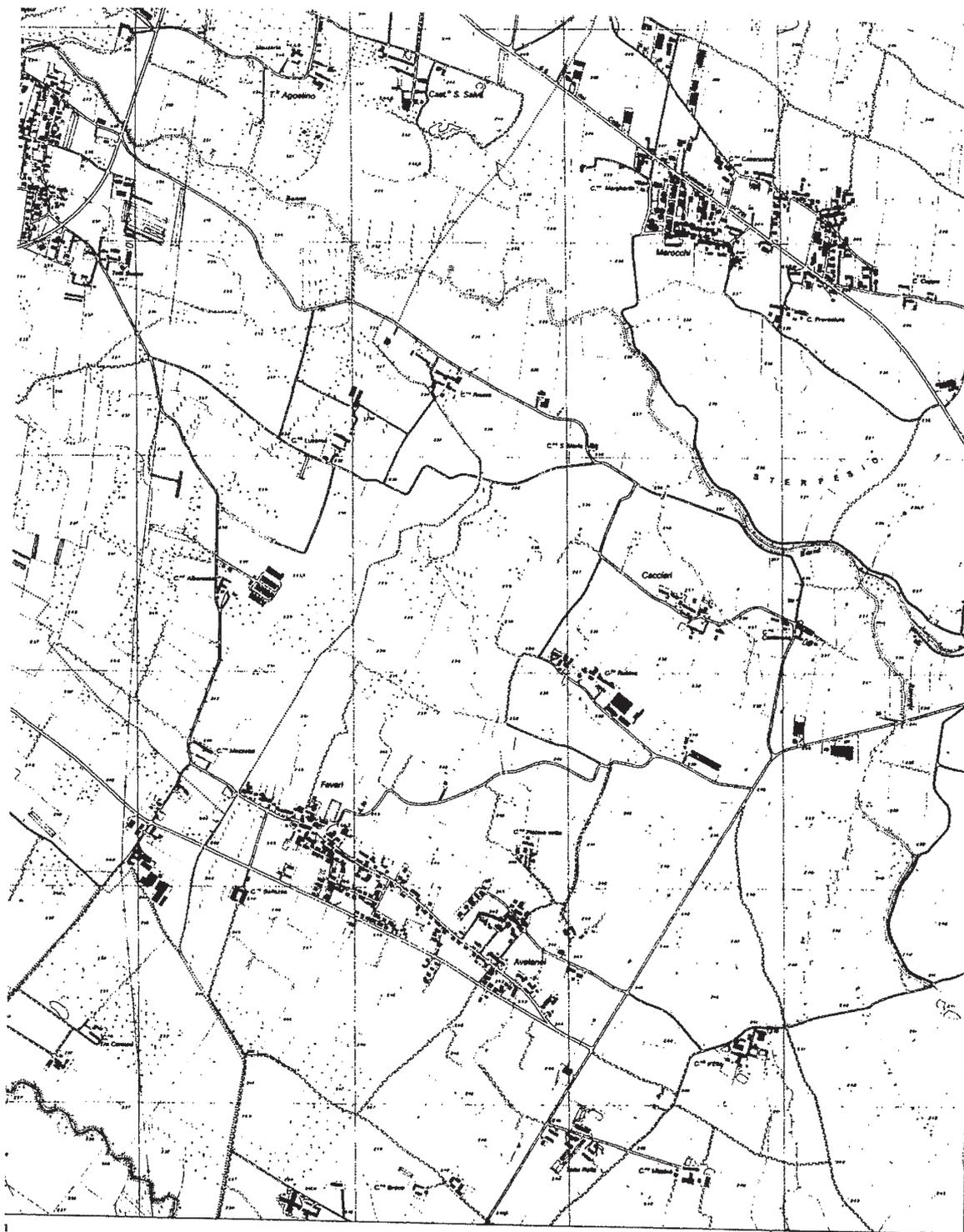
		3



174 - NO SANTENA

4		





		6



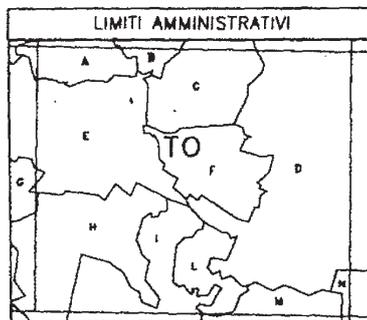
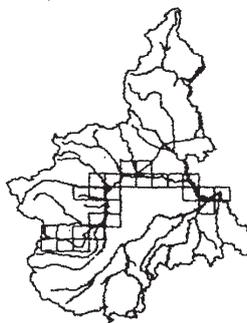
REGIONE PIEMONTE

ASSESSORATO BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
 PARCHI
 SETTORE PARCHI NATURALI

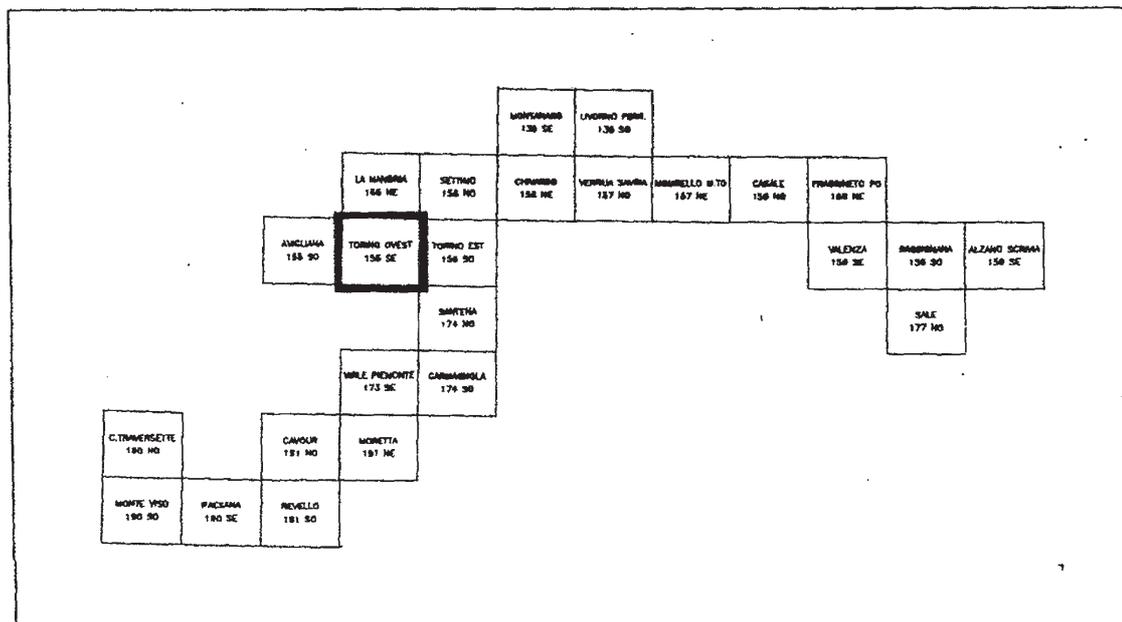
SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE DELLA FASCIA FLUVIALE DEL PO (L.R. 17 aprile 1990, n. 28)

TORINO OVEST

Tavola: 155 SE **11bis** scala: 1:25000



- COMUNI:
- A Alpignano
 - B Pienezzo
 - C Collegno
 - D Torino
 - E Rivoli
 - F Grugliasco
 - G Villetta Savoia
 - H Rivetta di Torino
 - I Orbassano
 - L Balossco
 - M Nichelino
 - N Mancallero



————— Limite del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po

- ZS Zona di salvaguardia
- AA Area attrezzata
- RNS Riserva naturale speciale
- RNO Riserva naturale orientata
- RNI Riserva naturale integrale

..... Limite amministrativo comunale

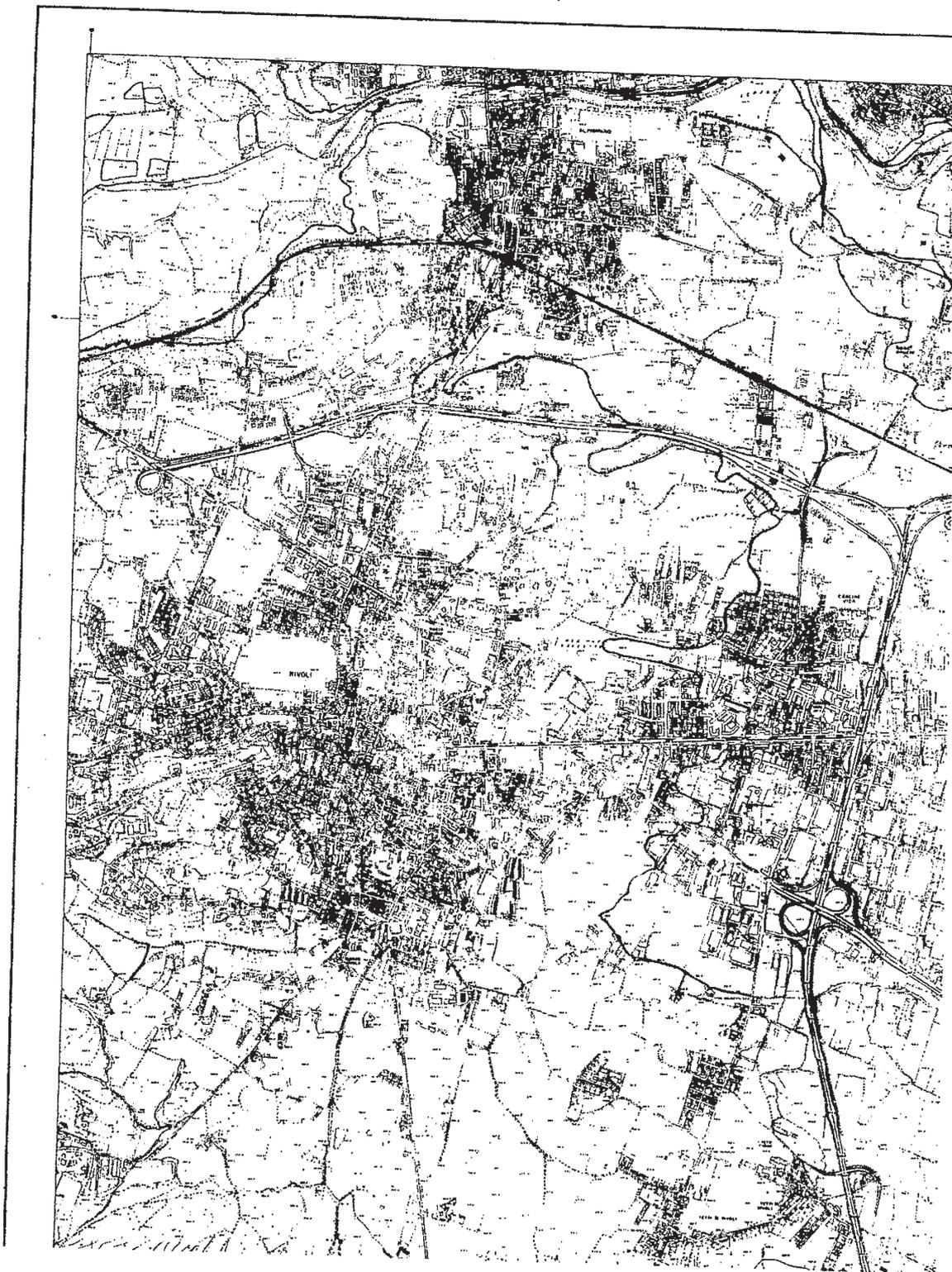
+·+·+· Limite amministrativo regionale

Disegno cartografico: ENRICA ROS
Settore Parchi naturali

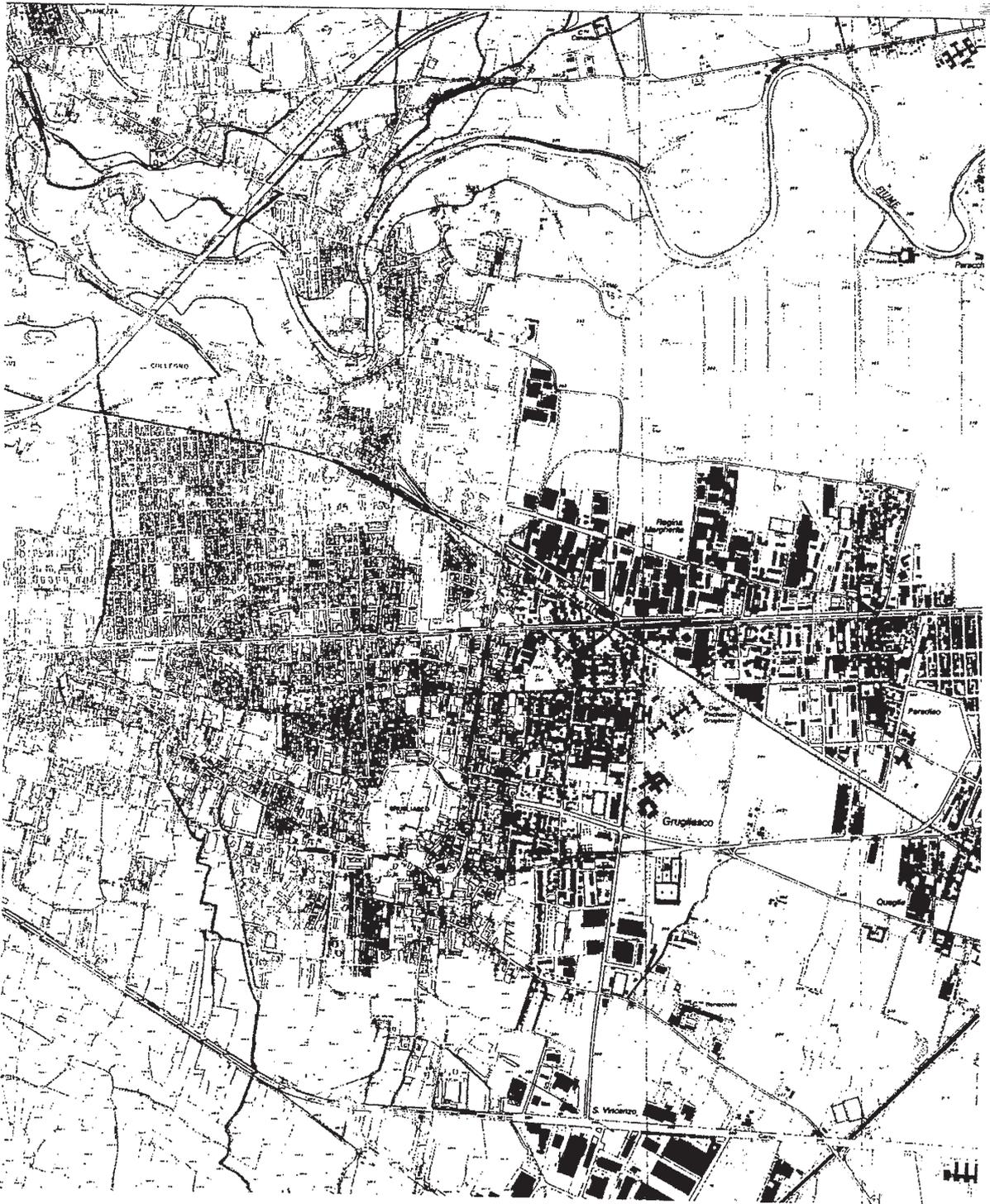
Stante la notevole dimensione delle cartografie le medesime sono state riprodotte fuori scala frazionandole in più parti secondo lo schema sottoindicato (Ndr)

1	2	3
4	5	6

155 - SE TORINO OVEST



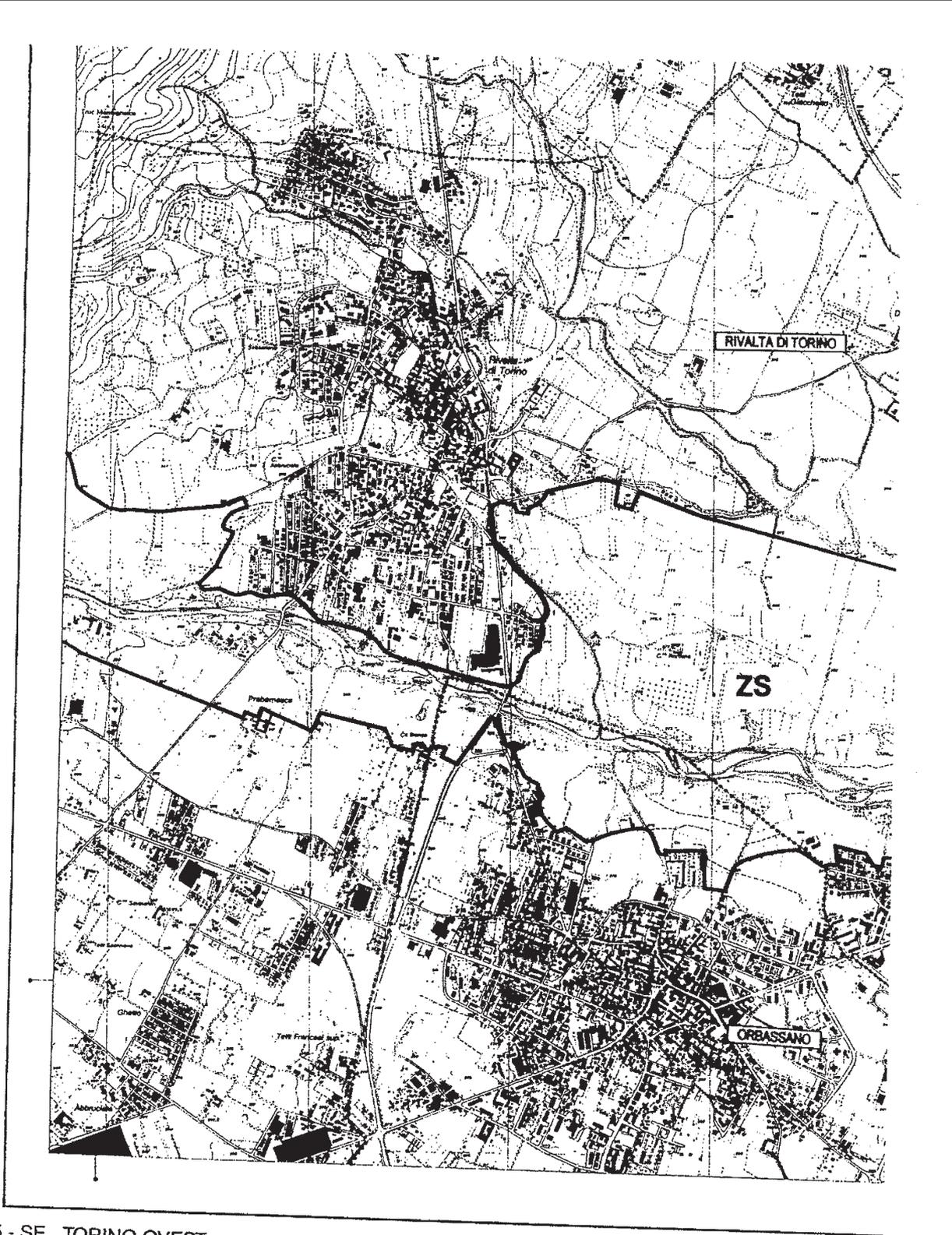
1		



	2	

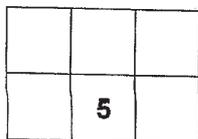
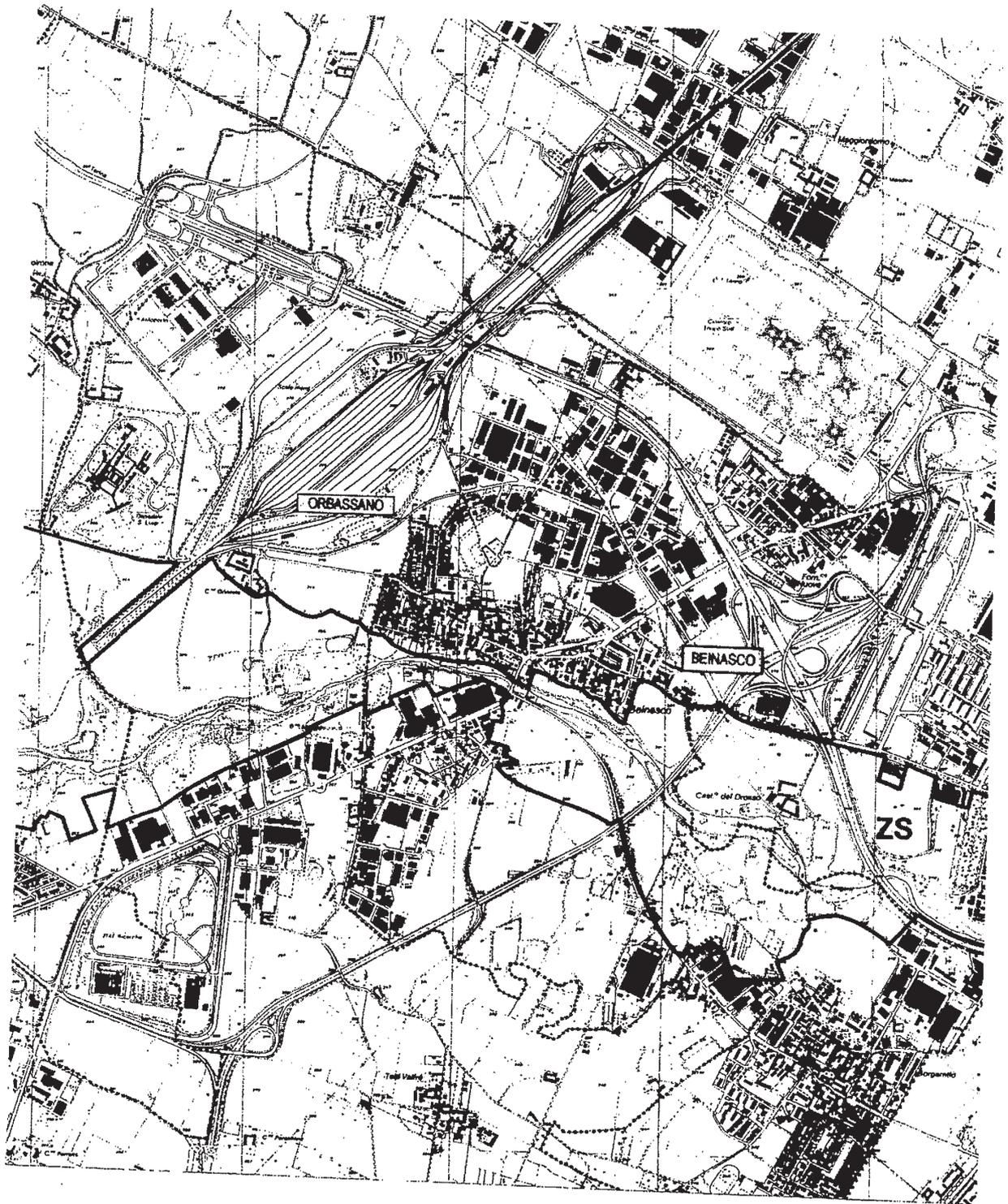


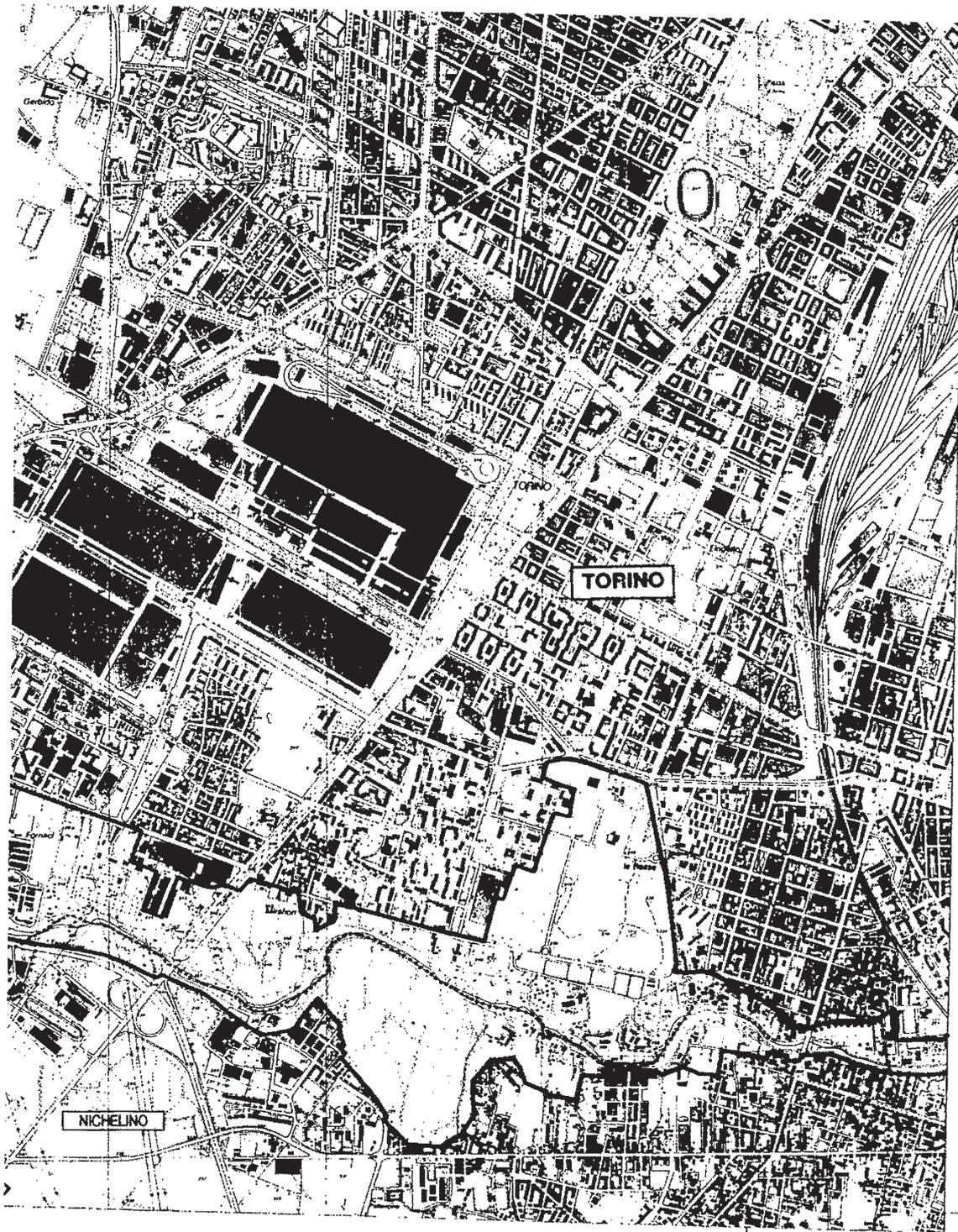
		3



155 - SE TORINO OVEST

4		





		6



REGIONE PIEMONTE

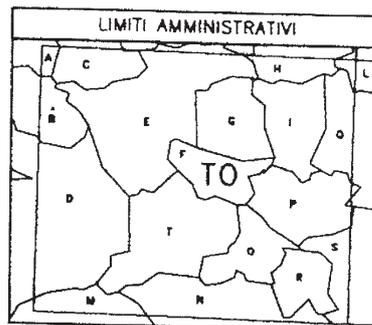
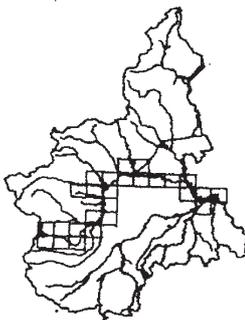
ASSESSORATO BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
 PARCHI
 SETTORE PARCHI NATURALI

SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE DELLA FASCIA FLUVIALE DEL PO

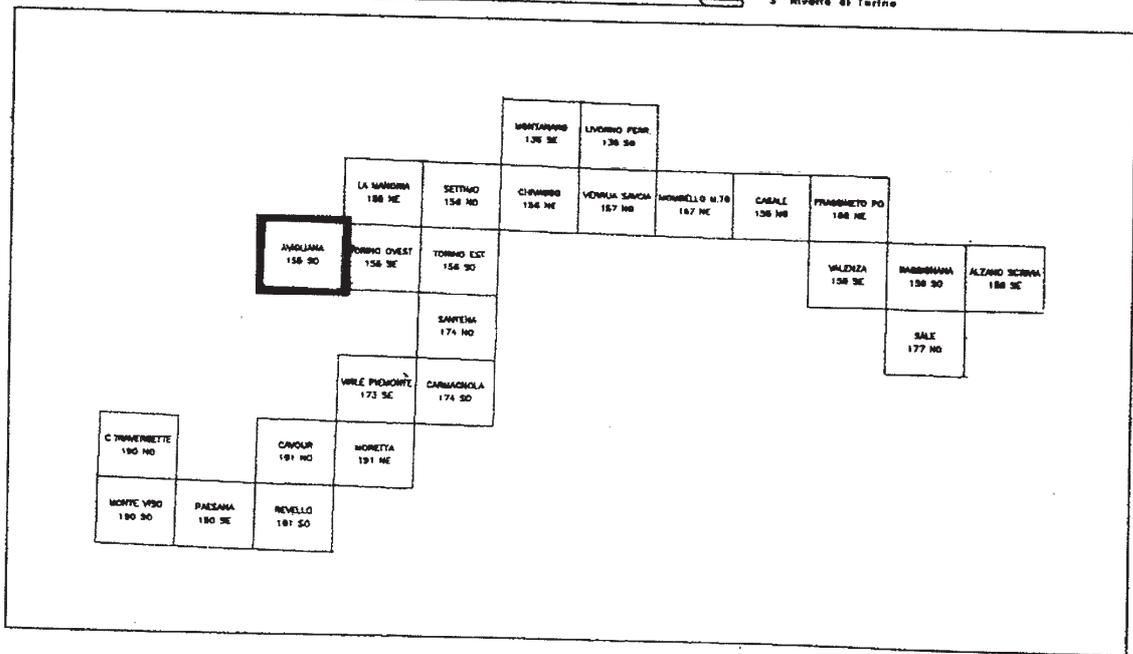
(L.R. 17 aprile 1990, n. 28)

AVIGLIANA

Tavola: 155 SO **12bis** scala: 1:25000



- COMUNI:
- A Chiuse S. Michele
 - B Veigleis
 - C S. Ambrogio di Torino
 - D Clavenna
 - E Avigliana
 - F Roana
 - G Buttigliera Alta
 - H Casaleto
 - I Roate
 - L Alpignano
 - M Cumiana
 - N Piossasco
 - O Sangone
 - P Viverbasso
 - Q Rivoli
 - R Bruino
 - S Rivetto di Torino
 - T Trono



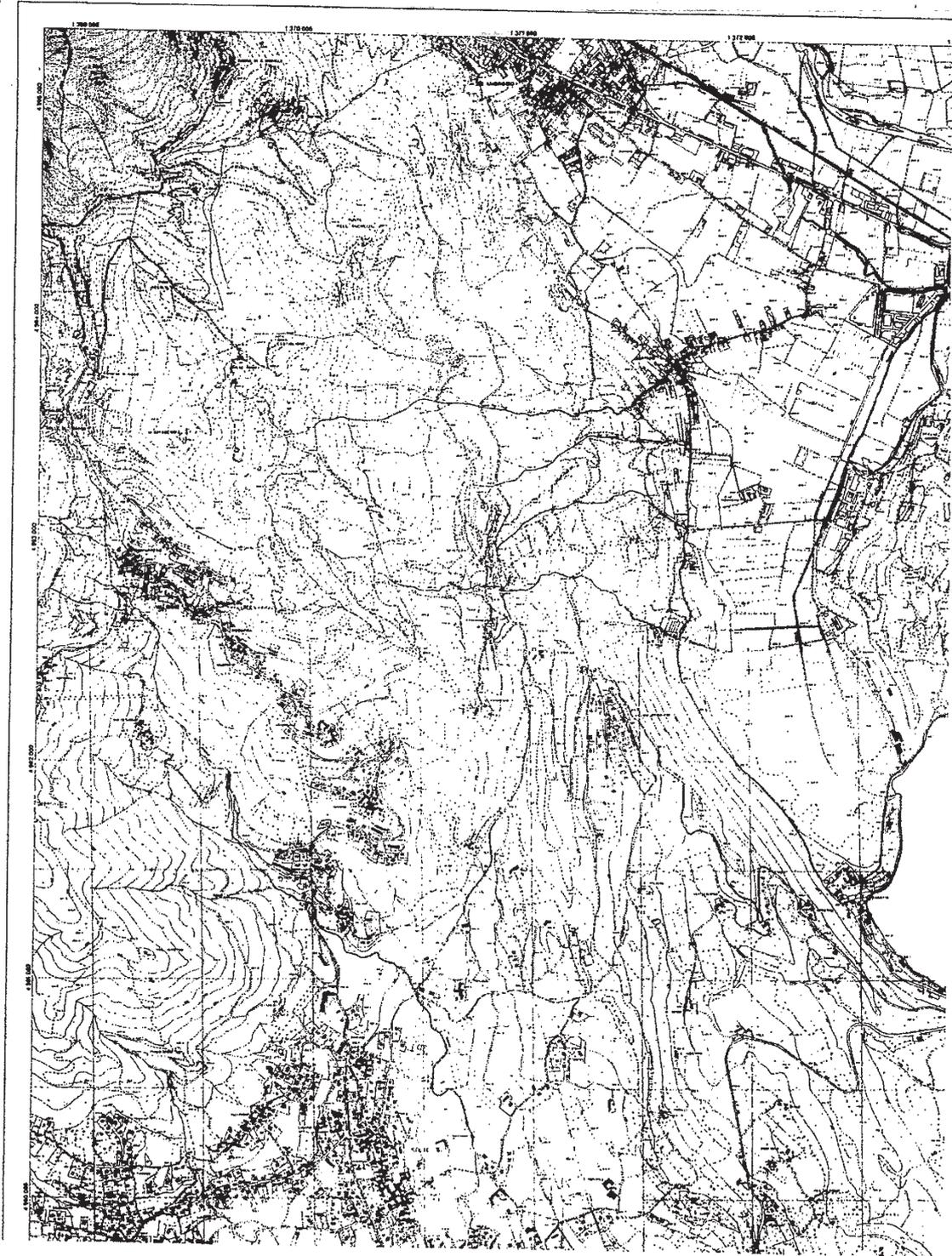
- Limite del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po
- ZS Zona di salvaguardia
- AA Area attrezzata
- RNS Riserva naturale speciale
- RNO Riserva naturale orientata
- RNI Riserva naturale integrale
- Limite amministrativo comunale
- + · + · + · Limite amministrativo regionale

Disegno cartografico: ENRICA ROS
Settore Parchi naturali

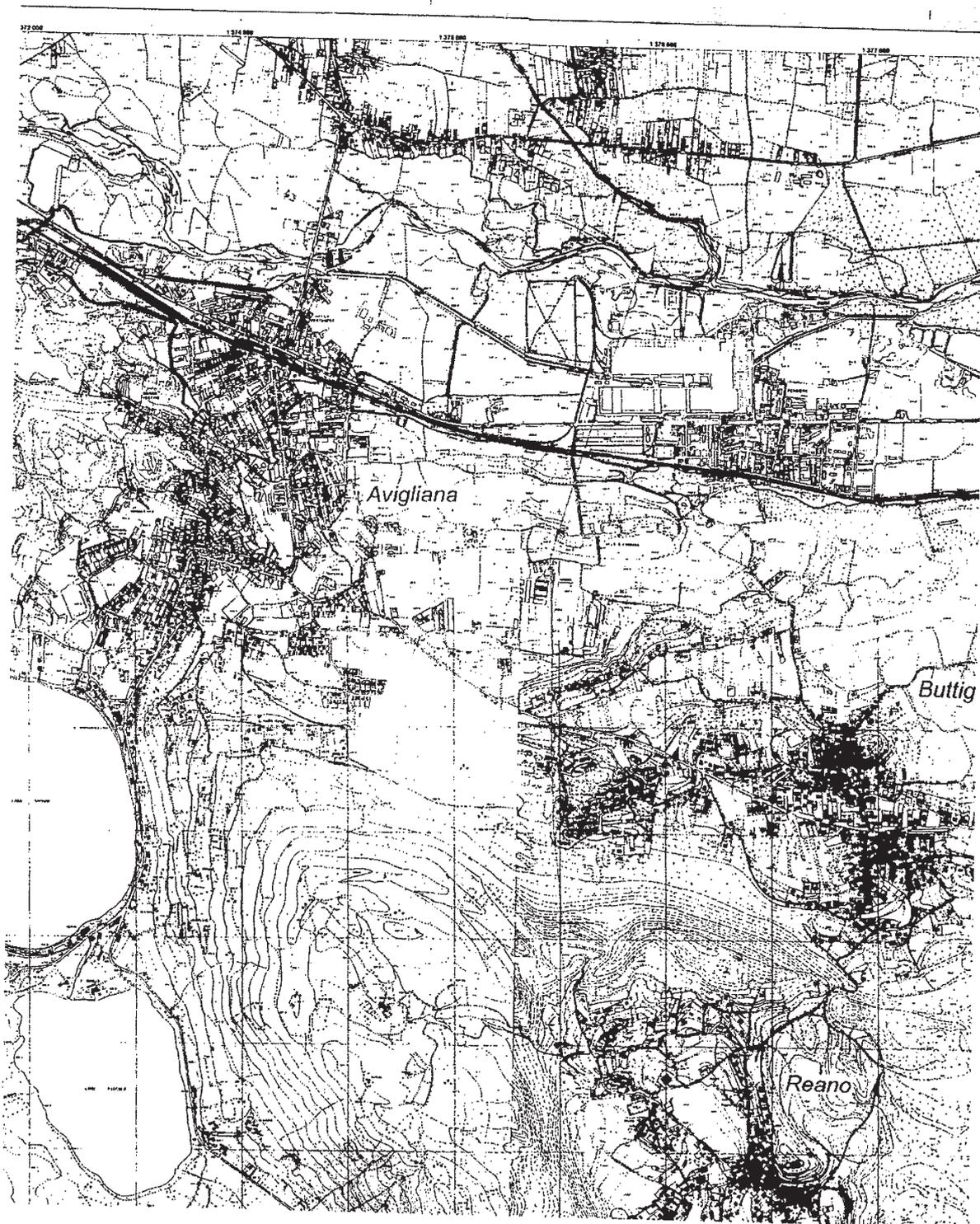
Stante la notevole dimensione delle cartografie le medesime sono state riprodotte fuori scala frazionandole in più parti secondo lo schema sottoindicato (Ndr)

1	2	3
4	5	6

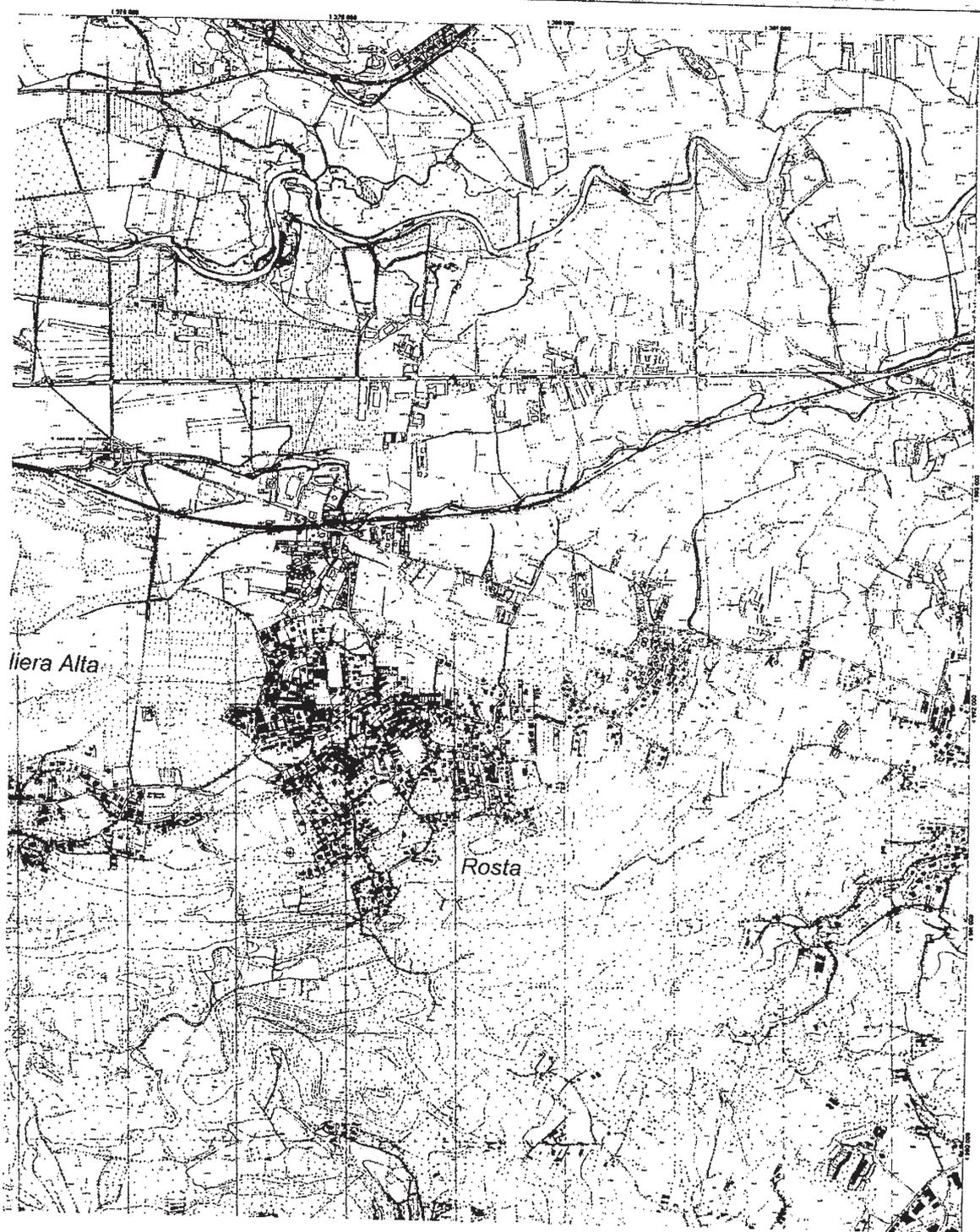
155-SO AVIGLIANA



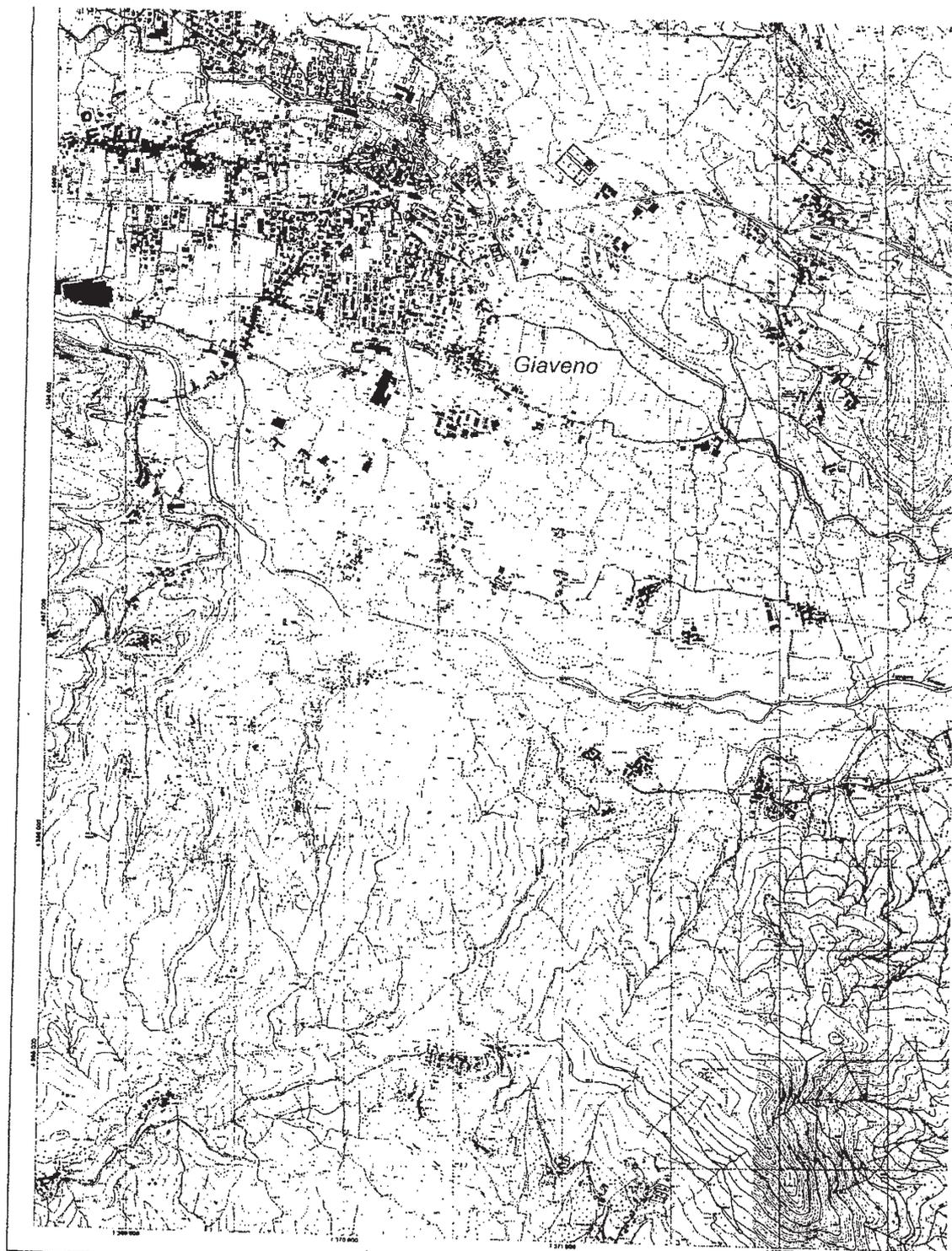
1		



	2	

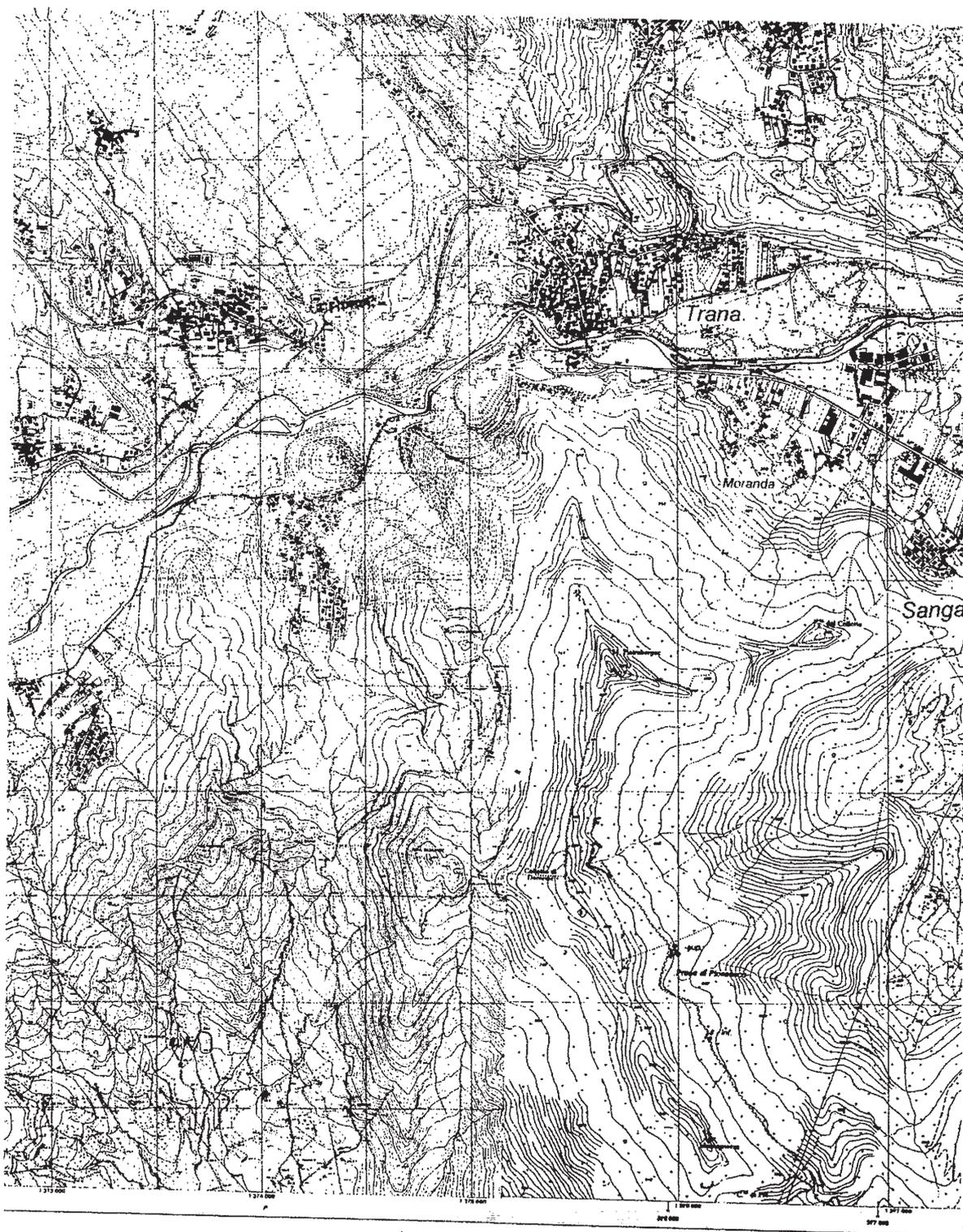


		3

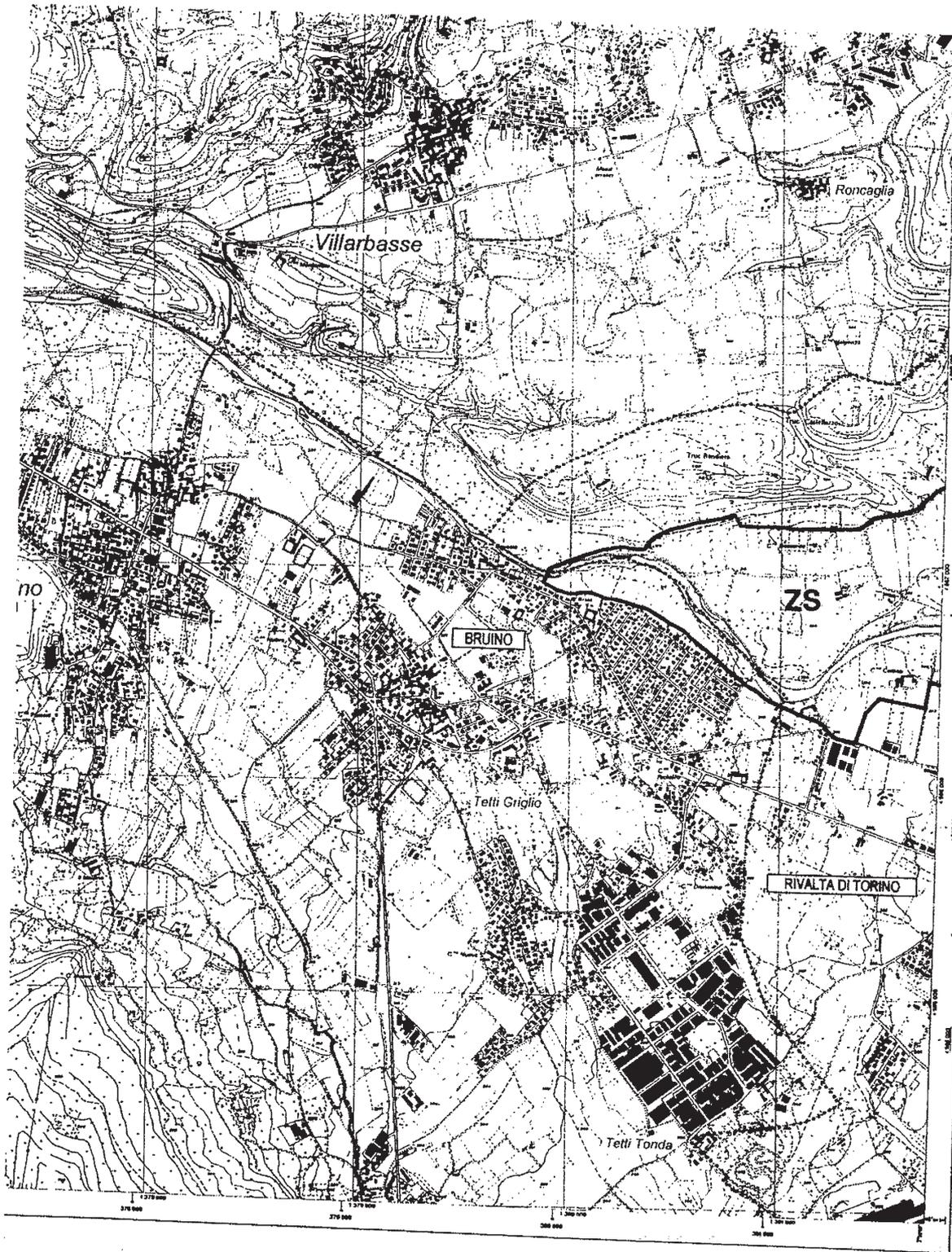


155-SO AVIGLIANA

4		



	5	



		6



REGIONE PIEMONTE

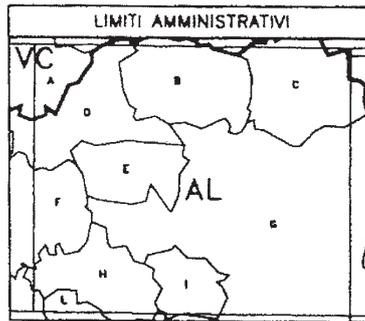
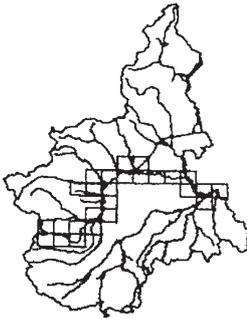
ASSESSORATO BENI CULTURALI E AMBIENTALI
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
PARCHI
SETTORE PARCHI NATURALI

SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE DELLA FASCIA FLUVIALE DEL PO

(L.R. 17 aprile 1990, n. 28)

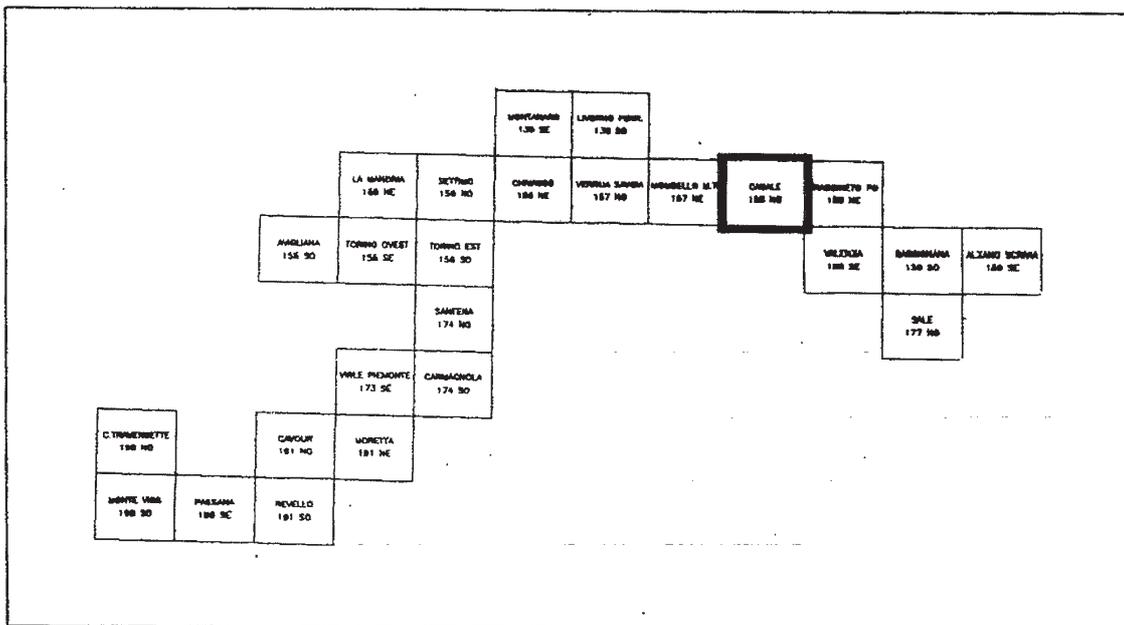
CASALE

Tavola: 158 NO **20bis** scala: 1:25000



COMMUNI:

- A Trine
- B Balzele
- C Vhenave Monferrato
- B Marengo sul Po
- E Costale
- F Pentalura
- G Costale Monferrato
- H Ozzano Monferrato
- I San Giorgio Monferrato
- L Trivite



————— Limite del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po

- ZS Zona di salvaguardia
- AA Area attrezzata
- RNS Riserva naturale speciale
- RNO Riserva naturale orientata
- RNI Riserva naturale integrale

..... Limite amministrativo comunale

+ · + · + · Limite amministrativo regionale

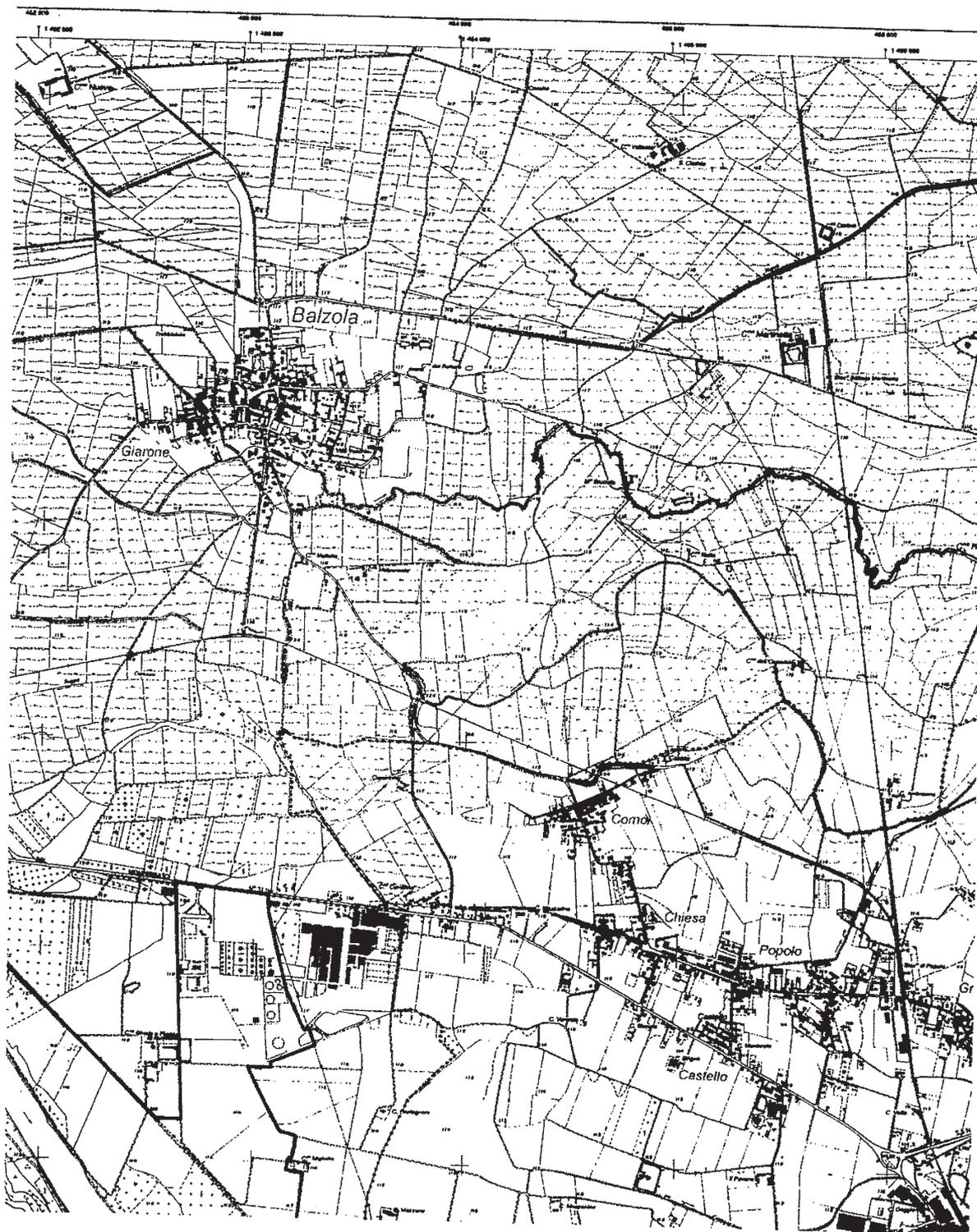
Disegno cartografico: ENRICA ROS
Settore Parchi naturali

Stante la notevole dimensione delle cartografie le medesime sono state riprodotte fuori scala frazionandole in più parti secondo lo schema sottoindicato (Ndr)

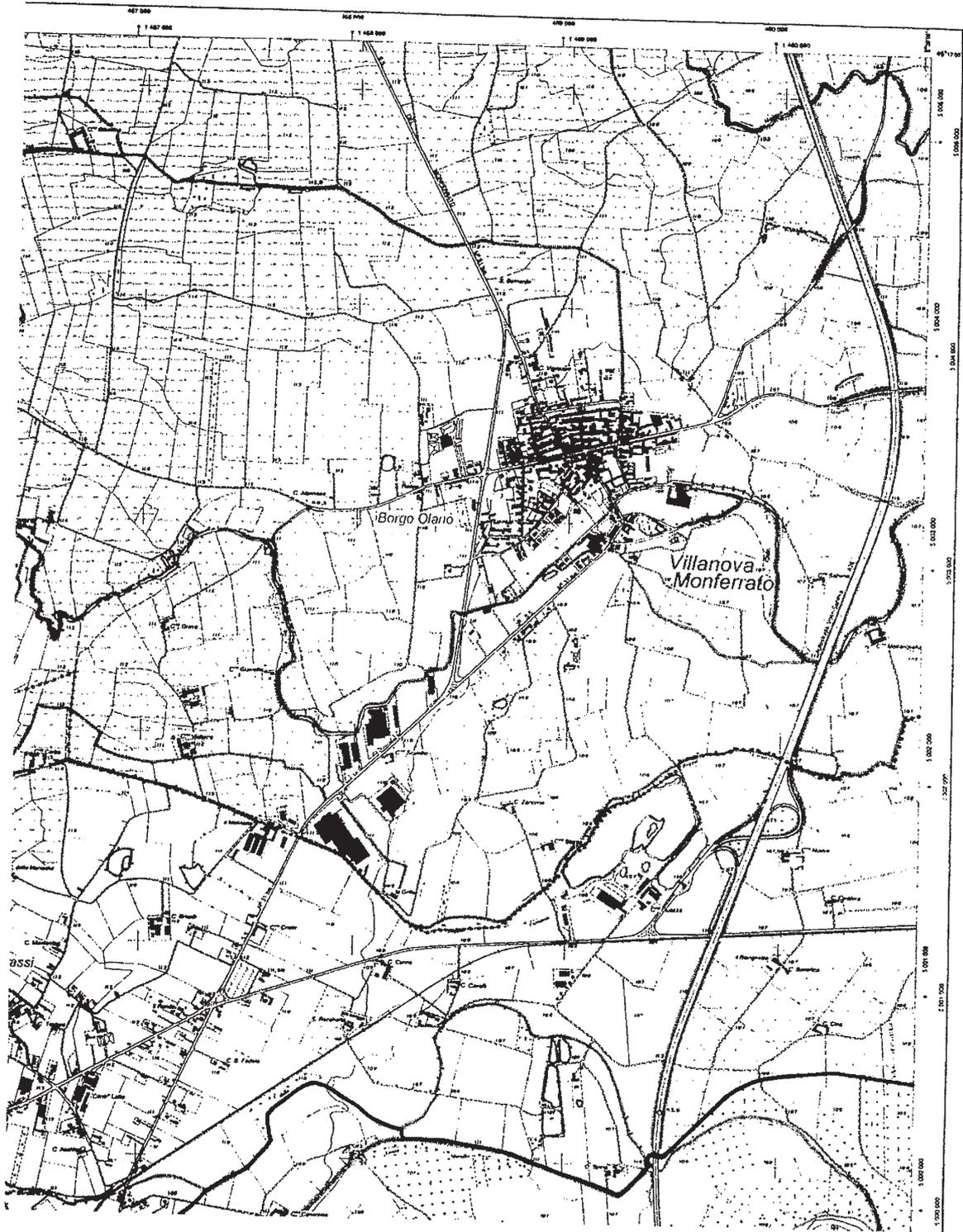
1	2	3
4	5	6



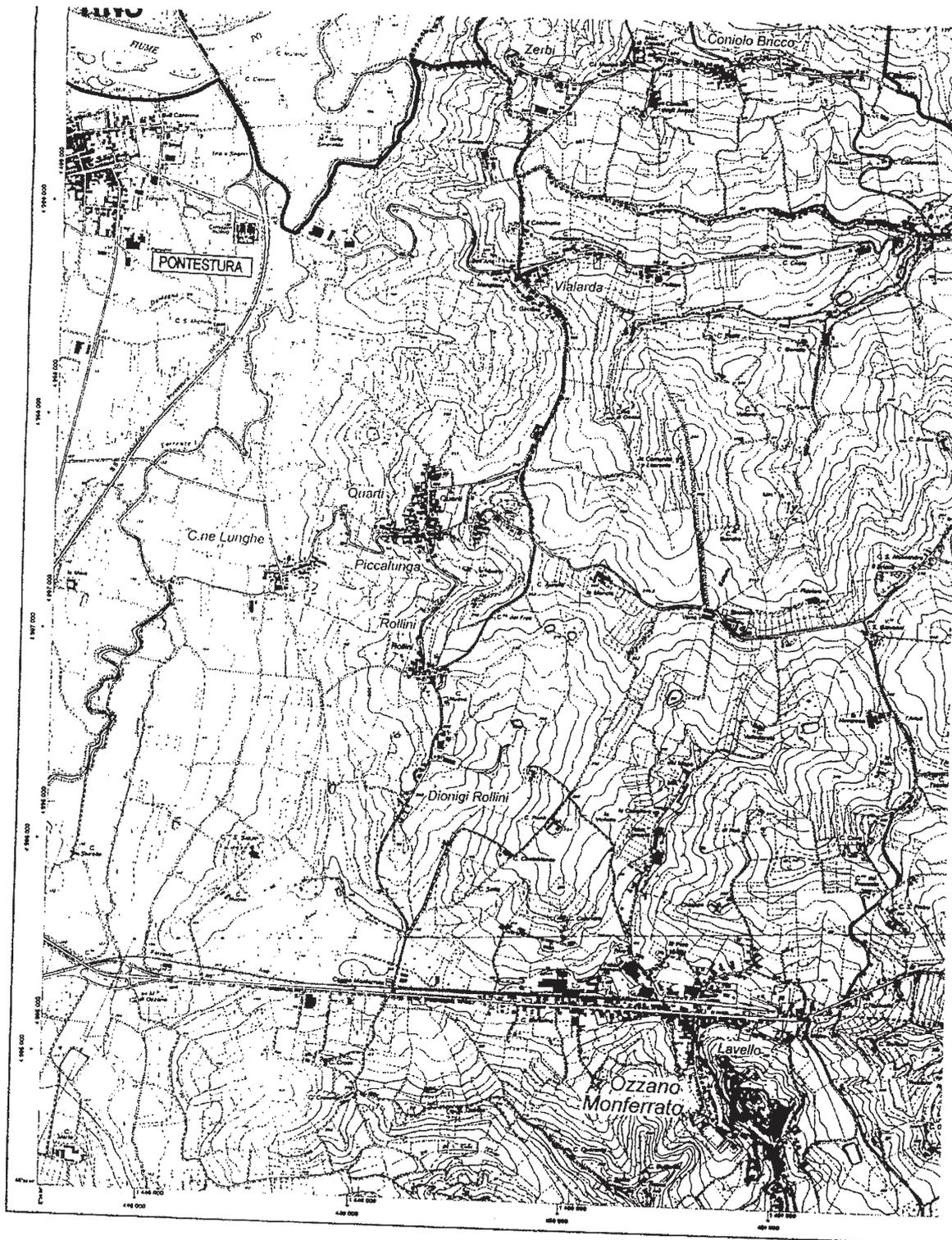
1		



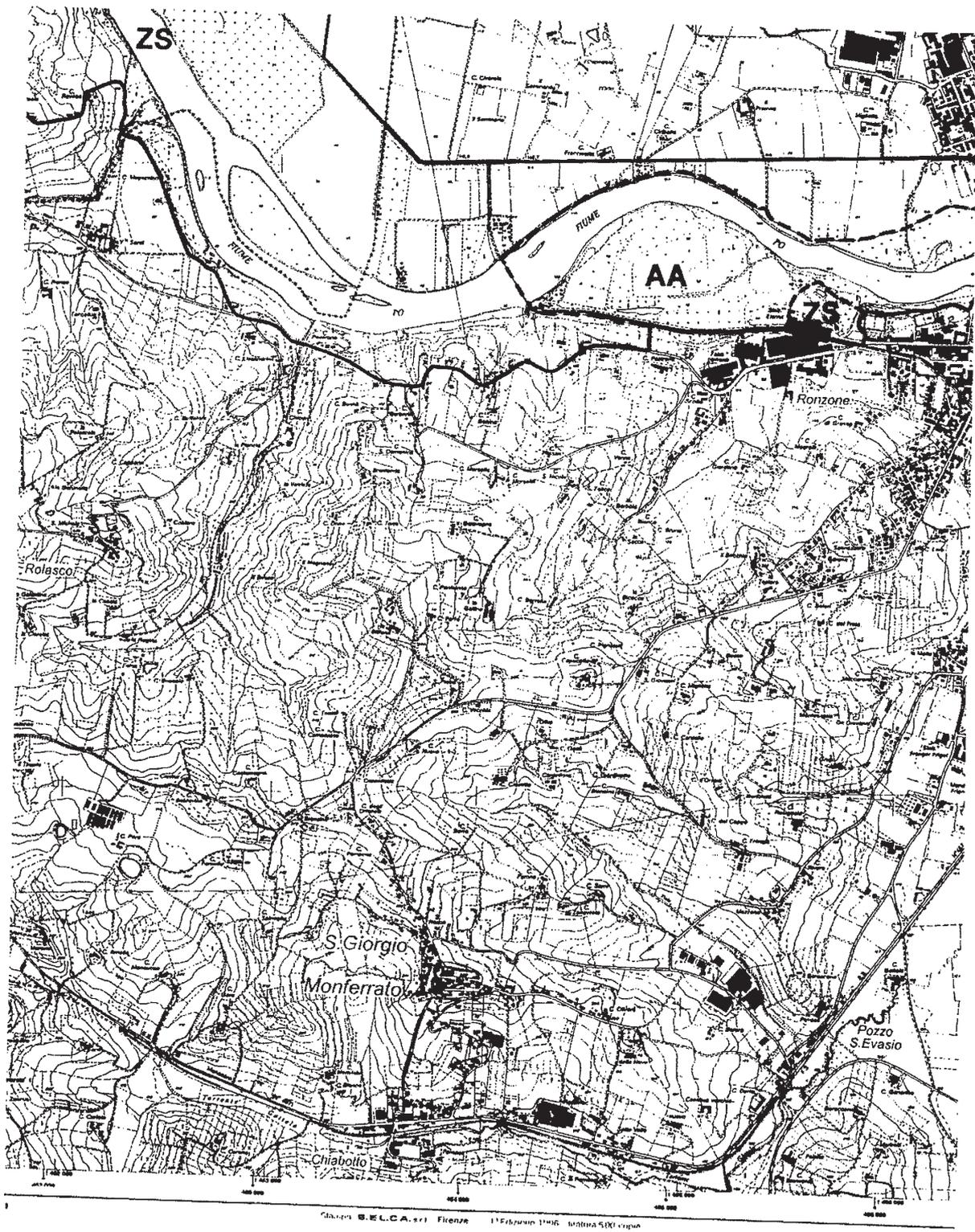
	2	



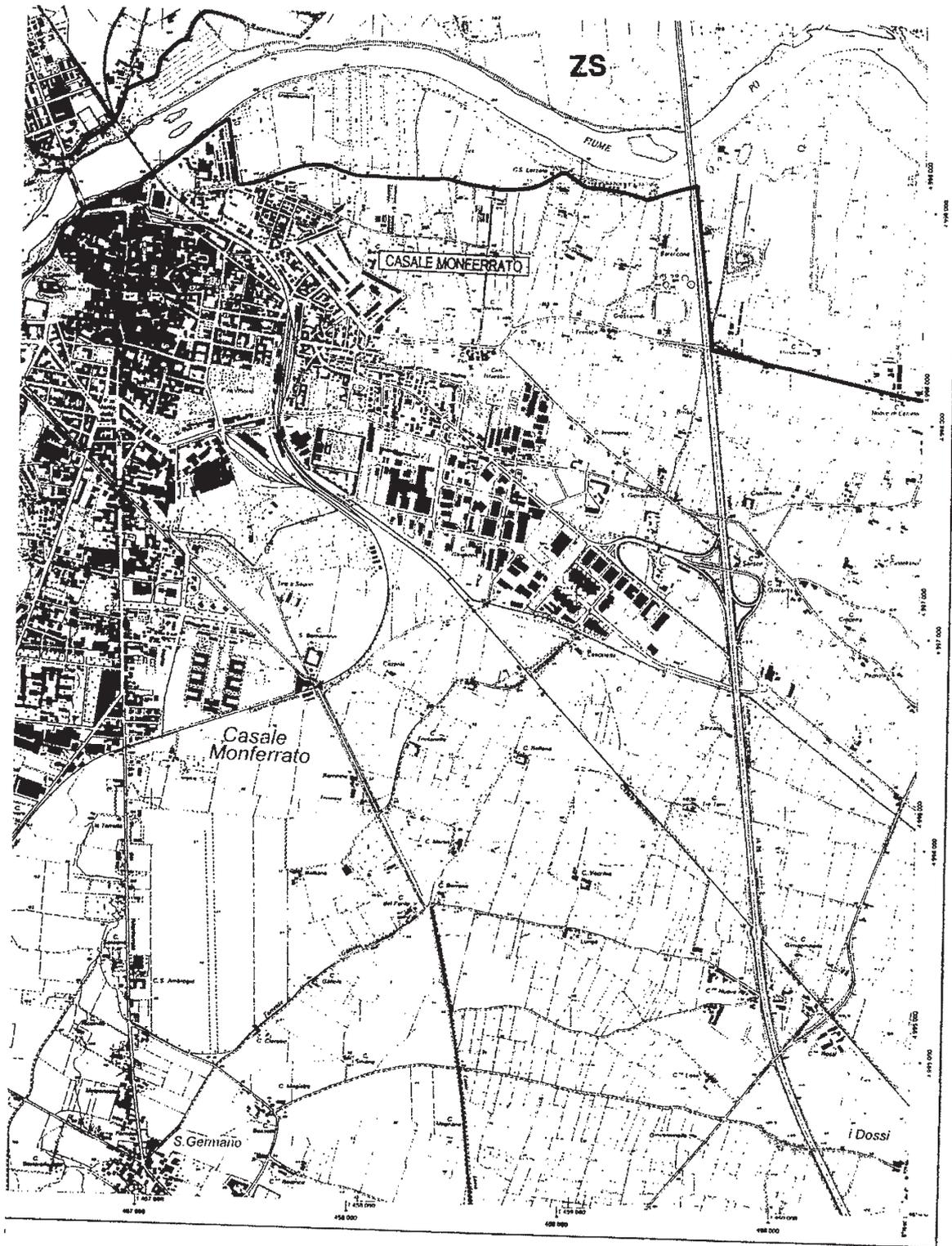
		3



4		



	5	



		6



REGIONE PIEMONTE

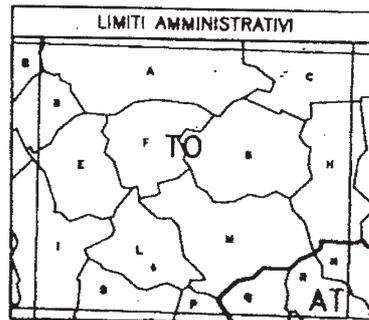
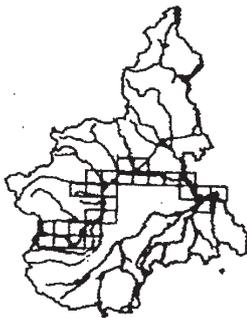
ASSESSORATO BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
 PARCHI
 SETTORE PARCHI NATURALI

SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE DELLA FASCIA FLUVIALE DEL PO

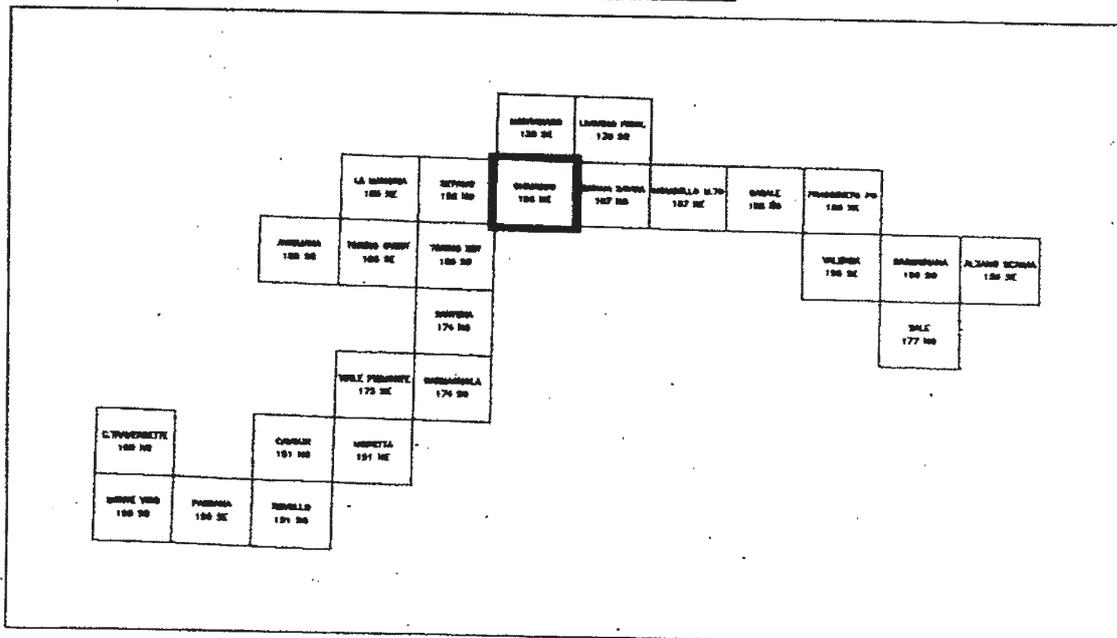
(L.R. 17 aprile 1990, n. 28)

CHIVASSO

Tavola: 156 NE **15bis** scala: 1:25000



- COMUNI:**
- A Chivasso
 - B Volpiano
 - C Verolengo
 - D Brocchione
 - E San Raffaele Cimena
 - F Cozzagrate Po
 - G San Sebastiano da Po
 - H Lauriano
 - I Sesto Torinese
 - L Miraflores
 - M Casalborgone
 - N Tanengo
 - O Salizo
 - P Cinzano
 - Q Borgone di San Pietro
 - R Arromangole



————— Limite del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po

ZS

Zona di salvaguardia

AA

Area attrezzata

RNS

Riserva naturale speciale

RNO

Riserva naturale orientata

RNI

Riserva naturale integrale

.....

Limite amministrativo comunale

+ · + · + ·

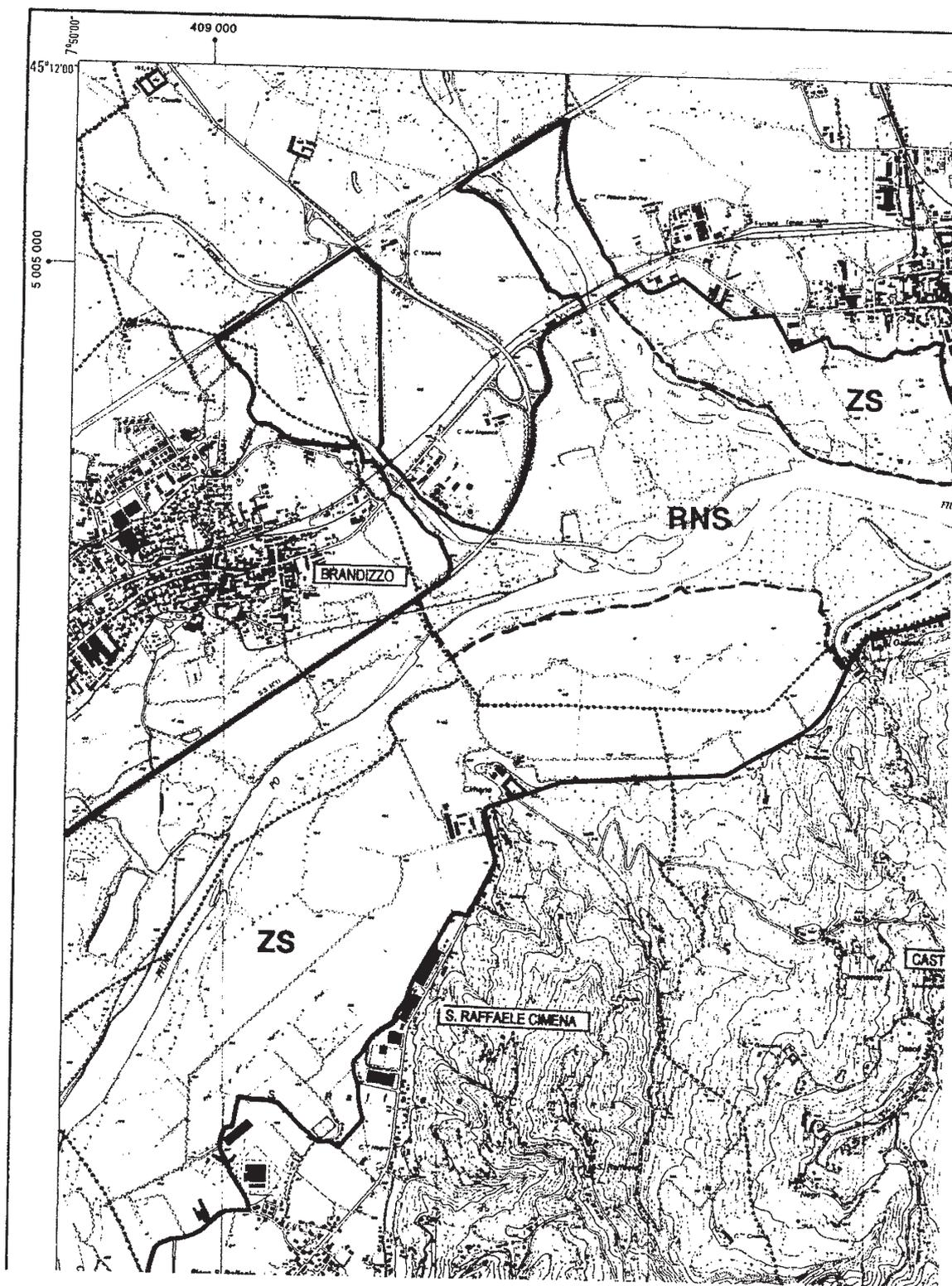
Limite amministrativo regionale

Disegno cartografico: ENRICA ROS
Settore Parchi naturali

Stante la notevole dimensione delle cartografie le medesime sono state riprodotte fuori scala frazionandole in più parti secondo lo schema sottoindicato (Ndr)

1	2	3
4	5	6

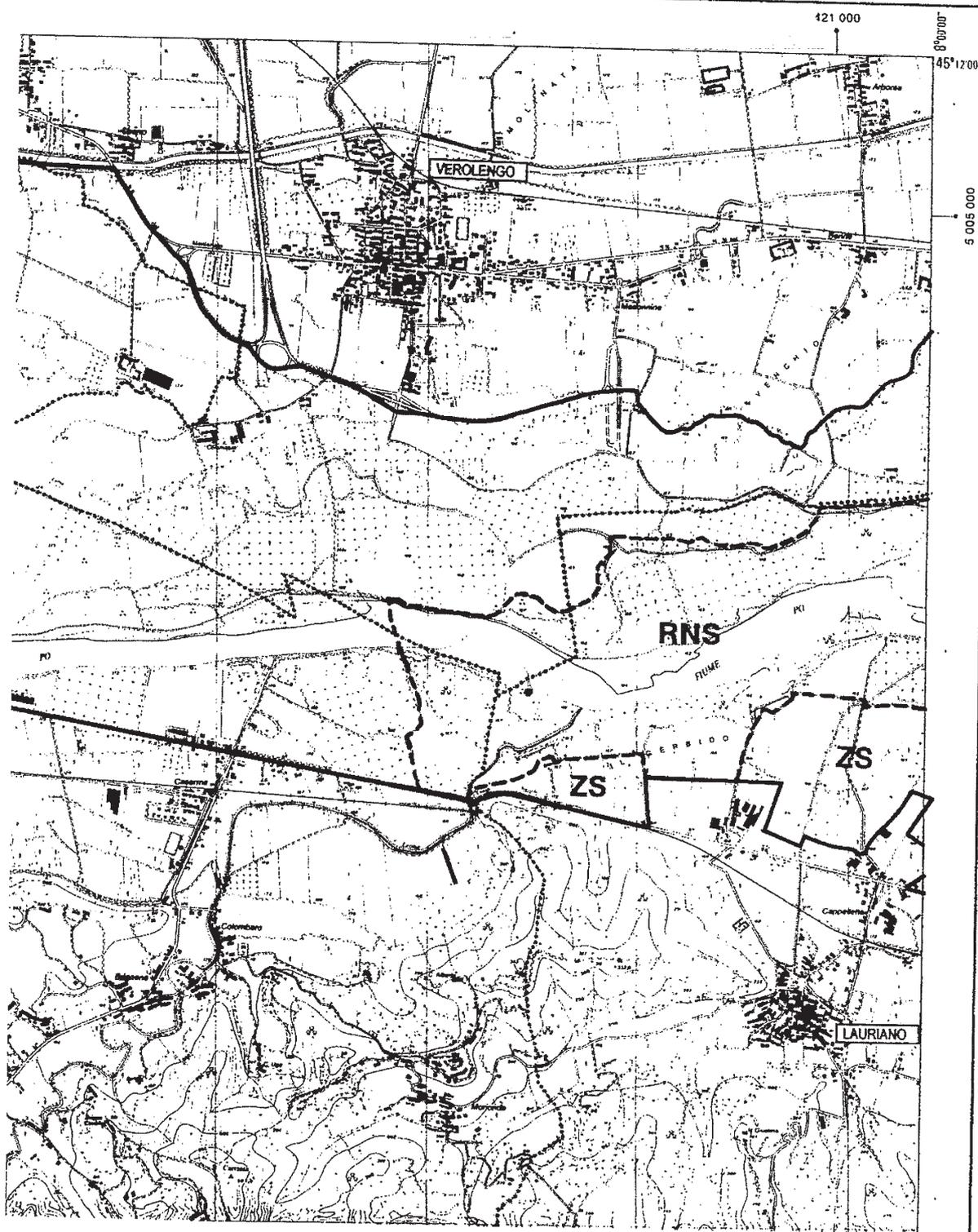
156 - NE CHIVASSO



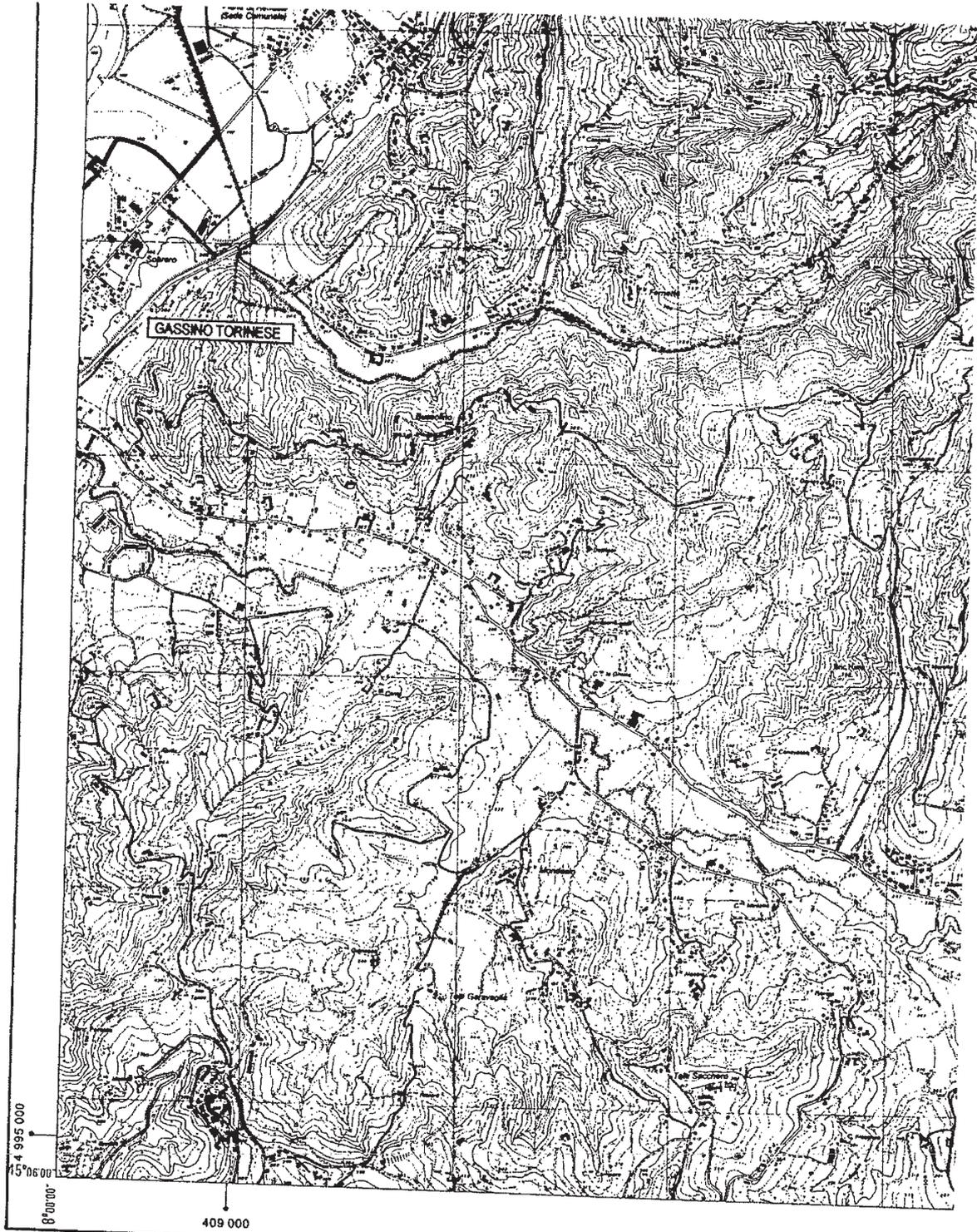
1		



	2	



		3



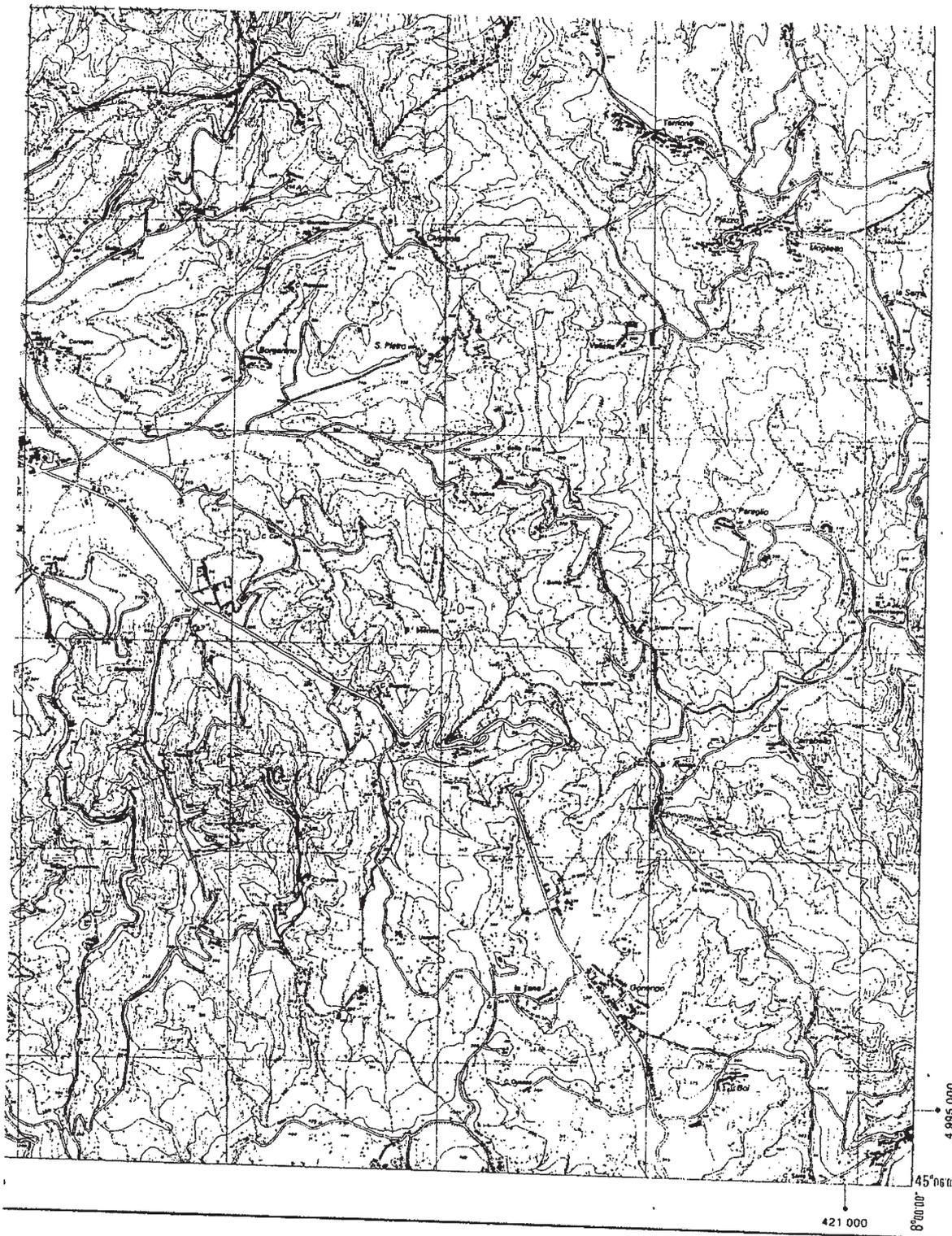
156 - NE CHIVASSO

4		



Stampa S.E.L.C.A. srl Firenze 1^a Edizione 1996 scala 500 metri

	5	



		6



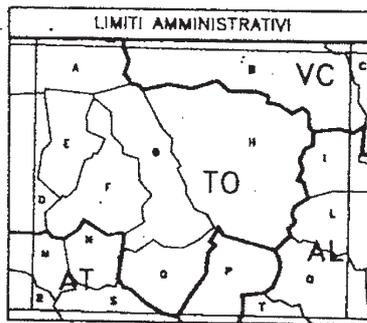
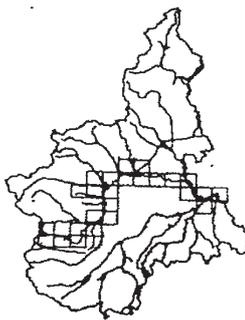
REGIONE PIEMONTE

ASSESSORATO BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
 PARCHI
 SETTORE PARCHI NATURALI

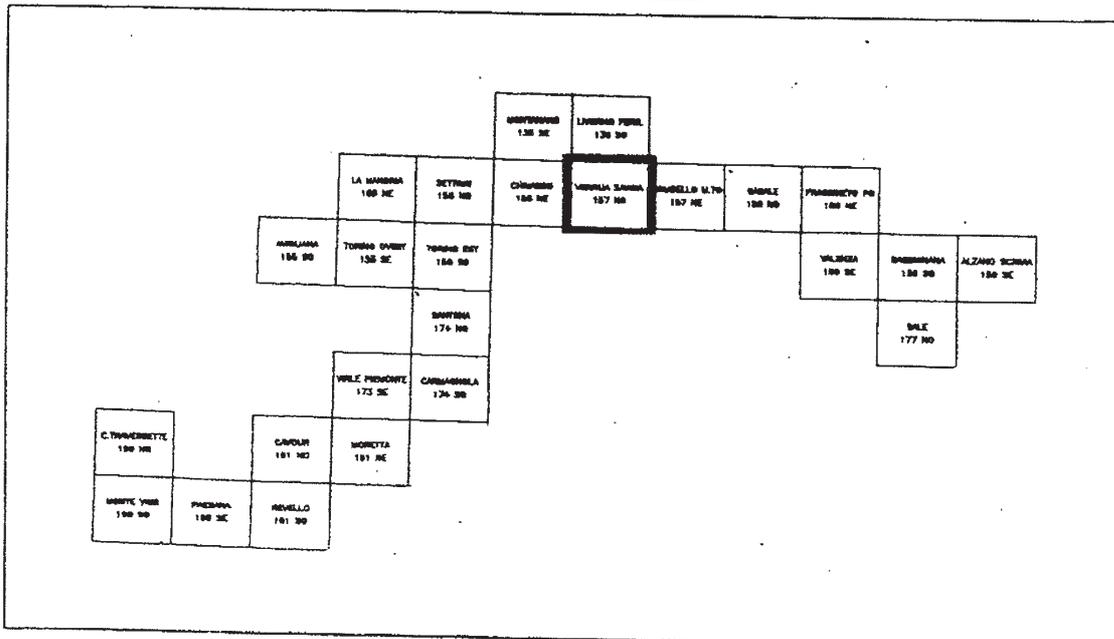
SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE DELLA FASCIA FLUVIALE DEL PO (L.R. 17 aprile 1990, n. 28)

VERRUA SAVOIA

Tavola: 157 NO **16bis** scala: 1:25000



- COMUNE:**
- A Verulengo
 - B Crocetta
 - C Fontanafredda
 - E Leinfene
 - F Monteu di Po
 - F Cossato
 - G Brusson
 - H Verrua Savoia
 - I Mandorino
 - L Vismeglio
 - M Tanengo
 - N Morassuto
 - O Bracon
 - P Robbio
 - Q Odolengo Grando
 - R Arona
 - S Cocconato
 - T Turbigo



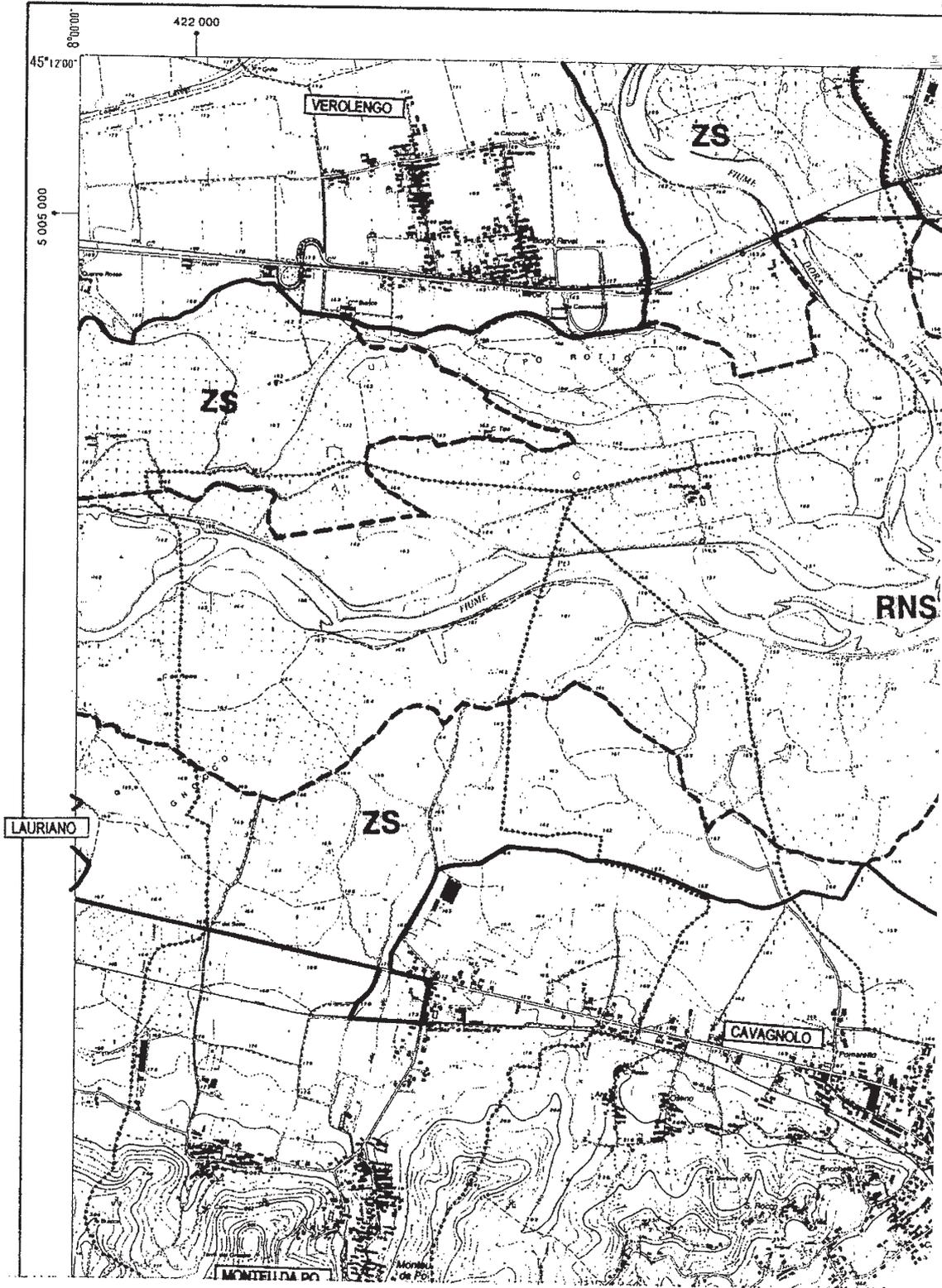
- Limite del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po
- ZS Zona di salvaguardia
- AA Area attrezzata
- RNS Riserva naturale speciale
- RNO Riserva naturale orientata
- RNI Riserva naturale integrale
- Limite amministrativo comunale
- + · + · + · Limite amministrativo regionale

Disegno cartografico: ENRICA ROS
Settore Parchi naturali

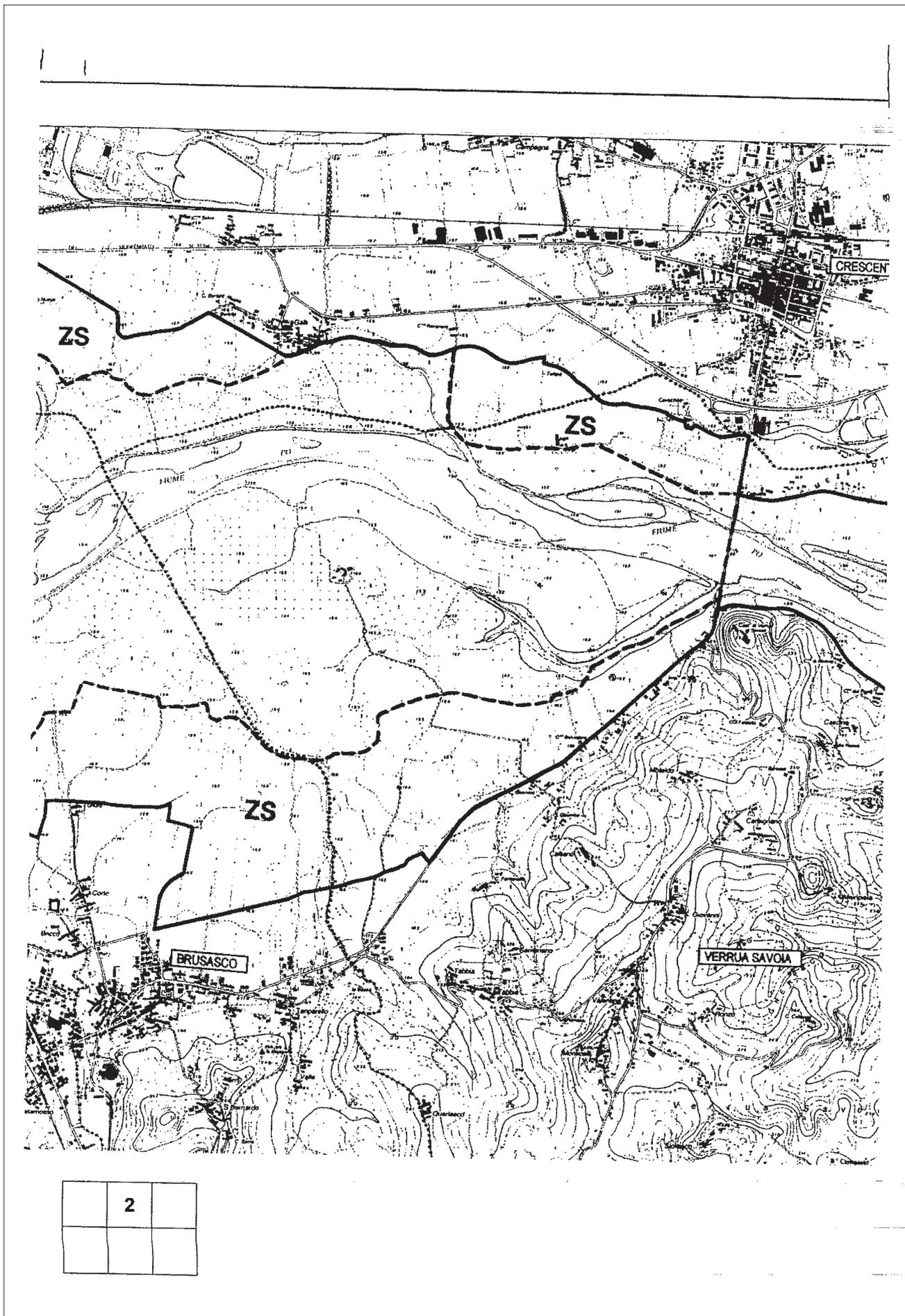
Stante la notevole dimensione delle cartografie le medesime sono state riprodotte fuori scala frazionandole in più parti secondo lo schema sottoindicato (Ndr)

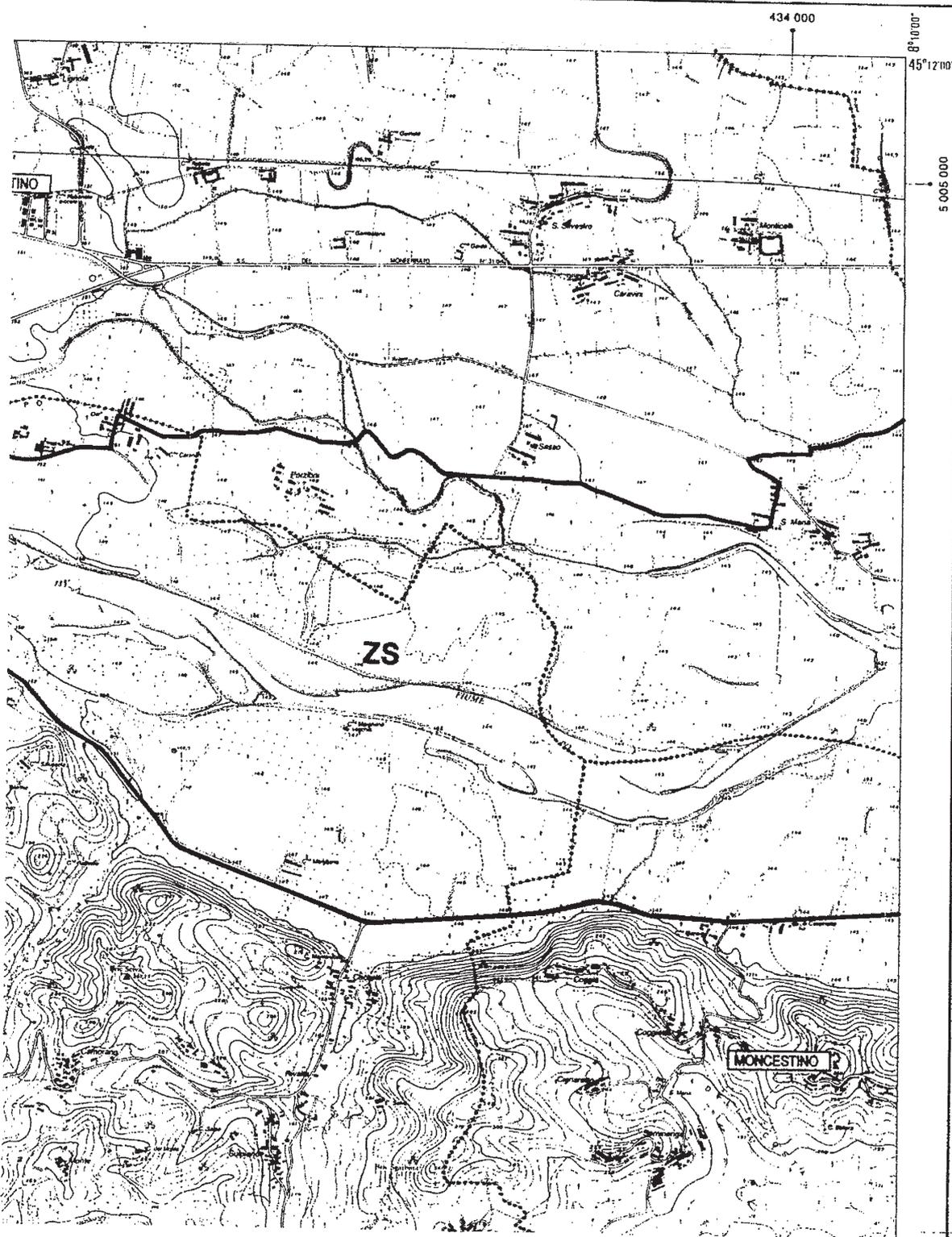
1	2	3
4	5	6

157 - NO VERRUA SAVOIA

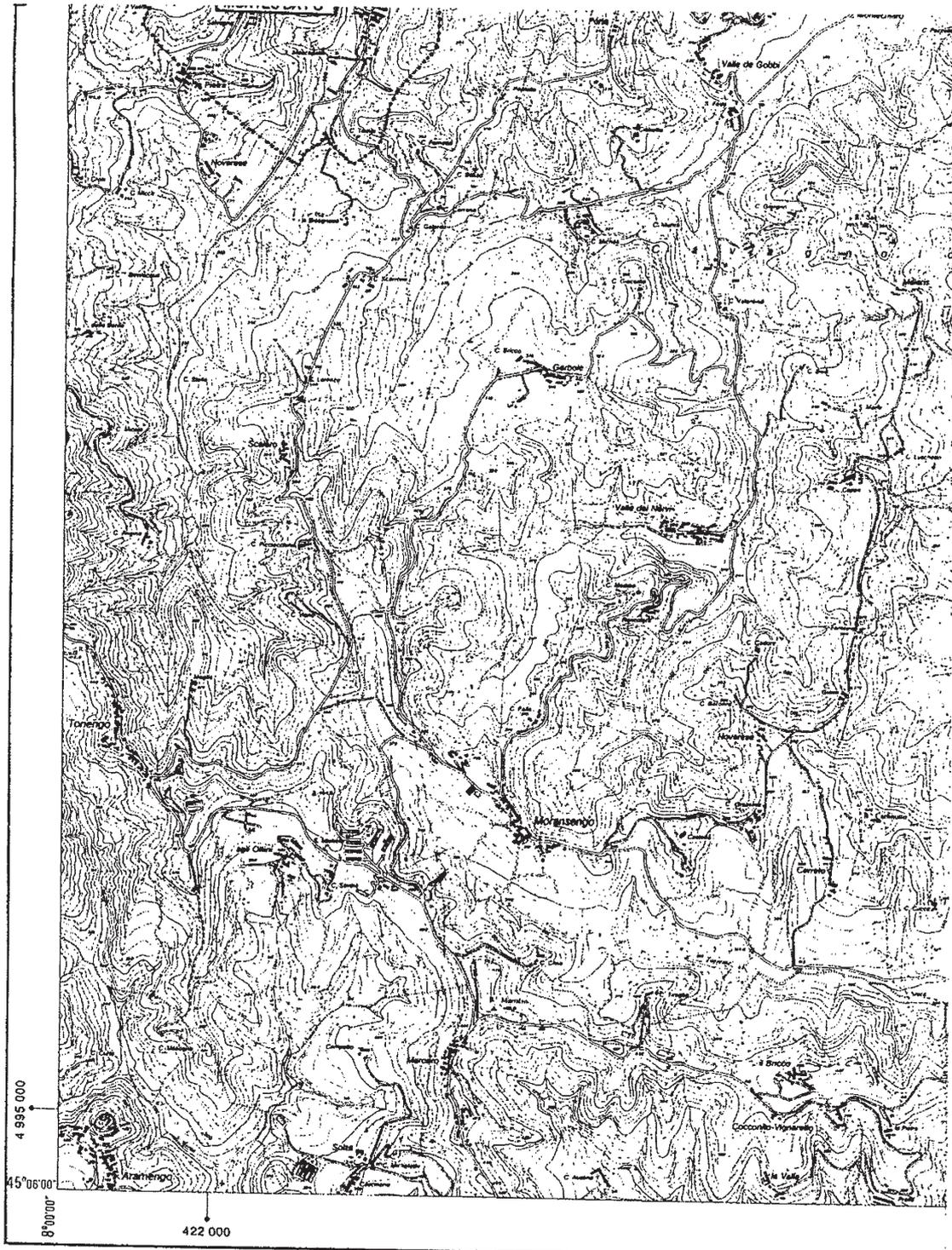


1		



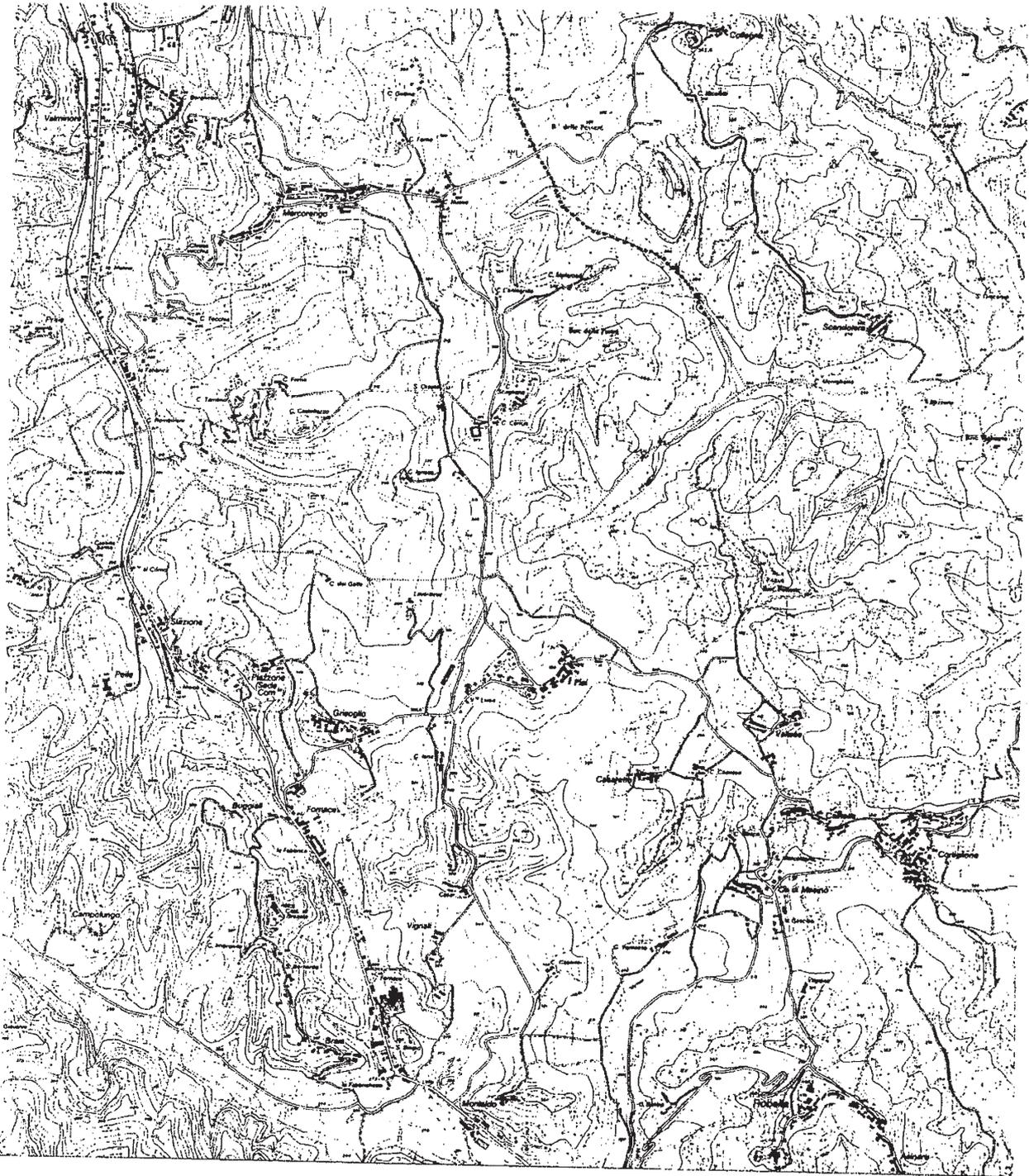


		3

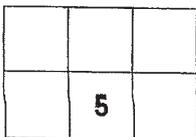


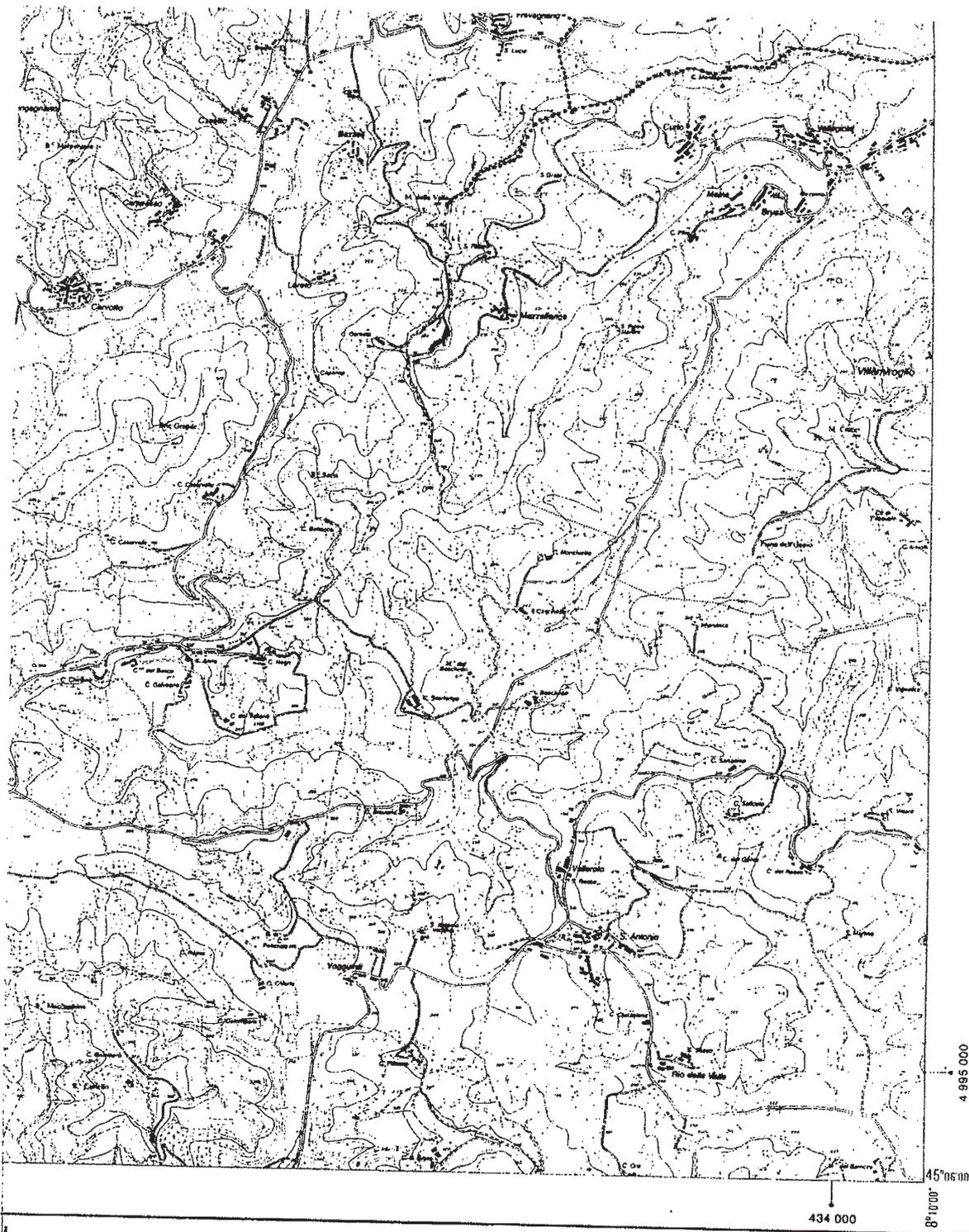
157 - NO VERRUA SAVOIA

4		



Stampa: E.L.C.A. s.r.l. - Firenze 1^a Edizione 1996 natura 500 copie





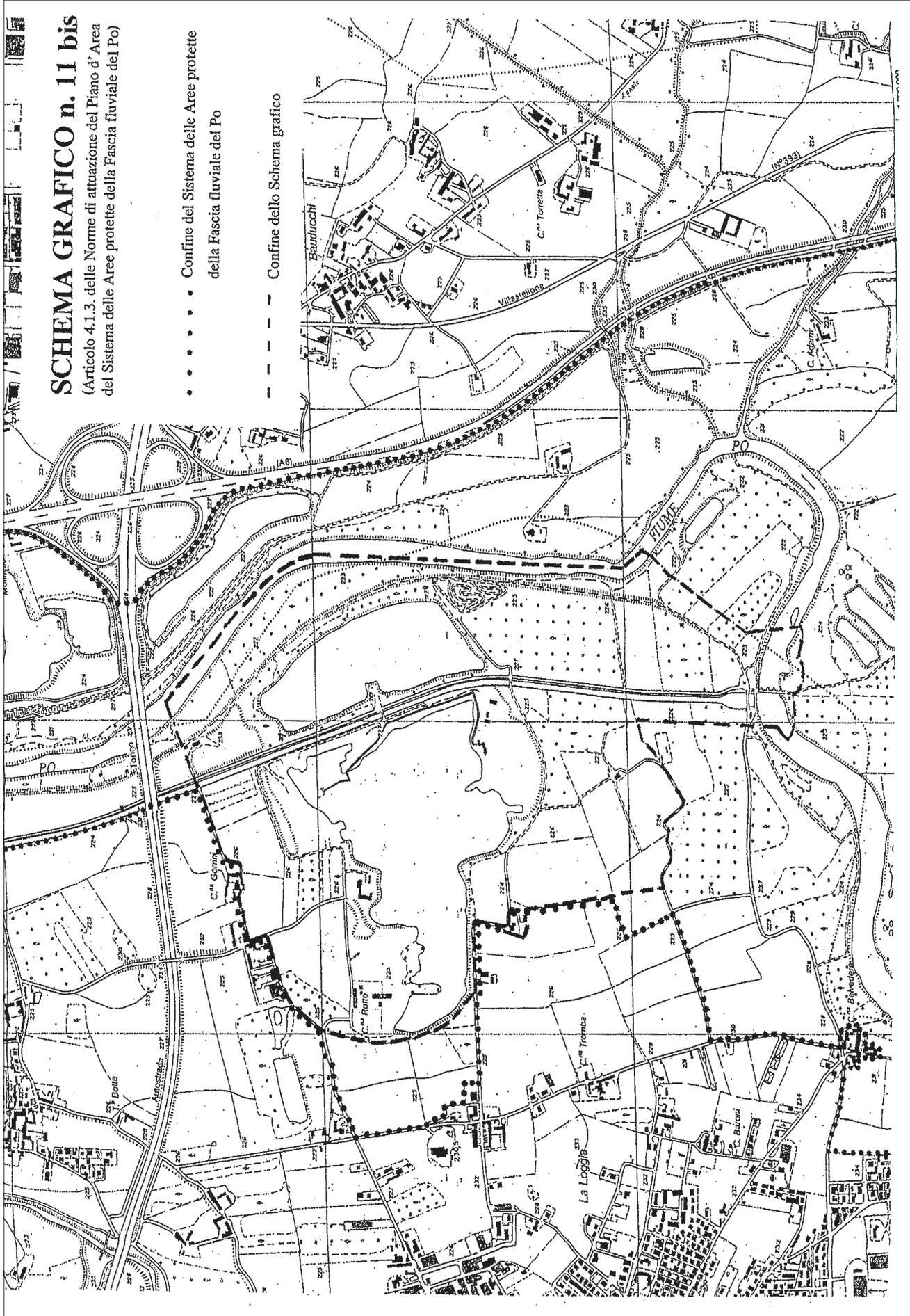
		6

SCHEMA GRAFICO n. 11 bis

(Articolo 4.1.3. delle Norme di attuazione del Piano d'Area del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po)

..... Confine del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po

- - - - - Confine dello Schema grafico



Legge regionale 16 luglio 2001, n. 15.

Sostituzione dell'articolo 12 della legge regionale 23 aprile 1999, n. 8 (Norme di indirizzo programmatico per la razionalizzazione della rete distributiva dei carburanti per autotrazione).

Il Consiglio regionale ha approvato.

Il Commissario del Governo ha apposto il visto.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

1. L'articolo 12 della legge regionale 23 aprile 1999, n. 8 (Norme di indirizzo programmatico per la razionalizzazione della rete distributiva dei carburanti per autotrazione), è sostituito dal seguente:

“Art. 12. (Potenziamento)

1. Il potenziamento consiste nell'aggiunta, in un impianto esistente ed in esercizio, sia di apparecchiature self-service pre-pagamento sia di nuovi carburanti, ad eccezione della benzina priva di piombo. Il potenziamento non costituisce aumento del numero degli impianti esistenti in ciascun Comune al fine del rilascio del relativo provvedimento.

2. L'autorizzazione al potenziamento è rilasciata dal Comune ove è localizzato l'impianto.”.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 16 luglio 2001

Enzo Ghigo

Legge regionale 16 luglio 2001, n. 16.

Sostituzione delle schede Fondo Investimenti Piemonte (FIP) Edilizia residenziale agevolata allegate alle leggi regionali 1° marzo 1996, n. 10 (Provvedimento generale di finanziamento per l'anno 1996 degli interventi previsti da leggi regionali nonche' disposizioni finanziarie per l'anno 1997) e 24 marzo 1997, n. 16 (Provvedimento generale di finanziamento per l'anno 1997 degli interventi previsti da leggi regionali nonche' disposizioni finanziarie per l'anno 1998).

Il Consiglio regionale ha approvato.

Il Commissario del Governo ha apposto il visto.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

1. La scheda Fondo Investimenti Piemonte (FIP) Edilizia residenziale agevolata di cui all'allegato A) disposto dall'articolo 3 della legge regionale 1° marzo 1996, n. 10 (Provvedimento generale di finanziamento per l'anno 1996 degli interventi previsti da leggi regionali nonche' disposizioni finanziarie per l'anno 1997), come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 6 agosto 1996, n. 59, e' sostituita

dalla scheda FIP Edilizia residenziale agevolata di cui all'allegato A della presente legge.

Art. 2.

1. La scheda FIP Edilizia residenziale agevolata di cui all'allegato A) disposto dall'articolo 4 della legge regionale 24 marzo 1997, n. 16 (Provvedimento generale di finanziamento per l'anno 1997 degli interventi previsti da leggi regionali nonche' disposizioni finanziarie per l'anno 1998), e' sostituita dalla scheda FIP Edilizia residenziale agevolata di cui all'allegato B) della presente legge.

Art. 3.

1. Restano ferme le scadenze individuate dalla l.r. 10/1996 e dalla l.r. 16/1997.

Art. 4.

1. La presente legge e' dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 45 dello Statuto ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 16 luglio 2001

Enzo Ghigo

Allegato A
(Art. 1)

Scheda FIP Edilizia residenziale agevolata

Obiettivo

1. Acquisizione, al fine di realizzare interventi di edilizia residenziale da concedere a cittadini in possesso dei requisiti soggettivi previsti dalla normativa vigente per l'accesso ai benefici di edilizia agevolata:

a) di aree pubbliche nell'ambito dei piani di zona formati ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 167, “Disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare”, nei piani particolareggiati o di recupero formati ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 “Tutela e uso del suolo” e successive modifiche ed integrazioni, nonché di acquisizione di aree localizzabili ai sensi dell'articolo 3 del decreto legge 2 maggio 1974, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 giugno 1974, n. 247 “Norme per accelerare i programmi di edilizia residenziale”;

b) di abitazioni destinate al recupero del patrimonio edilizio esistente, individuate secondo le modalità dell'articolo 3 della legge regionale 18 dicembre 1979, n. 76 “Disposizioni per l'individuazione dei soggetti incaricati della realizzazione dei programmi di edilizia agevolata-convenzionata in esecuzione dell'articolo 25 della legge 5 agosto 1978, n. 457” nonché di fabbricati contenuti nell'ambito dei piani di recupero formati ai sensi della l.r. 56/1977.

2. Realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria di cui all'articolo 4, primo comma, della legge 29 settembre 1964, n. 847 “Autorizzazione ai Comuni e loro Consorzi a contrarre mutui per l'acquisizione delle aree ai sensi della L. 18 aprile 1962, n. 167” nell'ambito dei piani di zona formati ai sensi della l. 167/1962.

Dotazione finanziaria

1. Per l'anno 1996: 25 miliardi ripartiti sulla base del fabbisogno teorico di abitazioni di cui alla tabella A allegata.

Beneficiari

1. Comuni e loro consorzi che prevedano la realizzazione di interventi di edilizia residenziale a cura di comuni o loro consorzi; Agenzie territoriali per la casa (ATC); cooperative edilizie a proprietà indivisa ed a proprietà divisa o loro consorzi; imprese di costruzione e cooperative di produzione e lavoro o loro consorzi; con particolare riguardo al recupero di aree urbane dismesse, alla riqualificazione nonché al completamento di tessuti urbani edificati. Gli interventi sono da attuare nel rispetto delle disposizioni in materia di edilizia agevolata.

Tipo ed entità dei contributi

1. I contributi sono concessi nella misura massima del 25 per cento della spesa totale prevista nella relazione finanziaria del piano particolareggiato o del piano di recupero o del piano di zona formato ai sensi della l. 167/1962 approvato, ovvero, adottato e non ancora approvato, sulla base del programma pluriennale di attuazione previsto dall'articolo 38 della legge 22 ottobre 1971, n. 865 "Programmi e coordinamento dell'edilizia residenziale pubblica", come modificato dall'articolo 1 del d.l. 115/1974, convertito dalla l. 247/1974 o del 100 per cento del costo di acquisizione dell'immobile definito dall'Ufficio Tecnico Erariale, se trattasi di intervento di recupero del patrimonio edilizio esistente. La misura massima del finanziamento concedibile, di cui al precedente periodo, è da considerarsi comprensiva dell'indennità provvisoria per l'occupazione d'urgenza delle aree. Il contributo massimo concedibile è rapportabile alle unità abitative previste e per ciascuna di esse, in relazione alla superficie utile realizzata, non può eccedere il valore di 50 milioni. La superficie utile massima ammissibile a contributo per le unità abitative non può eccedere i 75 metri quadrati. Il contributo concesso è a rimborso decennale a rate costanti annuali e l'importo di finanziamento da retrocedere deve essere rivalutato sulla base dell'andamento dell'indice ISTAT dei costi di costruzione, per il tempo intercorso tra la sua anticipazione e la relativa restituzione. Qualora la rivalutazione dell'indice ISTAT del costo di costruzione da restituire con la rata annuale del contributo assuma valori superiori all'andamento dei tassi medi di interesse applicati dagli Istituti di Credito per gli interventi di edilizia agevolata, la Giunta regionale è delegata a stabilire il limite della percentuale di rivalutazione che rimane costante per tutta la durata della restituzione.

Caratteristiche delle opere

1. Tipologie edilizie previste dal piano regolatore generale (PRG), ovvero dallo strumento urbanistico esecutivo.

Tempi

1. Inizio dei lavori entro quattro mesi dalla comunicazione regionale ai soggetti attuatori per la realizzazione del programma edilizio.

2. Ultimazione lavori nei successivi diciotto mesi.

3. Qualora non si pervenga all'inizio lavori entro il termine di quattro mesi in precedenza stabilito, il contributo è revocato di diritto.

Domanda

1. Documentazione da allegare alla domanda:

a) deliberazione dell'organo comunale competente, con la quale vengono definite le aree da utilizzare, ovvero gli edifici da recuperare;

b) planimetria relativa allo stato di fatto, alle previsioni urbanistiche corredata degli elementi necessari per stabilire l'entità del contributo;

c) deliberazione di individuazione, da parte dell'organo comunale competente, dei soggetti attuatori;

d) impegno del soggetto attuatore a sottoscrivere precedentemente all'erogazione del contributo, fidejussione bancaria o assicurativa, così come previsto con deliberazione della Giunta regionale n. 178-2108 del 9 ottobre 1995, nonché alla data di rilascio della concessione edilizia polizza assicurativa postuma decennale stipulata per garantire la qualità di esecuzione dell'intervento;

e) dichiarazione da parte del comune che l'area sulla quale si realizza l'intervento non beneficia di contributi statali finalizzati all'acquisizione ed urbanizzazione delle aree o all'acquisto di fabbricati.

f) dichiarazione, resa ai sensi di legge, da parte del soggetto attuatore, che per la realizzazione dell'intervento non sono stati concessi finanziamenti pubblici a totale copertura del costo dello stesso e impegno a non richiederne, pena la restituzione di quanto erogato incrementato delle rivalutazioni previste nella presente scheda per la retrocessione del finanziamento.

2. Qualora il comune intenda attuare direttamente l'intervento, ovvero il soggetto attuatore sia l'ATC, deve essere presentata la documentazione di cui al comma 1 del presente paragrafo oltre alla deliberazione dell'organo competente con la quale si esplicita tale volontà.

3. L'assegnazione del contributo è disposta con deliberazione della Giunta regionale.

Settore Regionale interessato ed a cui presentare le domande

1. Settore Edilizia Residenziale Agevolata e Speciale.

Criteri di selezione dei programmi d'intervento e punteggio attribuibile

1. Interventi di restauro e risanamento e ristrutturazione edilizia previsti per una pluralità di fabbricati esistenti, individuati in uno strumento urbanistico esecutivo che interessi porzioni del centro storico ovvero aree periferiche e marginali da riqualificare anche con interventi di completamento, nonché interventi di riuso di aree produttive e terziarie obsolete o irrazionalmente dislocate o dismesse, individuate anch'esse in uno strumento urbanistico esecutivo, da realizzare da più soggetti attuatori, anche con forme miste di finanziamento e che prevedano la realizzazione di alloggi con superficie utile inferiore o uguale a metri quadrati 50, punti 12. In assenza di pluralità di soggetti attuatori e forme di finanziamento miste, punti 8. In assenza di alloggi di superficie utile inferiore o uguale a metri quadrati 50 per almeno un terzo dell'intervento devono essere detratti 3 punti.

2. Interventi di recupero finalizzati al restauro e risanamento conservativo ed alla ristrutturazione edilizia di singoli fabbricati, punti 5. In assenza di alloggi di superficie utile inferiore o uguale a metri quadrati 50 per almeno un terzo dell'intervento devono essere detratti 3 punti.

3. Programmi nei quali sono presenti edifici vincolati ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352", punti 3.

4. Interventi di nuova costruzione realizzati nei piani di zona nonché nelle aree individuate ai sensi dell'articolo 3 del d.l. 115/1974 convertito dalla l. 247/1974 realizzati da pluralità di soggetti attuatori pubblici e privati, anche con forme miste di finanziamento, punti 8. In assenza di pluralità di soggetti attuatori e forme miste di finanziamento, punti 4. In assenza di alloggi di superficie utile inferiore o uguale a metri quadrati 50 per almeno un terzo dell'intervento devono essere detratti 3 punti.

5. Programmi presentati da:

- a) comuni: capoluogo di provincia, punti 10;
- b) comuni compresi nell'area metropolitana torinese con esclusione di Torino, punti 8;
- c) comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, punti 6;
- d) comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, punti 4;
- e) consorzi di comuni, punti 8;
- f) comuni appartenenti alle comunità montane, punti 8.

6. I punteggi di cui al comma 5 del presente paragrafo non sono cumulabili tra loro.

7. Programmi nei quali l'intervento privato, inteso come unità abitative da realizzare, è pari o superiore all'intervento pubblico, punti 10.

8. Programmi nei quali l'intervento privato, inteso come al comma 7, è non inferiore ad un terzo dell'intervento pubblico, punti 4.

9. Programmi nei quali si supera per almeno due terzi la soglia minima di seguito indicata di abitazioni assistite da contribuzione pubblica da destinare alla locazione permanente, prevedendo anche, entro il 50 per cento dell'incremento, forme di locazione con patto di futura vendita, punti 14:

- a) del 40 per cento per la città di Torino e l'area metropolitana torinese;
- b) del 30 per cento per la città di Alessandria ed il resto della provincia;
- c) del 25 per cento per la città di Asti ed il resto della provincia;
- d) del 30 per cento per la città di Biella ed il resto della provincia;
- e) del 25 per cento per la città di Cuneo ed il resto della provincia;
- f) del 30 per cento per la città di Novara ed il resto della provincia;
- g) del 25 per cento per la provincia di Torino, con esclusione del capoluogo e dell'area metropolitana;
- h) del 30 per cento per la provincia del Verbano-Cusio-Ossola;
- i) del 30 per cento per la città di Vercelli ed il resto della provincia.

10. Programmi di recupero di aree urbane dismesse da realizzare ai sensi dell'articolo 13, terzo comma, lettera e), della l.r. 56/1977 nei quali il sog-

getto attuatore si impegna a realizzare non meno del 30 per cento delle abitazioni in locazione permanente e concentra su tali unità immobiliari il contributo previsto nella presente scheda, nel limite massimo stabilito dalla stessa per ogni alloggio, punti 15.

11. Programmi nei quali si prevede la realizzazione di terziario commerciale e direzionale in misura pari o superiore ad un quinto della volumetria complessiva prevista, punti 4.

12. Programmi oggetto di accordi di programma approvati ai sensi della normativa vigente alla data del 28 agosto 1996, ovvero nei trenta giorni successivi, punti 2.

13. Programmi realizzati da una pluralità di soggetti attuatori che determinino nuove assunzioni ovvero il rientro dalla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), almeno per l'intero periodo di realizzazione degli interventi, per non meno del 10 per cento delle unità regolarmente assunte alla data di pubblicazione sul BUR della presente scheda, punti 4. Se il rientro dalla CIG o le nuove assunzioni rappresentano almeno il 20 per cento delle unità assunte come al precedente periodo, punti 6.

14. Programmi da realizzare in comuni nei quali è in corso la procedura di unione o fusione, ai sensi della legge regionale 2 dicembre 1992, n. 51 "Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione e fusione di Comuni, circoscrizioni provinciali" e successive modifiche ed integrazioni, punti 1.

15. Programmi prontamente cantierabili in quanto conformi alle norme del PRG, punti 20.

16. Le aree o gli immobili per cui si realizzano i programmi sono di proprietà del soggetto proponente o di suoi associati, punti 20.

17. Programmi da realizzare da parte di soggetti attuatori che abbiano già ottenuto finanziamenti disposti dalla Regione Piemonte, ai sensi delle leggi 5 agosto 1978, n. 457 "Norme per l'edilizia residenziale" e 11 marzo 1988, n. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)", punti 4.

18. Programmi presentati al comune da consorzi di cooperative edilizie o consorzi di imprese di costruzione edili o di cooperative di produzione e lavoro ai quali aderiscono:

- a) per i consorzi di cooperative edilizie: un numero di associati non inferiore a dieci cooperative edilizie;
- b) per i consorzi di imprese o di cooperative di produzione e lavoro: un numero di associati non inferiore a quattro imprese edili o cooperative di produzione lavoro, punti 5. Deve comunque essere indicata la cooperativa o l'impresa che effettivamente realizza l'intervento.

19. Programmi i cui soggetti attuatori sono cooperative edilizie a proprietà divisa e indivisa o loro consorzi, imprese di costruzioni edili o cooperative di produzione e lavoro o loro consorzi:

- a) regolarmente iscritti:
 - 1) per le cooperative, al registro prefettizio e all'albo nazionale delle cooperative di abitazione;
 - 2) per le imprese edili e le cooperative di produzione e lavoro alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura con oggetto la costruzione o il recupero di immobili di edilizia abitativa;
- b) con un numero di addetti regolarmente iscritti a libro paga:

- 1) per le cooperative:
 - 1.1) n. 1 addetto, punti 3;
 - 1.2) n. 2 addetti, punti 6;
 - 1.3) n. 3 addetti, punti 9;
 - 1.4) oltre n. 3 addetti, punti 12;
 - 2) per le imprese o per le cooperative di produzione e lavoro:
 - 2.1) da 5 a 20 addetti, punti 3;
 - 2.2) da 21 a 30 addetti, punti 6;
 - 2.3) da 31 a 60 addetti, punti 9;
 - 2.4) oltre 60 addetti, punti 12.
20. Programmi proposti da consorzi di imprese o di produzione lavoro, ovvero da consorzi di cooperative edilizie che dispongano di addetti regolarmente iscritti a libro paga:
- a) n. 1 addetto, punti 3;
 - b) n. 2 addetti, punti 6;
 - c) n. 3 addetti, punti 9;
 - d) oltre 3 addetti, punti 12.
21. Il numero dei dipendenti rappresenta la media aritmetica delle maestranze regolarmente iscritte a libro paga negli ultimi cinque anni.
22. I dipendenti a tempo parziale vengono calcolati sulla base del numero di ore lavorative realmente effettuate, calcolando come una unità lavorativa numero quaranta ore settimanali per cinquantadue settimane all'anno.
23. Qualora il programma proposto dal comune preveda quale soggetto attuatore un consorzio di coordinamento tra una molteplicità di soggetti attuatori, il punteggio finale riferito al consorzio è determinato dalla media aritmetica dei punteggi tra i singoli soggetti. In caso di parità si considerano:
- a) per le imprese, le cooperative di produzione e lavoro ed i loro consorzi: sede legale nelle province in cui si realizza l'intervento. In subordine il numero dei dipendenti.
 - b) per le cooperative o loro consorzi: numero dei soci con residenza o attività lavorativa nel comune sede di intervento. In subordine il numero dei soci presentati dall'operatore.

Tabella A)

Tabella A – EDILIZIA AGEVOLATA – Calcolo dell'indicatore teorico di fabbisogno per ambito territoriale

Ambito	Eccedenza famiglie 1		Abitazioni affollate 2		Abitazioni inigieniche 3		Abitazioni disponibili vend/affitto 4		Totale (1+2+3-4)	
	numeri	%	numeri	%	numeri	%	numeri	%	numeri	%
Alessandria	819		6.329		174.781		4.668		177.261	10,22%
Asti	468		4.407		78.891		2.099		81.667	4,71%
Biella	135		3.026		76.523		1.709		77.975	4,50%
Cuneo	1.193		12.340		194.067		8.267		199.333	11,49%
Novara	356		6.425		122.407		2.694		126.494	7,29%
Area metropolitana torinese	10.362		91.921		585.653		7.078		680.858	39,26%
Resto provincia di Torino	2.756		21.489		250.543		18.311		256.477	14,79%
Verbano Cusio Ossola	180		3.917		61.148		5.621		59.624	3,44%
Vercelli	319		3.317		74.150		3.255		74.531	4,30%
Totale regionale	16.588		153.171		1.618.163		53.702		1.734.220	100,00%

INDICI CORRETTIVI

Ambito	Totale (1+2+3-4)		affitto 6		sfratti 7		Alloggi localizzati 1978-1995 9		Abitazioni non occ. in disuso 10		Fabbisogno teorico	
	numeri	%	numeri	%	numeri	%	numeri	%	numeri	%	numeri	%
Alessandria	177.261	10,22%	1,275714		1,007890		0,985047		1,085817		243.777	9,99%
Asti	81.667	4,71%	1,244382		1,008639		0,986706		1,093718		110.619	4,54%
Biella	77.975	4,50%	1,268101		1,008954		0,994775		1,087436		107.922	4,42%
Cuneo	199.333	11,49%	1,247901		1,006436		0,986130		1,113858		274.985	11,27%
Novara	126.494	7,29%	1,285311		1,013754		0,983991		1,060186		171.943	7,05%
Area metropolitana torinese	680.858	39,26%	1,384354		1,032145		0,982843		1,041183		995.533	40,81%
Resto provincia di Torino	256.477	14,79%	1,249264		1,003358		0,984613		1,093382		346.096	14,19%
Verbano Cusio Ossola	59.624	3,44%	1,280522		1,008086		0,981128		1,106104		83.527	3,42%
Vercelli	74.531	4,30%	1,305150		1,010635		0,977933		1,092848		105.066	4,31%
Totale regionale	1.734.220	100%									2.439.468	100,00%

Allegato B
(Art. 2)

Scheda FIP Edilizia residenziale agevolata

Obiettivo

1. Acquisizione, al fine di realizzare interventi di edilizia residenziale da concedere a cittadini in possesso dei requisiti soggettivi previsti dalla Regione per l'accesso ai benefici di edilizia agevolata:

a) di aree pubbliche nell'ambito dei piani di zona formati ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 167 "Disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare", nonché acquisizione di aree localizzabili ai sensi dell'articolo 3 del decreto legge 2 maggio 1974, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 giugno 1974, n. 247 "Norme per accelerare i programmi di edilizia residenziale" e di aree sulle quali possano essere localizzati gli interventi di edilizia agevolata.

b) di abitazioni destinate al recupero del patrimonio edilizio esistente, individuate secondo le modalità dell'articolo 3 della legge regionale 18 dicembre 1979, n. 76 "Disposizioni per l'individuazione dei soggetti incaricati della realizzazione dei programmi di edilizia agevolata-convenzionata in esecuzione dell'articolo 25 della legge 5 agosto 1978, n. 457", nonché di fabbricati contenuti nell'ambito dei piani di recupero formati ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 "Tutela e uso del suolo" e successive modifiche ed integrazioni.

2. Realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria di cui all'articolo 51 della l.r. 56/1977 nell'ambito dei piani di zona formati ai sensi della l. 167/1962 e delle aree sulle quali sono localizzati gli interventi di edilizia per i quali si richiedono le provvidenze previste dalla presente scheda.

Dotazione finanziaria

1. Per l'anno 1997: 25 miliardi ripartiti sulla base del fabbisogno teorico di abitazioni di cui alla tabella A allegata.

2. In ogni ambito territoriale devono essere riservate risorse finanziarie tali da consentire il soddisfacimento della richiesta di abitazioni da concedere in locazione permanente.

3. Tali contributi possono essere integrati con quelli previsti da altre disposizioni finanziarie, al fine di ridurre l'onere complessivamente a carico degli assegnatari ai valori previsti per la locazione permanente dalle vigenti disposizioni in materia di edilizia agevolata.

4. Qualora in uno o più ambiti territoriali si verifici una eccedenza di fondi ed in altri ambiti non sia stato possibile soddisfare le richieste, i fondi eccedenti sono utilizzati negli altri ambiti territoriali in relazione alle percentuali di ripartizione di cui alla tabella A allegata, per soddisfare le richieste di abitazioni.

5. In ogni comune le risorse attribuibili a ciascun operatore devono essere determinate tenendo conto della posizione assunta conseguentemente all'applicazione dei criteri di selezione e del soddisfacimento dell'apporto di locazione permanente nelle percentuali previste ai criteri di selezione per ciascun ambito territoriale.

6. Ai fini dell'attribuzione delle risorse tra operatori sono individuate le seguenti categorie da soddisfare come segue:

a) locazione permanente, in base al soddisfacimento della richiesta;

b) proprietà: imprese e loro consorzi; cooperative e loro consorzi; consorzi misti di coordinamento, in base all'attribuzione a ciascuna di tali categorie, di un terzo delle risorse da utilizzare per la proprietà.

7. Qualora tra una o più categorie di operatori si verifichi una eccedenza di fondi e non sia stato possibile soddisfare le richieste di altre categorie, i fondi eccedenti sono utilizzati a favore delle categorie ancora da soddisfare, operando in relazione alle richieste rispettivamente presentate.

Beneficiari

1. Comuni e loro consorzi che prevedano la realizzazione di interventi di edilizia residenziale a cura di comuni o loro consorzi; Agenzie territoriali per la casa (ATC); cooperative edilizie a proprietà indivisa ed a proprietà divisa o loro consorzi; imprese di costruzione e cooperative di produzione e lavoro o loro consorzi; con particolare riguardo al recupero di aree urbane dismesse, alla riqualificazione nonché al completamento di tessuti urbani edificati.

2. Gli interventi sono da attuare nel rispetto delle disposizioni regionali in materia di edilizia agevolata.

3. Sono esclusi dai benefici previsti dalla presente scheda, i programmi fruitori o assegnatari di provvidenze pubbliche in cui sono già state definite le entità delle unità abitative, da attuare in edilizia residenziale pubblica ed in edilizia autofinanziata che l'operatore si è impegnato a realizzare anche in misura superiore ad eventuali minimi.

4. Il beneficio è destinato dai soggetti attuatori di cui al comma 1 del presente paragrafo ai cittadini in possesso dei requisiti previsti per l'edilizia agevolata.

Tipo ed entità dei contributi

1. I contributi sono concessi nella misura massima del 25 per cento della spesa totale prevista nella relazione finanziaria del piano di zona formato ai sensi della l. 167/1962 approvato, ovvero, adottato e non ancora approvato, sulla base del programma pluriennale di attuazione previsto dall'articolo 38 della legge 22 ottobre 1971, n. 865 "Programmi e coordinamento dell'edilizia residenziale pubblica", come modificato dall'articolo 1 del d.l. 115/1974, convertito dalla l. 247/1974 o della spesa totale prevista nella relazione finanziaria degli strumenti urbanistici esecutivi, ovvero che si riconosce in sede di convenzione comunale, o del 100 per cento del costo di acquisizione dell'immobile definito dall'Ufficio Tecnico Erariale, se trattasi di intervento di recupero del patrimonio edilizio o urbano esistente.

2. La misura massima del finanziamento concesso, di cui al comma 1 del presente paragrafo, è da considerarsi comprensiva dell'indennità provvisoria per l'occupazione d'urgenza delle aree.

3. Il contributo massimo concesso è rapportabile alle unità abitative indicate nel programma e per ciascuna di esse, in relazione alla superficie utile realizzata, non può eccedere il valore di 50 milioni.

4. La superficie utile massima ammissibile a contributo per le unità abitative non può eccedere i 75 metri quadrati. Il contributo concesso è a rimborso decennale a rate costanti annuali e l'importo di finanziamento da retrocedere deve essere rivalutato sulla base dell'andamento dell'indice ISTAT dei costi di costruzione, per il tempo intercorso tra la sua anticipazione e la relativa restituzione.

5. Qualora la rivalutazione dell'indice ISTAT del costo di costruzione da restituire con la rata annuale del contributo assuma valori superiori all'andamento dei tassi medi di interesse applicati dagli Istituti di Credito per gli interventi di edilizia agevolata, la Giunta regionale è delegata a stabilire il limite della percentuale di rivalutazione che rimane costante per tutta la durata della restituzione.

6. I contributi previsti dall'articolo 4 e dall'articolo 4 bis della legge regionale 17 maggio 1976, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni, sono concessi nella misura occorrente per evitare l'aggravio a carico dei mutuatari per: 1) interessi, diritti, commissioni; 2) eventuale perdita relativa al collocamento delle cartelle; 3) oneri fiscali e vari; 4) spese accessorie e rimborso del capitale;

nella misura superiore al 2,50 per cento annuo per le operazioni contratte alle migliori condizioni di mercato.

7. Il limite massimo di contributo regionale cedibile applicato alle operazioni a tasso fisso non deve superare il valore del tasso medio di riferimento previsto per i mutui agevolati di cui alla legge 5 agosto 1978, n. 457 "Norme per l'edilizia residenziale", relativo al semestre precedente all'ammissione a finanziamento, diminuito di un punto.

8. Il contributo massimo cedibile è decrementato di una quota, determinata annualmente con deliberazione della Giunta regionale, del differenziale fra il miglior tasso accertato con apposita procedura di rilevazione delle condizioni di mercato e il tasso effettivamente stipulato per ciascuna operazione.

9. Le disposizioni di cui ai commi 6, 7 e 8 sono applicabili esclusivamente per i mutui la cui entrata in ammortamento è successiva al 30 giugno 1997.

10. L'onere complessivo a carico dei beneficiari delle agevolazioni previste dall'articolo 4 della stessa l.r. 28/1976, relativamente, ai mutui che erano in ammortamento da almeno un quinquennio alla data di entrata in vigore della legge 17 febbraio 1992, n. 179 "Norme per l'edilizia residenziale pubblica" è elevato al 4 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1999.

Caratteristiche delle opere

1. Tipologie edilizie previste dal piano regolatore generale (PRG), ovvero dallo strumento urbanistico esecutivo.

Tempi

1. Inizio dei lavori entro quattro mesi dalla comunicazione regionale ai soggetti attuatori per la realizzazione del programma edilizio.

2. Ultimazione lavori nei successivi diciotto mesi.

3. Qualora non si pervenga all'inizio lavori entro i sei mesi successivi al termine di inizio lavori in precedenza stabilito, il contributo è revocato di diritto.

Domanda

1. Documentazione da allegare alla domanda:

a) deliberazione dell'organo comunale competente, con la quale vengono definite le aree da utilizzare, ovvero gli edifici da recuperare, nonché individuazione dei soggetti attuatori e dichiarazione che l'area o l'immobile su cui si realizza l'intervento non beneficia di contributi statali finalizzati all'acquisizione ed urbanizzazione delle aree o all'acquisto di fabbricati, nella misura del 100 per cento della spesa;

b) planimetria relativa allo stato di fatto, alle previsioni urbanistiche corredata degli elementi necessari per stabilire l'entità del contributo;

c) impegno del soggetto attuatore a sottoscrivere precedentemente all'erogazione del contributo, fidejussione bancaria o assicurativa, così come previsto con deliberazione della Giunta regionale n. 178-2108 del 9 ottobre 1995;

d) per tutti gli interventi di edilizia residenziale programmati a valere sul FIP, deve essere stipulata, antecedentemente all'erogazione del contributo, da parte degli operatori, polizza assicurativa all risk e postuma decennale, con primarie compagnie assicurative di comprovata esperienza nel ramo danni, nel rispetto delle condizioni minime stabilite dalla Giunta regionale, per garantire la qualità di esecuzione dell'intervento e a salvaguardia degli acquirenti o degli assegnatari; a tali condizioni minime devono conformarsi, precedentemente all'erogazione del contributo, le polizze eventualmente già stipulate;

e) dichiarazione, resa ai sensi di legge, da parte del soggetto attuatore, che per la realizzazione dell'intervento non sono stati concessi finanziamenti pubblici a totale copertura del costo dello stesso ed impegno a non richiederne, pena la restituzione di quanto erogato incrementato delle rivalutazioni previste nella presente scheda per la retrocessione del finanziamento.

2. Qualora il comune intenda attuare direttamente l'intervento, ovvero il soggetto attuatore sia l'ATC, deve essere presentata la documentazione di cui al comma 1 del presente paragrafo oltre a deliberazione dell'organo competente con la quale si esplicita tale volontà.

3. L'assegnazione del contributo è disposta con deliberazione della Giunta regionale.

Settore Regionale interessato ed a cui presentare le domande

1. Settore Edilizia residenziale agevolata e speciale.

Criteri di selezione dei programmi d'intervento e punteggio attribuibile

1. Interventi di recupero da realizzare, finalizzati al restauro e risanamento conservativo ed alla ristrutturazione edilizia previsti per una pluralità di fabbricati esistenti, individuati in uno strumento urbanistico esecutivo che interessa porzioni del centro storico ovvero aree periferiche e marginali da riqualificare anche con interventi di completamento, nonché interventi di riuso di aree produttive e terziarie obsolete, o irrazionalmente dislocate o dismesse, individuate anch'esse in uno strumento urbanistico esecutivo, da realizzare da più soggetti attuatori, anche con forme miste di finanziamento e che prevedano la realizzazione di alloggi con superficie utile inferiore o uguale a 50 metri quadrati, punti 12. In assenza di pluralità di soggetti attuatori o forme di finanziamento miste, punti 10; in as-

senza di entrambe le condizioni, punti 8. In assenza di alloggi di superficie utile inferiore o uguale a 50 metri quadrati per almeno un terzo dell'intervento devono essere detratti 3 punti.

2. Interventi di recupero da realizzare, finalizzati al restauro e risanamento conservativo ed alla ristrutturazione edilizia di singoli fabbricati, punti 5. In assenza di alloggi di superficie utile inferiore o uguale a 50 metri quadrati per almeno un terzo dell'intervento devono essere detratti 3 punti.

3. Programmi nei quali sono presenti edifici vincolati ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352", punti 3.

4. Interventi di nuova costruzione da realizzare nei piani di zona nonché nelle aree individuate ai sensi dell'articolo 3 del d.l. 115/1974 convertito dalla l. 247/1974 da una pluralità di soggetti attuatori anche con forme miste di finanziamento, punti 8. In assenza di pluralità di soggetti attuatori o forme miste di finanziamento, punti 6; in assenza di entrambe le condizioni, punti 4. In assenza di alloggi di superficie utile inferiore o uguale a 50 metri quadrati per almeno un terzo dell'intervento devono essere detratti 3 punti.

5. Programmi presentati da:

- a) comuni capoluogo di provincia, punti 10;
- b) comuni compresi nell'area metropolitana torinese con esclusione di Torino, punti 8;
- c) comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, punti 6;
- d) comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, punti 4;
- e) consorzi di comuni, punti 8;
- f) comuni appartenenti alle Comunità Montane, punti 8.

6. I punteggi di cui al comma 5 del presente paragrafo non sono cumulabili tra loro.

7. Programmi nei quali l'intervento privato, inteso come unità abitative da realizzare, è pari o superiore all'intervento pubblico, punti 10.

8. Programmi nei quali l'intervento privato, inteso come al comma 7, è non inferiore ad un terzo dell'intervento pubblico, punti 4.

9. Programmi compresi nei comuni dell'area metropolitana e nei comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nei quali si supera per almeno due terzi la soglia minima di seguito indicata di abitazioni assistite da contribuzione pubblica da destinare alla locazione permanente, prevedendo anche, entro il 50 per cento dell'incremento, forme di locazione con patto di futura vendita, punti 14:

- a) del 40% per la città di Torino e l'area metropolitana torinese;
- b) del 30% per la città di Alessandria ed il resto della provincia;
- c) del 25% per la città di Asti ed il resto della provincia;
- d) del 30% per la città di Biella ed il resto della provincia;
- e) del 25% per la città di Cuneo ed il resto della provincia;
- f) del 30% per la città di Novara ed il resto della provincia;
- g) del 25% per la provincia di Torino, con esclusione del capoluogo e dell'area metropolitana;
- h) del 30% per la provincia del Verbano-Cusio-Ossola;

i) del 30% per la città di Vercelli ed il resto della provincia;

10. Nei comuni con popolazione uguale o inferiore a 5000 abitanti possono essere rispettate le soglie minime di cui al comma 9 del presente paragrafo, a seguito di specifiche motivazioni da parte dell'Amministrazione comunale.

11. Programmi di recupero di aree urbane dismesse da realizzare ai sensi dell'articolo 13, terzo comma, lettera e) della l.r. 56/1977, nei quali il soggetto attuatore si impegna a realizzare non meno del 30 per cento delle abitazioni in locazione permanente e concentra su tali unità immobiliari il contributo previsto nella presente scheda, nel limite massimo stabilito dalla stessa per ogni alloggio, punti 15.

12. Programmi nei quali si prevede la realizzazione di terziario commerciale e direzionale in misura pari o superiore ad un quinto della volumetria complessiva prevista, punti 4.

13. Programmi oggetto di accordi di programma approvati ai sensi della normativa vigente alla data del 26 marzo 1997 ovvero nei trenta giorni successivi, punti 2.

14. Programmi da realizzare da una pluralità di soggetti attuatori, che determinino nuove assunzioni ovvero il rientro dalla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), almeno per l'intero periodo di realizzazione degli interventi, per non meno del 10 per cento delle unità regolarmente assunte alla data di pubblicazione sul BUR della presente scheda: punti 4. Se il rientro dalla CIG o le nuove assunzioni rappresentano almeno il 20 per cento delle unità assunte come al precedente periodo, punti 6.

15. Programmi da realizzare in comuni nei quali è in corso la procedura di unione o fusione, ai sensi della legge regionale 2 dicembre 1992, n. 51 "Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione e fusione di Comuni, circoscrizioni provinciali" e successive modifiche ed integrazioni, punti 1.

16. Programmi prontamente cantierabili in quanto conformi alle norme del PRG, punti 20.

17. Le aree o gli immobili per cui si realizzano i programmi sono di proprietà del soggetto proponente o di suoi associati:

- a) interventi destinati alla proprietà, punti 20;
- b) interventi destinati alla locazione permanente: impegno assunto in sede di deliberazione di approvazione del programma, di assegnare l'area entro i successivi quattro mesi dalla comunicazione ufficiale di finanziamento.

18. Al fine dell'attivazione degli interventi di cui al comma 17 può essere richiesta la promozione di un accordo di programma.

19. Programmi da realizzare da parte di soggetti attuatori che abbiano già ottenuto finanziamenti dirottati dalla Regione Piemonte, ai sensi delle l. 457/1978 e 11 marzo 1988, n. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)", punti 4.

20. Programmi presentati al comune da consorzi di cooperative edilizie o consorzi di imprese di costruzione edili o di cooperative di produzione e lavoro ai quali aderiscono:

- a) per i consorzi di cooperative edilizie un numero di associati non inferiore a dieci cooperative edilizie;
- b) per i consorzi di imprese o di cooperative di produzione e lavoro un numero di associati non

inferiore a quattro imprese edili o cooperative di produzione lavoro, punti 5. Deve comunque essere indicata la cooperativa o l'impresa che effettivamente realizza l'intervento.

21. Programmi i cui soggetti attuatori sono cooperative edilizie a proprietà divisa ed indivisa o loro consorzi, imprese di costruzioni edili o cooperative di produzione e lavoro o loro consorzi:

a) regolarmente iscritti:

1) per le cooperative, al registro prefettizio ed all'albo nazionale delle cooperative di abitazione;

2) per le imprese edili e le cooperative di produzione e lavoro alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura con oggetto la costruzione o il recupero di immobili di edilizia abitativa;

b) con un numero di addetti regolarmente iscritti a libro paga:

1) per le cooperative:

1.1) n. 1 addetto, punti 3;

1.2) n. 2 addetti, punti 6;

1.3) n. 3 addetti, punti 9;

1.4) oltre 3 addetti, punti 12;

2) per le imprese o per le cooperative di produzione e lavoro:

2.1) da 5 a 20 addetti, punti 3;

2.2) da 21 a 30 addetti, punti 6;

2.3) da 31 a 60 addetti, punti 9;

2.4) oltre 60 addetti, punti 12.

22. Programmi proposti da consorzi di imprese o di produzione lavoro, ovvero da consorzi di cooperative edilizie che dispongano di addetti regolarmente iscritti a libro paga:

a) n. 1 addetto, punti 3;

b) n. 2 addetti, punti 6;

c) n. 3 addetti, punti 9;

d) oltre 3 addetti, punti 12.

23. Il numero dei dipendenti rappresenta la media aritmetica delle maestranze regolarmente iscritte a libro paga negli ultimi cinque anni. I dipendenti a tempo parziale vengono calcolati sulla base del numero di ore lavorative realmente effettuate, calcolando come una unità lavorativa numero quaranta ore settimanali per cinquantadue settimane all'anno.

24. Qualora il programma proposto dal comune preveda quale soggetto attuatore un consorzio di coordinamento tra una molteplicità di soggetti attuatori, il punteggio finale riferito al consorzio è determinato dalla media aritmetica dei punteggi tra i singoli soggetti. In caso di parità si considerano:

a) per le imprese, le cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi:

1) sede legale nelle province in cui si realizza l'intervento. In subordine il numero dei dipendenti;

b) per le cooperative o loro consorzi:

1) numero dei soci con residenza o attività lavorativa nel comune sede di intervento. In subordine il numero dei soci presentati dall'operatore.

Per le modifiche implicite alla legge regionale 17 maggio 1978, n. 28 contenute nel paragrafo "Tipo ed entità dei contributi" si fa riferimento alla circolare esplicativa del Presidente della Giunta regionale n. 15/PET del 1° dicembre 1998 pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 48 del 2 dicembre 1998

Tabella A)

Tabella A – EDILIZIA AGEVOLATA – Calcolo dell'indicatore teorico di fabbisogno per ambito territoriale

Ambito	Eccedenza famiglie 1		Abitazioni affollate 2		Abitazioni inigieniche 3		Abitazioni disponibili vend/affitto 4		Totale (1+2+3-4)	
	numeri	%	numeri	%	numeri	%	numeri	%	numeri	%
Alessandria	819		6.329		174.781		4.668		177.261	10,22%
Asti	468		4.407		78.891		2.099		81.667	4,71%
Biella	135		3.026		76.523		1.709		77.975	4,50%
Cuneo	1.193		12.340		194.067		8.267		199.333	11,49%
Novara	356		6.425		122.407		2.694		126.494	7,29%
Area metropolitana torinese	10.362		91.921		585.653		7.078		680.858	39,26%
Resto provincia di Torino	2.756		21.489		250.543		18.311		256.477	14,79%
Verbano Cusio Ossola	180		3.917		61.148		5.621		59.624	3,44%
Vercelli	319		3.317		74.150		3.255		74.531	4,30%
Totale regionale	16.588		153.171		1.618.163		53.702		1.734.220	100,00%

INDICI CORRETTIVI

Ambito	Totale (1+2+3-4)		affitto 6	sfratti 7	Alloggi localizzati 1978-1995 9	Abitazioni non occ. in disuso 10	Fabbisogno teorico	
	numeri	%					numeri	%
Alessandria	177.261	10,22%	1,275714	1,007890	0,985047	1,085817	243.777	9,99%
Asti	81.667	4,71%	1,244382	1,008639	0,986706	1,093718	110.619	4,54%
Biella	77.975	4,50%	1,268101	1,008954	0,994775	1,087436	107.922	4,42%
Cuneo	199.333	11,49%	1,247901	1,006436	0,986130	1,113858	274.985	11,27%
Novara	126.494	7,29%	1,285311	1,013754	0,983991	1,060186	171.943	7,05%
Area metropolitana torinese	680.858	39,26%	1,384354	1,032145	0,982843	1,041183	995.533	40,81%
Resto provincia di Torino	256.477	14,79%	1,249264	1,003358	0,984613	1,093382	346.096	14,19%
Verbano Cusio Ossola	59.624	3,44%	1,280522	1,008086	0,981128	1,106104	83.527	3,42%
Vercelli	74.531	4,30%	1,305150	1,010635	0,977933	1,092848	105.066	4,31%
Totale regionale	1.734.220	100%					2.439.468	100,00%

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 13 luglio 2001, n. 63

Formazione professionale - L.R. 63/1995, art. 19, punto 3: nomina dei membri del "Segretariato per la formazione e l'orientamento professionale"

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

Di stabilire che il Segretariato per la formazione e l'orientamento professionale è composto da:

- Assessore competente o suo delegato che lo presiede;

- Direttore Regionale alla Formazione Professionale-Lavoro;

- esperti designati in rappresentanza dalle Associazioni datoriali e Organizzazioni dei lavoratori, come di seguito indicato:

Federazione delle Associazioni

Industriali del Piemonte: Gianna Desana

Mario Grisotto - supplente

Federapi Piemonte:

Claudio Raiteri

Roberta Johnson - supplente

Confederazioni Artigiane

del Piemonte:

Domenico Rossetto

Giovanni Micheletti - supplente

Organizzazioni delle

Cooperative piemontesi: Giancarlo Berta

Bruna Valori - supplente

Organizzazioni dell'Agricoltura

piemontese per imprese

a conduzione diretta:

Giovanni Marco Girò

Marzia Serasso - supplente

Organizzazioni dell'Agricoltura

piemontese per imprese

datoriali:

Paolo Mario Bertolotto

Marco Boggetti - supplente

Organizzazioni del

Commercio piemontese: Dante Tortonese

Mario Lippi - supplente

CGIL Piemonte:

Giancarlo Cerruti

Bruno Roberti - supplente

CISL Piemonte:

Gianfranco Zabaldano

Claudio Tecchio - supplente

UIL Piemonte:

Dagna Armando

Piero Valpreda - supplente

UGL Piemonte:

Nicola Cassano

Salvatori Farruggia - supplente

CISAL Piemonte:

Giovanni Parlagreco

Valerio Passoni - supplente

Enzo Ghigo

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 1-3360

DCR n.241-11903 del 30.07.1991 e L.R.31.08.1993 n.45-Adesione al Centro Interregionale per il Sistema Informativo ed il Sistema Statistico(C.I.S.I.S.). Assegnazione di risorse finanziarie alla Direzione Programmazione e Statistica. Accantonamento quota associativa per l'anno 2001 L.25.001.650 (cap.10892/01)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare sul Bilancio per l'esercizio 2001 la sotto elencata somma da assegnare alla Direzione Programmazione e Statistica per le necessità di cui alle premesse

capitolo 10892 L. 25.001.650 (101015/A)

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 2-3361

L.R. n. 54/75 e L.R. n. 7/2001 - Riduzione di accantonamento

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di ridurre, per i motivi espressi in premessa, di L. 1.000.000.000.= l'accantonamento n. 100104 assunto sul Cap. 23980/2001 dell'importo di L. 8.000.000.000.=.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 3-3362

Legge 19 ottobre 1998 n. 366 recante "Norme per il finanziamento della mobilità' ciclistica". Accantonamento di Lire 4.420.120.353= sul capitolo 25183/2001 ed assegnazione alla Direzione Trasporti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare la somma di Lire 4.420.120.353= sul capitolo 25183 del bilancio 2001 e di assegnarla a favore della Direzione Trasporti quale contributo a favore dei soggetti beneficiari individuati dal Piano regionale di riparto dei finanziamenti statali di cui alla Legge 19 ottobre 1998 n. 366 per gli interventi finalizzati alla valorizzazione ed allo sviluppo della mobilità ciclistica, relativamente al primo programma di riparto dei fondi per l'annualità 1999 (n. 101011/acc);

di stabilire che si provvederà all'impegno della spesa ed alla liquidazione della somma stanziata sul capitolo 25183/2001 a favore dei soggetti beneficiari con successivo provvedimento dirigenziale.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 4-3363

Accantonamento a favore della Direzione Trasporti della somma di L. 3.000.000.000 sul capitolo 25355/2001 sull'Accordo di programma per la realizzazione del sottopassaggio di Caselle della linea ferroviaria TO-CERES

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare la somma di L. 3.000.000.000 a favore della Direzione Trasporti sul Cap. 25355 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001, al fine di erogare il contributo previsto dall'Accordo di Programma per la realizzazione del sottopassaggio di Caselle della linea ferroviaria TO - CERES. (101010/Acc.)

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 5-3364

Accantonamento della somma di L. 150.000.000 per l'erogazione del contributo annuale (2001) per il funzionamento del Museo Ferroviario Piemontese (cap. 14410/2001)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare la somma di L. 150.000.000 a favore della Direzione Trasporti sul Cap. 14410 del bilancio di previsione, prima variazione, per l'anno finanziario 2001, al fine di erogare il contributo previsto per il finanziamento del "Museo Ferroviario Piemontese". (n. 101009/acc).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 6-3365

Contributo a saldo alla Martoglio S.p.A. per la costruzione di infrastrutture al servizio del trasporto pubblico locale. Accantonamento della somma di L. 11.998.300= e assegnazione alla Direzione Trasporti della Regione Piemonte (Cap. 25200/01)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare l'importo di L. 11.998.300= al fine di erogare un contributo a saldo alla MARTOGLIO S.P.A., nel rispetto di quanto stabilito con D.G.R. n° 111/36200 del 19/7/1984 che impegnava per la SAM MARTOGLIO S.N.C., oggi MARTOGLIO S.P.A., la somma di L. 92.040.000= per la costruzione di infrastrutture e di cui già pagate L. 80.041.700 con D.D. 571 del 20.10.2000;

- di assegnare la stessa somma di L. 11.998.300= alla Direzione Trasporti della Regione Piemonte

- di disporre con successiva determinazione l'impegno della somma a favore della MARTOGLIO S.p.A. di Giaveno.

L'accantonamento di L. 11.998.300= è effettuato sul Cap. 25200 del Bilancio Regionale 2001 relativo ai Fondi statali reimpostati (F.S.R.).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 7-3366

Commissione regionale d'esame dei requisiti di idoneità per l'esercizio del servizio di trasporto pubblico non di linea su strada. L.R. 24/1995. Compensi e rimborso spese ai Membri per l'anno 2001. Accantonamento della somma totale di L. 5.000.000= sul Cap. 10590/01

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare, al fine di erogare i compensi previsti dalla L.R. 2.7.1976 n. 33 la somma di L. 5.000.000= quale compenso e rimborso spese spettanti ai componenti della Commissione regionale per l'esame dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di cui all'art. 11 della L.R. 24/1995 relativamente alle sedute dell'anno 2001.

L'accantonamento di L. 5.000.000= a favore della Direzione Trasporti è effettuato sul Cap. 10590/01. (101012/Acc.)

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 8-3367

Numero Verde regionale per le informazioni riguardanti il trasporto pubblico locale. Accantona-

mento di L. 480.000.000= sul cap. n. 14305 del bilancio 2001 a favore della Direzione Trasporti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare, a favore della Direzione Trasporti, la somma di L. 480.000.000 sul cap. n. 14305 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2001 per far fronte ai costi della gestione del servizio di numero verde per le informazioni sul trasporto pubblico locale (n. 101008/acc.).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 9-3368

Legge n.1357/55 art.3. Legge n.765/67 art.16. Comune di Piasco (CN). Nulla osta per il rilascio di concessione edilizia in deroga per la costruzione di un piccolo edificio plurifunzionale. Proprietà Parrocchia di S. Giovanni Battista. D.C. n.29 in data 06.06.2000

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di concedere - ai sensi dell'art.3 della Legge 21/12/1955 n.1357 e dell'art.16 della legge 06/08/1967 n.765 - il nulla osta al rilascio della concessione edilizia in deroga per la realizzazione da parte della Parrocchia di S. Giovanni Battista di un piccolo edificio plurifunzionale richiesto dal Comune di Piasco (CN) con D.C. n. 29 in data 06/06/2000.

Dalla presente autorizzazione sono escluse le opere relative alla ristrutturazione del fabbricato di civile abitazione e la nuova scala di accesso al primo piano, indicate nel progetto allegato all'istanza di deroga.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 10-3369

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Lazio proposto da una Società avverso Regione Piemonte e Ministero dell'Ambiente. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra e dell'avv. Enrico Romanelli

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il T.A.R. Lazio in premessa descritto ed alle conseguenti attività pro-

cessuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa unitamente e disgiuntamente dell'avv. Anita Ciavarra, e dell'avv. Enrico Romanelli ed eleggendo domicilio presso il secondo in Roma, via Cosseria n. 5.

La spesa afferente all'incarico all'avv. Enrico Romanelli sarà liquidata ed impegnata con apposito atto deliberativo previa presentazione della parcella vistata dal competente Ordine Professionale.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 11-3370

Autorizzazione a costituirsi avanti il TAR Piemonte nel ricorso proposto da un Ente avverso ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 11727 del 12.4.01. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare la Regione Piemonte in persona del Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il T.A.R. per il Piemonte in premessa descritto ed all'esplicazione di ogni conseguente attività processuale a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Giovanna Scollo ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, P.zza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 12-3371

Autorizzazione a costituirsi avanti il TAR Piemonte nel ricorso proposto da una Società avverso ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 11730. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare la Regione Piemonte in persona del Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il T.A.R. per il Piemonte in premessa descritto ed all'esplicazione di ogni conseguente attività processuale a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Giovanna Scollo ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, P.zza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 13-3372

Autorizzazione a costituirsi avanti il TAR Piemonte nel ricorso proposto da una Società avverso ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 11729 del 12.4.01. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare la Regione Piemonte in persona del Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il T.A.R per il Piemonte in premessa descritto ed all'esplicazione di ogni conseguente attività processuale a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Giovanna Scollo ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, P.zza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 14-3373

Autorizzazione a costituirsi avanti il TAR Piemonte nel giudizio proposto da una Società avverso ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 11730 del 12.4.01. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare la Regione Piemonte in persona del Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il T.A.R per il Piemonte in premessa descritto ed all'esplicazione di ogni conseguente attività processuale a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Giovanna Scollo ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, P.zza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 15-3374

Autorizzazione a costituirsi avanti il TAR Piemonte nei ricorsi proposti da una Società avverso ordinanze del Presidente della Giunta Regionale nn. 11729 e 11730 del 12.4.01. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare la Regione Piemonte in persona del Presidente della Giunta regionale a costituirsi nei giudizi avanti il T.A.R per il Piemonte in premessa descritti ed all'esplicazione di ogni conseguente attività processuale a tutela dell'interesse dell'Ente nei giudizi e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Giovanna Scollo ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, P.zza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 16-3375

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Acqui Terme proposto da un privato avverso la determinazione di ingiunzione n. 274 del 6.3.2001 della Dirigente responsabile del Settore Contenzioso. Funzionario delegato a stare in giudizio dott.ssa Elisabetta Merlin

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Acqui Terme in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio avvalendosi della dott.ssa Elisabetta Merlin in qualità di funzionario ai sensi dell'art. 23 IV Comma Legge n. 689/81, eleggendo domicilio presso lo stesso in Torino, P.zza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 17-3376

Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte nel procedimento penale n. 33083/00 r.g.n.r. avanti il Tribunale di Torino (Chivasso). Affidamento incarico all'avv. Alessandro Mattioda

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte nel procedimento penale n. 33083/00 r.g.n.r. avanti il Tribunale di Torino (Chivasso) in ogni sua fase e grado e nei confronti di coloro che anche in prosieguo saranno imputati come in premessa specificato, avvalendosi del patrocinio dell'avv. Alessandro Mattioda professionista legale dipendente di questa Amministrazione;

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 19-3378

Programma interregionale cofinanziato "Agricoltura e qualità" - Misura 5 "Realizzazione della carta pedologica alla scala di 1:250.000". Costituzione del Comitato regionale di progetto, approvazione della scheda progettuale e affidamento dell'esecuzione del progetto all'I.P.L.A. S.p.a.. Spesa di L. 2.661.984.000

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

sulla base delle considerazioni svolte in premessa:

1. E approvata la scheda progettuale per la realizzazione della parte piemontese della carta pedologica nazionale alla scala di 1:250.000 prevista dalla misura 5 del Programma interregionale cofinanziato "Agricoltura e qualità" di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legge 22 luglio 1996, n. 386/96 convertito con legge 5 novembre 1996, n. 578, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante.

2. E costituito il Comitato regionale per la realizzazione della parte piemontese della carta pedologica nazionale alla scala di 1:250.000, così composto:

* Giancarlo Prina Pera, Direttore vicario della Direzione Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura (11), Presidente;

* Mario Perosino, Direzione Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura (11), Segretario;

* Paolo Cumino, Direzione Sviluppo dell'agricoltura (12);

* Giancarlo Bourlot, Direzione Sviluppo dell'agricoltura (12);

* Moreno Soster, Direzione Sviluppo dell'agricoltura (12);

* Franco Antonio Olivero, Direzione Territorio rurale (13);

* Franco Licini, Direzione Economia montana e foreste (14);

* Franca De Ferrari, Direzione Economia montana e foreste (14);

* Luigi Garretti, Direzione Pianificazione e gestione urbanistica (19);

* Sebastiano Rao, Direzione Pianificazione e gestione urbanistica (19);

* Ferruccio Forlati, Direzione Servizi tecnici di prevenzione (20);

* Marina Cerra, Direzione Turismo sport parchi (21);

* Piero Della Giovampaola, Direzione Tutela e risanamento ambientale (22);

* Giuseppina Turco, Direzione Tutela e risanamento ambientale (22);

* Antonia Impedovo, Direzione Difesa del suolo (23);

* Elena Anselmetti, Direzione Pianificazione risorse idriche (24);

* Renzo Barberis, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale;

* Cristina Bena, C.S.I. Piemonte;

* Mauro Piazzi, Istituto per le Piante da legno e l'Ambiente della Regione Piemonte.

Il Comitato, in funzione degli obiettivi indicati nella scheda progettuale di cui al punto precedente e in raccordo con il Comitato nazionale del Programma interregionale cofinanziato "Agricoltura e qualità":

* stabilisce, con l'assistenza del C.S.I. Piemonte, le caratteristiche dell'inventario informatizzato costituente la base per la realizzazione della carta pedologica avuto riguardo all'esigenza di garantire la completa integrabilità e la coerenza architettuale di detto inventario rispetto al sistema informativo territoriale e ambientale della Regione Piemonte;

* propone le risorse del sistema informativo territoriale e ambientale della Regione Piemonte da mettere a disposizione per una migliore realizzazione delle attività;

* individua le priorità di utilizzazione applicativa dell'inventario informatizzato;

* assicura il monitoraggio, la verifica e la comunicazione delle attività.

La composizione del Comitato può essere modificata con determinazione dirigenziale del Presidente, sentite le Direzioni e gli altri Enti competenti, su proposta del Comitato stesso.

3. Le funzioni amministrative connesse alla realizzazione della parte piemontese della carta pedologica nazionale, sono demandate al Direttore vicario della Direzione Programmazione e valorizzazione dell'Agricoltura, quale Presidente del Comitato regionale.

4. E affidata all'I.P.L.A. S.p.A. la realizzazione della parte piemontese della carta pedologica nazionale, per il tramite di apposita convenzione e sulla base di specifico progetto esecutivo elaborato in coerenza con la scheda progettuale di cui al punto 1, per un importo massimo complessivo di 2.661.984.000 lire, oneri fiscali inclusi, di cui L. 1.317.984.000 già accantonato sul cap. 13759/2001 con D.G.R. n. 43-2295 del 19.2.2001.

Per la restante somma di L. 1.344.000.000 si farà fronte con lo stanziamento derivante dalla reimpostazione delle economie del capitolo 13758 accertate con il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2000.

5. Con successive determinazioni dirigenziali si procederà all'approvazione dello schema della convenzione di cui al punto precedente nonché all'impegno e alla liquidazione delle spese.

(omissis)

Allegato

Scheda progettuale per la realizzazione della parte piemontese della carta pedologica nazionale alla scala di 1:250.000 di cui alla misura 5 del Programma interregionale cofinanziato "Agricoltura e qualità"

1. Premessa

Il suolo è una risorsa non rinnovabile essenziale che svolge molteplici funzioni fra cui principalmente: mezzo per la produzione di biomassa, base spaziale per le attività umane (edilizia, infrastrutture ecc.), regolatore del ciclo idrologico, sorgente di materiali grezzi e riserva di acqua e di energia, filtro di potenziali inquinanti, fattore dell'equilibrio ambientale e della biodiversità. Per rispettare un equilibrio accettabile tra le differenti funzioni del suolo è necessaria una politica globale per la ge-

stione, la valutazione e la conservazione di tale risorsa: l'uso sostenibile del suolo è un elemento centrale dello sviluppo sostenibile.

Le carte pedologiche e le banche dati dei suoli sono supporti informativi necessari al fine di regolare le decisioni sull'uso e la gestione dei suoli dettate a breve termine dal contesto socio-economico. Le informazioni fornite dalle carte dei suoli si prestano ad essere rielaborate, per progetti specifici, in collaborazione con tecnici operanti nei diversi settori: agro-forestale, ambientale, idraulico, urbanistico ecc. Ciò consente di approntare, a partire dalla carta dei suoli, strumenti di tipo applicativo più direttamente utilizzabili per finalità pratiche, quali ad esempio la pianificazione territoriale, agraria e forestale, la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee, gli interventi agro-forestali, di irrigazione e bonifica oppure i progetti relativi all'espansione di aree urbane o ad aree protette e per il tempo libero.

Attualmente la Regione Piemonte non dispone di una carta dei suoli a scala 1:250.000 se non per una parte limitata del territorio regionale: a questa scala, infatti, esiste soltanto una prima documentazione regionale per quanto riguarda il suolo, realizzata dall'I.P.L.A. alla fine degli anni settanta: la "Carta della Capacità d'uso dei Suoli del Piemonte".

2. Obiettivi del progetto e contesto programmatico-metodologico

La misura 5 del programma interregionale cofinanziato (PIC) "Agricoltura e qualità" prevede la realizzazione della Carta Pedologica Nazionale alla scala di 1:250.000 e della relativa base dati georeferenziata, secondo le linee guida contenute nel "Progetto per la prima approssimazione della carta dei suoli d'Italia 1:250.000" (d'ora in poi, "progetto per la carta dei suoli") predisposto dal Comitato nazionale di progetto del PIC istituito con decreto del Ministero per le Politiche agricole n. 50458 dell'11 marzo 1998. In tale documento viene richiamata l'esigenza che la carta pedologica sia coerente con il "Manuale delle procedure del database georeferenziato dei suoli europei", versione italiana 1.1 del documento Georeferenced soil database for Europe - Manual of procedures (ver. 1) edito dal Comitato scientifico dell'Ufficio europeo per il suolo presso l'Istituto di applicazioni spaziali del Centro comune di ricerca di Ispra (d'ora in poi, "manuale europeo").

L'obiettivo principale della misura è la produzione di un primo inventario dei principali tipi di suolo e della loro distribuzione geografica che soddisfi i seguenti requisiti:

- * sia coerente a livello nazionale ed europeo;
- * sia disponibile in tempi relativamente brevi;
- * consenta ai pedologi che operano a livello regionale, interni o esterni alle amministrazioni, di avviare o di consolidare concretamente sia il dialogo con chi ai diversi livelli deve affrontare problematiche che investono la "risorsa "suolo", sia le collaborazioni interdisciplinari nei comparti agro-forestale e ambientale;
- * abbia una finalizzazione applicativa nei settori agro-forestale o ambientale;
- * sia aggiornabile, con approssimazioni successive, per adeguarsi alle necessità applicative, all'evoluzione delle metodologie e al progresso scientifico, pur salvaguardando i dati già acquisiti;

* favorisca l'integrazione degli investimenti regionali in una visione europea.

Le attività del progetto "Carta pedologica nazionale" devono essere coerenti e sinergiche con quelle afferenti alle seguenti iniziative:

* progetto "MonCaPRI" (Monitoraggio della Cartografia Pedologica nelle Regioni Italiane), coordinato dall'Istituto Sperimentale per lo Studio e la Difesa del Suolo di Firenze (ISSDS), le cui attività sono in corso di realizzazione;

* progetto "Metodologie pedologiche: definizione di criteri e specifiche per la realizzazione, conservazione, aggiornamento e consultazione della carta dei suoli d'Italia in scala 1:250.000", coordinato dall'ISSDS, le cui attività, articolate in 8 sottoprogetti, sono in corso di realizzazione;

* progetto "SINA-Carta pedologica in aree a rischio ambientale", finanziato dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del sistema informativo nazionale ambientale (SINA) e realizzato mediante collaborazioni interregionali;

* progetto "Carta Eco-pedologica d'Italia in scala 1:250.000 dell'intero territorio nazionale", per il quale è in atto una specifica convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e l'Ufficio Europeo del Suolo, in corso di realizzazione.

Dovrà inoltre essere garantita la coerenza della carta pedologica regionale e del relativo database georeferenziato con il sistema informativo territoriale della Regione Piemonte.

3. Riferimenti metodologici

Le attività devono essere svolte seguendo le linee guida contenute nel progetto per la carta pedologica nazionale nonché le indicazioni provenienti dal Comitato nazionale di progetto del PIC. In particolare, i riferimenti generali sono:

- * il manuale europeo;
- * i risultati delle attività del progetto "Metodologie pedologiche" coordinato dall'ISSDS (in particolare i sottoprogetti: 1 - "Definizione dei concetti generali, della terminologia e dei criteri per l'individuazione delle regioni pedologiche e dei pedopaesaggi. Coordinamento generale del progetto", 2 - "Standardizzazione della banca dati delle informazioni pedologiche, del manuale di rilevamento, della scheda di acquisizione dati e dei metodi di divulgazione delle informazioni", 3 - "Standardizzazione delle metodologie di acquisizione, informatizzazione e gestione dei dati geografici con supporto di basi fotografiche, telerilevamento e modellistica territoriale", 4 - "Definizione degli standard di controllo della qualità dei dati e dei criteri di formulazione degli appalti" e 5 - "Calibrazione e validazione delle metodologie nell'area pilota 'Pianure e basse colline dell'Italia settentrionale'") e del sottoprogetto 3 ("Banca dati suolo") del progetto "SINA-Carta pedologica in aree a rischio ambientale";
- * le definizioni concettuali e geografiche dei sistemi e sottosistemi suolo-paesaggio del progetto dell'Ufficio europeo per il suolo per il "comparto suolo" della Carta Eco-Pedologica.

4. Metodo e fasi di lavoro

La carta dei suoli deve venire elaborata seguendo un metodo di lavoro che, partendo dalla fotointerpretazione di immagini telerilevate e passando all'attività di campagna per il rilevamento pedologico, giunga all'integrazione al massimo livello delle tecniche oggi esistenti per l'indagine territoriale.

Trattandosi di un rilevamento di tipo esplorativo e ricognitivo sarà necessario effettuare numerose osservazioni speditive che consentano di studiare le relazioni suolo-paesaggio ai diversi livelli di organizzazione spaziale. Inoltre, inizialmente occorrerà dedicare attenzione, nelle aree mai rilevate, alla valutazione delle indicazioni del manuale europeo di cartografare come Soilscapes unità funzionali (bacini/sottobacini) di pedopaesaggio. In larga misura, i lavori per la realizzazione di questa prima approssimazione della base dati georeferenziata dei suoli d'Italia in scala 1:250.000 saranno di ricerca sul campo, per individuare e descrivere, in modo coerente a livello interregionale, i principali tipi di suolo (Soil Bodies, secondo il manuale europeo) e per testare i modelli di estrapolazione dei dati puntuali.

Il lavoro sarà suddiviso in tre fasi che culmineranno nella definizione della normativa tecnica regionale (prima fase), nella produzione di un primo elaborato a supporto di utilizzazioni pratiche nel settore agroforestale o ambientale, stabilite dal Comitato regionale di progetto (seconda fase) e nella prima approssimazione della carta dei suoli del Piemonte alla scala di 1:250.000 e del relativo database georeferenziato (terza fase).

Le attività della prima fase, che dovranno essere completate entro 6 mesi dalla stipula della convenzione fra Regione Piemonte e I.P.L.A., saranno le seguenti:

1. Esame bibliografico relativo agli studi di carattere geologico, geomorfologico e pedologico svolti a scala regionale (Carta della Capacità d'Uso dei Suoli, Carta dei Paesaggi Agrari e Forestali, Carta Forestale, Carta Geologica d'Italia ecc.).

2. Ricognizione delle informazioni e del materiale esistenti nel Sistema informativo territoriale della Regione utili per la realizzazione del progetto.

3. Raccolta e sintesi delle indagini pedologiche a scala di maggior dettaglio (Carte dei Suoli, Atlanti di descrizione di Unità Cartografiche Pedologiche e di Serie e Fasi di Suolo) già eseguite nel territorio regionale come indicate nel progetto "MonCaPRI".

4. Definizione di Unità territoriali omogenee provvisorie utili all'individuazione delle aree campione in cui poter formulare le ipotesi sui modelli suolo-paesaggio (attività basate, fra l'altro, sull'utilizzo di fotointerpretazioni di immagini telerilevate e di modellistica territoriale).

5. Rilevamento dei suoli a livello esplorativo per la raccolta dei dati mancanti e rilevamento di semi-dettaglio in aree campione per la definizione delle relazioni suolo-paesaggio ai diversi livelli di organizzazione spaziale.

6. Definizione della normativa tecnica regionale e dell'architettura del database georeferenziato dei suoli del Piemonte su cui basare le attività delle fasi seguenti.

Le attività della seconda fase, che dovranno essere completate entro 9 mesi dalla stipula della convenzione, saranno le seguenti:

7. Elaborazione dei dati, con la produzione di un primo documento cartografico di sintesi, con i relativi dati di corredo.

8. Produzione di un elaborato derivato di prima approssimazione, a supporto di utilizzazioni pratiche nel settore agroforestale o ambientale.

Le attività della terza fase, che dovranno essere completate entro 27 mesi dalla stipula della convenzione, saranno le seguenti:

9. Verifica della definizione delle Unità pedologiche definitive attraverso l'utilizzo di fotointerpretazioni di immagini telerilevate.

10. Rilevamento dei suoli a livello ricognitivo per la produzione dei documenti definitivi (prima approssimazione della Carta dei Suoli a scala 1:250.000, in formato digitale) con i relativi dati a corredo inseriti nel database georeferenziato dei suoli, in coerenza con quanto previsto al precedente punto 6.

11. Produzione di un elaborato derivato dalla prima approssimazione della Carta dei Suoli del Piemonte a scala 1:250.000, a supporto di utilizzazioni pratiche nel settore agroforestale e ambientale.

12. Predisposizione dei materiali per la diffusione dei risultati e la divulgazione del lavoro, rivolte non soltanto agli addetti ai lavori, anche attraverso il sito Internet della Regione Piemonte.

Il Comitato regionale di progetto distinguerà, nell'ambito delle informazioni e dei materiali necessari per lo svolgimento delle attività, quelli che la Regione Piemonte mette a disposizione dell'I.P.L.A. e quelli che l'I.P.L.A. dovrà acquisire direttamente.

Per quanto riguarda l'intensità del rilevamento, la densità media delle osservazioni dovrà soddisfare i seguenti requisiti minimi:

Rilevamenti della prima fase:

* un profilo, descritto secondo gli standard previsti dal progetto "Metodologie pedologiche", analizzato in laboratorio e archiviato nella banca dati dei suoli, ogni 16.000 ha (circa 160 profili sul territorio regionale);

* una osservazione ogni 1.200 ha, di tipo speditivo, non necessariamente da archiviare in banca dati secondo gli standard di cui al trattino precedente (circa 2.150 osservazioni sul territorio regionale).

Rilevamenti della terza fase:

Intensificazione del rilevamento a livello di ricognizione in modo da raggiungere, insieme ai rilevamenti della prima fase:

* un profilo, descritto secondo gli standard previsti dal progetto "Metodologie pedologiche", analizzato in laboratorio e archiviato nella banca dati dei suoli, ogni 8.000 ha (circa 320 profili sul territorio regionale);

* una osservazione ogni 600 ha, di tipo speditivo, non necessariamente da archiviare in banca dati secondo gli standard di cui al trattino precedente (circa 4.300 osservazioni sul territorio regionale).

Quelli sopra riportati sono da intendere come valori medi di densità del rilevamento, poiché i rilevamenti si concentreranno inizialmente in prime aree-campione per la formulazione delle ipotesi sui modelli suolo-paesaggio e successivamente in altre aree-campione per il controllo di adeguatezza dei modelli. La base dati prodotta dovrà fare riferimento all'intero territorio regionale.

Per quanto riguarda lo standard delle analisi del suolo, l'I.P.L.A. è impegnato a inserire il proprio laboratorio in un circuito nazionale di prove interlaboratorio (ring-test) per le analisi dei suoli.

5. Aspetti organizzativi

Il progetto per la carta dei suoli individua nell'organizzazione l'aspetto cruciale e più impegnativo della realizzazione delle attività. La coerenza metodologica della carta dei suoli d'Italia - obiettivo e vincolo ad un tempo - potrà essere assicurata, secondo il Comitato nazionale di progetto, attraverso

un'intensa attività di correlazione inter- e intra-regionale fra i diversi attori del processo. Il progetto per la carta dei suoli individua alcuni ruoli fondamentali:

- * il responsabile regionale del progetto;
- * il realizzatore della carta regionale;
- * i coordinatori tecnici a livello regionale;
- * il Comitato nazionale di progetto.

Calando l'analisi condotta dal Comitato nazionale di progetto nella realtà della Regione Piemonte, si associano tali ruoli ai soggetti seguenti:

* il responsabile regionale del progetto è individuato: nel Presidente del Comitato regionale di progetto costituito con la deliberazione della Giunta Regionale di cui la presente scheda progettuale costituisce parte integrante per quanto concerne gli aspetti amministrativi e nel dr Roberto Salandin dell'I.P.L.A. S.p.A. in quanto referente regionale per la pedologia di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 61-29550 del 1° marzo 2000 per quanto riguarda gli aspetti tecnici;

* il realizzatore della carta regionale è l'I.P.L.A. S.p.A. in quanto soggetto individuato dalla deliberazione della Giunta Regionale di cui la presente scheda progettuale costituisce parte integrante come società a prevalente partecipazione regionale cui avvalersi ai sensi della legge regionale 25 gennaio 1988, n. 6 e successive modifiche e integrazioni;

* i coordinatori tecnici a livello regionale sono figure professionali individuate dal realizzatore della carta regionale;

* il Comitato nazionale di progetto è ovviamente quello costituito per l'attuazione della misura 5 del PIC "Agricoltura e qualità", cui il Comitato regionale si rapporta insieme con il referente regionale per la pedologia.

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 20-3379

Regolamento (CE) n. 1257/1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEOGA: Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte. Comunicazione 2001 di modifiche: adozione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

sulla base delle considerazioni svolte in premessa,

di adottare la Comunicazione 2001 allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante, delle modifiche del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte approvato con la precedente deliberazione n. 118-704 del 31 luglio 2000 e con decisione CE C(2000) 2507 del 7 settembre 2000.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 21-3380

L.R. 63/78 art. 42. Contributo negli interessi per anticipazione ai produttori agricoli conferenti. Stoc-

caggio mosto d'uve Moscato. Vendemmia 2000. Prenotazione di L. 332.583.333 sul capitolo 21930/2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. ai sensi dell'art. 42 della L.R. 63/78 è autorizzata la concessione del contributo in conto interessi di L. 332.583.333 a favore dell'Associazione dei Produttori Moscato d'Asti Associati di Asti per la stipula dei prestiti o finanziamenti presso gli Istituti di Credito per l'anticipazione ai produttori agricoli conferenti uve moscato della vendemmia 2000.

2. Il Settore Sviluppo Agroindustriale della Direzione Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura con proprio atto predisporrà i conseguenti provvedimenti dispositivi.

3. La liquidazione del contributo in conto interessi sarà effettuata a conclusione dell'operazione sulla base:

* della rendicontazione dell'Istituto di Credito relativa al prestito concesso;

* della dichiarazione dell'Associazione dei Produttori di Moscato d'Asti Associati attestante l'avvenuto versamento degli anticipi alle cantine sociali ed agli altri soggetti.

Alla spesa di L. 332.583.333 si fa fronte con la prenotazione sul capitolo 21930/2002 (100108/P).

Il presente provvedimento è subordinato all'approvazione da parte della Commissione UE del Programma regionale per la concessione di contributi negli interessi per il credito a breve di cui alle DD.G.R. n.12-25197 del 5/8/98 e n. 38-2930 del 7/5/01.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 22-3381

D.G.R. n. 48-2240 del 12 febbraio 2001 "Misure applicative del Regolamento (CE) n. 1493/99 e del Regolamento (CE) n. 1227/00 sull'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo" - modifiche ed integrazioni

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Alla Delibera della Giunta Regionale n. 48-2240 del 12 febbraio 2001 "Misure applicative del Regolamento (CE) n. 1493/99 e del Regolamento (CE) n. 1227/00 sull'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo" vengono apportate le seguenti modifiche:

* al TITOLO VII, articolo 38, laddove recita " - omissis, attraverso il pagamento delle sanzioni così stabilite dal D. Lgs. N. 260 del 10 agosto 2000 ." sostituendo al primo trattino le parole "da Lire 5.000.000 (2582,28 Euro)" con "da Lire 2,5 milioni (1291,14 Euro)" ed al trattino successivo le parole "da Lire 10.000.000 (5164,57 Euro)" con "da Lire 5 milioni (2582,28 Euro)".

* al TITOLO VII, articolo 39, comma 1, sostituendo le parole "entro il 30 giugno 2001" con "entro il 31 ottobre 2001".

* al TITOLO VII, articolo 36, comma 1, sostituire le parole "La regolarizzazione per l'impianto di vigneti, effettuati prima del 1° settembre 1998," con "La regolarizzazione per l'impianto dei vigneti realizzati dal maggio 1984 al 31 agosto 1998,".

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 25-3384

L.R.n. n. 13/99 "Norme per lo sviluppo dell'agricoltura biologica" - Istruzioni per l'applicazione della legge

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Ai sensi della l. r. 25.06.1999, n. 13, art. 11, sono approvate le "Istruzioni per l'applicazione della legge riguardante l'agricoltura biologica" contenute nell'allegato A che fa parte integrante della presente Deliberazione della Giunta Regionale.

Tale testo supera quello approvato con D.G.R. n. 65 - 1486 del 27.11.2000.

(omissis)

Allegato

Legge regionale 25 giugno 1999, numero 13 "Norme per lo sviluppo dell'agricoltura biologica"

ISTRUZIONI PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE

1) Premessa

1. Le presenti Istruzioni riguardano l'applicazione della l.r. n. 13/99, per quanto concerne gli argomenti:

* del Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli artt. 8 e 9 del regolamento CEE n. 2092/91 in materia di produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico" (il regolamento citato è stato integrato e modificato dal Reg. CE n. 1804/99 sul metodo delle produzioni animali biologiche ma non per quanto riguarda la sostanza degli artt. 8 e 9);

* riguardanti le iniziative per conseguire le finalità di cui all'art. 1 della L.R. n. 13/99 (tra l'altro, per quanto riguarda il riconoscimento e l'incentivazione delle Associazioni dei produttori biologici nonché le azioni di informazione e di promozione).

2. La Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca - (definito in appresso Assessorato regionale) è individuata quale Ente referente nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - M.I.P.A.F. - per tutti gli adempimenti previsti dal D.lgs 17 marzo 1995 n° 220. L'Assessorato regionale espleta attività di indirizzo, coordinamento e monitoraggio sull'applicazione della normativa e delle attività connesse all'agricoltura biologica, al fine di assicurare efficacia, efficienza, ed economicità alle procedure adottate, nonché uniformità di applicazione sul territorio regionale.

3. A tale scopo, l'Assessorato regionale stabilisce con determinazione dirigenziale (previo accordo con gli Enti Locali interessati) adempimenti, procedure anche informatiche, modulistica, et., nel rispetto di quanto previsto dalla l.r. n. 17/99, art. 2, par.1, lett. l), art. 3 e art. 6, par. 2, lett.g).

2) Notifiche ex Art. 3 l.r. 13/99

1. Gli operatori biologici dovranno presentare le notifiche e le eventuali variazioni di notifica alla Provincia competente per territorio ed in modo contestuale all'Organismo di Controllo. Nel caso di operatori biologici ubicati in Comuni facenti parte di Comunità Montane (anche se classificati parzialmente montani o non montani), la notifica dovrà essere inviata alla Comunità Montana.

2. Nel caso di aziende agricole, la cui Superficie Agricola Utilizzata (SAU), ricada nel territorio di competenza di Enti diversi, la notifica dovrà essere presentata all'Ente in cui ricade la sede legale dell'azienda; allo stesso modo, nel caso di preparatori con centri di trasformazione o lavorazione in comuni diversi dalla sede legale, la notifica dovrà essere inviata all'Ente in cui ricade la sede legale della ditta.

3. L'operatore che cessa l'attività nel campo dell'agricoltura biologica deve dare comunicazione entro 30 giorni alla Provincia o alla Comunità Montane di competenza ed entro 15 giorni all'Organismo di Controllo degli operatori dell'agricoltura biologica (Organismi di Controllo) specificando la data a partire dalla quale decorre la cessazione. Per eventuali altre comunicazioni di variazione, si fa riferimento a quanto precisato nelle "Istruzioni per la compilazione e la spedizione dei moduli relativi alla notifica di attività produttive con metodo biologico (prima notifica o notifica di variazione)" in vigore a livello nazionale.

4. Nel caso di qualsiasi comunicazione, è necessario che l'operatore stesso fornisca i seguenti dati riferiti all'ultima situazione notificata: denominazione dell'azienda agricola o del centro di preparazione, indirizzo completo, numero di telefono, partita IVA e codice fiscale del dichiarante.

5. Nel caso in cui si verifichino cambiamenti di ragione sociale e/o di partita I.V.A. dell'azienda, la comunicazione di tale variazione all'Organismo di Controllo e alla Provincia o alla Comunità Montana, dovrà essere effettuata come prima notifica. Anche in tal caso vale quanto prescritto precedentemente al punto 4 relativamente all'ultima situazione notificata.

6. Le Province e le Comunità Montane accertano che gli operatori interessati abbiano adempiuto a quanto previsto dalla l.r. n. 13/99 all'art. 3 e relative istruzioni.

3) Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica ex Art. 4 l.r. 13/99

Al fine di istituire l'Elenco regionale degli operatori dell'Agricoltura Biologica, i diversi soggetti espletteranno i seguenti adempimenti.

A) L'Assessorato regionale:

- stabilisce modalità e procedure, anche informatiche, per l'espletamento degli adempimenti di competenza;

- predispone l'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica (in appresso denominato

ELENCO) sulla base degli elenchi e/o dati di cui al successivo punto C) e provvede a pubblicarlo;

- invia al M.I.P.A.F. l'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica ai sensi del D.lgs. n.220/95 art. 8;

B) Gli Organismi di Controllo:

- comunicano, entro i termini stabiliti dall'Assessorato regionale, la relativa idoneità alle Province ed alle Comunità Montane competenti per territorio. La comunicazione deve contenere almeno gli elementi descritti dal D.lgs. n. 220/95, art. 8, commi 1 e 2 a proposito dell'Elenco regionale e richiamati successivamente (fatte salve ulteriori disposizioni a livello nazionale);

- comunicano inoltre, agli Enti medesimi, eventuali irregolarità/infrazioni commesse dagli operatori e le relative sanzioni e forniscono altre comunicazioni relative a singoli operatori (uscita dal sistema di controllo dell'Organismo con relativa motivazione, ecc.);

- inviano all'Assessorato regionale, entro il 31 marzo di ogni anno, su supporto cartaceo e informatico, l'elenco riepilogativo degli operatori riconosciuti idonei alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, strutturato come previsto dal D.lgs. 220/1995 art. 8 commi 1 e 2 e cioè distinto in:

- produttori agricoli;
- aziende biologiche;
- aziende in conversione;
- aziende miste;
- preparatori;
- raccoglitori di prodotti spontanei.

- aggiornano periodicamente i dati relativi all'attività di controllo sugli operatori dell'agricoltura biologica. Fino alla definizione di nuove procedure individuate a livello nazionale o regionale, si richiede che tale aggiornamento sia effettuato utilizzando il programma informatico nazionale BIOL. Gli Organismi di Controllo inviano all'Assessorato regionale gli archivi di aggiornamento sulla base di tale programma informatico contenenti i dati relativi a tutta la Regione entro il mese successivo alla scadenza del periodo definito a livello nazionale (30 aprile e 31 ottobre).

C) Le Province e le Comunità Montane:

- elaborano i dati relativi agli operatori dell'agricoltura biologica, secondo le procedure e le modalità stabilite dall'Assessorato regionale;

- effettuano gli opportuni riscontri documentali in base alle notifiche ed alla documentazione trasmessa dagli Organismi di Controllo di cui al precedente punto B);

- trasmettono all'Assessorato regionale, entro la data stabilita dal medesimo, gli elenchi e/o i dati degli operatori dell'agricoltura biologica al 31 dicembre dell'anno precedente, per il territorio di competenza, (sulla base di modalità e tracciati concordati con l'Assessorato regionale).

4) Modalità di controllo sugli operatori dell'Agricoltura Biologica ex Art 5 l.r. 13/99

1. Gli Organismi di Controllo trasmettono tutta la documentazione prevista in merito dal D.lgs. n. 220/95 all'Assessorato regionale (Piano Tipo, relazione annuale di attività, ecc.) secondo modalità e scadenze previste dal D.lgs. medesimo. Il Piano Tipo deve essere conforme a quanto previsto nell'Allegato I (punto 7) al D.lgs. e, in particolare a quanto pre-

visto nella Circolare M.I.P.A.F. n. 9990519 del 25/03/1999.

2. Nel caso in cui all'Organismo di Controllo non pervenga alcuna comunicazione dall'Assessorato regionale circa il Piano Tipo entro 60 giorni. dal ricevimento del medesimo da parte dell'Assessorato regionale stesso, il Piano Tipo si intende approvato.

5) Vigilanza e sanzioni ex Art. 6 l.r. 13/99

L'Assessorato regionale predispone un apposito sistema di vigilanza, attraverso la definizione di modalità organizzative e la stesura di procedure per l'efficace funzionamento del sistema.

A tale proposito:

a) l'Assessorato regionale espleta i seguenti compiti:

* coordinamento: attraverso il monitoraggio e la periodica acquisizione di informazioni da parte degli Enti Locali coinvolti nell'attività di vigilanza e controllo;

* indirizzo: attraverso la proposta e l'adozione di procedure comuni per lo svolgimento dell'attività sul territorio regionale;

* effettuazione delle visite ispettive presso le sedi o presso i riferimenti regionali degli Organismi di Controllo;

b) le Province e Comunità Montane verificano annualmente l'attività degli Organismi di Controllo sul territorio di competenza attraverso visite di vigilanza presso gli operatori dell'agricoltura biologica (a campione e secondo modalità che saranno stabilite dall'Assessorato regionale). I controlli presso tali operatori sono effettuati solo al fine di vigilare sull'operatività degli Organismi di Controllo;

c) le Province e le Comunità Montane formulano il parere circa la proposta degli Organismi di Controllo di variare il periodo di conversione in casi particolari riferiti a singoli operatori (Reg. CEE 2092/91 alleg.1/A punto 1), sulla base delle linee guida elaborate dall'Assessorato regionale.

La sede o il riferimento regionale degli Organismi di Controllo è considerata unico ed esaustivo punto di riferimento sul territorio regionale per tutte le attività istituzionali di competenza dell'Assessorato regionale e degli Enti locali interessati.

6) Associazioni dei produttori biologici ex Art. 7 l.r. 13/99

Il Reg. CE n. 950/97 (al quale fa riferimento la L.R. n. 13 /99 per quanto riguarda le Associazioni dei produttori agricoli biologici) è stato abrogato dal Reg. CE n. 1257/99.

Pertanto, l'art. 7 della L.R. n. 13/99 non è più applicato.

Possono essere riconosciute Associazioni di produttori agricoli biologici ed essere concessi aiuti alle medesime nell'ambito di quanto previsto dalla DGR n° 50-1050 del 9.10.2000 avente per oggetto: "Reg. CE 1257/99 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia - Misura L, azione 1: "avviamento di servizi di assistenza alla gestione delle aziende agricole" - adozione delle istruzioni per l'applicazione e del Bando per l'apertura dei termini di presentazione delle domande (attività 2001)".

In particolare si rimanda alla sezione delle istruzioni "INDICAZIONI SPECIFICHE", art. 3 "Servizi orientati a particolari settori di attività: Agricoltura biologica".

7) Azioni di informazione e di promozione ex Art. 8 l.r. 13/99

Per l'approvazione ed il finanziamento dei programmi in cui si concretizzano le azioni sopra citate, si precisa quanto segue:

a) Per i programmi di informazione e di promozione del consumo dei prodotti biologici, si fa riferimento alla L.R. 63/78 art 41 e alle relative istruzioni impartite con D.G.R. n. 66/25580 del 7/06/93 e successive modificazioni e integrazioni (nonché a quanto disposto in merito al finanziamento dalle leggi di bilancio).

b) Per i programmi di ricerca, sperimentazione e dimostrazione si fa riferimento alla L.R. 63/78 art. 47, nonché alle relative istruzioni impartite con D.G.R. n. 6 del 18/03/81 e successive modifiche e integrazioni (ed a quanto disposto in merito al finanziamento dalle leggi di bilancio).

Per quanto riguarda proponenti, beneficiari, proposte progettuali e loro presentazione, rapporto tra Regione e beneficiari, si fa riferimento a linee obiettivo e procedure stabilite dalla Regione. La gestione degli interventi (modulistica, ecc...) è disciplinata con specifici atti amministrativi applicativi.

c) Per i programmi di informazione e di aggiornamento nel campo dell'agricoltura biologica, trattasi di iniziative (seminari, incontri tecnici con la partecipazione di esperti, etc.) rivolte agli operatori ed ai tecnici dell'agricoltura biologica interessati.

Tali iniziative non rappresentano attività corsuali, che sono invece finanziate ai sensi della Misura C del P.S.R. prima citato (si rimanda alle Istruzioni approvate mediante deliberazione della Giunta regionale n.47-1210 del 30/10/2000 per l'applicazione della Misura C del P.S.R.).

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 26-3385

Parere ex art. 6 della legge 349/1986 relativo al progetto di "Impianto di cogenerazione ATEL Centrale Termica Vercelli S.r.l.", da localizzarsi in Comune di Vercelli (VC), presentato dalla Società ATEL Centrale Termica Vercelli S.r.l. (ACTV) - Via Santa Maria Segreta n. 6 - Milano

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di esprimere, per i motivi indicati in premessa, parere favorevole, ai sensi e per gli effetti del quarto comma dell'art. 6 della legge 349/1986, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente, sul progetto di "Impianto di cogenerazione ATEL Centrale Termica Vercelli S.r.l.", da localizzarsi nel Comune di Vercelli (VC), presentato dalla Società ATEL Centrale Termica Vercelli S.r.l., avente sede in Milano, Via Santa Maria Segreta n° 6, con il rispetto delle prescrizioni dettagliatamente espresse in premessa, concernenti la fase attuativa e di esercizio, riguardanti:

- riduzione e controllo delle emissioni di inquinanti in atmosfera;
- monitoraggio della qualità dell'aria;

- controllo e monitoraggio dei prelievi idrici e degli scarichi

- monitoraggio del rumore;

- controllo del potenziale impatto dovuto all'incremento di carico elettrico sulla rete esistente;

- modalità di realizzazione del tratto di gasdotto;

- specifiche modalità di informazione alle autorità preposte al controllo del pericolo di incidenti rilevanti;

- controllo e limitazione degli impatti relativi alla fase di cantiere;

- di dare atto che la presente deliberazione riveste carattere di urgenza, stante l'improrogabile esigenza di formulare il parere tecnico di competenza al Ministero dell'Ambiente che deve provvedere a completare l'istruttoria tecnica nel rispetto delle procedure e dei tempi stabiliti dall'art. 6 della legge 349/1986;

- di inviare il presente parere al Ministero dell'Ambiente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della legge 349/1986, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale sulla richiesta avanzata dalla Società ATEL Centrale Termica Vercelli S.r.l..

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 27-3386

Legge n. 183/89 - Delibera Comitato dei Ministri per i Servizi Tecnici Nazionali 22.12.2000 - Interventi strategici nel bacino idrografico del Po. Accantonamento della somma di L. 10.000.000.000 sul cap. 24584/2001 ed assegnazione alla Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di accantonare la somma di L. 10.000.000.000, attribuita alla Regione Piemonte ai sensi della legge 183/89 per interventi nel campo della depurazione a servizio dei Comuni di Caselle, Borgaro e S. Maurizio Canavese nell'ambito dei programmi strategici sul bacino idrografico del Po, sul cap. 24584/2001 A. 100989;

* di assegnare detta somma alla Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche per i successivi provvedimenti ai sensi degli artt. 22 e 23 della L.R. 51/97.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 28-3387

L. 267/98. Modifica ed integrazione alle D.G.R. n. 51-29269 del 31/1/2000 D.G.R. n. 63-2192 del 5/02/2001 e D.G.R. n. 23-2275 del 19/02/2001. Assunzione di personale tecnico ed amministrativo a tempo determinato con contratto di diritto privato

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

• di modificare, per le motivazioni in premessa illustrata, le D.G.R. n. 63-2192 del 5/02/2001 e D.G.R. n. 23-2275 del 19/02/2001 limitatamente alle individuazioni delle specifiche professionali del personale ancora da assumersi che risulta così articolato:

n. 5 laureati in scienze geologiche da destinarsi rispettivamente per 4 unità alla Direzione Opere Pubbliche e per una unità alla Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione;

• di procedere all'assunzione delle anzidette professionalità tramite l'utilizzo delle graduatorie delle selezioni pubbliche espletate ai sensi della D.G.R. n. 51-29269 in data 31 gennaio 2000, recante "Criteri per l'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 8 della legge n. 267/1998 e s.m.";

• di demandare alla Direzione Regionale Organizzazione e Gestione del Personale l'adozione dei successivi provvedimenti per far fronte alla spesa nell'ambito delle risorse già messe a disposizione dell'Amministrazione Regionale dalla legge n. 267/98 citata in premessa e di quelle in corso di acquisizione sul capitolo 10121/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 29-3388

Costituzione ed approvazione dell'Elenco ufficiale delle Aree di elevato interesse botanico della Regione Piemonte e definizione dei criteri per la presentazione e la valutazione delle istanze per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 17 novembre 1983, n. 22

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

a) di approvare il documento allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, costituente l'Elenco Ufficiale delle Aree di elevato interesse botanico della Regione Piemonte individuate ai sensi delle Linee guida per l'applicazione della legge regionale 17 novembre 1983, n. 22, "Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo di aree di elevato interesse botanico" approvate con D.G.R. n. 100-29589 del 1 marzo 2000;

b) di approvare il documento allegato alla presente deliberazione denominato "Criteri per la presentazione e la valutazione delle istanze per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 17 novembre 1983, n. 22";

c) di realizzare specifiche iniziative di promozione e divulgazione del Sistema delle Aree di elevato interesse botanico, mediante l'organizzazione di eventi, seminari, mostre e produzione di materiale informativo e divulgativo.

Le Aree inserite nel succitato Elenco costituiscono il "Sistema delle Aree di elevato interesse botanico della Regione Piemonte" per il coordinamento e l'integrazione delle azioni di conservazione, ripristino, valorizzazione, promozione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 30-3389

Art. 8 comma 2 legge regionale 13 aprile 1995 n. 60; approvazione della dotazione organica dell'A.R.P.A.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare in via generale, nei termini e per le ragioni di cui in premessa, la dotazione organica dell'A.R.P.A. così come presentata dal Direttore generale dell'Agenzia con nota prot. n. 14657 in data 1 giugno 2001, allegata al presente atto a costituirne parte integrante;

- di stabilire che la copertura della dotazione organica così come sopra approvata non dovrà comportare variazioni in aumento degli stanziamenti dei capitoli iscritti sul bilancio A.R.P.A. (così come approvato con la D.G.R. 11-2363 del 5 marzo 2001), e destinati al finanziamento delle spese di personale a qualunque titolo in forza all'A.R.P.A., fatti ovviamente salvi gli eventuali incrementi di spesa retributivi, previdenziali e assicurativi conseguenti ai rinnovi ovvero agli adeguamenti contrattuali;

- di richiamare la determinazione in data 16 maggio 2001 del Comitato regionale di indirizzo circa le priorità da garantire nell'avvio delle procedure concorsuali;

- di precisare a tal fine che le procedure di assunzione a tempo indeterminato dovranno essere avviate gradualmente ed in concomitanza con la corrispondente riduzione del personale assunto a tempo determinato ovvero dei soggetti titolari di rapporto di lavoro para-subordinato già in forza all'Agenzia alla data del 1 gennaio 2001 al fine di non comportare incrementi di spesa;

- di precisare inoltre che ulteriori procedure concorsuali potranno essere deliberate dal Direttore generale dell'A.R.P.A. ed avviate unicamente e proporzionalmente ad avvenuto accertamento in bilancio delle ulteriori risorse derivanti dal concorso nel finanziamento dell'Agenzia ad opera degli Enti Locali che se ne avvalgono ai sensi della lettera b) dell'art. 17 della legge regionale 60/1995;

- di stabilire che, preliminarmente alla pubblicazione, il bando di concorso per l'assunzione di personale a tempo indeterminato venga corredato da una relazione attestante la coerenza dello stesso con le prescrizioni adottate con il presente provvedimento e che dovrà essere inviata alla Presidenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 13 aprile 1995 n. 60;

- di ribadire infine che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa per il bilancio regionale.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 31-3390

Accordo fra l'Italia e la Svizzera relativo all'imposizione fiscale dei lavoratori frontalieri ed alla compensazione finanziaria a favore dei Comuni italiani di confine "Legge 26 luglio 1975, n. 386. Riparto anni 2000/2001

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1) di esprimere parere positivo sui contenuti di riparto concernenti l'Accordo fra l'Italia e la Svizzera relativo all'imposizione fiscale dei lavoratori frontalieri ed alla compensazione finanziaria a favore dei Comuni Italiani di confine. Legge 26 luglio 1975, n.386", fatto salvo l'accoglimento di una delle proposte a) oppure b) indicate in premessa;

2) di autorizzare i competenti uffici ai quali spetta il compito gestionale della legge di cui trattasi - Settore Affari Internazionali e Comunitari - di dare attuazione agli adempimenti dalla medesima previsti.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 32-3391

I.P.A.B. - Casa di Riposo "Avv. G. Forchino" di Santena (TO). Approvazione nuovo Statuto

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare il nuovo Statuto dell'I.P.A.B. Casa di Riposo "Avv. G. Forchino" di Santena (TO) composto di 25 articoli, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 33-3392

Ospizio "Marchetti" di Acceglio (CN). Estinzione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

l'estinzione dell'Ospizio "Marchetti" di Acceglio ed il trasferimento dell'intero patrimonio, passività incluse, al Comune di Acceglio, con il vincolo della destinazione dei beni, e delle relative rendite, a servizi socio-assistenziali

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente ed il Sindaco del Comune di Acceglio sono incaricati, in esecuzione del presente provvedi-

mento, di curare l'espletamento degli atti necessari al trasferimento dei beni al Comune medesimo.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 34-3393

Opera Pia "Davide Calandra" di Acceglio (CN). Estinzione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

l'estinzione dell'Opera Pia "Davide Calandra" di Acceglio ed il trasferimento dell'intero patrimonio, passività incluse, al Comune di Acceglio, con il vincolo della destinazione dei beni, e delle relative rendite, a servizi socio-assistenziali

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente ed il Sindaco del Comune di Acceglio sono incaricati, in esecuzione del presente provvedimento, di curare l'espletamento degli atti necessari al trasferimento dei beni al Comune medesimo.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 35-3394

LL.RR. nn. 38/94 e 5/01 - Disciplina delle sezioni provinciali e regionale degli organismi di collegamento e coordinamento delle Organizzazioni di volontariato. Integrazione alla D.G.R. n. 38-2389 del 5.03.01

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di integrare la D.G.R. n. 38-2389 del 5.03.01 con le seguenti disposizioni:

- gli Organismi di collegamento e coordinamento, con sede legale in una determinata Provincia e formati in modo prevalente da Organizzazioni di volontariato della medesima Provincia, sono iscritti nel relativo registro provinciale;

- gli Organismi di coordinamento e collegamento formati da Organizzazioni a carattere regionale, interregionale o interprovinciali, per i quali non sia possibile determinare un'appartenenza prevalente in una singola Provincia, sono iscritti nell'apposita sezione del registro regionale del volontariato.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 36-3395

L.R. 15-3-01 N. 5. Approvazione convenzione con l'INPS - Direzione regionale del Piemonte - per la concessione dei nuovi trattamenti economici a favo-

re degli invalidi civili (art. 130, c. 2, del d.lgs. 112/98) e della relativa legittimazione passiva nei procedimenti giurisdizionali ed esecutivi. Accantonamento di #. 241.000.000 sul cap. 11880/2001

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di affidare in regime di convenzione all'INPS - Direzione Regionale del Piemonte - l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla concessione dei nuovi trattamenti economici a favore degli invalidi civili di cui all'art. 130, comma 2, del d.lgs. 112/98 e la relativa legittimazione passiva nei procedimenti giurisdizionali ed esecutivi.

- di approvare la convenzione Regione/INPS secondo lo schema allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, fatte salve le ulteriori determinazioni da adottarsi in applicazione degli indirizzi espressi in sede di Conferenza Stato-Regioni per quanto attiene gli aspetti economici.

- di demandare al Presidente della Giunta Regionale o all'Assessore da lui delegato la sottoscrizione della convenzione.

Per la copertura della spesa prevista per l'anno 2001, con la presente deliberazione viene operato un accantonamento di L. 241.000.000 sul cap. 11880/2001, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 62/95, e le relative risorse vengono assegnate alla Direzione Politiche Sociali. (A/101017)

Alla copertura della spesa per l'anno 2002 ammontante in via presuntiva a L. 1,2 miliardi da ridursi in relazione al personale regionale assegnato all'INPS, e per gli esercizi finanziari successivi nella misura definita a livello centrale si provvederà con l'istituzione di apposito capitolo sul bilancio regionale.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 38-3397

Gruppo tecnico per la definizione e la dimensione dei parametri organizzativi dell'unità funzionale post-acuzie ospedaliera, per malattie neuropsichiatriche

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di istituire un apposito gruppo tecnico per la predisposizione delle dimensioni e dei parametri organizzativi delle unità funzionali di riabilitazione post-acuzie ospedaliere da istituirsi anche a titolo di sperimentazione come progetto pilota, costituito da 6 componenti di seguito specificati:

- 1 Dirigente Medico dell'Associazione Religiosi Istituti Spedalieri (ARIS);

- 2 Dirigenti Medici dell'Associazione Italiana Ospedali Privati (A.I.O.P.);

- 2 Dirigenti Medici delle Aziende Sanitarie Locali (A.S.L.);

- 1 Funzionario della Direzione Programmazione Sanitaria;

- di demandare ad apposita determinazione dirigenziale la nomina dei componenti designati ed affidare la segreteria del gruppo al Settore Programmazione Sanitaria;

- di definire con la medesima determinazione di nomina i termini nei quali dovrà essere effettuato il lavoro.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 39-3398

Accantonamento della somma di L. 101.224.223.000 su capitoli vari del Bilancio 2001 a favore della Direzione Programmazione Sanitaria per la copertura delle spese in materie di competenza di cui alla L.R. 61/97

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio:

Visto il D.P.R. 27.3.1992 e le relative norme di attuazione che impartiscono alle Regioni disposizioni di indirizzo e coordinamento per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza con individuazione della tipologia dei servizi e delle strutture necessarie;

viste le deliberazioni n. 101-18190 del 7/9/92, n. 194-16869 del 13/7/92, n. 137-21543 del 22/12/92, con le quali la Giunta Regionale adottava i provvedimenti di attuazione del D.P.R. citato;

viste altresì le deliberazioni n. 60-26055 del 23.11.98 relativa al servizio di elisoccorso e la deliberazione n. 36-16157 del 27.1.97 di attivazione su tutto il territorio piemontese delle Centrali Operative Provinciali "118";

viste :

le deliberazioni n. 67-47036 del 16.6.95, n. 61-9308 del 4.6.96, n. 98-11017 del 29.7.96, n. 77-12306 del 23.9.96 e n. 146-21631 del 4.8.97 di approvazione delle iniziative di prevenzione in campo oncologico e del progetto regionale per l'attuazione degli screening dei tumori del collo dell'utero e della mammella secondo quanto previsto dal P.S.N. e dalle "Linee Guida" della Commissione Oncologica Nazionale ;

la deliberazione n. 27-22662 del 13 ottobre 97 di approvazione degli indirizzi per lo sviluppo delle attività di prelievo e di trapianti ;

la deliberazione n. 28-24840 del 15.6.1998 di costituzione della Rete Regionale per l'attività di tipizzazione tessutale ed istituzione del Registro Regionale dei donatori volontari di midollo osseo ;

visto il Piano sanitario regionale per il triennio 1997-1999 approvato con legge regionale 12 dicembre 97, n. 61 che stabilisce i criteri per il raggiungimento degli obiettivi in materia di Emergenza Sanitaria, Riabilitazione, Lotta alle malattie neoplastiche, cardiovascolari e cerebrovascolari, Trapianti di organi e tessuti, Prevenzione, diagnosi e cura delle allergopatie e malattie infettive (all. B, punti 2,3,4,5,6,8,9,10,11,14) Tutela materno-infantile, Prevenzione, sorveglianza e controllo delle infezioni da HIV, Prevenzione delle dipendenze, riabilitazione e reinserimento dei tossico-alcooldipendenti (All. C, punti 2,5,6);

considerato quanto precedentemente esposto risulta opportuno accantonare le somme di competenza sui capitoli 12170, 12178, 12284, 12292 e 12537 del bilancio 2001, al fine di permettere alla Direzione Programmazione Sanitaria dell'Assessorato alla Sanità l'assunzione di atti amministrativi a fronte delle necessità di competenza per l'anno 2001;

tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di autorizzare, per permettere alla Direzione Programmazione Sanitaria dell'Assessorato alla Sanità l'assunzione di atti amministrativi a fronte delle necessità di competenza, i seguenti accantonamenti sul bilancio dell'anno 2001 :

- Capitolo 12170 L. 200.000.000 (Acc. n. 100941)
- Capitolo 12178 L. 200.000.000 (Acc. n. 100942)
- Capitolo 12284 L. 73.624.223.000 (Acc. n. 100943)
- Capitolo 12292 L. 26.500.000.000 (Acc. n. 100944)
- Capitolo 12537 L. 700.000.000 (Acc. n. 100945)

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 40-3399

Direzione Programmazione Sanitaria. Accantonamento di lire 60.000.000 Cap. 12180/2001 al fine della verifica delle stime relative alle principali voci economiche dei rendiconti trimestrali 2001 delle A.S.R.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Per le motivazioni di cui in premessa citate

di approvare per la Direzione Programmazione Sanitaria l'accantonamento della somma di lire 60.000.000= sul capitolo 12180 del Bilancio di Previsione 2001; (101007/A) al fine di procedere all'affidamento di un incarico di collaborazione per accertare la correttezza delle stime relative alle principali voci economiche dei rendiconti trimestrali 2001 delle ASR.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 41-3400

Decreto del Ministro della Sanità, 18 aprile 2001, "Indirizzi di programma ex art 2, comma 130, legge 662 del 1996 concernente la destinazione fondi per la realizzazione o l'acquisto di immobili per il SSN - Art. 2 comma 6, legge 549/1995". Nomina dell'Arch. Teodoro Parrotta come referente tecnico qualificato per rappresentare la Regione Piemonte

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di prendere atto di quanto previsto nel D.M. 18 aprile 2001, in merito alla costituzione di un gruppo di monitoraggio composto da un rappresentante rispettivamente del Ministero della Sanità, con funzioni di coordinamento, della Regione interessata, dell'Azienda sanitaria o dell'Ente interessato e dell'INAIL, al fine di verificare la realizzazione delle iniziative di cui al D.M. sopra citato;

- di designare quale referente tecnico qualificato, in rappresentanza della Regione Piemonte, l'arch. Teodoro Parrotta, Responsabile Funzioni di monitoraggio ed analisi della consistenza del Patrimonio Aziendale e del suo utilizzo, facente parte del Settore Osservatorio Prezzi e Monitoraggio del Patrimonio Aziendale Sanitario-Direzione Controllo delle Attività Sanitarie.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 42-3401

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 1 di Torino. Atto n. 199/15/01 del 25.05.01 "Rettifica impegno Del. n. 5/15/2001 relativa a convenzione tra l'ASL 1 di Torino e l'Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASL 1 di Torino n. 199/15/01 del 25.05.2001 avente ad oggetto "Rettifica impegno Del. n. 5/15/01 del 5.1.2001 relativa a convenzione tra l'ASL 1 di Torino e l'Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 43-3402

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 14 di Omegna. Atto n. 276 del 24.5.01 "Accordo convenzionale tra l'ASL 14 - V.C.O. di Omegna e l'Università degli Studi di Milano per attivazione di tirocini di orientamento presso Struttura Veterinaria aziendale, ai sensi dell'art. 18 della L. 24.6.1997 n. 196 e discendente D.M. 25.3.1998 n. 142". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASL 14 di Omegna n. 276 del 24.05.2001 avente ad oggetto "Accordo convenzionale tra l'ASL 14 - V.C.O. di Omegna e l'Università degli Studi di Milano per attivazione di tirocini di orientamento presso struttura veterinaria aziendale, ai sensi dell'art. 18 della l. 24.06.1997 n. 196 e discendente D.M. 25.3.1998 n. 142";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 44-3403

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO S. Croce e Carle di Cuneo. Atto n. 699 del 23.05.01 "Convenzione tra l'Università degli Studi di Torino e l'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle per il finanziamento di n. 1 posto aggiunto per la Scuola di Specializzazione in Cardiologia". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.O. S. Croce e Carle di Cuneo n. 699 del 23.05.2001 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Università degli Studi di Torino e l'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle per il finanziamento di n. 1 posto aggiunto per la Scuola di Specializzazione in Cardiologia";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 45-3404

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 3 di Torino. Atto n. 753/013/2001 del 23.05.01 "Convenzione tra l'Istituto di Psicoterapia Psicoanalitica I.P.P. e l'ASL 3 di Torino per lo svolgimento di tirocinio pratico clinico da parte di studenti della scuola di specializzazione in Psicoterapia Psicoanalitica". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 3 di Torino n. 753/013/2001 del 23.05.2001 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Istituto di Psicoterapia Psicoanalitica I.P.P. e l'ASL 3 di Torino per lo svolgimento di tirocinio pratico clinico da parte di studenti della

Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Psicoanalitica";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 46-3405

Direzione Controllo delle Attività Sanitarie - Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale: Accantonamento per l'anno 2001 della somma di Lire 150.000.000.= sul Capitolo 12170 per attività istituzionali di competenza settoriale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare, per l'anno 2001, la somma di L. 150.000.000 sul Capitolo 12170 (A. 101014) a favore della Direzione Regionale "Controllo delle Attività Sanitarie" con assegnazione al Settore "Assistenza Ospedaliera e Territoriale" per il finanziamento delle attività in corso con il CSI-Piemonte, nonché per l'informatizzazione - acquisto, installazione, assistenza, education utente - di attività gestionali specifiche del Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale;

- Con successive determinazioni si assumeranno i conseguenti provvedimenti.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 47-3406

Case di Cura Private Riunite Major e Bernini" s.r.l. sita in Torino: volturazione per cessione del ramo d'azienda alla società "I.SAN" s.r.l. dell'aut. reg.le per la struttura sanitaria sita in Torino, v. S Giulia, 60, rilasciata con DGR 27-26786 in data 08/03/1999 e con DGR 70-570 in data 24/07/2000, e del relativo rapporto di accreditamento provvisorio per le branche specialistiche esercitate c/o la stessa

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di prendere atto che la "Case di Cura Private Riunite Major e Bernini" s.r.l. ha ceduto, come da relativo certificato notarile, con atto Rep. N.46.329/3.275 rogito notaio Angelina Rossi in data 28/06/2001, l'Azienda sanitaria sita in v. Santa Giulia n.60, Torino, alla Società "I.SAN" s.r.l. con sede legale in Pavia, piazzetta Garavaglia n.1;

- di prendere atto, ai fini della volturazione e del trasferimento dei rapporti contrattuali in capo alla società cessionaria "I.SAN" s.r.l. con sede legale in Pavia, piazzetta Garavaglia n.1, quanto alla A.S.L. 4

-di Torino del parere favorevole in merito alla permanenza dei requisiti ex LL.RR. 5/87, 55/87 e art. 194 T.U.LL.SS.;

- di volturare l'autorizzazione della titolarità già rilasciata alla preesistente casa di cura, ai sensi LL.RR. 5/87, 55/87, in capo alla Società "I.SAN" s.r.l.; di trasferire i rapporti di provvisorio accreditamento già correnti con la società "Case di Cura Private Riunite Major e Bernini" s.r.l. in capo alla stessa Società "I.SAN" s.r.l., come da D.G.R. n.156-21885 del 06/08/1997, scheda n.13 (Nuova Major), così come integrata da D.G.R. n. 70-570 del 24/07/2000 e precisamente: quanto alle cure fisiche, radiodiagnostica, laboratorio e poliambulatorio (riportate nella scheda n.13 sopracitata) nonché provvisorio accreditamento per le branche di chirurgia generale, ortopedia, e recupero e riabilitazione funzionale di 2° livello (riportate nell'allegato alla D.G.R. n. 70-570 del 24/07/2000).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 48 - 3407

Accantonamento della somma di L. 50.000.000 a favore della Direzione Beni Culturali per il pagamento delle quote di adesione all'Associazione Culturale "Castello di Rivoli - Museo di Arte Contemporanea" e all'Associazione "Torino Città Capitale Europea". Spesa di L. 50.000.000 (cap. 10940/2001)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare, per le motivazioni indicate in premessa, a favore della Direzione Regionale ai Beni Culturali la somma di L.30.000.000 quale quota di adesione della Regione Piemonte per l'anno 2001 all'Associazione Culturale "Castello di Rivoli - Museo d'arte contemporanea" in qualità di socio fondatore pubblico e la somma di L. 20.000.000 quale quota di adesione della Regione Piemonte per l'anno 2001 all'Associazione "Torino Città Capitale Europea" in qualità di socio fondatore.

Alla spesa complessiva di L.50.000.000 si fa fronte con l'accantonamento sul Cap. 10940 del Bilancio 2001. (A. 1005)

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 50 - 3409

Collaborazione tra la Regione Piemonte e la Fondazione Palazzo Bricherasio per la realizzazione di manifestazioni culturali ed espositive sull'arte moderna e contemporanea, sull'arte antica e storica di rilevanza internazionale. Contributo L. 600.000.000 accantonamento di L. 300.000.000 (cap. 11720/01)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare ed autorizzare, per le motivazioni e con le finalità in premessa indicate, la collaborazione della Regione Piemonte con la Fondazione Palazzo Bricherasio per la realizzazione di manifestazioni culturali ed espositive sull'arte moderna e contemporanea, sull'arte antica e storica di rilevanza internazionale;

di individuare nella Direzione Regionale Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo, la struttura organizzativa regionale che adotterà, ai sensi della L.R. n. 51 dell' 8.08.1997 art. 23, i provvedimenti attuativi dell'accordo tra Regione Piemonte e Fondazione Palazzo Bricherasio;

di approvare l'assegnazione di un contributo annuale di L. 600.000.000 a favore della Fondazione Palazzo Bricherasio per le spese di gestione, funzionamento e per le attività espositive della Fondazione che sarà ripartito, con una quota di pari importo, tra la Direzione Beni Culturali e la Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo.

Ai fondi necessari per l'attuazione del presente atto si fa fronte per L. 300.000.000 con i fondi accantonati con D.G.R. n. 37-2117 del 29.01.2001 (acc. n. 100313) e per L. 300.000.000 mediante accantonamento sul cap. 11720 del bilancio per l'anno 2001. (101001).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 51 - 3410

Approvazione del protocollo di intesa per l'ipotesi di gestione, di programmazione e per la promozione della "Casa del Teatro Ragazzi e Giovani" di Torino

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, il Protocollo d'Intesa, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Città di Torino, la Provincia di Torino, la Regione Piemonte e le compagnie teatrali Teatro dell'Angolo, Assemblea Teatro e UnoTeatro, che definisce le linee di reciproca collaborazione fra gli Enti firmatari ed è finalizzato a:

- realizzare iniziative volte a promuovere e diffondere preventivamente l'immagine e il ruolo che la Casa del Teatro Ragazzi e Giovani rivestirà in ambito regionale, nazionale ed europeo;

- definire un'ipotesi sulle modalità gestionali e di programmazione delle attività, al fine di rendere la struttura immediatamente operativa al momento della sua apertura.

- di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore delegato alla firma del protocollo d'intesa;

- di demandare alla Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo l'individuazione

del componente regionale all'interno del gruppo di lavoro previsto dal protocollo d'intesa.

Gli eventuali oneri derivanti dall'applicazione del presente protocollo d'intesa troveranno copertura finanziaria sullo specifico capitolo di spesa di cui alla legge regionale n. 68/80.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 53 - 3412

Attribuzione di compiti amministrativi e gestionali afferenti al Castello di Casotto

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare la Direzione Patrimonio e Tecnico a provvedere alla messa a punto di tutti gli atti amministrativi che concernono il perfezionamento delle presa in consegna del patrimonio, così come descritto nel Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 25 ottobre 2000, a procedere all'immediata messa in sicurezza del bene stesso e a dar corso a quanto si rendesse necessario per il pieno recupero e il restauro del medesimo bene e delle sue pertinenze

di autorizzare la Direzione Beni Culturali a provvedere a opere che garantiscano l'apertura al pubblico del Castello, ferma restando la messa in sicurezza del bene stesso, anche avvalendosi di affidamento a terzi, nonché all'elaborazione di un progetto di attività di gestione e di valorizzazione del Castello da attivarsi successivamente al suo restauro e da inserirsi nel più vasto programma di promozione del Sistema delle Residenze e delle Collezioni Sabaude

Le spese necessarie per l'attuazione di quanto sopra indicato sono da reperirsi negli accantonamenti già effettuati a bilancio e nei finanziamenti previsti dall'Accordo Quadro in materia di Beni Culturali all'art. n.5.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 54 - 3413

Antenne Piemonte - Approvazione programma triennale 2001-2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per le ragioni illustrate in premessa:

* di prendere atto di quanto stabilito nel protocollo d'intesa e nella convenzione tra Regione Piemonte, Unioncamere, Centro Estero delle Camere di Commercio piemontesi, approvati con D.G.R. 66 - 2675 del 2 aprile 2001, relativi all'attivazione di strutture operative locali denominate "Antenne Pie-

monte" per la realizzazione di iniziative istituzionali in Paesi terzi;

* di approvare, in attuazione dell'art. 3 della suddetta convenzione, il programma triennale 2001-2003 contenente le linee strategiche per l'internazionalizzazione, le aree di intervento prioritarie, la tipologia delle attività da attivare, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

* di rimandare a successivo provvedimento sia la definizione, di concerto con l'Unioncamere e su proposta del Centro Estero, del programma annuale 2001, sulla base di quanto stabilito nel programma triennale allegato, sia la copertura finanziaria del programma 2001 stesso, a cui si farà fronte con le risorse finanziarie disponibili sui competenti capitoli del bilancio di previsione annuale 2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 55 - 3414

L.R. 41/98, artt. 2 e 6 - Modifica ed integrazione della DGR 41-29082 del 3 aprile 2000 e della DGR 18-2844 del 23 aprile 2001

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di stabilire che la deliberazione della Giunta Regionale n. 41-29802 del 3 aprile 2000 sia modificata ed integrata sostituendo le prescrizioni delle lett. a), b), c) del dispositivo, con le seguenti, innovate, prescrizioni:

a) i soggetti che hanno compiuto il cinquantesimo anno di età entro il 31 dicembre 2000, nonché i soggetti segnalati dagli Enti locali tramite i competenti servizi sociali, devono risultare oggetto di idonee iniziative mirate all'avvicinamento ai requisiti pensionistici o al conferimento di un reddito da prestazione,

b) i soggetti non immediatamente occupabili devono essere oggetto di azioni integrate di orientamento e formazione in conformità alle norme di cui all'art. 18 della L. 196/97;

c) i soggetti occupabili devono essere avviati a tirocini di orientamento e formazione di cui all'art. 18 della L. 196/97; iniziative di inserimento lavorativo, a tempo indeterminato pieno o parziale, incentivato; iniziative finalizzate alla creazione d'impresa o di lavoro autonomo anche a seguito di esternalizzazione di servizi da parte di enti ed aziende pubbliche.

Di stabilire la modifica della deliberazione della Giunta Regionale n. 18-2844 del 23/04/2001 adottata in proroga dei termini stabiliti dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 24-2376 del 5/03/2001, stabilendo l'ulteriore proroga dei termini ivi indicata, fino alla conclusione dell'esercizio finanziario del corrente anno 2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 56 - 3415

Misura E1 - Incarichi di consulenza per l'attivazione di un nucleo di valutazione. Bando annuale relativo alle azioni per le linee di intervento 3 e 4, di cui alla D.G.R. n. 66-2762 del 9/4/01. Accantonamento a favore della Direzione F.P. - Lavoro. Spesa complessiva di L. 78.000.000 (o.f.c.), euro 40.283,64. Capp. vari bil. 2001

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare, ai sensi della L.r. 51/97, a favore della Direzione Formazione Professionale - Lavoro la somma complessiva di L. 78.000.000 (o.f.c), euro 40.283,64 - quale spesa prevista per l'affidamento degli incarichi inerenti all'attività di valutazione dei progetti pervenuti in esecuzione del Bando annuale delle azioni relative alle linee di intervento 3 e 4, Misura E 1, anno 2001/2002, finalizzato al sostegno alla partecipazione delle donne al lavoro dipendente e autonomo e alla promozione dell'imprenditoria femminile;

- di demandare al Responsabile della Direzione Formazione Professionale - Lavoro gli adempimenti successivi attenendosi alle indicazioni riportate in premessa del presente atto ed a provvedere alla stipula di appositi relativi contratti;

Alla spesa di L. 78.000.000 (o.f.c), euro 40.283,64 - si fa fronte con accantonamento sui sottoelencati capitoli del bilancio 2001:

cap.11340 bil. 2001 (FSE) L. 35.100.000 (euro 18.127,64) (100985/A)

cap.11358 bil. 2001 (FR) L. 34.320.000 (euro 17.724,80) (100986/A)

cap.11357 bil. 2001 (cof. reg) L. 8.580.000 (euro 4.431,20) (100987/A)

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 57 - 3416

Iniziative Comunitarie INTERREG III A 2000-2006 e LEADER + 2000-2006. Designazione dell'Autorità Ambientale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. I ruoli e i compiti dell'Autorità ambientale della Regione Piemonte, all'interno dei programmi di Iniziativa Comunitaria Interreg III Volet A - frontiera interna Italia-Francia e frontiera esterna Italia-Svizzera - e del programma Iniziativa Comunitaria di sviluppo rurale Leader +, sono attribuiti alla Direzione Tutela e Risanamento ambientale, Programmazione e Gestione rifiuti. Il Direttore regionale, con proprio atto, potrà individuare, per ciascuna delle Iniziative Comunitarie, il referente

cui attribuire l'assunzione della responsabilità di Autorità ambientale del programma;

2. di demandare a successivo atto, su proposta della sopra citata Direzione, e d'intesa con la Direzione Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse umane, l'adeguamento delle strutture tecniche ed amministrative preposte alla funzione specifica, al fine di consentire il concreto assolvimento dei ruoli e dei compiti attribuiti, anche utilizzando eventualmente risorse a titolo delle misure di assistenza tecnica, d'intesa con le Direzioni cui compete l'attuazione dei programmi cofinanziati dalla Commissione Europea con i fondi strutturali.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 60 - 3418

Approvazione dell'Accordo di programma per la realizzazione di opere infrastrutturali inserite nel programma di interventi del "Patto territoriale del Canavese"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la collaborazione tra Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comuni di Castellamonte, Quincinetto, ai fini dell'attuazione dell'Accordo di Programma, inerente la "Realizzazione di opere infrastrutturali turistiche inserite nel programma di interventi del Patto territoriale del Canavese";

- di approvare lo schema di Accordo di Programma, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

- di autorizzare l'Assessore regionale al Turismo alla firma del suddetto Accordo di Programma e ad apporre modifiche non sostanziali in sede di stipula del medesimo.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2001, n. 61 - 3419

Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa inerente l'attuazione del "Piano operativo di sviluppo e rilancio turistico" del Comune di Macugnaga mediante procedura di Accordo di programma

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di aderire unitamente alla Provincia del Verbano Cusio Ossola e alla Comunità Montana Valle Anzusa, per le motivazioni espresse in premessa, all'iniziativa promossa dal Comune di Macugnaga per la definizione di un Accordo di programma, da stipularsi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, finalizzato all'attuazione degli interventi turisti-

co - sportivi compresi nel "Piano operativo di sviluppo e rilancio turistico" della località;

di approvare lo schema di Protocollo d'intesa, allegato e parte integrante della presente deliberazione, quale atto preliminare da sottoscrivere tra i soggetti interessati per la definizione dei contenuti del futuro Accordo di programma anche in funzione delle attività e verifiche da svolgere ai fini della stipula di quest'ultimo;

di autorizzare l'Assessore regionale al Turismo Ettore Rachelli alla firma del suddetto Protocollo d'intesa e ad apporre al medesimo, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali che si ritenessero necessarie.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2001, n. 3 - 3420

Modifiche alla D.G.R. n. 36-3395 del 02/07/2001 di approvazione della convenzione Regione - INPS

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di modificare la D.G.R. n. 36-3395 del 02/07/2001, approvando la convenzione Regione/INPS secondo il nuovo schema allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2001, n. 4 - 3421

Evento alluvionale ottobre 2000 - Ordinanza del Ministero dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile n. 3135 del 10/5/2001. Accantonamento ed assegnazione a favore della Direzione regionale Opere Pubbliche della somma di L. 380.000.000.000 sul capitolo 24084/2001

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di accantonare ed assegnare alla Direzione Regionale Opere Pubbliche la somma di L. 380.000.000.000 iscritta sul capitolo 24084 del Bilancio per l'anno 2001 (A. 101043);

* di destinare la predetta somma, in sintonia con i disposti di cui alla D.G.R. n. 2-1269 del 7/11/2000, e in relazione alle esigenze che si sono venute a modificare col passare degli ultimi mesi, al proseguimento dell'opera di ricostruzione e di messa in sicurezza degli abitati e delle infrastrutture, nonché al ristoro dei danni ai privati e alle attività produttive;

* di confermare quant'altro espressamente stabilito con D.G.R. n. 2-1269 del 7/11/2000.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 luglio 2001, n. 2-3423

L.R. 6.12.1999, n. 31. Fondo Investimenti Piemonte (F.I.P.). Scheda Edilizia Residenziale Agevolata. Criteri ed indirizzi per l'attivazione degli interventi finanziati

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di individuare per gli interventi finanziati ai sensi della L.R. 6.12.1999, n. 31 ai fini di contenere la spesa regionale, pur mantenendo in essere la finalità di consentire l'accesso ad una abitazione in affitto alle categorie sociali più deboli, il limite di spesa massima annuale di lire 8 miliardi a regime, per contributi integrativi da finanziare ai sensi della L.R. 17.5.1976, n. 28 e s.m.i.;

* di stabilire, in prima applicazione, che il contributo concedibile ai sensi della L.R. 28/76 e s.m.i. dovrà essere ridotto, di un importo uguale per ciascun alloggio, affinché l'onere sull'ammontare massimo dei mutui ammessi a finanziamento non superi gli 8 miliardi di lire di spesa annua a regime;

* di demandare ad una successiva determina dirigenziale la ricognizione degli interventi ammessi a finanziamento ai sensi della L.R. 31/99 e l'assegnazione dei contributi integrativi ai sensi della L.R. 28/76 e s.m.i., in applicazione dei criteri stabiliti con la presente deliberazione;

* di consentire, per gli interventi di nuova costruzione e di recupero, a parità di finanziamento attribuito con i fondi di cui alle leggi regionali 31/99 e 28/76 e s.m.i. e nel medesimo ambito territoriale di realizzare un numero di alloggi, assistiti da contributo, inferiore a quello minimo indicato dalla L.R. 31/99 o ammesso a finanziamento dal Comune, nel rispetto del contributo massimo ammissibile a finanziamento di lire 30 milioni per alloggio per la L.R. 31/99 e di lire 140.000.000 elevabile a lire 150.000.000, di mutuo per alloggio ammesso a usufruire di contributi integrativi concessi ai sensi della L.R. 28/76 e s.m.i. e nel rispetto dei massimali di costo vigenti per l'edilizia agevolata.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 luglio 2001, n. 30-3451

Progetto obiettivo materno infantile: indicazioni alle Aziende Sanitarie Regionali. Stanziamenti fondi alle ASL di L. 10.752.500.000 (di cui L. 6.408.500.000 sul cap. 12303/2001 e L. 4.344.000.000 sul cap. 12302/2001)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare le linee di indirizzo relative ad alcuni specifici percorsi inerenti la complessiva organizzazione del D.M.I. ed allegate al presente atto

quali parti integranti e sostanziali (Allegati A.B.C.D.E.);

- di autorizzare l'accantonamento di L. 10.752.500.000 (di cui L. 6.408.500.000 sul cap.12303/2001 (A.101039) e L. 4.344.000.000 sul cap. 12302/2001) (A. 101040);

- di dare atto che ad ogni AA.SS.LL. verrà assegnata una cifra risultante dalla popolazione minorile e femminile residente e che la stessa sarà soggetta a rendiconto dell'attività svolta;

- di dare, altresì, atto che ogni AA.SS.LL. , alla luce delle disposizioni in materia di DMI e coerentemente al proprio piano di attività aziendale e come precisato in premessa, dovrà predisporre un progetto di utilizzo dei fondi assegnati da trasmettere alla Regione - Direzione Programmazione Sanitaria per la verifica dell'appropriatezza dell'uso delle risorse con eventuale conguaglio a carico del bilancio 2002.

- di richiamare l'Azienda alla necessità che le azioni previste siano considerate anche in relazione ai maggiori oneri che potrebbero comportare negli esercizi successivi.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A)**PROGETTO OBIETTIVO TUTELA MATERNO INFANTILE****PERCORSO NASCITA**

Il PSR ha posto tra gli obiettivi operativi della TMI il " Percorso nascita". Si intende per percorso nascita la diffusione in ogni ASL di un modello organizzativo che consenta di prendere in carico la donna in gravidanza ed il neonato unendo all'efficienza del trattamento perinatale il rispetto della fisiologia e dell'ambiente relazionale. Tale obiettivo necessita di un forte contenuto educativo, per operatori ed utenti, relativo all'uso appropriato delle strutture sanitarie in base alla complessità dei bisogni.

Dal punto di vista organizzativo-strutturale, in accordo a quanto previsto dal Decreto ministeriale 24.4.2000 la Regione Piemonte aveva già provveduto ad emanare la D.G.R.6.4.1999 n. 4-27001 relativa alla regolamentazione della fase ospedaliera neonatale del "Percorso Nascita".

Si ribadisce che l'offerta dei servizi ospedalieri ostetrici e pediatrici/neonatologici non può prescindere da un'organizzazione a rete su base regionale o interregionale articolata nei tre livelli previsti, con particolare attenzione alla garanzia di uniformità di livello assistenziale tra U.O. ostetriche e U.O. neonatologiche-pediatriche.

La tutela della salute delle donne gravide che afferiscono a strutture di I o II livello e dei feti, di fronte all'evidenziarsi di situazioni cliniche richiedenti trattamenti di livello superiore è garantita dall'obbligo dell'ostetrico-ginecologo di guardia di accertare clinicamente e strumentalmente gli elementi di rischio materni e/o fetali che indicano l'opportunità di un trasferimento e dall'efficienza di un servizio di trasporto della gravida.

Per ognuno dei tre livelli assistenziali ospedalieri sopra richiamati, per funzioni e standard di organizzazione strumentale e di personale, si rimanda al Decreto ministeriale 24 aprile 2000, fermo restando che l'individuazione degli stessi rappresenta per le Regioni un indirizzo orientativo da adattare alle proprie esigenze di programmazione sanitaria ed alla Delibera di Consiglio Regionale n. 616-3149 del 22.2.2000 nonché ai provvedimenti annuali relativi ai Piani di attività aziendali.

Si ritiene opportuno assumere gli obiettivi, le azioni e gli indicatori previsti dal citato decreto all'interno delle strategie complessive del percorso nascita regionale i cui obiettivi generali sono dichiarati nel PSR '97-'99 (L.R. 61/97):

- ◇ ridurre la mortalità perinatale nelle sue componenti di
 - mortalità fetale (da ridurre sotto l'attuale 5 per mille)
 - mortalità neonatale (" " " " 4 per mille)
 - mortalità infantile (" " " " 7 per mille)
- ◇ ridurre la mortalità materna
- ◇ ridurre l'incidenza di handicap pre e perinatale e del primo anno di vita
- ◇ promuovere la salute della gravida

- ◇ promuovere la salute del neonato
- ◇ perseguire una modalità di presa in carico della salute e della patologia della gravidanza e della prima infanzia **efficace, efficiente, economica ed educativa** (= riconoscimento e mantenimento della salute; riconoscimento e cura della patologia in collaborazione con i genitori, con l'utilizzo consapevole delle risorse sanitarie pubbliche nella integrazione culturale ed operativa delle varie componenti).

PERCORSO NASCITA		
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI
<ul style="list-style-type: none"> - umanizzazione - Salvaguardia della gravida e del neonato: - Almeno 80% delle gravide e dei neonati ad alto rischio assistiti al III livello - Riduzione dei Tagli Cesarei in particolare nelle strutture di I e II livello - Promozione allattamento al seno: - Incremento, nel corso del triennio, della percentuale di allattamento precoce al seno (entro le 24 ore) - Verifica iniziative di promozione della pratica dell'allattamento al seno oltre il 3° mese 	<ul style="list-style-type: none"> - Corsi pre-parto - Qualificazione del personale - Presenza di una persona scelta dalla donna durante il travaglio ed il parto - Sperimentazione di percorsi di demedicalizzazione del parto - Attivazione di percorsi facilitanti il contatto madre-bambino - Rooming-in - Assistenza al puerperio - Afferenza al punto nascita competente per bisogni di salute - Corsi pre-parto e di assistenza post-nascita - Qualificazione del personale - Attivazione di percorsi facilitanti il contatto madre-bambino 	<ul style="list-style-type: none"> - N° corsi attivati - Percentuale di donne in gravidanza che partecipano ai corsi - N° corsi qualificazione attivati - Percentuale di strutture che hanno attivato percorsi di demedicalizzazione del parto e facilitanti il contatto madre-bambino - Percentuale di parti con presenza di persona indicata dalla donna - Percentuale di strutture dipartimentali che permettono rooming-in - Percentuale di gravide e neonati ad alto rischio assistiti al III livello - Percentuale di T.C. per livello - Percentuale di clienti soddisfatti - N° corsi attivati - Percentuale di donne in gravidanza che partecipano ai corsi - Percentuali di donne assistite nel post nascita - N° corsi qualificazione attivati - Percentuali di strutture che hanno attivato percorsi - Percentuale di allattamento al seno sul totale dei nati, alla dimissione - Percentuale delle donne che allattano dopo il terzo mese

<p>—Prevenzione e trattamento della patologia materna e dei grandi ritardi di accrescimento intrauterino, della prematurità, delle malformazioni maggiori e delle altre patologie fetali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di protocolli di prevenzione pre-concezionale, di diagnosi prenatale e di terapia materno – fetale e neonatale - Registro regionale e nazionale dei neonati con peso estremamente basso - Registro regionale e nazionale per le malformazioni congenite 	<ul style="list-style-type: none"> - Incidenza di patologia materna per livello - Percentuale di servizi che hanno attivato protocolli di diagnosi prenatale e di terapia materno – fetale e neonatale - percentuali di diagnosi e valutazione dei trattamenti prenatali nei casi di grandi ritardi di accrescimento
<ul style="list-style-type: none"> - Prevenzione secondaria dell'ipotiroidismo congenito e delle malattie su base genetica: Tendenza alla copertura totale dei nuovi nati e follow-up - Dimissioni protette e dimissione precoce - Favorire avvicinamento – contatto puerpera – neonato (anche patologico) - Favorire la sicurezza degli utenti e degli operatori 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione del registro delle malattie interessate dagli screening neonatali - Attivazione della rete sanitaria ospedaliera-territoriale e sociale per il rientro a domicilio della madre e del neonato - Collegamento funzionale – strutturale tra area ostetrico-ginecologica e area pediatrica-neonatologica: applicazione di norme regionali di indirizzo per l'area ospedaliera materno-infantile miranti a favorire l'integrazione operativa tra U.O.O. Ostetrica e U.O.O. neonatologica-pediatrica soprattutto in fase di riordino-ristrutturazione dei reparti - Adeguamento strutturale al fine di facilitare il rooming-in e l'allattamento al seno - Applicazione legge n. 626/94: piano d'Azienda 	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale di neonati sopravvissuti, degli esiti a distanza, dei pretermine e dei ritardi di crescita - Percentuale di patologie fetali adeguatamente assistite - Percentuale di bambini sottoposti a screening - Percentuale bambini assistiti con terapia - Percentuali di neonati con patologie assistiti a domicilio - Percentuale dei puerperi assistiti a domicilio - percentuale di U.O. ostetriche e neonatologiche/pediatriche integrate - percentuale di mamme che possono stare con il bambino - percentuale di gestanti che hanno avuto accanto la persona di fiducia durante il travaglio-parto - Percentuale di strutture adeguate al rooming-in e

<ul style="list-style-type: none"> - migliorare la sicurezza in ambiente di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione tra D.P. e area ospedaliera dell'organizzazione dipartimentale attraverso predisposizione piani regionali e aziendali per il controllo e la valutazione periodica dell'efficienza delle attrezzature e loro turnover - Predisporre misure di prevenzione degli incidenti sul lavoro, particolarmente nelle aree di assistenza intensiva - Registro degli incidenti sul lavoro con indicazione delle cause - Rispetto dei piani di emergenza aziendali in rapporto alla normativa ed alle indicazioni regionali 	<p><i>all'allattamento al seno</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - percentuale di strutture adeguate alla 626/94 - Percentuali di U.O. che hanno attivato il registro delle attrezzature - Percentuale di apparecchiature sottoposte a valutazione - Percentuale di apparecchiature obsolete o non a norma rimosse - percentuale di incidenti sul lavoro specifici - Percentuali di strutture che hanno piani di emergenza adeguati alla normativa.
---	--	--

IL **PERCORSO NASCITA** va pertanto inteso come **programma coordinato** tra Regione, A.S.L. e D.M.I. delle singole A.S.L. per il perseguimento degli obiettivi di Piano e, localmente come coordinamento degli interventi sanitari, educativi, sociali, che attengono alla gravidanza, parto e perinatalità.

La "**qualità**" deve divenire un obiettivo strategico chiaramente identificato e perseguito da tutte le componenti in causa nel percorso; a tal fine va favorito un sistema per la qualità che sia **progettato, costruito e mantenuto** in modo appropriato secondo il processo di revisione proprio della VRQ:

- 1) identificazione dei problemi
- 2) definizione dei criteri e standard
- 3) conoscenza dei problemi = raccolta dati
- 4) correzione
- 5) verifica dei risultati

In parallelo va favorita e monitorata **l'equità** dell'accesso ai servizi attraverso la promozione di domanda di salute competente e la valutazione della **compliance** del percorso.

Nell'ambito della medicina perinatale è ampiamente dimostrato il maggior contributo alla mortalità e morbilità delle fasce socialmente emarginate, con difficoltà "culturale" di accesso ai servizi relativi. Su questa fetta di popolazione va, in modo particolare, favorito, in stretta collaborazione con i Servizi Sociali, l'informazione ed il monitoraggio della **accessibilità reale** ai servizi.

PROBLEMI prioritari per tutto il territorio regionale:

- A. uniformare l'approccio assistenziale alla gravidanza, parto e neonato fisiologici
- B. aumentare l'umanizzazione e semplificazione delle cure
- C. migliorare l'assistenza ai nati con patologia prevista: ridurre la mortalità dei nati di peso molto basso, estendere il trasporto in utero, aumentare la diffusione della profilassi prenatale del Distress Respiratorio (RDS), terapia adeguata per Toxoplasmosi in gravidanza
- D. identificare le situazioni prenatali e perinatali di vulnerabilità familiare
- E. migliorare l'assistenza alla nascita nella patologia urgente = Rianimazione neonatale primaria
- F. coordinare le attività di assistenza postdimissione al neonato, con particolare riguardo al follow up del nato patologico
- G. realizzare la raccolta dati epidemiologici

CRITERI :

- A. elaborazione di protocolli regionali di assistenza alla gravidanza, parto e neonato fisiologici validati da Consensus Conferences regionali + generalizzazione degli screening neonatali basati su evidenze scientifico-epidemiologiche vagliati attraverso i criteri della EBM e della appropriatezza degli screenings, + sperimentazione dello screening neonatale e percorso di presa in carico per la Fibrosi Cistica + organizzazione in ogni DMI della funzione di diagnostica prenatale in un punto unico ed identificabile
- B. riduzione dell'invasività assistenziale nel parto fisiologico, Rooming-in, dimissioni protette, CTIN aperti + adozione dei criteri OMS per la valutazione delle routines assistenziali perinatali
- C. concentrazione delle nascite con patologia prevista in reparti di livello adeguato; linee guida internazionali per profilassi RDS ; protocollo follow up e terapia per Toxoplasmosi dell'Università di Torino, cattedra di Neonatologia ;
- D. elementi di rischio: monogenitorialità, tossicodipendenza, bassa scolarità, età materna < 20 anni, famiglia numerosa, disoccupazione paterna, immigrazione recente
- E. linee guida di Rianimazione Neonatale Primaria
- F. integrazione tra Pediatria Ospedaliera e Pediatria Territoriale (nelle sue componenti di Pediatria di libera scelta e di Pediatria di Comunità) per la patologia cronica evidente alla nascita e per quella di origine perinatale

- G. accessibilità in tempo reale ai dati epidemiologici perinatali regionali, di DMI, delle TIN

STANDARD:

- A. linee guida SIGO (= Società Italiana Ginecologia Ostetricia) ; SIN (= Società Italiana Neonatologia); Commissione Nazionale assistenza gravidanza, parto e neonato; Decreto Ministero Sanità 10 settembre 1998; Protocollo di sperimentazione regionale screening FC;
- B. presenza di persona di fiducia al parto; confort della sala parto nel rispetto della fisiologica evoluzione della nascita ; neonato sano con la mamma perlomeno 12 ore su 24;
- C. livello accettabile di concentrazione di gravide a rischio di nato con patologia = 80%; profilassi antenatale RDS in almeno 70% dei feti a rischio; identificazione toxoplasmosi prenatale per tutte le gravide, aggiornata al termine di gravidanza per le donne precedentemente recettive;
- D. variabili sociali della zona;
- E. tutti gli operatori di sala parto devono conoscere e sapere applicare i principi della Rianimazione Neonatale ; reperibilità intra-ospedaliera del pediatra 24/24 ore;
- F. dati relativi alla patologia neonatale invalidante disponibili per il Registro di Patologia Cronica Pediatrica , entro il primo anno di vita, per il 90%;
- G. collegamento in rete tra A.S.L. e Regione + adozione Registro screening FC;

CORREZIONE:

- A. CONSENSUS CONFERENCES REGIONALI sulla presa in carico di gravidanza, parto e neonato fisiologici; adozione di linee guida regionali; adozione di libretto regionale per la gravidanza e libretto sanitario pediatrico;
- B. adeguamento della sala-parto e delle modalità assistenziali al parto all' evoluzione fisiologica dell'evento; diffusione del rooming-in in tutti i reparti neonatali; incremento delle dimissioni protette di mamma-neonato; formazione del personale sanitario sulle problematiche relative;
- C. definizione dei livelli assistenziali dei reparti di assistenza perinatale; regionalizzazione dei Centri di Terapia Intensiva Neonatale + definizione dei bacini di utenza ottimali; adozione linee guida internazionali per la profilassi RDS; adozione linee guida dell'Università di Torino, Cattedra di Neonatologia, per la Toxoplasmosi in gravidanza; elaborazione dei percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali per nati patologici in collegamento con la pediatria di base e la pediatria di comunità;
- D. valorizzazione delle variabili psico-sociali; programmi di presa in carico "personalizzati" con identificazione del case-manager;

- E. formazione degli operatori secondo le linee guida della SIN (Soc. Ital. Neonatologia) *adeguamento degli organici; attivazione della pronta disponibilità pediatrica per ogni parto fino a copertura degli organici;
- F. istituzione della Pediatria di Comunità in ogni A.S.L.; istituzione del Registro di Patologia cronica Pediatrica
- G. istituzione dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale come parte integrante dell'Osservatorio per l'Infanzia previsto dalla Legge 23 dicembre 1997 n. 451

L'assistenza alla gravidanza, parto, puerperio e neonato fisiologici deve trovare, nelle singole A.S.L. il punto di equilibrio tra sicurezza, umanità, economicità ed equità.

L'assistenza al feto e al neonato a rischio esige non solo notevoli risorse finanziarie, attrezzature e competenze professionali adeguate, ma anche precisi schemi organizzativi ed un collaudato collegamento tra le strutture ostetrico-neonatologiche di diagnosi e cure coinvolte.

L'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema possono essere compromesse dalla esistenza di uno o più punti deboli della catena. Questi devono essere identificati e consolidati con impiego di metodiche in grado di valutare periodicamente la qualità dell'assistenza fornita e di adeguamento agli standard ritenuti ottimali.

Il monitoraggio dell'efficienza/efficacia della "rete" di DMI, per l'assistenza perinatale, deve essere coordinato dal Responsabile del Percorso, deliberato in ogni A.S.L., attraverso i seguenti indicatori da inviare annualmente alla Direzione Programmazione dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte:

- modalità del parto
- n° trasporti in utero .
- n° trasporti neonatali
- n° back transport
- n° nati >37 sett. < 42 sett
- nati con peso neonatle per classi di peso.
- n° nati rianimati in sala parto
- n° nati prematuri
- n° prematuri profilassati per RDS
- mortalità o esiti permanenti per classi di peso
- mortalità o esiti permanenti in trasportati versus nati in sede
- durata della degenza ospedaliera per parto spontaneo e per taglio cesareo
- mortalità materna
- morbilità materna post parto
- mortalità fetale di DMI
- mortalità neonatale di DMI (residenti e secondo luogo dell'evento)
- esiti permanenti di patologia neonatale
- n° nati malformati
- n° nati a rischio sociale
- n° allattamenti al seno alla dimissione dalla maternità
- durata dell'allattamento al seno
- esiti follow up
- appropriatezza dei ricoveri
- gradimento degli utenti

Il monitoraggio della efficacia/efficienza della "rete regionale" sarà effettuato dai competenti uffici regionali, in attesa dell'istituendo Osservatorio minori, sulla base degli indicatori di minima sotto elencati:

- mortalità fetale tardiva regionale
- mortalità neonatale regionale per luogo dell'evento
- mortalità neonatale regionale per residenti
- mortalità infantile per luogo dell'evento
- mortalità infantile per residenti
- mortalità perinatale per classi di peso
- n° trasporti interregionali
- n° ricoveri in CTIN
- costi
- frequenza operatori ai corsi di aggiornamento

ALLEGATO B)**PROGETTO OBIETTIVO TUTELA MATERNO INFANTILE****CONTROLLI DI SALUTE IN ETÀ PEDIATRICA**

Il PSR 97-99 prevede *"i bilanci di salute: con particolare riferimento alla nuova convenzione nazionale con i pediatri di base ed all'istituzione di un nuovo libretto sanitario pediatrico regionale, ogni ASL garantisce a tutta la popolazione femminile in corso di gravidanza ed a tutta la popolazione in età pediatrica controlli mirati ed interventi preventivi a cadenze prestabilite, secondo criteri che saranno esplicitati con apposite linee di guida da parte dell'Assessorato alla Sanità."*

Rispetto alla patologia pediatrica cronica : *"realizzazione di registri per le malattie croniche pediatriche, gestiti dal dipartimento materno-infantile, allo scopo di programmare interventi efficaci, coerenti con la regionalizzazione di quelli altamente specialistici e con la necessaria integrazione tra Aziende Ospedaliere ed ospedali di rete e tra ospedale e pediatra di libera scelta e di comunità"*.

Obiettivo generale

Il Piano Sanitario Regionale nell'ambito della Tutela materno-infantile comprende fra gli obiettivi operativi la promozione attiva dello stato di salute della popolazione pediatrica, garantendo ad ogni bambino il diritto a controlli mirati ed interventi preventivi a cadenze prestabilite.

Obiettivi specifici

1. Incentivare l'allattamento materno, la cui promozione avviene già nell'ambito del percorso nascita e deve completarsi ed essere verificata nel corso dei controlli di salute
2. Raccogliere dati relativi alle malattie croniche rilevanti ed al disagio psicosociale, finalizzati a realizzare registri di patologie ed interventi multidisciplinari attraverso la pediatria di comunità
3. Ridurre l'incidenza di malattie infettive mediante le vaccinazioni, in particolare quelle relative a pertosse, morbillo, rosolia e parotite, utilizzando i controlli di salute come momenti di sensibilizzazione e di verifica
4. Ridurre la mortalità pediatrica attraverso l'informazione sui mezzi di prevenzione delle principali cause di morte infantile (SIDS, incidenti automobilistici, incidenti domestici)
5. Realizzare la prevenzione e la diagnosi precoce, entro il 4° anno, dell'ambliopia, ad evitare un danno irrecuperabile della funzione visiva.

Strumenti

I controlli di salute in età pediatrica possono essere realizzati attraverso due modalità diverse e complementari:

- 1) gli screening

2) i bilanci di salute

1) Gli screening

I criteri cui devono rispondere gli screening sono: gravità e frequenza della patologia oggetto di screening, conoscenza della storia naturale della malattia; presenza di una fase asintomatica durante cui sia possibile diagnosticarla; disponibilità di un test adeguato; accettabilità da parte della popolazione; esistenza di una terapia efficace in fase presintomatica; buon rapporto costi-benefici; possibilità di governare tutte le fasi dello screening valutandone l'adeguatezza.

Per l'età pediatrica rispondono sicuramente a tali criteri gli screening neonatali per ipotiroidismo e fenilchetonuria, attivati nella nostra Regione fin dal 1976, nonché lo screening per l'ambliopia, da effettuarsi entro il 4° anno di vita, Questa affezione, la cui frequenza attesa in base alla letteratura oscilla tra il 2 ed il 4%, costituisce la causa principale e spesso ignorata, di riduzione del visus nelle prime decadi di vita.

Di conseguenza, in ogni ASL della Regione il DMI dovrà attivare lo screening per l'ambliopia a 3-4 anni di età attraverso la pediatria di comunità, prestando particolare attenzione alla preparazione degli operatori (ortottisti ove possibile, ovvero assistenti sanitari o infermieri professionali), alla predisposizione di un secondo livello oculistico, alla raccolta dei dati e verifica dell'intera procedura; in alternativa, analizzando risorse ed esigenze locali sarà facoltà dei DMI coinvolgere i pediatri di famiglia nella pratica dello screening, quale prestazione extra autorizzata e retribuita come da Convenzione, curando la formazione degli stessi e la disponibilità di strutture e strumenti adeguati.

Lo sviluppo della funzione visiva oltre allo screening per l'ambliopia richiede l'attenzione del pediatra in ciascuna delle tappe previste per i bilanci di salute.

Per la realizzazione di ulteriori screening la cui utilità è ancora in discussione (es. fibrosi cistica, ecografia delle anche, carie, obesità) la stessa dovrà prevedere un confronto con le evidenze scientifiche e un impianto progettuale conforme ai criteri suddetti e valutabile con indicatori specifici.

Per alcuni problemi più tipici dell'età adolescenziale, quali la scoliosi ed il varicocele, sarà più opportuno programmare controlli nell'ambito dei progetti riguardanti tale fascia di età, eventualmente coinvolgendo anche i medici di medicina generale.

2) I Bilanci di salute (bds)

Sono controlli periodici effettuati secondo i tempi stabiliti dall'Agenda di Salute dalla Nascita all'Adolescenza e basati oltre che sull'esame clinico anche su una valutazione globale dello stato di salute psicofisica.

Essi vanno al di là della sorveglianza sanitaria e devono includere anche aspetti di promozione della salute. Si tratta infatti non solo di prevenire o diagnosticare precocemente determinate patologie, ma di orientare il più positivamente possibile lo sviluppo del bambino e le relazioni familiari soprattutto in alcuni momenti critici della crescita (l'avvio della relazione madre-bambino l'allattamento al seno, lo svezzamento, l'inserimento in comunità, l'ingresso nella scuola) costruendo un rapporto di collaborazione che eviti la dipendenza e stimoli di autonomia.

Sono di competenza specifica dei pediatri di famiglia, poiché presuppongono la conoscenza della storia del bambino e della sua famiglia, devono essere programmati ed effettuati al di fuori delle visite per patologia; benché si tratti di controlli individuali, divengono strumenti di sanità pubblica nel momento in cui entrano a far parte di un sistema di sorveglianza della salute.

I bds devono rappresentare un momento di continuità e d'integrazione rispetto alle cure neonatali, per rendere il pediatra di famiglia fin dall'inizio protagonista della salute del bambino, partecipe di quelle prime settimane di vita fondamentali al consolidarsi dell'allattamento materno ed all'instaurarsi di equilibrati rapporti famigliari.

Secondo le disposizioni della DGR n.4-27001 del 6.4.1999, ad evitare inutili e costose sovrapposizioni gli ospedali realizzano attività ambulatoriali per lattanti sani solo nell'ambito di programmi specifici in zone in cui vi sia una prolungata carenza di pediatri di famiglia; i controlli programmati per patologie neonatali dovranno essere realizzati mantenendo una stretta collaborazione coi pediatri di famiglia, che dovrebbe avviarsi tramite contatti diretti fra i medici, prima della dimissione del neonato.

E' compito della pediatria di comunità curare la generalizzazione dei bds, inviando ai pediatri di famiglia quegli assistiti loro sfuggiti e sottoponendo ai bds quei bambini privi per qualunque motivo del pediatra di famiglia.

Pur demandando ai DMI il compito di elaborare modalità d'attuazione e percorsi relativi ai bilanci di salute, allo scopo di permettere un coinvolgimento attivo degli operatori, si ritiene essenziale sottolineare gli obiettivi regionali a riguardo :

- *promozione dell'allattamento al seno* assicurando fin dalle prime settimane un supporto del pediatra di famiglia, per giungere a quel 50% di bambini allattati al seno a 6 mesi suggerito dall'OMS
- *informazione in tema di vaccinazioni*, al fine di generalizzare l'uso dei vaccini raccomandati e raggiungere una copertura vaccinale del 95% per morbillo, rosolia, parotite e pertosse
- *valutazione dello sviluppo neuromotorio e relazionale nel primo anno*, onde ridurre gli effetti invalidanti della patologia neuromotoria dell'età evolutiva (prevalenza attesa in base alla letteratura 0,4-0,7%), e favorire una positiva atmosfera relazionale
- *rilevazione entro il 3° mese della displasia congenita dell'anca* tramite esame clinico e ove necessario strumentale, allo scopo di prevenire la lussazione dell'anca infantile (prev. attesa 0,3%), e probabilmente la coxartrosi dell'adulto
- *rilevazione entro il 18° mese delle sordità medio-gravi* (prev. attesa 0,1%, per diagnosticare tali patologie in tempo utile alla riabilitazione
- *riconoscimento entro il 3° anno dei ritardi mentali* (prev. attesa 0,7-0,8%), onde ridurre la gravità dell'handicap ed attivare precocemente i sostegni sociali e riabilitativi
- *individuazione prima del 4° anno dei disturbi del linguaggio* (prev. attesa 3-5%), a impedire che compromettano le capacità di apprendimento del bambino
- *individuazione dei casi paucisintomatici di malattia celiaca* (prev. attesa 0,3-0,4%), allo scopo anche di prevenire una parte dei tumori intestinali dell'adulto
- *segnalazione delle situazioni di disagio psico-sociale non appena rilevate* alla NPI ed ai servizi sociali, onde prevenire situazioni di incuria e maltrattamento

- *segnalazione delle patologie croniche* alla pediatria di comunità per attivare appositi registri.

La raccolta di dati utilizzabili a fini epidemiologici e valutativi è fondamentale, si concretizza mediante la compilazione delle schede predisposte per ogni bds e contenute nell'Agenda di Salute, per i nati dal 1.1.2000.

Le schede costituiscono la base per il registro di patologie croniche.

Modalità organizzative dei controlli di salute per i DMI

I bilanci di salute e gli screening, cardine dell'integrazione fra i pediatri di famiglia e gli altri specialisti presenti nelle strutture aziendali, sono un progetto obiettivo che tutte le ASL devono perseguire.

L'attuazione del progetto obiettivo deve procedere attraverso:

1. la valutazione dei bisogni formativi delle varie figure professionali coinvolte e provvedervi secondo una scala di priorità, integrando le iniziative regionali,
2. il favorire la collaborazione e la conoscenza fra i diversi operatori, organizzando incontri periodici fra pediatri di famiglia, di comunità, ospedalieri e specialisti di altre discipline, al fine di approfondire aspetti culturali ed organizzativi e, attivando strumenti di comunicazione idonei allo scambio di informazioni,
3. l'individuazione e riorganizzazione dei servizi di supporto indispensabili alla realizzazione del progetto obiettivo, formulando proposte atte a colmare eventuali carenze
4. la definizione delle modalità e dei percorsi preferenziali di accesso alle strutture sanitarie, individuando centri di riferimento specifici entro e fuori l'A.R. USL
5. l'attivazione dei flussi informativi adeguati a fotografare la realtà epidemiologica locale, ad inviare i dati richiesti dall'Assessorato regionale, ad attuare un ritorno delle informazioni raccolte ai pediatri, a valutare il raggiungimento degli obiettivi ed a misurare la copertura della popolazione pediatrica con particolare attenzione alle fasce socialmente disagiate.

Raccolta dati

Ogni A.SL attuerà la raccolta dei dati derivanti dai programmi di screening e dai bilanci di salute e la loro trasmissione con cadenza annuale all'Assessorato alla Sanità della Regione.

Tali dati dovranno comprendere:

Tipo di screening effettuati.

Indicatori di processo :

- dimensioni della popolazione bersaglio
- n° sottoposti a screening per l'ambliopia o per altre eventuali patologie
- n° bambini oggetto di bilancio di salute alle diverse età
- n° adolescenti sottoposti a visite filtro da parte dei pediatri di famiglia

Indicatori di risultato:

- n° inviati al secondo livello
- n° nuove diagnosi
- n° risultati affetti da patologia
- n° sottoposti a trattamento efficace

Informazioni epidemiologicamente rilevanti, ricavate a partire dalle schede compilate nel corso dei bilanci di salute, integrate da altre fonti d'informazione (flussi ministeriali d.m. 23.12.96)

- l'incidenza annuale di patologie croniche
- il n° di bambini inviati al secondo livello per problemi di vista, udito, linguaggio, sviluppo neuromotorio, relazionale, ritardo mentale
- il n° di segnalazioni di disagio psicosociale e di maltrattamento od abuso
- il n° di ecografie delle anche e renali praticate, quante ripetute e le patologie rilevate
- alcuni indicatori di salute (tasso di bambini allattati al seno alle varie età e di bambini sottoposti alle vaccinazioni antipertosse e antimorbillo)

ALLEGATO C)**PROGETTO OBIETTIVO TUTELA MATERNO INFANTILE****PEDIATRIA DI COMUNITA'**

Il PSR individua nella Pediatria di Comunità uno degli strumenti necessari a perseguire gli obiettivi relativi alla tutela della salute materno-infantile.

Nel Decreto ministeriale la Pediatria di Comunità è definita da quell'insieme di attività che nel territorio sono finalizzate alla valutazione, promozione e monitoraggio della salute in età evolutiva a livello di comunità (educative e residenziali). Questa funzione si articola attraverso il collegamento tra i vari servizi, sanitari (funzioni di raccordo tra P.L.S. ed il Distretto e di collegamento con il Dipartimento di Prevenzione) e sociali; sviluppando gli interventi a favore dell'età evolutiva messi in atto dall'Azienda Sanitaria Locale, sia a livello del singolo, sia a livello di comunità sia all'interno dell'organizzazione dipartimentale.

Alla base di questa scelta vi è l'esigenza di affrontare la salute del bambino oltre che con un approccio individuale, quale può essere fornito dalla pediatria di base ed ospedaliera, da un "**approccio di popolazione**", che consideri i bambini e le famiglie nella comunità e nel contesto sociale, che raccolga, interpreti e trasmetta dati al singolo operatore e ai centri epidemiologici e decisionali dei vari livelli, che identifichi gruppi ad elevato rischio o con bisogni speciali e ne affronti i problemi.

Dagli studi epidemiologici appare sempre più evidente come la salute del bambino sia condizionata da fattori molteplici ed assai diversi e, come fra questi, divengano via via più rilevanti quelli psicosociali. Pertanto è necessario garantire **interventi interdisciplinari** per i quali occorrono operatori che oltre a concorrere all'integrazione assicurata dal DMI, di cui la Pediatria di Comunità fa parte, assicurino il collegamento con gli altri Dipartimenti territoriali e con le Agenzie esterne all'Azienda (scuole, assistenza sociale ecc.).

Per pediatria di Comunità si intende pertanto una funzione di cerniera, ma anche di integrazione delle attività dei pediatri di famiglia ove questi non coprano ancora tutta la popolazione pediatrica (aree disagiate ed età adolescenziale).

Essa si caratterizza per **un'offerta attiva** nei confronti di quelle fasce ove spesso si annidano i bisogni di salute più rilevanti, incapaci, per limiti culturali e sociali, di utilizzare autonomamente i servizi,

La Pediatria di Comunità dovrà avvalersi dell'apporto di personale medico, infermieristico ed amministrativo, che in buona parte è già disponibile in servizi attualmente non integrati (consultori, medicina scolastica, operatori dei nidi, etc..). Attraverso la trasformazione e l'arricchimento delle professionalità esistenti, con un processo di riqualificazione e di formazione, mirante a superare le attuali

sovrapposizioni di interventi, si prevede di organizzare e qualificare la PdC. Notevole importanza assumerà **la valorizzazione della componente infermieristica**, in particolare gli assistenti sanitari, la cui attività ha già un'impronta interdisciplinare.

FUNZIONI

Le funzioni della Pediatria di Comunità sono di concorrere a realizzare:

- controlli di salute periodici (screening e BdS) **estesi a tutta la popolazione da 0 a 14 anni**
- promozione del benessere dei bambini con malattie croniche e disabilità, oppure in situazioni di disagio psicosociale
- promozione di condizioni ambientali e relazionali favorevoli allo sviluppo del bambino e dell'adolescente
- controllo delle malattie infettive e parassitarie
- educazione sanitaria collettiva

Nello spirito della L.285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" la pediatria di comunità deve rappresentare l'anello di collegamento della politica sanitaria pediatrica locale con le altre politiche locali coinvolte.

In questa prospettiva nell'ambito del triennio di validità del Piano Sanitario Regionale **gli obiettivi da realizzare sono :**

A. Controlli di salute (bilanci di salute e screening)

- verifica dell'estensione a tutta la popolazione infantile dei bilanci di salute, curando l'invio ai pediatri di famiglia di tutti i loro iscritti ed effettuando direttamente i controlli solamente sui bambini sprovvisti di pediatria di famiglia
- raccolta, elaborazione ed invio, all'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte dei dati relativi ai bilanci di salute realizzati dai pediatri di famiglia e dalla stessa PdC
- adozione di strumenti di verifica dell'efficacia di tali bilanci, analisi dei dati a livello dipartimentale e ritorno delle informazioni ai pediatri di famiglia
- partecipazione ai corsi di preparazione al parto
- attività consultoriale per bambini non iscritti al SSN (extracomunitari e nomadi)
- attività consultoriali e domiciliari infermieristiche complementari a quelle dei pediatri di famiglia, rivolte in particolare a gruppi di genitori ed a famiglie in

difficoltà (es. gruppi di sostegno all'allattamento al seno, massaggio neonatale, visite domiciliari mirate, assistenza domiciliare)

- organizzazione dello screening per l'ambliopia
- organizzazione di attività per la tutela della salute e la prevenzione del disagio adolescenziale, in collaborazione con pediatri e medici di famiglia, con le U.O.A. N.P.I. e SERT, con le altre Agenzie interessate, coerentemente a quanto previsto dalla L. 285/97.

B. Vaccinazioni

(in collaborazione col Dipartimento di prevenzione, che ne mantiene il governo, con modalità organizzative locali)

- Sensibilizzazione della popolazione
- Attivazione di modalità di verifica dell'efficienza del sistema
- Sorveglianza delle malattie infettive e delle reazioni vaccinali
- Eventuale realizzazione pratica dei programmi vaccinali

C. Integrazione dell'assistenza al malato cronico

Essendo i bisogni dei bambini con malattie croniche non soltanto di natura medico-specialistica ma anche di tipo sociale, educativo, riabilitativo, psicologico, economico, di accompagnamento e trasporto, la pediatria di comunità deve:

- elaborare un sistema di monitoraggio dei bisogni espressi e non espressi, delle risorse dell'Azienda e del territorio
- attivare ed aggiornare il registro delle malattie croniche infantili, prevedendone il collegamento con il Registro delle patologie neurologiche e psichiatriche previsto dalla D.G.R. (NPI)
- essere di supporto e stimolo ai pediatri di base nella creazione della rete assistenziale (centro ospedaliero, neuropsichiatria infantile, servizi sociali, scuola, Enti vari, Associazioni di volontariato), che garantisca al proprio assistito la soddisfazione dei bisogni, la garanzia dei diritti e l'integrazione dei vari interventi
- vicariare i pediatri di base là ove assenti
- sostenere l'inserimento nella scuola di questi bambini con le modalità di cui alla L. 104/92

D. Attività all'interno delle comunità infantili

- controllo sanitario degli ambienti comunitari (in collaborazione col Dipartimento di Prevenzione);
- controllo delle mense (in collaborazione col Dipartimento di Prevenzione) partecipando alla formulazione delle tabelle dietetiche ed al loro periodico aggiornamento, alla verifica dei capitolati e programmando momenti di educazione sanitaria e formazione per il personale di cucina, gl'insegnanti, i genitori;
- definizione delle norme per allontanamenti e riammissioni e verifica della loro applicazione, iniziative di educazione sanitaria relativa alla profilassi delle malattie infettive;
- funzione di collegamento fra pediatri di base ed insegnanti al fine di prevenire e identificare le difficoltà d'inserimento ed il disadattamento scolastico, concordando gli eventuali interventi in collaborazione con le U.O. di N.P.I.;
- analisi dei dati relativi all'abbandono scolastico in collaborazione con gli Enti preposti;
- consulenza agli insegnanti per la formulazione dei progetti educativi.

E. Maltrattamento ed abuso

- partecipazione al gruppo di lavoro previsto dalla DGR 42-29997 del 2 maggio 2000 o progetti dipartimentali od aziendali sul tema, con funzione di:
- sensibilizzazione al problema;
- raccolta dati epidemiologici;
- raccordo fra attività preventive, segnalazioni ed interventi effettuati da: pediatri, medici di famiglia, ospedalieri, NPI, consultori ginecologici e pediatrici, servizi sociali, SERT, psichiatria, comunità infantili e scuole, organi di polizia, Tribunale dei minori.

ATTUAZIONE DELLA PEDIATRIA DI COMUNITA'

Essa rappresenta **una funzione** che, sulla base delle esigenze e soprattutto delle risorse locali, può essere assolta da professionalità diverse, coordinate da una figura medica, valorizzando comunque il più possibile la componente infermieristica.

Compito prioritario delle Aziende A.S.L. è quello di superare, utilizzando i modelli organizzativi più rispondenti alla realtà locale, i problemi relativi alla frammentazione e carenza degli interventi.

PROMOZIONE DELLA SALUTE IN ETA' EVOLUTIVA NELLA COMUNITA'		
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI
<ul style="list-style-type: none"> - Collaborare all'offerta attiva di interventi preventivi in particolare a favore delle fasce deboli, infantili ed adolescenziali 	<ul style="list-style-type: none"> - attuazione di programmi specifici di prevenzione e di raccordo nell'ambito A.S.L. tra D.P., Distretto, C.F., P.L.S., e servizi sociosanitari e socio-assistenziali 	<ul style="list-style-type: none"> - N° di programmi specifici attivati di coordinamento funzionale tra P.L.S., C.F., e servizi sociosanitari e socio-assistenziali a favore delle classi deboli infantili ed adolescenziali - Percentuale di bambini della popolazione di riferimento vaccinati a tempo secondo la scheda vaccinale - Percentuale di bambini di madri HbsAg positive vaccinati tempestivamente - Percentuale di bambini a 6 anni privi di carie dentarie - N° medio di denti cariati, mancanti e otturati a 12 anni - Percentuale di bambini con malocclusione
<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione a programmi specifici per l'integrazione del minore disabile nella scuola e nella società - Promozione di percorsi assistenziali e sociosanitari a favore di minori disabili, di malati cronici e collaborazione alla promozione di percorsi assistenziali e sociosanitari a favore di minori immigrati ed in situazioni di particolare disagio. 	<ul style="list-style-type: none"> - attuazione di programmi specifici di integrazione - attuazione di percorsi assistenziali specifici 	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale di minori disabili integrati nella scuola - N° percorsi attivati

<p>- Partecipare al coordinamento delle azioni dei servizi sanitari e socio-assistenziali territoriali (in particolare N.P.I. e Servizi Riabilitativi) con servizi scolastici in rapporto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • disagio giovanile • abbandono scolastico • ricovero in centri residenziali 	<p>- Definizione a livello di Azienda USL della funzione e dei compiti della pediatria di comunità, con particolare riferimento al ruolo di collegamento tra servizi territoriali di prevenzione: medicina scolastica, C.F., centri di accoglienza, ecc.</p> <p>- Attivazione di registri di disabilità e invalidità dedicati ai minore su scala A.S.L. o regionali</p>	<p>- Percentuale di ASL che hanno attivato attività di pediatria di comunità.</p> <p>- percentuale di abbandono scolastico</p> <p>- percentuale di ricoveri in centri residenziali</p> <p>Percentuale di ASL che hanno attivato registri di disabilità e invalidità dedicati ai minori</p>
---	---	--

ALLEGATO D)

PROGETTO ADOLESCENTI
TUTELA DELLA SALUTE E PREVENZIONE DEL DISAGIO NEI SOGGETTI IN ETA'
COMPRESA TRA I 12 E I 18 ANNI

LINEE GUIDA**A.**PREMESSA

L'adolescente - giovane adulto è l'unica fascia di età in cui nei paesi sviluppati si sta verificando un aumento di mortalità e morbosità: *l'OMS per l'Europa dell'Ovest considera tale fascia a rischio elevato e propone tra i " 21 traguardi per il 21° secolo - guida di salute pubblica alla politica di salute per tutti per la Regione Europea" 5 traguardi specifici per la fascia adolescenziale:*

- *i bambini e gli adolescenti dovrebbero avere maggiori capacità vitali e abilità di fare scelte sane*
- *la mortalità da violenza e incidenti che coinvolgono giovani dovrebbero essere ridotte di almeno il 50%*
- *la proporzione di giovani impegnati in forme pericolose di comportamento, quali le droghe, il tabacco e l'eccessivo consumo di alcool dovrebbe essere ridotta*
- *una media di meno di 1,5 denti caduti, cariati o otturati nei ragazzi di 12 anni*
- *l'incidenza di gravidanze nelle teenagers dovrebbe essere ridotta di almeno un terzo*

Il PSN '98-2000 " *un patto di solidarietà per la salute*" pone tra gli obiettivi di salute quelli relativi all'adolescenza: " *Nel ciclo della vita delle persone devono essere considerate con particolare attenzione le fasi nelle quali i cambiamenti psicofisici e relazionali sono molto accentuati e nelle quali, quindi, maggiormente si concentrano rischi e potenzialità da considerare con interventi mirati di prevenzione e promozione della salute*"

Il PSR '97-'99 pone tra gli obiettivi strategici della Tutela Materno-Infantile, compresa tra le aree di intervento sanitario a rilievo socio assistenziale, la prevenzione e presa in carico del disagio adolescenziale e giovanile attraverso:

- ◆ *"Promozione di idonei strumenti di prevenzione del disagio minorile con interventi di tutela dei minori con la collaborazione della famiglia, della scuola, dell'associazionismo, del privato sociale"*
- ◆ *"Attivazione, in collaborazione con gli Enti Locali e altri servizi della ASL, di progetti a valenza preventiva rivolti agli adolescenti e ai giovani, particolarmente centrati su aree territoriali a rischio"*
- ◆ *"Piani di intervento socio-educativo-assistenziale per adolescenti in difficoltà o in situazioni di devianza con riferimento anche alla collaborazione per l'attuazione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria di cui al DPR 448/88"*

La formulazione del PSR fa emergere, da una parte, l'assoluta necessità di integrazione degli interventi dedicati alla fascia di età in oggetto, dall'altra, la necessità di definire gli apporti specifici dei vari settori.

Nell'ambito degli INTERVENTI DI COMPETENZA SANITARIA il PSR identifica come strumento per la tutela della salute e per la prevenzione del disagio nei soggetti in età adolescenziale la realizzazione in ogni ASL di almeno un "**centro adolescenti**".

CENTRO ADOLESCENTI

Si intende per Centro Adolescenti non una nuova struttura ma un **modello organizzativo a rete** per gli interventi sanitari e per i progetti a favore degli adolescenti. Laddove già esistano interventi a favore di tale fascia, il Centro ne deve essere il punto di coordinamento.

Il Centro Adolescenti sarà pertanto costituito da :

A. **Gruppo di lavoro multidisciplinare**, nell'ambito del Dipartimento Materno Infantile, che si occupi della domanda di salute della fascia adolescenziale con il compito di rilevarne i bisogni e formulare e coordinare i progetti, integrando le attività di promozione alla salute con gli interventi di diagnosi, cura e riabilitazione della patologia adolescenziale.

Il gruppo deve coagulare le diverse professionalità che, in ambito sanitario, contattano gli adolescenti e le loro problematiche (pediatria di comunità, NPI, SERT, pediatria e medicina di base, medicina dello sport, dipartimento di prevenzione, educazione sanitaria, servizi di epidemiologia, dipartimento di salute mentale, ginecologia consultoriale, SAST).

Il gruppo sarà composto da un rappresentante per ogni servizio aziendale coinvolto; si porrà in relazione con le restanti Agenzie (scuola, servizi sociali, ecc) per il coordinamento delle diverse iniziative a favore dell'adolescenza e per fornire agli altri ambiti di intervento (culturali, ricreative, di introduzione al lavoro, ecc.) il contributo della componente sanitaria

Il gruppo di lavoro esprimerà un referente, Responsabile del "Progetto adolescenti", che, nominato dal DMI, manterrà il collegamento stretto con il DMI stesso per quanto riguarda progettazione, monitoraggio e verifica delle attività.

B. **"Spazi"** come occasione di incontro tra l'adolescente e un operatore esperto, in un luogo che si connota il meno possibile come istituzionale: che permetta all'adolescente di riconoscersi come portatore di una domanda e del suo contenuto; che permetta di individuare i fattori di rischio, psicologico, sanitario e sociale, per prevenire l'insorgenza di danni, malattie o comportamenti devianti.

Lo "Spazio Adolescenti" risponde quindi alla finalità di essere punto di riferimento per i ragazzi che vogliono parlare dei loro problemi (sanitari, psicologici, scolastici, ecc.), chiedere aiuto, alleviare le proprie ansie senza incorrere nel timore di essere giudicati.

Rappresenta anche il punto di riferimento per tutti gli operatori sanitari dei servizi dell'Azienda e del territorio, che dovranno quindi essere informati dell'esistenza, delle caratteristiche e delle proposte di consulenza, informazione e formazione del Centro Adolescenti.

Il termine "spazi" non necessariamente si deve configurare come locali quanto piuttosto come occasioni, percorsi, ambiti relazionali in cui contattare gli adolescenti.

L'attuale offerta di servizi per adolescenti spesso risulta inadeguata sotto il profilo della
 accessibilità reale: la richiesta è di *servizi sanitari confidenziali*. L'identificazione della struttura e delle professionalità "confidenziali" deve avvenire attraverso il censimento delle risorse strutturali ed operative già presenti sul territorio

Tali Spazi possono configurarsi come:

- aree privilegiate nelle strutture aziendali (Neuropsichiatria Infantile, Consultori Familiari, Reparti di degenza in Pediatria e Riabilitazione) in cui siano contemplate la funzione del prendersi cura della salute fisica e, contestualmente del disagio psicologico connesso.
- *"Spazi famiglia" a sostegno della relazione genitori-figli (all'interno dei servizi Consultoriali, o degli Istituti Scolastici, o degli Enti Locali)*
- *"Spazi di mediazione" adolescente-genitori*
- Punti di informazione nelle scuole: apertura di "sportelli" di ascolto, informazione-orientamento, accompagnamento e sostegno all'adolescente e anche ascolto e consulenza alla famiglia o alle figure professionali che si occupano di questo periodo dell'età evolutiva

Queste aree dovranno essere strutturate in modo da facilitare l'accesso diretto, in fasce orarie adeguate, l'immediatezza della risposta, e creare una opportunità di dialogo, di ascolto e di sostegno nell'affrontare anche le difficoltà nel confronto con un adulto significativo

Nella progettazione di Spazi Adolescenti è particolarmente importante la personalità e l'esperienza personale degli operatori.

La presenza di più profili professionali, afferenti da diversi Servizi (medico, infermiere professionale, ostetrica, psicologo, educatore professionale), richiede una buona integrazione operativa e una specifica formazione relazionale nell'approccio all'adolescente che tenga in debito conto l'importanza di un approccio omogeneo e di stili relazionali non direttivi.

C. **Strumenti di monitoraggio** coordinati con l'Osservatorio Regionale Minori

METODOLOGIA

Il Centro Adolescenti dovrà assumere una metodologia di lavoro che concili le peculiari caratteristiche della domanda di salute adolescenziale (non espressa, male espressa, negata, esasperata) con alcuni criteri di organizzazione e di valutazione degli interventi che caratterizzano l'attuale corso dell'organizzazione sanitaria regionale.

La risposta non può prescindere da un'ottica bio-psico-sociale che presuppone analisi e interventi a più livelli, per favorire un approccio unitario all'individuo; approccio che consente di dare rilevanza non solo ai bisogni di salute "fisica", alle necessità di

crescita e di maturazione dell'individuo ma anche ai bisogni e alla necessità di evoluzione del suo contesto di riferimento (famiglia, scuola, contesto sociale).

L'estrema fluidità della fenomenologia dell'adolescenza richiede dunque l'adozione di orientamenti aperti alla continua innovazione. Rispondere ad un'esigenza di flessibilità comporta la necessità di definire i contenuti della prevenzione e le strategie di intervento in modo aperto, non rigido ma variabile a seconda del contesto.

All'interno di tale fluidità vanno salvaguardate le seguenti caratteristiche metodologiche:

- 1) Attenta **analisi dei bisogni reali** della popolazione in esame, individuando gli indicatori significativi di agio-disagio (frequenza al Consultorio, presenza e frequenza a squadre sportive, uso di motorini e macchine, ecc.)
- 2) *Rilevazione della **mappa delle realtà esistenti**, valutazione e "autocorrezione" dei progetti in atto.*
- 3) *Valorizzazione e potenziamento delle strategie di lavoro integrato "**a rete**" sia a livello preventivo che diagnostico, terapeutico e riabilitativo.*
- 4) Attivazione di un **continuo monitoraggio** dell'intervento, che permetta un eventuale cambiamento di strategie e di orientamenti tali da consentire una ricaduta positiva rispetto a criteri di qualità
In particolare, sarà rilevante prevedere un lavoro di verifica con gli operatori per dare spazio
non solo ai contenuti tecnico professionali messi in gioco dagli operatori stessi, ma anche
ai processi di interazione, alle modalità di relazione attraverso le quali questi stessi
contenuti vengono offerti.
- 5) **Operatività interdisciplinare** per quanto riguarda il comparto sanità , definita attraverso protocolli di intesa per quanto riguarda i rapporti con le altre agenzie (Provveditorato, Enti locali, Consorzi, Provincia, Tribunale dei minori, Osservatorio Distrettuale Dispersione Scolastica: ODI)
- 6) Modalità di lavoro **per progetti** con il coinvolgimento di mediatori di vario genere (educatori di strada, volontariato, associazioni sportive) e coinvolgimento di adolescenti stessi, per tentare di raggiungere i gruppi a rischio
Un progetto che si offre agli adolescenti deve avere una configurazione particolare che tenga conto della specificità del momento evolutivo dell'adolescente e del suo nucleo familiare.
- 7) **Offerta attiva** del "contributo sanitario", in termini di servizi confidenziali diretti e/o in termini di competenze nella consulenza-formazione degli operatori della scuola e del tempo libero.
Una forma innovativa di tale contributo può essere prevista nella partecipazione dell'operatore "esperto" dipendente dell'Azienda, a gruppi di incontro con i genitori, organizzati dal pediatra di base tra le famiglie dei suoi assistiti.

FUNZIONI

- A. **Analizzare annualmente gli indicatori**, previsti dalle direttive nazionali per la creazione dell' "Osservatorio nazionale per le problematiche dei minori" (Istituto degli Innocenti di Firenze) L.451/ 23-12-'97, che si propone l'obiettivo di centralizzare tutti i dati relativi a: a) la condizione sociale, culturale, economica, sanitaria e psicologica dell'infanzia e dell'adolescenza; b) le risorse finanziarie e la loro destinazione per aree di intervento nel settore; c) la mappa dei servizi territoriali e le risorse attivate dai privati.
- Mortalità
 - Morti per incidenti stradali < 18 anni
 - Tentati suicidi
 - Gravi disturbi dell'alimentazione (bulimia, anoressia)
 - Tossicodipendenze <18 anni
 - IVG < 18 anni
 - Gravidanze <18 anni
 - Dispersione scolastica
 - Adolescenti istituzionalizzati
 - Reati commessi da minorenni
- B. **Promuovere e coordinare progetti** di promozione alla salute, in base alle priorità del contesto, con convenzioni e protocolli di intesa, tra Istituzioni, soggetti pubblici e privati, associazioni,
- A. Promuovere gli interventi sanitari specifici, già istituzionalmente previsti, attraverso la proposta di **modelli di presa in carico aziendali definiti** e attraverso **la formazione e sensibilizzazione degli operatori coinvolti** (pediatri di base, medici di medicina generale, operatori medici ed infermieristici ospedalieri: Pronto Soccorso, reparti di degenza, NPI)
Al pediatra di base competono interventi di prevenzione, di diagnosi precoce e terapia che richiedono un aggiornamento specifico per quanto riguarda la fascia adolescenziale; in questa fascia di età la copertura dei pediatri è ancora in varie realtà bassa e comunque limitata ai 14 anni, con l'eccezione dei malati cronici; occorre quindi un coinvolgimento dei medici generici ed eventualmente, a seconda delle situazioni locali, della pediatria di comunità
- B. Potenziare i **percorsi** in cui gli adolescenti con patologia **siano accompagnati nel processo di diagnosi e terapia** e, tenendo conto della mappa delle opportunità già offerte dai servizi, anche nei livelli specialistici (es. auxo-endocrinologico, nutrizionista, ecc) stabilire modalità di intervento differenziate a sostegno degli adolescenti e della loro famiglia, creando, ove necessario, percorsi privilegiati per l'adolescente all'interno delle strutture sanitarie (Consultori Familiari, ambulatori pediatrici e/o di medicina di base, reparti ospedalieri pediatrici e/o di medicina generale e chirurgia)
- C. Creare **percorsi** che garantiscano al paziente con patologia cronica l'evoluzione verso un'adeguata adolescenza, evitando una stabilizzazione e una cronicizzazione di situazioni di disagio e di sofferenza accogliendo non solo la sofferenza somatica, spesso più manifesta, ma anche la latente e spesso negata sofferenza psichica.

- F. Garantire che nell'**eventuale ospedalizzazione dell'adolescente** si identifichino le caratteristiche logistiche ed operative del reparto tali da salvaguardare la riservatezza dei locali ad esso dedicati, la preparazione del personale, il coinvolgimento informativo dell'adolescente rispetto al consenso informato.
- G. Contribuire alla costruzione di un **modello di approccio** al disagio dell'adolescente **condivisibile** tra operatori e famiglia, attraverso momenti formativi e di riflessione capaci di sviluppare la comunicazione ed il confronto fra generazioni.

SALUTE DEGLI ADOLESCENTI		
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI
- Monitoraggio dello sviluppo e del disagio adolescenziale in aderenza al Piano d'Azione del Governo italiano per l'infanzia e l'adolescenza	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare a livello di C.F. punti di ascolto alle domande di aiuto e di consulenza per giovani - Attivare contatti tra scuola, C.F., attività di volontariato, mondo del lavoro, famiglie per riconoscere e risolvere il disagio scolastico, sociale, familiare, ecc. - Integrazione tra P.L.S., P.C., C.F. e strutture specialistiche territoriali e ospedaliere per il trattamento dei disturbi adolescenziali - Promuovere programmi di prevenzione degli incidenti stradali in età adolescenziale - Promuovere programmi finalizzati alla educazione alla salute - Attivare interventi specifici per il riconoscimento e le prime cure per problematiche correnti di natura psichica e psico - sociale 	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale di C.F. che hanno attivato punti di ascolto per adolescenti - Percentuale di abbandono scolastico - Percentuale di nati da madri minorenni - Tasso di abortività nelle minorenni - N° di adolescenti assistiti a livello ospedaliero in regime di ricovero e durata media dei ricoveri - Percentuale di suicidi e di tentativi documentati di suicidio nei minorenni, su base campionaria - Percentuale di incidenti stradali con coinvolgimento di minorenni - Percentuale di adolescenti con competenze appropriate sulla salute, su base campionaria - Percentuale di interventi specifici attivati

ALLEGATO E)**FUNZIONI CONSULTORIALI**

Nato dalla consapevolezza della complessità sociale della salute, intesa come stato di benessere psico-fisico, e pertanto come luogo deputato all'espletamento di una funzione sanitaria propria del Dipartimento Materno Infantile, ma strettamente connessa, per un profilo della presa in carico globale, con funzioni sociali, il Consultorio trae le sue origini e le sue definizioni nelle seguenti norme: Leggi (n. 405 del 29 luglio 1975) e 194 del 1978, 184 del 1983, 285 del 1997 Leggi Regionali n. 39 del 1976 e n. 61 del 1997.

Volto al superamento della rigidità stereotipata delle diverse figure professionali presenti nell'èquipe, sviluppata la riflessione sulla qualità della relazione medico-paziente, sviluppata altresì una cultura dell'accoglienza e della presa in carico, il Consultorio si colloca nell'area della prevenzione della salute dalla donna e del bambino persa complessivamente anche nelle relazioni familiari e sociali. Dato atto che la possibilità che una persona si attivi a livello preventivo è direttamente proporzionale alla sua condizione socio economica, mentre la prevalenza di condizioni di sofferenza è quasi sempre inversamente proporzionale al livello della condizione sociale, la prevenzione offerta dalla funzione consultoriale andrà preferibilmente rivolta alle fasce di popolazione più a rischio.

I consultori rappresentano i primi servizi territoriali che hanno affiancato all'attività sanitaria anche quella psico-sociale. Pure essendo caratterizzati da attività ambulatoriale, hanno sviluppato una competenza peculiare nell'affrontare i problemi socio-sanitari in una visione globale. Hanno sviluppato una cultura dell'"accoglienza" e della "presa in carico". Ciò ha dato luogo alla crescita di una particolare professionalità che può risultare preziosa nella realizzazione dei programmi di prevenzione rivolti al singolo ed alla comunità.

L'offerta consultoriale va quindi integrata con quella delle altre strutture territoriali facenti capo al DMI in modo tale che, distretto per distretto o ASL per ASL, si persegua una maggiore efficacia ed efficienza, coniugata ad una maggiore equità e si contraggono le dispersioni di risorse finanziarie e umane.

Il primo obiettivo che si intende perseguire è quello di diversificare il consultorio dai servizi ambulatoriali di territorio mediante una corretta rivalutazione degli ambiti di competenza, che devono progressivamente ricollocarsi nella logica della prevenzione e della prestazione sanitaria di primo livello, anche attraverso l'organizzazione della offerta attiva. Caratteristica dell'attività consultoriale infatti, e in generale della attività sanitarie di prevenzione, dovrebbe essere la capacità di offrire attivamente le proprie prestazioni alla popolazione, raggiungendo in questo modo anche le fasce a maggior rischio di sviluppare gli eventi oggetto della prevenzione stessa e cioè quelle che più difficilmente si presentano spontaneamente all'osservazione. Ne consegue che nel programma di collegamento in rete di ogni sede con le altre strutture sanitarie (consultori, medici di base, laboratori ospedalieri, sportelli ASL SERT) e con i servizi sociali ed Enti Locali.

L'offerta di interventi deve far parte di una ben definita strategia di prevenzione orientata da identificati obiettivi generali e specifici, nonché da un processo di promozione della salute che aiuti la persona ad arricchire le proprie competenze per effettuare scelte più consapevoli.

Secondo obiettivo è la creazione di una èquipe di lavoro stabilmente presente in

consultorio che collabori nelle varie competenze medico sanitarie, psicologiche e sociali, già previste dalla legge 405/75. In particolare per quel che riguarda le funzioni sanitarie proprie del DMI, data la rilevanza strategica delle attività di prevenzione, si sottolinea la necessità che le figure sanitarie deputate a questo servizio possano garantire stabilità e continuità al fine di costituire efficace punto di riferimento sia per la popolazione interessata che per le funzioni a valle della prevenzione.

Il consultorio familiare mantiene la propria connotazione di servizio di base fortemente orientato alla prevenzione, riservando alla attività di diagnosi e cura una competenza di "prima istanza". In particolare tale connotazione richiede che l'attività abbia caratteristiche di territorialità, unitarietà ed integrazione.

Per territorialità si intende il radicamento nella comunità locale, cioè la capacità di sollecitare, attivare e perseguire l'interlocuzione permanente con le sue molteplici componenti: gruppi, associazioni, istituzioni educative a vario titolo presenti ed operanti. Il consultorio deve avere la capacità di orientare gli interventi preventivi (anche di carattere informativo ed educativo) sulla base di quanto emerge dalla ricerca epidemiologica nell'area di competenza e tenendo conto dei bisogni e delle domande espresse.

L'unitarietà fa invece riferimento all'assunzione complessiva dei diversi bisogni-problemi-domande più o meno esplicitamente espressi, per tutto quanto concerne lo specifico della salute dell'età riproduttiva, con particolare riferimento alla procreazione, la sessualità, e alle relazioni di coppia e familiari.

Infine, per integrazione si intende la capacità di stabilire rapporti permanenti tra i vari servizi e presidi, anche al fine di garantire percorsi di assistenza agevoli e completi, in special modo a chi si trova in condizioni di elevato rischio sociale o socio-sanitario.

Sul piano organizzativo, tale integrazione deve essere completamente attivata sui seguenti livelli:

- ◆ All'interno del consultorio familiare, tra figura a competenza prevalentemente sanitaria e quelle a competenza psico-sociale sviluppando il lavoro di équipe.
- ◆ Con gli altri servizi del DMI (ginecologia ambulatoriale, pediatra di base, Uo ospedaliera, NPI, ecc.)

In particolare le funzioni del consultorio relative ad attività ostetriche, ginecologiche, psicologiche, sociali e di cure - si esplicano all'interno del Percorso Nascita, del Progetto Adolescenti, dell'applicazione della L. 194/78, nonché della L. 285/97, del Progetto Regionale Prevenzione tumori femminili.

Con successivo provvedimento l'Assessorato alla Sanità provvederà ad individuare in modo specifico gli indicatori di processo e di qualità quali indispensabili ad una complessiva verifica dell'efficacia della funzione descritta.

Deliberazione della Giunta Regionale 12 luglio 2001, n. 2-3478

Interventi nel settore dell'acquacoltura di cui al Complemento di programmazione regionale al DO-CUP nazionale "Azioni strutturali nel settore della Pesca 2000-2006, Regioni fuori obiettivo 1". Approvazione bando e apertura termini per la presentazione delle domande. Regolamento (CE) n. 2792/99. Parziale modifica dell'allegato alla DGR n. 78-2687 del 2 aprile 2001, concernente il complemento di programmazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. L'allegato alla DGR n. 78 - 2687 del 2 aprile 2001 è modificato parzialmente come segue:

- la scadenza per la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2001 è stabilita al 21 settembre;

- il richiedente deve allegare contestualmente alla domanda di contributo il computo metrico estimativo relativo alle opere edili, corredato da dichiarazione sulla congruità prezzi rilasciata da un libero professionista abilitato;

- il Settore Caccia e Pesca istruisce le domande pervenute entro 45 giorni dal termine previsto per la presentazione;

- rimodulazione del piano finanziario come riportato nella tabella allegata.

2. E' approvato il bando di apertura dei termini di presentazione delle domande di contributo per le seguenti Misure, di cui al "Programma regionale nel settore dell'Acquacoltura e della Pesca professionale per il periodo 2000-2006, quale Complemento di programmazione regionale al DOCUP nazionale "Azioni strutturali nel settore della Pesca 2000-2006, Regioni fuori obiettivo n. 1":

Misura 3.2 Acquacoltura;

Misura 3.4 Trasformazione e commercializzazione;

Misura 4.3 Promozione;

Misura 4.6 Azioni innovanti;

secondo le disposizioni generali e specifiche per le diverse citate Misure contenute nell'allegato per farne parte integrante.

3. Sono messe a disposizione del presente bando per ciascuna delle citate Misure, nonché della Misura 5.1 Assistenza tecnica, le risorse finanziarie pubbliche (costo pubblico) negli anni 2001, 2002 e 2003, indicate nella tabella di seguito riportata:

Misure Migliaia di Euro di Lire

Misura 3.2 Acquacoltura 493,61 955.762.235

Misura 3.4 Trasformazione e commercializzazione 123,2 238.548.464

Misura 4.3 Promozione 157,15 304.284.831

Misura 4.6 Azioni innovanti 82,4 159.548.648

Misura 5.1 Assistenza tecnica 17,16 33.226.393

Totale 873,52 1.691.370.5

4. E' incaricata la Direzione Territorio Rurale ad emanare istruzioni operative relative alla modulistica ed a quantàaltro necessario alla operatività.

5. E' prevista l'emanazione di altri bandi a valere sulle ulteriori risorse finanziarie.

(omissis)

Allegato

PROGRAMMA REGIONALE 2000-2006 DELLA ACQUACOLTURA E DELLA PESCA PROFESSIONALE - REG.CE 2792/99 - SFOP							
TOTALE MISURE RELATIVE A SPESE IN CONTO CAPITALE (Misure 3.2, 3.4, 3.5) - Importi in Lire							
Annualità	Costo Totale A=B+C	(B=D+E) Totale risorse pubbliche	(D) di cui quota comunitaria	(E=F+G) di cui quota pubblica nazionale	(F) di cui quota Stato F.R. L.183/87	(G) di cui Quota regionale	(C) Quota Privati
2001	746.470.810	298.592.197	111.974.494	186.617.703	130.659.500	55.996.928	447.859.251
2002	1.119.667.490	447.859.251	167.971.423	279.926.554	195.931.161	83.956.667	671.885.690
2003	1.119.667.490	447.859.251	167.971.423	279.926.554	195.931.161	83.956.667	671.885.690
2004	632.075.979	205.418.884	77.044.183	128.413.426	89.881.653	38.512.410	426.753.908
2005	209.930.393	83.976.030	27.998.464	55.977.566	39.170.742	16.806.824	126.051.177
2006	186.617.703	74.643.209	27.998.464	46.644.744	32.645.512	13.999.232	112.110.033
TOTALE	4.014.429.866	1.558.348.821	580.958.451	977.506.547	684.219.730	293.228.729	2.456.545.749
TOTALE MISURE RELATIVE A SPESE CORRENTI (Misure 4.3, 4.6, 5.1) - Importi in Lire							
Annualità	Costo Totale A=B+C	(B=D+E) Totale risorse pubbliche	(D) di cui quota comunitaria	(E=F+G) di cui quota pubblica nazionale	(F) di cui quota Stato F.R. L.183/87	(G) di cui Quota regionale	(C) Quota Privati
2001	325.719.339	121.907.559	51.717.772	70.228.513	49.142.533	21.066.618	203.695.604
2002	488.559.646	182.880.702	77.547.614	105.313.725	73.733.162	31.599.926	305.737.033
2003	493.768.213	192.271.611	82.427.014	109.844.597	76.889.282	32.955.315	301.670.866
2004	265.753.058	92.205.177	39.867.799	52.337.378	36.634.228	15.703.150	173.489.792
2005	86.648.083	39.887.162	17.774.959	22.073.478	15.451.435	6.622.043	46.664.107
2006	86.648.083	39.887.162	17.774.959	22.073.478	15.451.435	6.622.043	46.664.107
TOTALE	1.747.096.421	669.039.373	287.110.116	381.871.169	267.302.074	114.569.096	1.077.921.509
PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO - Importi in Lire							
Annualità	Costo Totale A=B+C	(B=D+E) Totale risorse pubbliche	(D) di cui quota comunitaria	(E=F+G) di cui quota pubblica nazionale	(F) di cui quota Stato F.R. L.183/87	(G) di cui Quota regionale	(C) Quota Privati
2001	1.072.190.150	420.499.756	163.692.266	256.846.216	179.802.032	77.063.546	651.554.855
2002	1.608.227.137	630.739.953	245.519.036	385.240.279	269.664.323	115.556.594	977.622.723
2003	1.613.435.703	640.130.862	250.398.436	389.771.151	272.820.443	116.911.983	973.556.556
2004	897.829.036	297.624.062	116.911.983	180.750.805	126.515.882	54.215.560	600.243.700
2005	296.578.476	123.863.192	45.773.423	78.051.044	54.622.177	23.428.867	172.715.284
2006	273.265.785	114.530.371	45.773.423	68.718.222	48.096.947	20.621.276	158.774.140
TOTALE	5.761.526.287	2.227.388.195	868.068.566	1.359.377.716	951.521.803	407.797.825	3.534.467.258
PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO - Importi in EURO							
Annualità	Costo Totale A=B+C	(B=D+E) Totale risorse pubbliche	(D) di cui quota comunitaria	(E=F+G) di cui quota pubblica nazionale	(F) di cui quota Stato F.R. L.183/87	(G) di cui Quota regionale	(C) Quota Privati
2001	553.740	217.170	84.540	132.650	92.860	39.800	336.500
2002	830.580	325.750	126.800	198.960	139.270	59.680	504.900
2003	833.270	330.600	129.320	201.300	140.900	60.380	502.800
2004	463.690	153.710	60.380	93.350	65.340	28.000	310.000
2005	153.170	63.970	23.640	40.310	28.210	12.100	89.200
2006	141.130	59.150	23.640	35.490	24.840	10.650	82.000
TOTALE	2.975.580	1.150.350	448.320	702.060	491.420	210.610	1.825.400

Assessorato Agricoltura e qualità, Caccia e pesca,
Energia, Risorse idriche,
Pianificazione e Vigilanza parchi

Programma regionale nel settore dell'Acquacoltura e della Pesca professionale per il periodo 2000-2006, quale Complemento di programmazione regionale al DOCUP nazionale "Azioni strutturali nel settore della Pesca 2000-2006, Regioni fuori obiettivo n. 1".

Regolamento (CE) n. 1263 del 21 giugno 1999

Regolamento (CE) n. 2792 del 17 dicembre 1999

DOCUP 2000-2006

Complemento di programmazione approvato dalla Giunta regionale del Piemonte con D.G.R. N. 78 - 2687 del 2 aprile 2001

BANDO

per la presentazione delle istanze di finanziamento afferenti alle seguenti "Misure"

Asse 3 - 3.2: Acquacoltura

- 3.4: Trasformazione e commercializzazione

Asse 4 - 4.3: Promozione

- 4.6: Azioni Innovanti

INDICE

Disposizioni generali

1 - Modalità di compilazione e termine di presentazione delle domande

2 - Finanziamento delle domande risultate ammissibili

3 - Procedure generali dell'istruttoria

4 - Modalità di erogazione del contributo

5 - Spese ammissibili

6 - Rinuncia e decadenze

7 - Informativa ai sensi della legge n. 241/90

Disposizioni specifiche (per Misura)

Misura n. 3.2 - Acquacoltura

Art. 1 Beneficiari

Art. 2 Aree di intervento

Art. 3 Interventi ammissibili, condizioni di accesso e criteri di priorità

Art. 4 Documentazione da allegare alla domanda

Art. 5 Contributi e limiti agli investimenti ammissibili

Misura n. 3.4 - Trasformazione e commercializzazione

Art. 1 Beneficiari

Art. 2 Aree di intervento

Art. 3 Interventi ammissibili, condizioni di accesso e criteri di priorità

Art. 4 Documentazione da allegare alla domanda

Art.5 Contributi e limiti agli investimenti ammissibili

Misura n. 4.3 - Promozione

Art.1 Beneficiari

Art.2 Aree di intervento

Art.3 Interventi ammissibili, condizioni di accesso e criteri di priorità

Art.4 Documentazione da allegare alla domanda

Art.5 Contributi e limiti agli investimenti ammissibili

Misura n. 4.6 - Azioni innovanti

Art. 1 Beneficiari

Art. 2 Aree di intervento

Art. 3 Interventi ammissibili, condizioni di accesso e criteri di priorità

Art.4 Documentazione da allegare alla domanda

Art. 5 Contributi e limiti agli investimenti ammissibili

Disposizioni generali

E' aperto il bando per la presentazione delle domande di contributo sulle seguenti Misure del "Programma regionale nel settore dell'Acquacoltura e della Pesca professionale per il periodo 2000-2006", quale Complemento di programmazione regionale al DOCUP nazionale "Azioni strutturali nel settore della Pesca 2000-2006, Regioni fuori obiettivo n. 1":

Misura 3.2 Acquacoltura;

Misura 3.4 Trasformazione e commercializzazione;

Misura 4.3 Promozione;

Misura 4.6 Azioni innovanti.

1. Modalità di compilazione e termine di presentazione delle domande

1.1 La domanda di ammissione al contributo va presentata utilizzando la modulistica contenuta nelle istruzioni operative, approvate con apposita determinazione dirigenziale, e disponibile presso il competente Settore regionale Caccia e Pesca, Corso Stati Uniti, 21 - Torino, sul sito Web: www.regione.piemonte.it/agri/index.htm sottoscritta dal richiedente o dal suo legale rappresentante. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

a) copia del progetto,

b) documentazione tecnica prevista dalle singole misure,

c) dichiarazione, ai sensi della Legge n. 15/68, di possesso delle autorizzazioni amministrative necessarie alla realizzazione del progetto o, se non disponibile, di copia delle relative richieste,

d) elenco della documentazione allegata, come dettagliato nelle disposizioni specifiche di ogni Misura e nelle istruzioni operative.

1.2 Le domande, complete della relativa documentazione, dovranno essere presentate tramite raccomandata A/R, a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale, entro il termine perentorio del 21 settembre 2001 alla Regione Piemonte, Direzione Territorio Rurale - Settore Caccia e Pesca, Corso Stati Uniti, 21 - 10128 Torino; a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante. Le domande consegnate a mano dovranno pervenire all'Ufficio protocollo della Direzione Territorio Rurale - Settore Caccia e Pesca, entro le ore 12,00 del 21 settembre 2001.

2. Finanziamento delle domande risultate ammissibili

2.1 Le domande che, a seguito dell'istruttoria di cui al successivo paragrafo 3, siano risultate ammissibili ma non finanziabili in relazione alle risorse messe a disposizione del presente bando, potranno

essere finanziate nel limite delle eventuali risorse resesi disponibili a seguito di rinuncia o decadenza dei progetti già finanziati od a seguito di nuovi finanziamenti o riassegnazione di fondi per le singole misure, così come definito al paragrafo 2.2.

2.2. Nel corso del periodo di validità del presente bando la Regione Piemonte si riserva, per ottimizzare l'impiego delle risorse già assegnate da UE e Stato o per concorrere ad ulteriori risorse che si rendessero disponibili, la possibilità di rimodulare la disponibilità per ciascuna misura.

3. Procedure generali dell'istruttoria

3.1 Alle domande pervenute entro il termine prestabilito viene assegnato un numero cronologico seguito dalle seguenti sigle di identificazione e dall'anno di riferimento della domanda:

AC Acquacoltura
 TC Trasformazione e commercializzazione
 PM Promozione
 AI Azioni innovanti.

3.2 Con lettera l'Amministrazione regionale comunica agli interessati gli estremi di identificazione della domanda e la data del suo ricevimento. Gli estremi di identificazione della domanda dovranno essere indicati in tutta la corrispondenza successiva. Tale comunicazione non precostituisce titolo per l'ammissibilità ai benefici previsti.

3.3 Il Settore Caccia e Pesca, entro 45 giorni dal termine previsto per la presentazione delle domande, istruisce le domande pervenute per le diverse Misure e ne accerta l'ammissibilità.

Il Settore si riserva di richiedere agli interessati l'eventuale documentazione mancante; predispone, quindi, per i progetti relativi alle domande ritenute ammissibili dal punto di vista amministrativo, gli atti utili per le decisioni del Nucleo di valutazione, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 78-2687 del 2 aprile 2001 e costituito con determinazione dirigenziale n. 95 del 12.6.2001 della Direzione Territorio Rurale.

Il Nucleo di valutazione effettua l'analisi tecnico-economica dei progetti relativi alle diverse Misure e propone al Settore Caccia e Pesca secondo i casi:

- l'archiviazione dei progetti ritenuti non ammissibili dal punto di vista tecnico-economico;
- l'attribuzione del punteggio di merito nel caso di progetti ritenuti ammissibili dal punto di vista tecnico-economico sulla base dei criteri di priorità individuati per ogni singola misura.

Il Settore Caccia e Pesca, relativamente alle domande ritenute non ammissibili dal punto di vista amministrativo, predispone il verbale di archiviazione, con relativa motivazione, ai fini della determinazione dirigenziale di archiviazione.

Il Settore Caccia e Pesca, sulla base delle decisioni del Nucleo di valutazione, predispone, relativamente ai progetti ritenuti dal Nucleo non validi dal punto di vista tecnico-economico, il verbale di archiviazione, con relativa motivazione, che costituisce la base per la determinazione dirigenziale di archiviazione.

Il Settore Caccia e Pesca, sulla base delle decisioni del Nucleo di valutazione, predispone, relativamente ai progetti ritenuti dal Nucleo validi dal pun-

to di vista tecnico-economico, i verbali di istruttoria, con l'indicazione per ogni progetto, della spesa massima ammissibile e del contributo massimo concedibile.

I verbali di istruttoria dei progetti ritenuti idonei costituiscono la base per:

a) La determinazione dirigenziale di approvazione per ciascuna Misura della graduatoria dei progetti idonei e finanziabili nei limiti delle risorse finanziarie previste per ciascuna Misura nel periodo di validità del bando, con l'individuazione per ciascun progetto del punteggio di merito, attribuito dal Nucleo di valutazione, della spesa ammessa a contributo e del contributo concesso;

b) Le determinazioni dirigenziali di approvazione di ciascuno dei progetti inseriti in graduatoria con l'indicazione per ciascun progetto de:

- a) Il punteggio di merito, attribuito dal Nucleo di valutazione;
- b) Gli investimenti/attività ammessi a contributo;
- c) La spesa ammessa a contributo;
- d) Il contributo concesso;
- e) La data prevista per l'inizio dei lavori;
- f) La data prevista per l'ultimazione degli investimenti/attività e per la presentazione della documentazione per l'erogazione del saldo o della totalità del contributo;
- g) Le prescrizioni che i beneficiari sono tenuti ad osservare per l'erogazione dei contributi;
- h) Altre eventuali prescrizioni.

Le graduatorie per ciascuna Misura sono approvate con determinazione dirigenziale e ne sarà disposta la pubblicazione sul B.U.R..

I progetti inseriti in graduatoria sono approvati con determinazione dirigenziale e ne sarà disposta la pubblicazione sul B.U.R..

3.4 I lavori di realizzazione dell'iniziativa e relativi acquisti devono comunque iniziare entro il termine di quattro mesi dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo e devono essere completati entro il termine di 18 mesi.

Possono essere considerati ammissibili a finanziamento progetti la cui data di inizio dei lavori sia posteriore al 1° gennaio 2000.

3.5 Il soggetto destinatario del contributo trasmette all'Amministrazione regionale dichiarazione, resa ai sensi della Legge n. 15/68, di inizio lavori o, in caso di beneficiario pubblico, di avvio delle procedure di gara. Tale dichiarazione dovrà essere inviata entro 10 giorni dall'inizio dei lavori o dell'avvio delle procedure di gara.

3.6 Eventuali varianti tecniche possono essere proposte all'Amministrazione regionale da parte del soggetto beneficiario. La variante per essere ammissibile deve:

- rispettare la disciplina di cui al Complemento di programmazione ed alla specifica Misura;
- confermare le finalità del progetto iniziale approvato ed ammesso a contributo;
- confermare il punteggio di merito ottenuto.

Le varianti non possono comportare in ogni caso l'aumento del contributo concesso. L'ammissibilità delle varianti sarà accertata dal Nucleo di valutazione e comunicata all'interessato. Qualora il Nucleo di valutazione lo ritenga necessario, il Settore Caccia e Pesca può richiedere al soggetto richiedente

documentazione tecnica integrativa sulle varianti proposte. La documentazione richiesta dovrà essere trasmessa dal soggetto beneficiario entro 30 giorni dalla richiesta del Settore Caccia e Pesca. Tale documentazione è messa a disposizione del Nucleo di valutazione. L'esecuzione di varianti avvenute precedentemente alla domanda può comportare il mancato riconoscimento delle spese.

Le varianti, ove ammissibili, sono approvate con determinazione dirigenziale.

3.7 Costituisce adattamento tecnico-economico e non variante la modifica del progetto ammesso a contributo e che riguardi soluzioni tecniche migliorative della funzionalità degli investimenti approvati e realizzate purché contenute nell'ambito del 10% della spesa totale approvata, al netto delle spese generali e tecniche. L'adattamento tecnico-economico non richiede preventiva autorizzazione da parte della Regione Piemonte, non può determinare cambiamenti nel contributo concesso e nel punteggio di merito. Il beneficiario resta in ogni caso responsabile dell'adattamento tecnico-economico, senza alcun impegno da parte della Regione Piemonte.

3.8 Il soggetto destinatario del contributo può chiedere all'Amministrazione una proroga del termine previsto per la fine dei lavori purché il progetto abbia avuto inizio nei tempi previsti e si trovi in uno stato di avanzamento di almeno il 50% delle spese ammesse a contributo. La richiesta di proroga deve essere presentata 45 giorni prima della scadenza del termine ultimo previsto dal provvedimento regionale per la realizzazione del progetto e deve essere adeguatamente motivata sotto il profilo della sua rispondenza agli obiettivi programmatici.

L'Ufficio competente valuta l'ammissibilità della proroga richiesta e gli esiti di tale valutazione saranno comunicati al richiedente con nota dirigenziale. In ogni caso il termine ultimo per il completamento degli investimenti e delle attività e per la presentazione della documentazione per la erogazione del saldo o della totalità del contributo è stabilito, compresa l'eventuale sopraddetta proroga, entro e non oltre il 30 giugno 2003.

3.9 Il soggetto beneficiario del contributo comunica al Settore Caccia e Pesca la fine dei lavori secondo le modalità ed i tempi stabiliti al paragrafo 4. Tale comunicazione costituisce uno dei presupposti indispensabili per l'emissione del provvedimento di liquidazione del saldo del contributo concesso.

4. Modalità di erogazione del contributo

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- un'anticipazione fino al 50% del contributo concesso dopo la comunicazione di inizio dei lavori di cui punto 3.5; l'adozione del provvedimento di liquidazione dell'anticipazione è subordinata alla stipula di apposita polizza fidejussoria a favore della Regione Piemonte da parte del soggetto destinatario del contributo, di importo pari al valore dell'anticipazione concessa. La garanzia fidejussoria non è richiesta per i soggetti pubblici;

- il saldo del contributo concesso alla fine dei lavori, previa presentazione di una relazione finale, da cui risulti la conformità dei lavori svolti con quelli previsti dal progetto ammesso a contributo e

con le eventuali varianti ammesse. Tale relazione dovrà essere corredata della rendicontazione tecnico-finanziaria contenente copia della documentazione necessaria per accertare la regolarità delle spese sostenute, costituita dalle fatture quietanziate e/o dichiarazione liberatoria o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali atti dovranno essere firmati dal beneficiario e dal responsabile tecnico del progetto e dovranno essere presentati entro due mesi dalla fine dei lavori. L'erogazione del saldo del contributo è subordinata alla verifica tecnico - amministrativa del progetto da parte di soggetti pubblici o privati a ciò appositamente incaricati. Tale verifica dovrà essere effettuata entro quaranta giorni dalla data di presentazione della relazione e della relativa rendicontazione. La determinazione dirigenziale di liquidazione del saldo verrà adottata entro i dieci giorni successivi.

5. Spese ammissibili

Le spese rendicontate saranno ritenute ammissibili esclusivamente se ricomprese tra quelle previste dal Reg. (CE) n° 1685 del 28.07.2000, recante disposizioni per l'applicazione del Reg. (CE) n° 1260/99 (ammissibilità delle spese per le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali).

6. Rinuncia e decadenze

Il soggetto destinatario del contributo, con lettera raccomandata, dovrà comunicare all'Amministrazione regionale la rinuncia ad iniziare o a portare a termine il progetto e contestualmente dovrà provvedere alla restituzione dell'eventuale anticipazione ricevuta.

Il mancato rispetto, da parte del beneficiario del contributo, dei termini e/o delle procedure previsti ai punti 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, comporta la decadenza del contributo nonché la restituzione dell'eventuale anticipazione ricevuta. Nel caso di mancata restituzione, la Regione provvederà al recupero dell'anticipazione rivalendosi anche nei confronti del fidejussore.

Quanto previsto al precedente capoverso non verrà applicato esclusivamente nei casi in cui il mancato rispetto dei termini e delle procedure si verifichi per cause di forza maggiore dimostrate dal beneficiario del contributo ed intervenute nel periodo previsto per la realizzazione del progetto.

Cause di forza maggiore sono le seguenti:

- a) il decesso del beneficiario, qualora l'attività non venga proseguita;

- b) l'impossibilità a svolgere l'attività lavorativa da parte del beneficiario per lungo periodo (almeno sei mesi) per malattie, incidenti;

- c) l'esproprio, non prevedibile al momento della domanda, di superficie assoggettata ad impegno;

- d) le catastrofi naturali che coinvolgano superfici assoggettate ad impegno;

- e) le catastrofi naturali che coinvolgano una parte rilevante dell'azienda tale da compromettere la redditività economica o la redditività dell'investimento o che coinvolgano i territori interessati dalle opere oggetto dei lavori o che comportino variazioni dell'assetto territoriale, idraulico e geologico tali da pregiudicare la funzionalità dell'intervento;

- f) la distruzione fortuita di fabbricati aziendali ad uso produttivo;

g) l'epizoozia che colpisca tutto o parte dell'allevamento del beneficiario con ordinanza di abbattimento da parte dell'autorità competente.

La decadenza dal contributo nonché la restituzione dell'eventuale anticipazione ricevuta, avverrà anche nel caso che la verifica tecnico-amministrativa di cui al punto 4 accerti una riduzione del costo complessivo del progetto superiore al 30% del costo dello stesso.

La suddetta riduzione ammessa nel limite del 30% è comprensiva di quella eventualmente prevista in sede di variante tecnico-finanziaria di cui al punto 3.6.

7. Informativa ai sensi della legge n. 241/90

Il Responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Caccia e Pesca della Direzione Territorio Rurale della Regione Piemonte.

Il procedimento istruttorio avrà inizio il giorno seguente a quello indicato come data ultima per la presentazione delle domande di contributo.

I richiedenti potranno prendere visione degli atti del procedimento presso la Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale - Settore Caccia e Pesca, Corso Stati Uniti, 21 - Torino, tel. 011/4324532 - 011/4322417.

Disposizioni specifiche (per Misura)

Misura n. 3.2 - Acquacoltura

Art. 1

Beneficiari

Imprese di acquacoltura singole o associate.

Art. 2

Aree di intervento

Il territorio della Regione Piemonte.

Art. 3

Interventi ammissibili, condizioni di accesso e criteri di priorità

3.1 Interventi ammissibili:

- interventi di ammodernamento e di adeguamento degli impianti esistenti, compresi gli investimenti di sistemazione o di miglioramento dei circuiti idraulici, in macchine e attrezzature, per nuove tecnologie, per hardware e software;
- interventi che prevedono la realizzazione di nuovi impianti di acquacoltura.

3.2 Spese ammissibili:

- costruzione, acquisizione e miglioramento di beni immobili (strutture e impianti), escluso l'acquisto dei terreni e compresi l'esecuzione di approvvigionamenti idrici, allacciamenti idrici ed elettrici;
- investimenti per il miglioramento della qualità dei prodotti, per l'adeguamento igienico-sanitario, per la riduzione dell'impatto ambientale dell'allevamento, per il controllo della qualità delle produzioni, per l'introduzione di sistemi di qualità;
- acquisto di macchinari ed attrezzature nuove, compresi hardware e software;
- spese generali e tecniche fino ad un massimo del 7% del valore degli investimenti delle opere edili.

3.3 Condizioni di accesso:

a) l'accesso al finanziamento potrà avvenire solo per i progetti esecutivi che posseggono il requisito della cantierabilità per le opere edili;

b) le domande dovranno essere presentate nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni generali e corredate della documentazione di cui all'art. 4.

3.4 Criteri di priorità:

per la predisposizione della graduatoria dei progetti ammissibili sono stati individuati e quantificati i criteri di priorità esposti al capoverso successivo. Tali criteri saranno utilizzati per la valutazione del progetto, che avverrà sulla base della documentazione prodotta e che sarà espressa mediante l'assegnazione di punteggi per ogni progetto presentato. Al fine del riconoscimento dei punteggi di merito, le condizioni di priorità devono essere possedute e dimostrate, con idonea documentazione, al momento della presentazione della domanda e devono essere mantenute fino al completamento degli investimenti.

I criteri di priorità fanno riferimento a:

- realizzazione di investimenti di imprese di acquacoltura che svolgano anche attività di trasformazione e commercializzazione dei propri prodotti: 2 punti;
- investimenti che prevedono l'utilizzo di tecniche finalizzate a ridurre l'impatto ambientale (per es. impianti di ossigenazione, sistemi di filtraggio delle acque, vasche di decantazione, impianti di ricircolo dell'acqua): 4 punti;
- investimenti finalizzati all'adozione di tecniche di miglioramento della qualità dei prodotti e delle condizioni igieniche e sanitarie (per esempio, impianti di monitoraggio dei parametri fisico-chimici dell'acqua, reti anti-uccelli, attrezzature per la vaccinazione, impianti relativi ad adeguamenti a normative non obbligatorie europee in campo sanitario): 1 punto.

A parità di punteggio la priorità viene determinata sulla base dei criteri da utilizzare progressivamente:

- imprese esistenti (già in attività) rispetto ad imprese di nuova costituzione;
- investimenti per i quali è comprovato il possesso della concessione edilizia o che riguardino esclusivamente l'acquisto o la realizzazione di impianti e macchinari ed attrezzature;
- investimenti per i quali si dimostri un beneficio in termini di incremento di occupati a tempo indeterminato ad investimenti realizzati.

In caso di parità fra progetti costituirà elemento di priorità la data di presentazione della domanda (in caso di presentazione tramite raccomandata A/R farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante).

Art. 4

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda, redatta secondo il modello domanda di contributo per impianti di acquacoltura, di cui alla Modulistica Acquacoltura, riportata nelle istruzioni operative, e compilata in ogni sua sezione, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

Documentazione amministrativa

- a) copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto vigente con gli estremi della omologazione (per le società);
- b) certificato di iscrizione al registro prefettizio (per le cooperative);

c) certificato di iscrizione al registro ditte della CCIAA, di data non antecedente a 30 giorni la presentazione della domanda;

d) titolo di possesso del terreno e degli immobili interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quello dei vincoli di uso e di destinazione (10 anni per le opere edili e 5 per i macchinari e le attrezzature);

e) concessione edilizia o richiesta di concessione edilizia con dichiarazione del Sindaco che certifichi la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento; per le opere non soggette a concessione edilizia dichiarazione di inizio attività.

Documentazione tecnica

a) nota esplicativa del progetto, da compilare secondo quanto è riportato nella parte B della Modulistica Acquacoltura, di cui alle istruzioni operative, e che comprende:

* Allegato B1: questionario: situazione tecnica, economica e sociale prima della realizzazione del progetto,

* Allegato B2: riepilogo dei lavori previsti;

b) conto di gestione previsionale, da compilare secondo quanto riportato nell'allegato C1 della Modulistica Acquacoltura, di cui alle istruzioni operative (che deve essere presentato solo da imprese di nuova costituzione);

c) conto di gestione del triennio precedente, da compilare secondo quanto riportato nell'allegato C2 della Modulistica Acquacoltura, di cui alle istruzioni operative (che deve essere presentato solo da imprese tenute alla redazione del bilancio a scopi fiscali, in caso contrario dichiarazione IVA del triennio precedente);

d) rapporto tra le singole voci di costo del progetto e le componenti dei lavori previsti, da compilare secondo quanto riportato nell'allegato C3 della Modulistica Acquacoltura, di cui alle istruzioni operative;

e) indicatori di impatto, da compilare secondo quanto riportato nell'allegato C4 della Modulistica Acquacoltura, di cui alle istruzioni operative;

f) piano finanziario del progetto, da compilare secondo quanto riportato nell'allegato C5 della Modulistica Acquacoltura, di cui alle istruzioni operative;

g) disegni esecutivi per opere edili, fabbricati (piante, sezioni, prospetti, indicazione del foglio di mappa, n. particelle catastali, sub-particelle, ecc.), ubicazione degli impianti e dei macchinari e delle attrezzature;

h) computo metrico estimativo delle opere edili, a prezzi di mercato, corredato dalla dichiarazione sulla congruità prezzi, rilasciata da libero professionista abilitato;

i) preventivi in originale di ditte per macchinari e attrezzature;

j) indicazione del tipo di contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente;

k) documentazione probante riferita ai criteri di priorità per la quale si richiede l'attribuzione del punteggio di merito (in particolare per la priorità riservata alle imprese di acquacoltura che svolgano anche attività di trasformazione e commercializzazione dei propri prodotti è necessario presentare copia dell'autorizzazione sanitaria all'esercizio di tale attività, rilasciata dall'autorità sanitaria competente).

La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione amministrativa e di quella tecnica, prevista alle lettere a), b), c), d), e), f), i), comporta la non ammissibilità della domanda.

Art. 5

Contributi e limiti agli investimenti ammissibili

5.1 Ammontare dei contributi e limite agli investimenti ammissibili

Gli investimenti ammessi a godere delle agevolazioni possono fruire di un contributo pubblico a fondo perduto del:

- 40% dell'investimento (costo totale) ammesso a contributo;

- 50% dell'investimento (costo totale) ammesso a contributo solo nel caso di investimenti che prevedano l'utilizzo di tecniche che riducano l'impatto ambientale.

5.2 Volume massimo di investimento finanziabile (costo totale)

Il contributo pubblico sarà calcolato su un investimento complessivo non superiore a L. 400.000.000 = EURO 206.582,759.

Misura n. 3.4 - Trasformazione e commercializzazione

Art. 1

Beneficiari

Soggetti privati singoli o associati.

Art. 2

Aree di intervento

Il territorio della Regione Piemonte.

Art. 3

Interventi ammissibili, condizioni di accesso e criteri di priorità

3.1 Interventi ammissibili:

sono ammissibili a contributo i progetti presentati da soggetti la cui sede legale e tutte le unità produttive ricadono nel territorio regionale.

Sono ammissibili a contributo i progetti finalizzati:

- all'ammodernamento e miglioramento degli impianti di trasformazione e/o di commercializzazione esistenti, investimenti in macchinari ed attrezzature, per nuove tecnologie e per hardware e software;

- alla realizzazione di nuovi impianti di trasformazione e/o commercializzazione.

Sono esclusi gli investimenti rivolti alla trasformazione di prodotti destinati a fini diversi dal consumo umano, ad eccezione della trasformazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Sono, altresì, esclusi dal finanziamento gli investimenti riguardanti il commercio al dettaglio.

3.2 Spese ammissibili:

- costruzione, acquisizione e miglioramento di beni immobili (strutture e impianti), escluso l'acquisto dei terreni e compresi l'esecuzione di approvvigionamenti idrici, allacciamenti idrici ed elettrici;

- investimenti per il miglioramento della qualità dei prodotti, per l'adeguamento igienico-sanitario, per la riduzione dell'impatto ambientale delle tecniche produttive, per il controllo della qualità delle produzioni, per l'introduzione di sistemi di qualità;

- acquisto di macchinari ed attrezzature nuove, compresi hardware e software;
- spese generali e tecniche fino ad un massimo del 7% del valore degli investimenti delle opere edili.

3.3 Condizioni di accesso:

- a) l'accesso al finanziamento potrà avvenire solo per i progetti esecutivi che posseggono il requisito della cantierabilità;
- b) le domande dovranno essere presentate nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni generali e corredate della documentazione di cui all'art. 4.

3.4 Criteri di priorità:

per la predisposizione della graduatoria dei progetti ammissibili sono stati individuati e quantificati i criteri di priorità esposti al capoverso successivo. Tali criteri saranno utilizzati per la valutazione del progetto, che avverrà sulla base della documentazione prodotta e che sarà espressa mediante l'assegnazione di punteggi per ogni progetto presentato. Al fine del riconoscimento dei punteggi di merito, le condizioni di priorità devono essere possedute e dimostrate, con idonea documentazione, al momento della presentazione della domanda e devono essere mantenute fino al completamento degli investimenti.

I criteri di priorità fanno riferimento a:

- realizzazione di investimenti da parte di imprese che svolgano anche attività di acquicoltura: 4 punti;
- investimenti che prevedono l'utilizzo di tecniche finalizzate a ridurre l'impatto ambientale (sistemi di trattamento dei reflui, primo trattamento degli scarti di lavorazione, sistemi ed attrezzature di stoccaggio di sottoprodotti o scarti di lavorazione, adeguamento a normative non obbligatorie, ecc.): 2 punti;
- investimenti finalizzati ad adeguare i laboratori di trasformazione a quanto previsto dalla Direttiva 91/493/CEE (D.lgs. 531/92 e successive modificazioni e integrazioni): 1 punto.

A parità di punteggio la priorità viene determinata sulla base dei criteri da utilizzare progressivamente:

- imprese esistenti rispetto ad imprese di nuova costituzione;
- imprese che dimostrino con idonea documentazione di avere un'integrazione di filiera con imprese di acquicoltura da cui acquistano il prodotto;
- investimenti per i quali è comprovato il possesso della concessione edilizia o che riguardino esclusivamente l'acquisto o la realizzazione di impianti e macchinari ed attrezzature;
- investimenti per i quali si dimostri un beneficio in termini di incremento di occupati a tempo indeterminato ad investimenti realizzati.

In caso di parità fra progetti costituirà elemento di priorità la data di presentazione della domanda (in caso di presentazione tramite raccomandata A/R farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante).

Art. 4

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda, redatta secondo il modello domanda di contributo per impianti di trasformazione, di cui alla Modulistica Trasformazione, riportata nelle istruzioni operative, e compilata in ogni sua sezione, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

Documentazione amministrativa

- a) copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto vigente con gli estremi della omologazione (le società);
- b) certificato di iscrizione al registro prefettizio (per le cooperative);
- c) certificato di iscrizione al registro ditte della CCIAA, di data non antecedente a 30 giorni la presentazione della domanda;
- d) bilanci di esercizio riferiti agli ultimi tre anni recanti gli estremi del deposito, con relativi allegati, e conto economico a valore aggiunto nel triennio precedente, solo nel caso di ditte tenute alla redazione del bilancio a scopi fiscali, in caso contrario dichiarazione IVA del triennio precedente;
- e) titolo di possesso del terreno e degli immobili interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quello dei vincoli di uso e di destinazione (10 anni per le opere edili e 5 per i macchinari e le attrezzature);
- f) concessione edilizia o richiesta di concessione edilizia con dichiarazione del Sindaco che certifichi la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento; per le opere non soggette a concessione edilizia dichiarazione di inizio attività;
- g) deliberazione del competente organo societario che autorizzi il legale rappresentante o chi per lui a presentare domanda di contributo.

Documentazione Tecnica

- a) nota esplicativa del progetto, da compilare secondo quanto è riportato nella parte B della Modulistica Trasformazione, di cui alle istruzioni operative, e che comprende:
 - * Allegato B1- Materie prime utilizzate prima e dopo l'investimento;
 - * Allegato B2 - Prodotti trasformati/commercializzati prima e dopo l'investimento;
 - * Allegato B3 - Investimenti;
- b) disegni esecutivi per opere edili, fabbricati, ecc.;
- c) rapporto tra le singole voci di costo del progetto e gli investimenti previsti, da compilare secondo quanto riportato nell'allegato C1 della modulistica Trasformazione, di cui alle istruzioni operative;
- d) quadro riepilogativo degli investimenti, comprensivo di tutte le opere previste e suddiviso nelle principali categorie: opere edili, impianti, macchinari ed attrezzature;
- e) computo metrico estimativo delle opere edili a prezzi di mercato, corredato da dichiarazione sulla congruità prezzi, rilasciata da libero professionista abilitato;
- f) preventivi in originale di ditte per macchinari e attrezzature;
- g) indicazione del tipo di contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente;
- h) documentazione probante riferita ai criteri di priorità per la quale si richiede l'attribuzione del punteggio di merito (in particolare per la priorità riservata alle imprese che intendano adeguare il proprio laboratorio di trasformazione alle normative sanitarie europee "bollino CEE" è necessario presentare copia dell'autorizzazione, rilasciata dall'autorità sanitaria competente, all'esercizio del laboratorio di trasformazione di cui si propone l'adeguamento).

La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione amministrativa e di

quella tecnica, prevista alle lettere a), c), f), comporta la non ammissibilità della domanda.

Art. 5

Contributi e limiti agli investimenti ammissibili

5.1 Ammontare dei contributi e limite agli investimenti ammissibili

Gli investimenti ammessi a godere delle agevolazioni possono fruire di un contributo pubblico a fondo perduto del:

- 40% dell'investimento (costo totale) ammesso a contributo;
- 50% dell'investimento (costo totale) ammesso a contributo per investimenti che prevedano l'utilizzo di tecniche finalizzate a ridurre l'impatto ambientale.

5.2 Volume massimo di investimento finanziabile (costo totale)

Il contributo pubblico sarà calcolato su un investimento complessivo non superiore a L. 150.000.000 = Euro 77.468,534.

Misura n. 4.3 Promozione

Art. 1

Beneficiari

Soggetti privati, singoli o collettivi, e pubblici.

I soggetti privati collettivi che possono beneficiare delle agevolazioni previste da tale Misura devono essere associazioni rappresentative di imprese piemontesi che operano nel settore dell'acquacoltura e riconosciute a livello nazionale.

Art. 2

Aree di intervento

Il territorio regionale o mercati di sbocco della produzione regionale.

Art. 3

Interventi ammissibili, condizioni di accesso e criteri di priorità

3.1 Interventi ammissibili

Sono ammissibili a contributo i progetti che riguardano la promozione e lo sviluppo dei prodotti dell'acquacoltura. Gli interventi potranno riguardare in particolare:

- azioni volte alla certificazione dei prodotti dell'acquacoltura o dei relativi processi da concludere con il rilascio di certificazione da Ente accreditato;
- campagne di promozione;
- partecipazione a fiere, saloni ed esposizioni.

Non sono ammissibili gli interventi orientati su determinate marche commerciali o riferiti ad alcun paese o zona geografica particolare, salvo nel caso in cui il prodotto abbia il riconoscimento ufficiale dell'origine geografica o del processo di produzione a norma del Reg. CE n. 2081/92.

3.2 Spese ammissibili:

- consulenze specialistiche per le azioni volte alla certificazione dei prodotti dell'acquacoltura, purché specificamente definite per iniziative;
- realizzazione di pieghevoli, illustrativi dei prodotti dell'acquacoltura;
- partecipazione a Fiere, Mostre e Rassegne limitatamente all'acquisizione del plateatico, alla pubbli-

cità ed al personale di supporto (interpreti, hostess, ecc.).

3.3 Condizioni di accesso:

- a) le azioni dovranno riguardare gli interventi di cui all'articolo 3.1;
- b) le domande dovranno essere presentate nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni generali e corredate della documentazione di cui all'art. 4.

3.4 Criteri di priorità

Per la predisposizione della graduatoria dei progetti ammissibili sono stati individuati e quantificati i criteri di priorità esposti al capoverso successivo. Tali criteri saranno utilizzati per la valutazione del progetto, che avverrà sulla base della documentazione prodotta e che sarà espressa mediante l'assegnazione di punteggi per ogni progetto presentato. Al fine del riconoscimento dei punteggi di merito, le condizioni di priorità devono essere possedute e dimostrate, con idonea documentazione, al momento della presentazione della domanda e devono essere mantenute fino al completamento degli investimenti. I criteri di priorità fanno riferimento al contenuto dell'iniziativa od al soggetto proponente.

Per la predisposizione degli elenchi dei progetti ammissibili avranno priorità i progetti che totalizzeranno il maggior punteggio:

- progetti finalizzati a promuovere la certificazione dei prodotti e dei processi dell'acquacoltura: 5 punti;
- progetti finalizzati a promuovere i consumi di prodotti dell'acquacoltura: 2 punti;
- progetti realizzati congiuntamente da organizzazioni e/o da associazioni professionali riconosciute a livello nazionale: 3 punti;
- progetti realizzati da soggetti pubblici: 2 punti.

In caso di parità fra progetti costituirà elemento di priorità la data di presentazione della domanda, in caso di presentazione tramite raccomandata A/R farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

Art. 4

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda, redatta secondo il modello domanda di contributo per iniziative promozionali, di cui alla Modulistica Promozione, riportata nelle istruzioni operative, e compilata in ogni sua sezione, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

Documentazione amministrativa

- a) copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto vigente con gli estremi della omologazione (per le società);
- b) certificato di iscrizione al registro prefettizio (per le cooperative);
- c) certificato di iscrizione al registro ditte della CCIAA, di data non antecedente a 30 giorni la presentazione della domanda;
- d) bilanci di esercizio riferiti agli ultimi tre anni recanti gli estremi del deposito, con relativi allegati, e conto economico a valore aggiunto nel triennio precedente, solo nel caso di ditte tenute alla redazione del bilancio a scopi fiscali, in caso contrario dichiarazione IVA del triennio precedente.

Documentazione tecnica

a) nota esplicativa del progetto, da compilare secondo quanto è riportato nella parte B della Modulistica Promozione, di cui alle istruzioni operative, e che comprende:

* Allegato B1: questionario: situazione tecnica, economica e sociale prima della realizzazione del progetto,

* Allegato B2: questionario: situazione tecnica, economica e sociale dopo la realizzazione dell'iniziativa;

b) riepilogo dei costi previsti da compilare secondo quanto riportato nell'allegato B3 della Modulistica Promozione, di cui alle istruzioni operative;

c) indicatori di impatto, da compilare secondo quanto riportato nell'allegato B4 della Modulistica Promozione, di cui alle istruzioni operative;

d) preventivi in originale di ditte per macchinari, attrezzature o servizi;

e) rapporto tra le singole voci di costo del progetto e gli investimenti previsti, da compilare secondo quanto riportato nell'allegato C1 della Modulistica Promozione, di cui alle istruzioni operative.

La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione amministrativa e di quella tecnica, comporta la non ammissibilità della domanda.

Art. 5**Contributi e limiti agli investimenti ammissibili**

5.1 Ammontare dei contributi e limite agli investimenti ammissibili.

Gli investimenti ammessi alle agevolazioni finanziarie possono fruire di un contributo pubblico a fondo perduto del:

a) 100% dell'investimento ammesso a contributo se:
- il progetto presenta un interesse collettivo,
- il beneficiario è rappresentato da un soggetto privato collettivo o da un soggetto pubblico,
- il progetto prevede l'accesso pubblico ai risultati dell'operazione,

b) 40% dell'investimento ammesso a contributo se:
- il progetto presenta un interesse individuale,
- il beneficiario è rappresentato da un soggetto privato singolo,
- il progetto non consente l'accesso pubblico ai risultati dell'operazione.

5.2 Il contributo pubblico sarà calcolato su un investimento complessivo non superiore a L. 200.000.000 = Euro 103.291,379.

**Misura n. 4.6
Azioni innovanti****Art.1
Beneficiari**

Soggetti pubblici e privati.

**Art. 2
Aree di intervento**

Gli interventi devono essere localizzati nel territorio della Regione Piemonte.

Art. 3**Interventi ammissibili, condizioni di accesso e criteri di priorità****3.1 Interventi ammissibili**

Sono ammissibili a contributo:

- progetti pilota finalizzati alla conoscenza e diffusione di nuove tecnologie nel settore dell'acquacoltura;

- progetti pilota per l'ottenimento di produzioni biologiche in impianti di acquacoltura;

- azioni volte alla riduzione dei rischi patologici connessi all'attività di acquacoltura.

In particolare le azioni relative alla riduzione dei rischi patologici connessi all'attività di acquacoltura possono riguardare:

- piani di miglioramento dei requisiti di bio-sicurezza ed igienico-sanitario di base degli allevamenti, che possono concorrere alla prevenzione sanitaria;

- piani per la riduzione del ricorso ai trattamenti farmacologici, attraverso l'applicazione di misure preventive e profilattiche delle principali patologie di allevamento, tramite sviluppo di vaccini anche stabulogeni e/o campagne di vaccinazione.

3.2 Spese ammissibili:

- costo di materiali, strumenti, attrezzature ed impianti;

- costo di consulenze specialistiche.

3.3 Condizioni di accesso:

a) le azioni dovranno riguardare gli interventi di cui all'articolo 3.1;

b) i progetti dovranno avere un carattere innovativo e devono prevedere una forma di controllo scientifico per l'intera durata del progetto;

c) i progetti devono essere di interesse generale e non provocare una distorsione della concorrenza;

d) sia data informazione in pubblicazioni di adeguata diffusione, affinché ogni operatore possa essere potenzialmente interessato ai risultati dell'attività.

3.4 Criteri di priorità

Per la predisposizione degli elenchi dei progetti ammissibili, avranno priorità i progetti che totalizzeranno il maggior punteggio derivante da quello corrispondente alle condizioni sotto elencate:

- i risultati ottenuti sono direttamente applicabili dagli operatori del settore: 2 punti;

- prevedono da parte dei soggetti proponenti una partecipazione finanziaria per un importo:

pari al 10% - 2 punti

pari al 20% - 4 punti

pari al 30% - 6 punti.

In caso di parità fra progetti costituirà elemento di priorità la data di presentazione della domanda, in caso di presentazione tramite raccomandata A/R farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

Art. 4**Documentazione da allegare alla domanda**

Alla domanda, redatta secondo il modello domanda di contributo per azioni innovanti, di cui alla Modulistica Azioni innovanti, riportata nelle istruzioni operative, e compilata in ogni sua sezione, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) relazione descrittiva del progetto, da compilare secondo quanto è riportato nella parte B della Modulistica Azioni innovanti, di cui alle istruzioni operative, e che comprende:

* Allegato B1: riepilogo dei costi previsti per l'attuazione del progetto;

* Allegato B2: indicatori di impatto;

da compilare secondo quanto riportato negli allegati stessi;

b) preventivi in originale di ditte per materiali, strumenti ed attrezzature;

a) computo metrico estimativo degli impianti, a prezzi di mercato, corredato da dichiarazione sulla congruità prezzi, rilasciata da libero professionista abilitato;

b) rapporto tra le singole voci di costo del progetto e gli investimenti previsti, da compilare secondo quanto riportato nell'allegato C1 della Modulistica Azioni innovanti, di cui alle istruzioni operative.

La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione di cui sopra, comporta la non ammissibilità della domanda.

Art. 5

Contributi e limiti agli investimenti ammissibili

5.1 Ammontare dei contributi e limite agli investimenti ammissibili.

Gli investimenti ammessi a godere delle agevolazioni finanziarie possono fruire di un contributo pubblico a fondo perduto del:

a) 100% dell'investimento ammesso a contributo.

5.2 Il contributo pubblico sarà calcolato su un investimento complessivo non superiore a L.100.000.000 = EURO 51.645,689.

Deliberazione della Giunta Regionale 16 luglio 2001, n. 58 - 3535

Legge Regionale 9 Maggio 1997 n. 21 - Capo IV. Servizi reali e assistenza tecnica. Approvazione criteri e modalità per la concessione delle provvidenze finanziarie a favore delle imprese artigiane secondo le disposizioni di cui all'art. 20, Sistemi di qualità e certificazione, art. 21 Assistenza Tecnica

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per le considerazioni espresse in premessa

- di approvare il documento di cui all'Allegato I, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, contenente "Criteri e modalità per la concessione dei contributi ai sensi degli artt. 20 e 21 della L.R. n. 21/97", suddiviso come segue:

- Titolo I, II e III art. 20 L.R. 21/97 - Sistemi di qualità e certificazione;

- Titolo IV art. 21 L.R.21/97 - Assistenza tecnica.

(omissis)

Allegato

CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI ART. 20 e 21 L.R. 21/97

TITOLO I - Sistemi di qualità e certificazione
Iso 9000 - Art. 20 L.R. 21/97

Articolo 1

Possono beneficiare degli interventi agevolativi del TITOLO I, Sistemi di qualità e certificazione Iso 9000, i soggetti indicati nell'art. 20, comma 2, lettera a), L.R. 21/97, e precisamente le imprese artigiane singole o associate, società consortili o associazioni temporanee, tutte regolarmente iscritte all'Albo delle imprese artigiane ed operanti sull'intero territorio regionale nelle stesse attività economiche ammesse ai contributi della Legge n° 488/92, con i medesimi divieti e limitazioni settoriali derivanti dalle vigenti normative dell'Unione Europea.

Articolo 2

Sono considerate ammissibili le spese sostenute per l'implementazione di sistemi di qualità Iso 9000 e precisamente:

- Check up aziendale
- Consulenze per Manuale Qualità e Procedure
- Addestramento personale (costi fatturati per corsi formazione)
- Consulenze per applicazione sistema qualità (fino alla certificazione)
- Certificazione
- Mantenimento della certificazione (spesa per interventi dell'ente certificatore)

Articolo 3

I soggetti interessati possono presentare la domanda a partire dal 15° giorno successivo alla pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed entro il 15.10.2001.

Articolo 4

Le domande devono riguardare interventi già completamente realizzati. La retroattività massima dei giustificativi di spesa è fissata al 1 gennaio dell'anno solare antecedente quello di presentazione della domanda.

Articolo 5

La domanda, compilata utilizzando il modulo, predisposto dalla Direzione Regionale Commercio e Artigianato e indirizzata a Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato - Settore promozione sviluppo e credito dell'artigianato - Via XX Settembre 88 - 10122 Torino, deve essere consegnata a mano direttamente alla segreteria del Settore oppure spedita tramite raccomandata a.r., nel qual caso farà fede il timbro postale di partenza, ai soli fini del rispetto dei termini di presentazione.

Gli uffici regionali ordineranno cronologicamente le domande pervenute in base al giorno e all'ora di arrivo. A tal fine farà fede il protocollo regionale. Le domande pervenute oltre i termini prescritti non verranno prese in considerazione.

La domanda deve essere prodotta in originale ed in regola con la normativa sul bollo.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione dei

cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Articolo 6

La documentazione da allegare alla domanda, indicata in calce al modulo di cui all'art.5, è considerata indispensabile ai fini dell'accoglimento della stessa.

La Regione si riserva comunque di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

Articolo 7

Le domande vengono esaminate nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo sotto il profilo dell'ammissibilità formale (corrispondenza alle finalità delle misure agevolative, titolarità del soggetto richiedente, completezza della domanda e della documentazione obbligatoria).

Ogni domanda formalmente ammissibile sarà inserita in graduatoria sulla base dell'ordine cronologico determinato ai sensi del precedente articolo 5.

Articolo 8

I contributi saranno assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili.

Articolo 9

Il contributo, non cumulabile con altre agevolazioni pubbliche per lo stesso intervento, viene concesso nella misura massima del 30% del costo dell'investimento ammesso, al netto dell'Iva, con un limite massimo di contributo di Lire 15 Milioni (7.746,85 Euro).

Per ciascuna voce di costo ammissibile di cui all'art.2 vengono stabiliti i seguenti massimali:

- a) Check up aziendale: 3.000.000 Lire (1.549,37 Euro)
- b) Consulenze per Manuale Qualità e Procedure: 16.200.000 Lire (8.366,60 Euro)
- c) Addestramento personale: 6.600.000 Lire (3.408,62 Euro)
- d) Consulenze per applicazione sistema qualità: 10.600.000 Lire (5.474,44 Euro)
- e) Certificazione: 8.000.000 Lire (4.131,65 Euro)
- f) Mantenimento della certificazione: 5.600.000 Lire (2.892,16 Euro)

Il contributo verrà erogato nel rispetto della disciplina comunitaria sul de minimis (GUCE n. C 68 del 6.3.96), con formale assunzione dell'impegno che qualsiasi altro aiuto concesso alla medesima impresa a titolo della regola de minimis non faccia sì che l'importo complessivo di aiuti erogati a tale titolo all'impresa stessa ecceda il limite di 100.000 EURO su un periodo di 3 anni,

Il contributo verrà erogato in un'unica soluzione, previa completa presentazione della documentazione prescritta.

Qualora venga accertata una spesa inferiore a quella richiesta, il contributo verrà ridotto proporzionalmente e comunque nei limiti dei massimali previsti.

Articolo 10

Le spese ammissibili, rigorosamente documentate, devono riguardare consulenze ed interventi ad alto contenuto specialistico. Non saranno ammesse

a contributo le spese relative a prestazioni rese da personale interno all'impresa richiedente.

Articolo 11

I beneficiari dei contributi sono responsabili dell'avvenuta esecuzione dell'intervento conformemente alle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà

Qualora venga accertato che il soggetto beneficiario abbia realizzato in modo non conforme l'intervento per il quale è stato concesso il contributo, la Regione provvederà alla revoca dell'intero contributo concesso ed al recupero delle somme già erogate maggiorate degli interessi legali.

TITOLO II - Qualificazione SOA imprese esecutrici di lavori pubblici-Art. 20 L.R. 21/97

Articolo 12

Possono beneficiare degli interventi agevolativi del TITOLO II, Qualificazione SOA di imprese esecutrici di lavori pubblici, i soggetti indicati nell'art. 20, comma 2 lettera a), L.R. 21/97, e precisamente le imprese artigiane singole o associate, società consortili o associazioni temporanee, tutte regolarmente iscritte all'Albo delle imprese artigiane ed operanti sull'intero territorio regionale esecutrici a qualsiasi titolo di lavori pubblici che devono essere qualificate da una SOA (Società Organismo di Attestazione) ai sensi della Legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modificazioni. Le imprese devono comunque operare nelle stesse attività economiche ammesse ai contributi della Legge n° 488/92, con i medesimi divieti e limitazioni settoriali derivanti dalle vigenti normative dell'Unione Europea.

Articolo 13

Sono considerate ammissibili le spese occorrenti per l'ottenimento dell'attestazione di qualificazione rilasciata da una SOA (Società Organismo di Attestazione).

Articolo 14

I soggetti interessati possono presentare la domanda a partire dal 15° giorno successivo alla pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed entro il 15.10.2001.

Articolo 15

Le domande devono riguardare interventi già completamente realizzati. La retroattività massima dei giustificativi di spesa è fissata al 1 gennaio dell'anno solare antecedente quello di presentazione della domanda.

Articolo 16

La domanda, compilata utilizzando il modulo, predisposto dalla Direzione Regionale Commercio e Artigianato e indirizzata a Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato - Settore promozione sviluppo e credito dell'artigianato - Via XX Settembre 88 - 10122 Torino, deve essere consegnata a mano direttamente alla segreteria del Settore oppure spedita tramite raccomandata a.r., nel qual caso farà fede il timbro postale di partenza, ai soli fini del rispetto dei termini di presentazione.

Gli uffici regionali ordineranno cronologicamente le domande pervenute in base al giorno e all'ora di arrivo. A tal fine farà fede il protocollo regionale.

Le domande pervenute oltre i termini prescritti non verranno prese in considerazione.

La domanda deve essere prodotta in originale ed in regola con la normativa sul bollo.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni dei recapiti da parte del richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Articolo 17

La documentazione da allegare alla domanda, indicata in calce al modulo di cui all'art.16, è considerata indispensabile ai fini dell'accoglimento della stessa.

La Regione si riserva comunque di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

Articolo 18

Le domande vengono esaminate nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo sotto il profilo dell'ammissibilità formale (corrispondenza alle finalità delle misure agevolative, titolarità del soggetto richiedente, completezza della domanda e della documentazione obbligatoria).

Ogni domanda formalmente ammissibile sarà inserita in graduatoria sulla base dell'ordine cronologico determinato ai sensi del precedente articolo 16.

Articolo 19

I contributi saranno assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili.

Articolo 20

H contributo, non cumulabile con altre agevolazioni pubbliche per lo stesso intervento, viene concesso nella misura massima del 30% del costo dell'investimento ammesso, al netto dell'iva, con un massimale di costo determinato nel seguente modo:

Contributo Massimo = a + b (massimale in Lire)
a = C/12.500

dove C = somma degli ammontare massimo (in Lire) delle diverse categorie per le quali si richiede l'attestazione SOA

b = (N * 2 + 8) * 800.000

dove N = numero delle categorie per le quali si richiede l'attestazione SOA.

Per i costi di consulenza per l'ottenimento dell'attestazione SOA:

Massimale = 10.000.000 Lire

Il contributo verrà erogato nel rispetto della disciplina comunitaria sul de minimis (GUCE n. C 68 del 6.3.96), con formale assunzione dell'impegno che qualsiasi altro aiuto concesso alla medesima impresa a titolo della regola de minimis non faccia sì che l'importo complessivo di aiuti erogati a tale titolo all'impresa stessa ecceda il limite di 100.000 EURO su un periodo di 3 anni.

Il contributo verrà erogato in un'unica soluzione, previa completa presentazione della documentazione prescritta.

Qualora venga accertata una spesa inferiore a quella richiesta, il contributo verrà ridotto propor-

zionalmente e comunque nei limiti dei massimali previsti

Articolo 21

Le spese ammissibili, rigorosamente documentate, devono riguardare il corrispettivo pagato alla SOA. Non saranno ammesse a contributo le spese relative a prestazioni rese da personale interno all'impresa richiedente.

Articolo 22

I beneficiari dei contributi sono responsabili dell'avvenuta esecuzione dell'intervento conformemente alle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà.

Qualora venga accertato che il soggetto beneficiario abbia realizzato in modo non conforme l'intervento per il quale è stato concesso il contributo, la Regione provvederà alla revoca dell'intero contributo concesso ed al recupero delle somme già erogate maggiorate degli interessi legali.

TITOLO III - Sistemi di gestione ambientale e certificazione Iso 14000 - Art. 20 L.R. 21/97

Articolo 23

Possono beneficiare degli interventi agevolativi del TITOLO III, Sistemi di gestione ambientale e certificazione Iso 14000, i soggetti indicati nell'art. 20, comma 2, lettera a, L.R. 21/97, e precisamente le imprese artigiane singole o associate, società consortili o associazioni temporanee, tutte regolarmente iscritte all'Albo delle imprese artigiane ed operanti sull'intero territorio regionale nelle stesse attività economiche ammesse ai contributi della Legge n. 488/92, con i medesimi divieti e limitazioni settoriali derivanti dalle vigenti normative dell'Unione Europea.

Articolo 24

Sono considerate ammissibili le spese occorrenti per:

- * l'introduzione e l'avvio pratico del sistema di gestione ambientale Iso 14000,
- * la certificazione del sistema,
- * l'addestramento tecnico del personale addetto alle funzioni di auditor interno del sistema di gestione ambientale.

Articolo 25

I soggetti interessati possono presentare la domanda a partire dal 15° giorno successivo alla pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ed entro il 27.09.2001.

Articolo 26

Le domande possono riguardare interventi avviati non prima del 1 gennaio dell'anno di presentazione della stessa; per data di avvio si intende quella del contratto.

Gli interventi devono essere già definiti, come minimo a livello di preventivo dettagliato, in ordine alla spesa ammissibile all'atto della presentazione della domanda e devono essere realizzati entro i diciotto mesi successivi alla data di presentazione.

Entro tale termine dovrà essere prodotta alla Regione Piemonte la documentazione finale compro-

vante le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento.

Articolo 27

La domanda, compilata utilizzando il modulo, predisposto dalla Direzione Regionale Commercio e Artigianato e indirizzata a Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato - Settore promozione sviluppo e credito dell'artigianato - Via XX Settembre 88 - 10122 Torino, deve essere consegnata a mano direttamente alla segreteria del Settore oppure spedita tramite raccomandata a.r., nel qual caso farà fede il timbro postale di partenza, ai soli fini dei rispetto dei termini di presentazione.

Gli uffici regionali ordineranno cronologicamente le domande pervenute in base al giorno e all'ora di arrivo. A tal fine farà fede il protocollo regionale. Le domande pervenute oltre i termini prescritti non verranno prese in considerazione.

La domanda deve essere prodotta in originale ed in regola con la normativa sul bollo.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni dei recapiti da parte del richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Articolo 28

La documentazione da allegare alla domanda, indicata in calce al modulo di cui all'art.27 è considerata indispensabile ai fini dell'accoglimento della stessa nonché della valutazione dell'intervento.

La Regione si riserva comunque di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

Articolo 29

La valutazione delle domande sarà effettuata dal Comitato Tecnico costituito con D.G.R. 40-25618 del 07/10/98. Le domande vengono esaminate nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, dapprima sotto il profilo dell'ammissibilità formale (corrispondenza alle finalità delle misure agevolative, titolarità del soggetto richiedente, completezza della domanda e della documentazione obbligatoria), successivamente sotto il profilo del merito tecnico-economico sulla base dei seguenti criteri di efficienza, efficacia ed esecutività:

- efficienza
- efficienza complessiva dell'intervento;
- efficacia
- impatto aziendale dell'intervento;
- raggiungimento degli obiettivi;
- settore di attività prioritario;
- esecutività
- realizzabilità dell'intervento.

Ogni domanda formalmente ammissibile sarà sottoposta ad una valutazione distinta in riferimento ad ognuno dei criteri sopra elencati; dalla somma dei punteggi ottenuti per criterio, fino alla concorrenza di un massimo di 20 punti, risulterà il punteggio finale attribuito all'intervento. Sulla base dei punteggi finali ottenuti sarà stilata una graduatoria delle domande ammissibili. Le domande con punteggio inferiore a 9 punti non saranno ritenute ammissibili. A parità di punteggio sarà preso in

considerazione l'ordine cronologico determinato ai sensi del precedente articolo 27.

Il Comitato Tecnico può avvalersi, per l'esame delle domande, della consulenza di un esperto in materia di qualità, certificazione, sicurezza sui luoghi di lavoro, tutela ambientale, scelto sulla base delle comprovate esperienze nel settore e che non abbia alcun rapporto professionale con gli enti o soggetti richiedenti i contributi in esame.

Articolo 30

I contributi saranno assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili.

Articolo 31

Il contributo, non cumulabile con altre agevolazioni pubbliche per lo stesso intervento, viene concesso nella misura massima del 30% del costo dell'investimento ammesso, al netto dell'iva, con un limite massimo di contributo di Lire 18 Milioni per intervento (9.296,22 Euro).

Tale contributo verrà erogato nel rispetto della disciplina comunitaria sul de minimis (GUCE n. C 68 del 6.3.96), con formale assunzione dell'impegno che qualsiasi altro aiuto concesso alla medesima impresa a titolo della regola de minimis non faccia sì che l'importo complessivo di aiuti erogati a tale titolo all'impresa stessa ecceda il limite di 100.000 ECU su un periodo di 3 anni.

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- * acconto pari al 50% del totale all'approvazione della domanda, previa conferma dell'avvio dell'intervento da parte del richiedente;
- * saldo pari al restante 50% alla presentazione della documentazione richiesta a dimostrazione della realizzazione dell'intervento e della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante le spese sostenute.

Per gli interventi già ultimati all'atto della approvazione della domanda, il contributo verrà erogato in un'unica soluzione, previa presentazione della documentazione prescritta.

Articolo 32

Le spese ammissibili, rigorosamente documentate, devono riguardare consulenze ed interventi ad alto contenuto specialistico. Non saranno ammesse a contributo le spese relative a prestazioni rese da personale interno all'impresa richiedente.

Articolo 33

I beneficiari dei contributi sono tenuti alla puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al preventivo presentato e agli obiettivi in esso contenuti.

Qualora il soggetto beneficiario non realizzi l'intervento per il quale è stato concesso il contributo ovvero non rispetti i tempi di attuazione e di rendicontazione previsti, come precedentemente richiesto, la Regione provvederà alla revoca dell'intero contributo concesso ed al recupero delle somme già erogate maggiorate degli interessi legali.

TITOLO IV - Assistenza tecnica - Art. 21 L.R. 21/97

Articolo 34

Possono beneficiare degli interventi agevolativi del TITOLO IV, Assistenza tecnica, i soggetti indicati nell'art. 21, comma 2, lettera b) L.R. 21/97:

Articolo 35

Sono considerati ammissibili a contributo i programmi di Assistenza tecnica finalizzati alla creazione di siti telematici di servizio comuni a più imprese artigiane piemontesi (minimo 20) per l'introduzione dell'"e-commerce".

L'adesione delle imprese deve essere dichiarata in sede di presentazione del progetto. Il progetto deve riguardare lo svolgimento di attività commerciali e di transazioni in rete, commercializzazione di beni e servizi per via elettronica e connessi sistemi di pagamento. Il progetto per l'introduzione dell'"e-commerce" non deve essere limitato alla costruzione di una "vetrina elettronica" ma deve assistere l'operatività delle imprese, incidendo sull'organizzazione aziendale. Dal punto di vista aziendale, l'"e-commerce" è rivolto ad ampliare il bacino di mercato, rendendo meno rilevanti le barriere spaziali, abbassando i costi di distribuzione e di diffusione dell'informazione e migliorando il servizio al cliente. Il progetto deve avere pertanto caratteristiche tali da costituire un'opportunità interessante per quelle imprese artigiane che incontrano maggiori vincoli nell'accesso al mercato.

La domanda deve contenere il progetto dettagliato in ordine agli interventi ammissibili; i settori dell'intervento; finalità ed obiettivi.

Articolo 36

I soggetti interessati possono presentare la domanda, con le modalità previste al precedente Art. 5 del Titolo I, entro il 27.09.2001.

Articolo 37

Il contributo, non cumulabile con altre agevolazioni pubbliche già ottenute o da ottenere per lo stesso intervento, viene concesso nella misura massima del 50% del costo totale del Programma di Assistenza, al netto dell'iva per un importo massimo di contributo di L. 70.000.000.

Articolo 38

Per la valutazione delle domande, le modalità di erogazione del contributo e quant'altro non disposto, si rinvia alle disposizioni contenute nel precedente Titolo III artt. 29 e seguenti per quanto compatibili.

TITOLO V - Norme comuni

Articolo 39

Le risorse stanziare a bilancio per le finalità di cui al presente provvedimento sono ripartite come segue:

- 80% per gli interventi di cui ai Titoli I, II, III
- 20% per gli interventi al Titolo IV

Le risorse eventualmente non utilizzate a valere su uno dei quattro Titoli possono essere utilizzate per gli interventi previsti a valere sugli altri Titoli.

Deliberazione della Giunta Regionale 16 luglio 2001, n. 59 - 3536

Legge Regionale n. 21/97 e s.m.i., artt. 16 e 18. Programma degli interventi per la localizzazione e rilocalizzazione delle imprese artigiane

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare il Programma degli interventi di cui all'art.18 della L.R. 21/97, come modificata dalla L.R. 24/99, in materia di "Contributi per la localizzazione e rilocalizzazione degli insediamenti artigiani", Allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante, ad aggiornamento e modifica del programma approvato con DGR n° 35-428 del 10/7/2000.

Il programma prevede, tra l'altro, che ove la dotazione finanziaria del presente intervento risulti insufficiente a soddisfare tutte le domande ammissibili, è data facoltà all'Amministrazione di ridurre in misura percentuale uguale per tutti i soggetti il contributo previsto, oppure di prevedere la possibilità di concedere l'intervento agevolativo alle istanze ammesse ma non finanziate per carenza di fondi a valere sul successivo stanziamento di risorse nell'esercizio finanziario 2002, ove si rendano disponibili le citate risorse per le medesime finalità.

Nel caso in cui si verificano delle economie di spesa tra i progetti finanziati, le risorse sono utilizzate per la concessione del contributo alle imprese in graduatoria non ancora finanziate.

Nel corso della procedura di finanziamento l'impresa ammessa a contributo ha la facoltà di sostituire a sé medesima un'altra impresa che abbia i requisiti previsti dal Bando per la concessione del contributo purchè non vi siano imprese in graduatoria non finanziate per mancanza di fondi. In tal caso l'impresa che subentra dovrà dichiarare di essere a conoscenza dei contenuti del Programma degli interventi, di accettarli incondizionatamente in tutte le sue parti e di rispettare le modalità previste.

(omissis)

Allegato

Programma degli Interventi al sensi della Legge Regionale n°21/97 e s.m.i., artt.16 e 18.

ANNO 2001

Contributi per la localizzazione e rilocalizzazione degli insediamenti artigiani

I. Ambiti di intervento:

1) Comuni sede di imprese beneficiarie dei contributi a valere sui programmi di intervento 1999 e 2000 esclusivamente per gli interventi localizzativi di completamento funzionale nelle aree per insediamenti produttivi già interessate dai contributi predetti.

2) Altre aree del Piemonte con l'esclusione di quelle ubicate nelle seguenti zone:

* Aree obiettivo 2 di cui al DOCUP ai sensi del Regolamento CEE n° 1260/99.

* Le domande di localizzazione e rilocalizzazione nelle aree di sostegno transitorio (Phasing

Out) individuati dalla D.G.R. n°2-28061 dei 0610811999 ai sensi del Regolamento CEE

n°1260/99 sono finanziate solo nel caso in cui le risorse stanziare eccedano il fabbisogno

determinato dalle domande relative ad altre aree, indipendentemente dal punteggio acquisito.

II. Beneficiari

Imprese artigiane singole o associate.

III. Interventi finanziabili

Sono ammessi a contributo gli interventi eseguiti e immediatamente cantierabili all'interno di aree produttive individuate dal PRGC regolarmente approvate in cui siano già localizzate o si localizzino almeno tre imprese.

All'interno dello stesso Comune o tra Comuni limitrofi non verranno ammessi interventi rilocalizzati in più di un'area.

IV. Misure e modalità di concessione delle agevolazioni:

I contributi sono concessi fino a concorrenza delle risorse disponibili, nella misura massima del 40% e verranno erogati nel rispetto della disciplina comunitaria sul de minimis (GUCE n. C 68 del 6.3.96), con formale assunzione dell'impegno da parte dei beneficiari che qualsiasi altro aiuto ricevuto soggetto alla regola de minimis non faccia sì che l'importo complessivo di aiuti erogati a tale titolo all'impresa stessa ecceda il limite di 100.000 EURO su un periodo di 3 anni.

Per gli interventi localizzati nei Comuni individuati al paragrafo I comma 1 è riservata una quota del 20% delle risorse disponibili; nel caso in cui tale riserva restasse in tutto o in parte inutilizzata, le risorse corrispondenti saranno impiegate sulle istanze in graduatoria.

Le domande sono istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione in conformità a quanto disposto nel successivo paragrafo V.

In attuazione di quanto previsto al precedente paragrafo III, comma 2 le domande relative ad interventi in più aree dello stesso Comune o in Comuni limitrofi saranno registrate secondo l'ordine cronologico di arrivo, con l'esclusione dalla graduatoria di quelle pervenute successivamente.

Alle domande ammissibili viene attribuito un punto per ognuno dei seguenti requisiti:

- * rilocalizzazione di impresa artigiana ubicata nelle fasce fluviali A, B e C soggette a vincolo così come individuate dalle delibere dell'Autorità di Bacino del fiume PO;

- * dichiarazione del richiedente di assumere dipendenti a intervento ultimato (l'impresa dovrà documentare l'avvenuta assunzione entro 6 mesi dalla fine lavori);

- * nuove imprese costituite a partire dal 01/01 dell'anno di presentazione della domanda;

- * procedure immobiliare di sfratto in corso;

- * impresa ubicata all'interno del PRG in area impropria con produzione rumorosa e problemi ambientali (regolarmente certificati dal Comune)

- * interventi rilocalizzati di completamento funzionale nelle aree per insediamenti produttivi già interessate dai contributi 1999 e 2000

Le domande ammissibili sono ordinate in base al punteggio ottenuto, a parità di punteggio è preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione.

Ove la dotazione finanziaria del presente intervento dovesse risultare insufficiente a soddisfare tutte le domande ammissibili, è data facoltà all'Amministrazione di ridurre in misura percentuale uguale per tutti i soggetti il contributo previsto, oppure di prevedere la possibilità di concedere l'intervento agevolativo alle istanze ammesse ma non finanziate per carenza di fondi a valere sul successi-

vo stanziamento di risorse nell'esercizio finanziario 2002, ove si rendano disponibili le citate risorse per le medesime finalità.

Nel caso in cui si verificano delle economie di spesa tra i progetti finanziati, le risorse verranno utilizzate per la concessione del contributo alle imprese in graduatoria non ancora finanziate.

Nel corso della procedura di finanziamento l'impresa ammessa a contributo ha facoltà di sostituire a se medesima un'altra impresa che abbia i requisiti previsti dal Bando per la concessione del contributo; purché non vi siano imprese in graduatoria non finanziate per mancanza di fondi. In tal caso l'impresa che subentra dovrà dichiarare di essere a conoscenza dei contenuti del Programma degli interventi, di accettarli incondizionatamente in tutte le sue parti e di rispettare le modalità previste.

I contributi saranno erogati con le seguenti modalità:

- * 30% a concessione opere di urbanizzazione o concessione della unità produttiva;

- * 30% al raggiungimento del 30% dell'investimento;

- * 30% a ultimazione dell'investimento;

- * 10% a presentazione del consuntivo finale di spesa.

I beneficiari devono iniziare i lavori entro sei mesi dalla data di approvazione del Programma degli interventi, salvo motivata richiesta di proroga e devono concluderli entro 36 mesi dal rilascio della concessione edilizia.

I beneficiari dei contributi sono tenuti alla puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto e alle eventuali prescrizioni tecniche imposte dalle concessioni, nullaosta ed autorizzazioni, alla corretta manutenzione e regolare esercizio dell'opera finanziata secondo i criteri generali correnti, che potranno essere accertati attraverso ispezioni periodiche.

I beneficiari sono obbligati a non alienare, cedere o comunque distrarre le opere realizzate col contributo per un periodo di cinque anni dalla data di ultimazione dei lavori.

Qualora il soggetto beneficiario non rispetti gli obblighi e le prescrizioni di cui al presente programma la Regione provvede alla revoca del contributo concesso con il recupero delle somme già erogate, gravate dagli interessi legali calcolati dalla data di liquidazione alla data di restituzione.

Per interventi non ultimati entro i termini stabiliti, ma risultanti funzionali alle finalità del progetto, la Regione eroga un contributo proporzionale agli investimenti realizzati.

V. Spese ammissibili

Sono ritenute ammissibili le spese, sostenute a partire dal 1/1/2001 relative a:

- * terreno;

- * opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

- * fabbricato (struttura, tamponamenti opere di finizione, impianti tecnici e tecnologici).

Sono escluse le seguenti spese:

- * spese tecniche relative alla progettazione e direzione lavori;

- * prestazioni professionali varie (onorari, parcella, spese notarili);

- * spese di allacciamento alle opere di urbanizzazione;

- * spese relative a lavori in economia;

* spese relative alla realizzazione degli uffici e degli arredi.

VI. Modalità di presentazione della domanda:

I soggetti interessati possono presentare la domanda, corredata della documentazione obbligatoria, a partire dal 15° giorno successivo alla data di pubblicazione della presente delibera sul B.U. della Regione Piemonte ed **entro il 30/09/2001**.

Le domande, compilate utilizzando il modulo predisposto dalla Direzione competente e indirizzate a: Regione Piemonte, Direzione Commercio e Artigianato Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato, Via XX Settembre 88 - 10122 TORINO, possono essere spedite con raccomandata AR, nel qual caso farà fede il timbro postale di partenza ai soli fini del rispetto dei termini di presentazione, o consegnate alla segreteria del citato Settore dalle ore 9.30 alle 12.30 tutti i giorni dal Lunedì al Venerdì. La domanda dovrà essere presentata dal titolare dell'impresa o da un suo delegato munito di apposita delega redatta su carta intestata dell'impresa.

Gli uffici Regionali ordineranno cronologicamente le domande pervenute in base al giorno e all'ora di arrivo. A tal fine farà fede il protocollo regionale.

Le domande presentate oltre i termini prescritti non saranno prese in considerazione.

Le domande devono essere prodotte in originale, in regola con la normativa sul bollo e corredate, pena la decadenza, dalla documentazione specificata in calce al modulo di richiesta di contributo.

Nel caso di presentazione da parte di forma associativa di imprese sono richiesti anche l'atto costitutivo e lo statuto.

Sul modulo di domanda è indicata dettagliatamente la documentazione di spesa da produrre alla Regione a stato di avanzamento lavori e a conclusione dell'intervento.

La Regione si riserva comunque la facoltà di richiedere qualsiasi ulteriore informazione e/o documentazione che si rendesse necessaria a fini istruttori e di verifica.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

VII. Monitoraggio e valutazione

Ai fini del monitoraggio e della valutazione dell'efficacia degli interventi previsti dall'art. 3bis della L.R. 21197 e s.m.i., i beneficiari sono tenuti a fornire al Settore regionale competente i dati necessari, secondo le scadenze che verranno indicate e sulla base di apposita modulistica, che verrà distribuita unitamente ai moduli di domanda o inviata successivamente alle imprese.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 29 giugno 2001, n. 168-21773

Dimissioni del Signor Daniele Galli dalla carica di Consigliere regionale e relativa surrogazione con il Signor Luca Giuseppe Caramella (art. 16 legge 17 febbraio 1968, n. 108)

(omissis)

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 233 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 5.2

D.D. 17 maggio 2001, n. 55

Iscrizione e pagamento della Regione Piemonte al Forum Europeo per la Sicurezza Urbana della quota associativa per l'anno 2001. L. 8.855.500 (Euro 4593,48). Cap. 10940/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Laura Bertino

Codice 5.2

D.D. 8 giugno 2001, n. 68

Legge Regionale 30 Novembre 1987 artt. 13 e 14 e successive modifiche. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di aggiornamento per operatori di P.M.. Corso di Casale Monferrato

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

La Commissione esaminatrice del corso di aggiornamento professionale per operatori di Polizia Municipale, svoltosi a Casale Monferrato è così composta:

- Dott. Stefano Bellezza
Dirigente Settore Polizia Locale,
Regione Piemonte;

- Dott. Giorgio Rosso

Ispettore Capo del corpo di P.M. del Comune di Casale M.to

Direttore del Corso;

- Arch. Rino Pagin
Comandante P.M. del Comune di Carignano
- Docente del corso;
- Dott. Marco De Vita
Comandante P.M. del Comune di Collegno
Docente del Corso;
- Dr.ssa Vincenzina Giaretti
Segretario Generale del Comune di Casale M.to
- in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale.
Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta commissione.

Il Direttore regionale
Laura Bertino

Codice 5.2

D.D. 8 giugno 2001, n. 69

Legge Regionale 30 Novembre 1987 artt. 13 e 14 e successive modifiche. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di formazione professionale per operatori di P.M. neo-assunti. Corso di Alessandria

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

La Commissione esaminatrice del corso di formazione professionale per operatori di Polizia Municipale, svoltosi ad Alessandria, è così composta:

Dott. Stefano Bellezza
Dirigente Settore Polizia Locale,
Regione Piemonte;
Avv. Giuseppe Bologna
Docente del Corso;
Dott. Giovan Battista Greco
Dirigente Provincia di Alessandria
Docente del corso;
Dott. Roberto Mangiardi
Comandante P.M. del Comune di Rivoli
Docente del Corso;
Dott. P. Giuseppe Rossi
Comandante P.M. del Comune di Alessandria
Direttore del corso.

Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta commissione.

Il Direttore regionale
Laura Bertino

Codice 5.2

D.D. 21 giugno 2001, n. 76

Legge Regionale 30 Novembre 1987, n. 58 - artt. 13 e 14 - e successive modifiche. Nomina Commissione di verifica apprendimento dei corsi di aggiornamento professionale per operatori di P.M. - sostituzione Componente. Corsi di Casale Monferrato

(omissis)

Il Direttore regionale
Laura Bertino

Codice 5.2

D.D. 21 giugno 2001, n. 77

Legge Regionale 30 Novembre 1987 artt. 13 e 14 e successive modifiche. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di formazione professionale per operatori neo-assunti di P.M.. Corso di Caselle Torinese

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

La Commissione esaminatrice del corso di formazione professionale per operatori di Polizia Municipale, svoltosi a Caselle Torinese, è così composta:

Dott. Stefano Bellezza
Dirigente Settore Polizia Locale,
Regione Piemonte;
Dott. Marco De Vita
Comandante del Corpo di P.M.
del Comune di Collegno
Direttore del corso;
Dott. Antonio Rapelli
Magistrato della Procura di Torino
Docente del corso;
Dott. Roberto Mangiardi
Comandante del Corpo di P.M.
del Comune di Rivoli
Docente del corso;
Dott. Giovanni Acerbo
Ispettore Capo del Corpo di P.M.
del Comune di Torino
Docente del corso.

Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta commissione.

Il Direttore regionale
Laura Bertino

Codice 6.1

D.D. 27 aprile 2001, n. 95

Partecipazione organizzativa alla 34° festa del Piemonte. Spesa L. 21.076.320 (Cap. 10330/2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Aldo Timossi

Codice 6

D.D. 27 aprile 2001, n. 96

DGR n. 37-2117 del 29.1.2001 e DGR n. 2-1887 del 7.1.2001. Compartecipazione alle spese di organizzazione del punto di accoglienza della Film Commission, nell'ambito del Festival Internazionale del Cinema a Cannes - dal 9 al 20 maggio 2001. Spesa di L. 25.000.000.= capitoli vari

(omissis)

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6.3

D.D. 27 aprile 2001, n. 97

DGR n. 24-2546 del 26/3/2001; DGR n. 10-2313 del 26/2/2001; DGR n. 43-2295 del 19/2/2001; DGR n. 32-2225 del 12/2/2001. Adempimenti di natura tecnico-organizzativa per la partecipazione della Regione Piemonte alla Fiera del Libro di Torino. Affidamenti di incarichi a trattativa privata. Spesa di L. 70.080.000.= capitoli vari

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 6.1

D.D. 14 maggio 2001, n. 98

Atti di ospitalità in occasione del workshop nazionale la Scienza e Tecnologia sulla stazione Spaziale Internazionale. Spesa L. 5.880.600= Cap. 10330/2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Aldo Timossi

Codice 6.1

D.D. 16 maggio 2001, n. 104

Predisposizione alla postalizzazione di 1300 invii di cinque numeri del Bollettino Giuridico Ambientale. Spesa L. 2.758.140= Cap. 15250/2001 acc. 100653

(omissis)

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6.2

D.D. 17 maggio 2001, n. 105

Abbonamento Banca Dati Mediaddress anno 2001. Spesa L. 3.600.000 Cap. 10320/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6.2

D.D. 17 maggio 2001, n. 106

Inserimento Piemonte Informa sul Sito Internet della Regione. Secondo semestre 2001. Spesa L. 31.824.000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Fabrizio Borio

Codice 6.2

D.D. 17 maggio 2001, n. 107

Agenzia Piemonte Informa. Realizzazione secondo semestre 2001. Spesa L. 52.980.000= Cap. 10370/2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Fabrizio Borio

Codice 6.1

D.D. 22 maggio 2001, n. 108

Incontro con il Consiglio dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici. Torino 23 maggio 2001. Spesa L. 9.990.320= Cap. 10330/2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Aldo Timossi

Codice 6.1

D.D. 22 maggio 2001, n. 109

Manifestazioni varie. Corresponsione contributi. Spesa L. 133.000.000= Cap. 10930/2001 (acc. 100187)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, e in attuazione della D.G.R. n. 40 - 2649 del 2 aprile 2001 "L.R. n. 3 del 22.1.2001. Accantonamento di L. 3.457.000.000 sui competenti capitoli di bilancio della Direzione Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale", la somma di L. 133.000.000= a copertura di contributi concessi per manifestazioni varie come da allegato elenco che fa parte integrante della presente determinazione.

Di autorizzare la liquidazione dei contributi in parola dietro documentazione di cui alle DD.G.R. 1-23841 del 26/1/98 e n. 3-27652 del 28 giugno 1999.

Alla spesa complessiva di L. 133.000.000= o.f.c. si farà fronte con gli stanziamenti di cui al cap. 10930/2001 Acc. 100187.

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Allegato

ENTE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	IVA	MANI	LUOGO	DATA	LIRE
ACI Automobile Club Torino	Via Giolitti 15	10123	TORINO	TO		4° Rallye storico di Monte-Carlo	Torino	27 gennaio 2001	L. 2.000.000
ARPA	Via Jervis 30	10015	IVREA	TO		Convegno Problemi e tecniche di misura degli agenti fisici in campo ambientale	Ivrea	Anno 2001	L. 3.000.000
Associazione Culturale Suol d'Aleramo	Via Mameli 57	15033	CASALE MONFERRATO	AL		Oscar Provinciale del Successo	Casale Monferrato	Anno 2001	L. 2.000.000
Associazione Nazionale Le Donne del Vino - Delegazione Piemonte	Via San Vittore al Teatro 3	20123	MILANO	MI		Progetto Etichette dei bambini	Nizza Monferrato	anno 2001	L. 5.000.000
AVIS	Corso Moncalieri 272 bis	10133	TORINO	TO		65ª Assemblea nazionale AVIS	Stresa	17-20 maggio 2001	L. 35.000.000
Centro Formazione e Studi Sociali Pietro Desiderato	Via Lagrange 45	10123	TORINO	TO		Convegno I-tech@work Tecnologie al lavoro	26 marzo	Torino	L. 3.000.000

ENTE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	IVA	MANI	LUOGO	DATA	LIRE
Comitato per l'organizzazione "5th European Congress Endocrinology	Osp. Molinette Corso Dogliotti 14	10126	TORINO	TO		5 European Congress of Endocrinology	Torino		L. 20.000.000
Comune di Macugnaga		28876	MACUGNAGA	VB		Fiera regionale di San Bernardo	Macugnaga	luglio 2001	L. 20.000.000
Comune Grazzano Badoglio e altri		14035	GRAZZANO BADOGGIO	AT		Mostra L'Italia dei Governi di Guerra	Grazzano Badoglio		L. 3.000.000
Fondazione Carlo Donat Cattin	Via Stampatori 4	10122	TORINO	TO		Convegni "La sinistra sociale DC nella storia della Repubblica" e "Stato Sociale e nuova..	Torino	9 marzo 2001	L. 5.000.000
La Nuova Arca	Corso Dante 119	10126	TORINO	TO		Le solree in Piemonte e Master class	Torino	2001	L. 30.000.000
Lega Italiana Lotta contro i Tumori Sezione AL	Via Venezia c/o Ospedale	15100	ALESSANDRIA	AL		Convegno "Cibo è vita"	Alessandria	31 marzo	L. 2.000.000

ENTE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	IVA	MANI	LUOGO DATA	LIRE
Montagna Viva Consorzio per la rivalutazione delle Attività dei residenti in montagna	Borgata Casetta 6	10040	RUBIANA	TO		Presentazione progetto "La Montagna in vetrina"	anno 2001	L. 3.000.000

Codice 6.1
D.D. 23 maggio 2001, n. 110
Acquisizione spazi informativi istituzionali - Spesa L. 5.400.000= Cap. 10340/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6.1
D.D. 23 maggio 2001, n. 111
Organizzazione riunione del Comitato di Sorveglianza POR Ob 3 del 14 e 15 giugno 2001 presso la Tenuta ai Laghi nel Parco Regionale La Mandria. Spesa L. 28.201.590= Capitoli vari

(omissis)

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6.1
D.D. 24 maggio 2001, n. 112
Integrazione spesa per la realizzazione tipografica del volume "La gestione dei rifiuti sanitari" - L. 1.653.600= Cap. 15250/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6.3
D.D. 25 maggio 2001, n. 113
D.G.R. n. 30-2432 del 12/3/2001. Partecipazione della Regione Piemonte alla Fiera del lago Maggiore. Noleggio dell'area espositiva. Spesa di L. 3.420.000.= capitolo 12260/2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 6.3
D.D. 28 maggio 2001, n. 114
DGR n. 51-2243 del 12.2.2001. Integrazione del piano di comunicazione approvato con determinazione n. 103 del 16.5.2001. Affidamento incarico a trattativa privata. Spesa di L. 19.094.400.= cap. 14600/2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 6.1
D.D. 28 maggio 2001, n. 115
X Edizione della manifestazione musicale dedicata a Luigi Tenco: Ricaldone 19, 20, 21 luglio 2001. Spesa L. 35.000.000= Cap. 10330/2001 Acc. 100183

(omissis)

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6.3
D.D. 29 maggio 2001, n. 116
DGR n. 16-2146 del 5.2.2001. Rettifica determinazione n. 97 del 27.4.2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 6.3
D.D. 29 maggio 2001, n. 117
Determinazione n. 92 del 27.4.2001. Liquidazione fattura Ditta FE.MA.EL.. Spesa di L. 935.520 cap. 14600/2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 6.1
D.D. 29 maggio 2001, n. 118
Organizzazione Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome - Torino 5 giugno 2001 - in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente. Spesa L. 27.782.134= Cap. 10330/2001 Acc. 100183

(omissis)

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6.3
D.D. 1 giugno 2001, n. 121
DGR n. 61-3115 del 28.5.2001. Progetto "Comunicazione tematiche ambientali" iniziativa Bollino Blù. Affidamento di incarichi a trattativa privata. Spesa di L. 193.494.880.= cap. 15201/2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 8.4

D.D. 15 maggio 2001, n. 6

Concessione al C.S.I. Piemonte del contributo annuale di funzionamento per l'anno 2001 (prima tranche) Cap. 10900/2001

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di impegnare sul capitolo n. 10900/2001 la spesa complessiva di Lit. 200.000.000 (Euro 103.291,38), al lordo della ritenuta alla fonte a titolo d'acconto IRPEG nella misura del 4%, quale contributo di funzionamento del CSI per l'esercizio 2001;

di autorizzare la liquidazione della somma di Lit. 160.000.000 (Euro 82.633,1) lordi in ratei mensili anticipati;

di riservarsi, con successiva determinazione, l'autorizzazione alla liquidazione del conguaglio secondo le modalità descritte in premessa.

Il Dirigente responsabile
Roberto Corgnati

Codice 8.4

D.D. 15 maggio 2001, n. 7

IRES - Contributo anno 2001

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di impegnare sul cap. 10960/2001 la spesa complessiva di Lit. 6.600.000.000 (Euro 3.408.615,53) dovuta all'IRES quale contributo di funzionamento per l'anno 2001;

di dar corso con immediatezza alla fase liquidatoria dell'intera somma per le motivazioni di cui in premessa.

Il Dirigente responsabile
Roberto Corgnati

Codice 9.1

D.D. 24 aprile 2001, n. 101

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 14.218.100.650 ai sensi della legge 2 dicembre 1991, n. 390 (fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.1

D.D. 4 maggio 2001, n. 105

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione di tre capitoli in entrata al fine di introitare fondi erogati ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. n. 112/98, modificato dall'art. 52 della legge 23/12/2000, n. 388 e art. 59 della L.R. 44/2000 (canoni demanio idrico)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.1

D.D. 4 maggio 2001, n. 106

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 e pluriennale 2001-2003. Iscrizione di storni compensativi tra capitoli riguardanti la formazione professionale ai sensi degli articoli 28 e 32 del d.d.l. 215: "Bilancio di previsione 2001 e pluriennale 2001-2003" approvato dal Consiglio Regionale in data 11 aprile 2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.1

D.D. 4 maggio 2001, n. 107

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 2.773.389.423 per il finanziamento delle funzioni in materia di mercato del lavoro ai sensi del decreto legislativo n. 469/97

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.1

D.D. 4 maggio 2001, n. 108

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione di un capitolo in entrata al fine di recuperare fondi già erogati per il finanziamento dei danni conseguenti agli eventi alluvionali ed ai dissesti idrogeologici che dal 13 ottobre 2000 hanno colpito il territorio della Regione Piemonte

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.1

D.D. 4 maggio 2001, n. 110

Variazione al bilancio di previsione per l'anno 2001 in applicazione di variazioni compensative previste dall'articolo 27, comma 5 del d.d.l. 215 "Bilancio di previsione 2001"

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.4

D.D. 8 maggio 2001, n. 111

IRAP mensile. Versamento per il mese di aprile 2001. L. 1.269.246.084 cap. n. 10207/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7

D.D. 21 maggio 2001, n. 144

Incremento dell'impegno di spesa per le spese obbligatorie per il personale regionale assegnato al ruolo della Giunta regionale per la liquidazione delle competenze relative all'esercizio finanziario 2001 (L. 148.304.197.000 capp. vari Bilancio 2001)

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.2

D.D. 22 maggio 2001, n. 145

Rimborso a beneficiari diversi da impegnare sul capitolo 15890/2001

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare la restituzione delle somme erroneamente versate a questa Amministrazione Regionale per gli importi riportati a fianco di ciascun nominativo, come di seguito specificato:

- Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti - Ufficio Zona di Casale Monferrato, per un importo di Lire 510.000;

- Noldem S.r.l., per un importo di Lire 525.500;

- Volpe S.r.l., per un importo di Lire 165.000;

- Ministero delle Finanze - Dipartimento delle Entrate - Direzione Centrale per la riscossione - Ufficio di Vercelli, per un importo di Lire 13.520.000;

- Parrocchia Santa Maria Assunta Orta San Giulio, per un importo di Lire 1.182.000;

- Stucchi Mauro, per un importo di Lire 100.800;

- Provincia di Asti, per un importo di Lire 1.300.000;

- Africola Francesco, per un importo di Lire 100.000;

- Conterno Paola, per un importo di Lire 100.000;

- Italbloc S.r.l., per un importo di Lire 200.000;

- Scuola di Direzione Didattica 1° Circolo di Cuneo, per un importo di Lire 1.051.000;

- Farma - Resa S.r.l., per un importo di Lire 1.440.000.

La somma complessiva di L. 20.194.300 sarà impegnata sul capitolo 15890/2001.

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.1

D.D. 23 maggio 2001, n. 146

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione di un capitolo in entrata per introitare fondi provenienti dalle A.S.L. derivanti dal rilascio del riconoscimento dell'attività di produzione ed intermediazione di alimenti animali additivati di cui al d.lgs. 123/99

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.1

D.D. 23 maggio 2001, n. 147

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 2.881.206.801 ai sensi dell'articolo 20 della legge 67/88 (Interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.1

D.D. 24 maggio 2001, n. 152

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 910.000.000 per il finanziamento delle attività di prevenzione e cura della fibrosi cistica (art. 3 della legge 14 ottobre 1999, n. 362)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.1

D.D. 24 maggio 2001, n. 153

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire

5.835.000.000 ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 502/92 (Progetti in materia sanitaria)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.1

D.D. 24 maggio 2001, n. 154

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 500.213.500 per il finanziamento del progetto "Inventario Fenomeni Fransosi"

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.1

D.D. 25 maggio 2001, n. 156

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 9.015.531.000 ai sensi della legge 431/98 (Accesso alle abitazioni in locazione)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.3

D.D. 28 maggio 2001, n. 157

Rimborso somme indebitamente versate per tasse automobilistiche di competenza regionale. Spesa di lire 207.740.875

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Il rimborso ai Signori di cui all'allegato elenco, che forma parte integrante della presente determinazione, della somma a fianco di ciascuno indicata per avere erroneamente o indebitamente versato tale importo a titolo di tassa automobilistica regionale.

Alla spesa di lire 207.740.875 si fa fronte con lo stanziamento di cui al capitolo n. 15900 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Tarizzo

Codice 9.1

D.D. 28 maggio 2001, n. 158

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 9.037.208.152 provenienti dalla Comunità Europea**quali risorse aggiuntive per il finanziamento del Reg. CEE 2081/93, DOCUP 94/96 Obiettivo 2**

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.1

D.D. 29 maggio 2001, n. 159

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 6.606.000.000 ai sensi della legge 135/90 (Lotta contro l'AIDS)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.1

D.D. 30 maggio 2001, n. 162

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 in attuazione della L.R. 6 marzo 1980 n. 11 "Provvedimenti a favore della realizzazione di infrastrutture per il trattamento delle merci e per l'interscambio fra sistemi di trasporto"

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.4

D.D. 30 maggio 2001, n. 163

Adempimenti fiscali per il versamento dell'IVA e dell'IRAP mensili per l'anno 2001. Impegni di spesa residua di L. 843.688.000 sul cap. n. 10205/2001 e di spesa residua di L. 12.617.303.916 sul cap. n. 10207/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.1

D.D. 1 giugno 2001, n. 169

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione di un capitolo in entrata al fine di introitare fondi erogati ai sensi del d.lgs n. 112/98 e della L.R. 44/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.1

D.D. 4 giugno 2001, n. 171

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione di storni in via amministrativa ai sensi dell'articolo 28, comma 4 della legge regionale 14 maggio 2001, n. 10 (storni in materia di sanità)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.4

D.D. 5 giugno 2001, n. 172

Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I.). Versamento per l'anno 2001 - prima rata d'acconto. Impegno di spesa presunta di L. 125.000.000 sul cap. n. 10510/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.1

D.D. 6 giugno 2001, n. 173

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 e pluriennale 2001-2003. Iscrizione della somma di lire 16.711.500.000 ai sensi della legge 18 giugno 1998, n. 194 (Contributo per l'acquisto di mezzi destinati al trasporto pubblico locale)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.1

D.D. 6 giugno 2001, n. 174

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 e pluriennale 2001-2003. Iscrizione della somma di lire 56.498.000.000 ai sensi della legge 30 maggio 1995, n. 204 (Interventi urgenti in materia di trasporti)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.1

D.D. 6 giugno 2001, n. 175

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 6.848.000.000 ai sensi della legge 18 giugno 1998, n. 194 (Concorso alla copertura dei disavanzi di esercizio relativi al triennio 1994-1996)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9

D.D. 6 giugno 2001, n. 176

Settore Cassa Economale Centrale - Individuazione addetti ai quali delegare il potere di firma su sospesi di cassa e atti di liquidazione

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di individuare nelle persone dei dipendenti signori Forcherio Roberto e Ferreri Mariano, gli addetti ai quali è delegato il potere di firma dei "sospesi di cassa" e degli "atti di liquidazione" sopraindicati.

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.3

D.D. 12 giugno 2001, n. 182

Tassa Automobilistica Regionale. Attivazione del servizio di riscossione Agenzia Roberta s.n.c. di Picchio Enrica & C. cod. mctc ATO1544 operante tramite il polo telematico Sermetra

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare alla riscossione delle tasse automobilistiche regionali nella Regione Piemonte l'Agenzia Roberta di Picchio Enrica, con sede a Ciriè (TO) Via S. Ciriaco 16 - Cod. operativo MCTC ATO1544, a decorrere da martedì 12 giugno 2001, soggetto autorizzato ai sensi della L. 264/91, così integrando la determinazione n. 482 del 9/12/99.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Tarizzo

Codice 9.1

D.D. 15 giugno 2001, n. 184

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 395.000.000.000 provenienti da mutuo in attuazione dell'ordinanza 3110 del 1 marzo 2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.1

D.D. 15 giugno 2001, n. 185

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001. Iscrizione della somma di lire 3.145.222.207 per l'ammortamento dei mutui contratti in attuazione delle ordinanze n. 2477, 2638 e 2858

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.1

D.D. 15 giugno 2001, n. 186

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 in applicazione di variazioni compensative previste dall'articolo 28 della L.r. 10/2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Moratto

Codice 9.2

D.D. 21 giugno 2001, n. 190

Accensione di un mutuo di complessive Lire 265.851.822.075= per fronteggiare i danni alluvionali dell'autunno 2000. Ordinanza n. 3135/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.2

D.D. 21 giugno 2001, n. 191

Accensione di un mutuo di complessive Lire 128.835.883.006= per fronteggiare i danni causati dagli eventi calamitosi dell'anno 2000. Ordinanza n. 3124/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 10.7

D.D. 10 aprile 2001, n. 323

Legge regionale 26/4/1984 n. 23 - ENEL S.p.A. - Asservimento inamovibile degli immobili siti nel territorio dei comuni di Alba e S. Vittoria D'Alba, necessari alla realizzazione della linea elettrica n. 1162

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 10 aprile 2001, n. 324

Legge regionale 26/4/1984 n. 23 - ENEL S.p.A. - Asservimento inamovibile degli immobili siti nel territorio del comune di Borgomanero, necessari alla realizzazione della linea elettrica n. 426

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 10 aprile 2001, n. 325

Legge regionale 26/4/1984 n. 23 - ENEL - S.p.A. - Espropriazione e asservimento degli immobili necessari per la costruzione della linea elettrica a media tensione n. 1173/ CN e della cabina elettrica denominata Molino Perno in comune di Castiglione Falletto

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 12 aprile 2001, n. 338

Legge 25.06.1865 n. 2359 e successive - Consorzio Acquedotto Intercomunale Sud Canavese di Ciriè - Imposizione di servitù sugli immobili siti nel territorio del comune di Balangero, necessari al rifacimento di tubazioni consortili - attraversamento del Torrente Banna

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 12 aprile 2001, n. 339

Legge regionale 26/4/1984 n. 23 - ENEL S.p.A. - Asservimento degli immobili necessari per la costruzione della linea elettrica a media tensione n. 576/ AT in comune di Villafranca D'Asti

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 13 aprile 2001, n. 342

Legge regionale 26/4/1984 n. 23 - ENEL - S.p.A. - Espropriazione degli immobili siti nel territorio del comune di S. Vittoria D'Alba, necessari alla costruzione della cabina elettrica denominata "S. Vittoria D'Alba"

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 13 aprile 2001, n. 343

Comunità Montana "Valli Orco e Soana" - Imposizione di servitù sugli immobili siti nel territorio dei comuni di Locana e Sparone, necessari alla realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.2

D.D. 30 aprile 2001, n. 369

Aggiudicazione delle opere di sistemazione interna della Stazione lacuale di Stresa denominata "Isola Superiore dei Pescatori. Spesa di L. 68.864.013 o.f.c. (Cap. 10490/2001)

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 19 aprile 2001, n. 350

Legge regionale 26/4/1984 n. 23 - ENEL S.p.A. - Asservimento inamovibile degli immobili necessari per la costruzione della linea elettrica n. 2647 in comune di Pomaretto - Versamento alla Cassa Depositi e Prestiti delle indennità

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 2 maggio 2001, n. 372

Azienda Sanitaria Locale A.S.L. n. 8 - occupazione d'urgenza degli immobili siti nel territorio del comune di Nichelino, necessari alla realizzazione del "Parco Sanitario" / Proroga dell'occupazione d'urgenza disposta con determina n. 711 del 29.6.1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 23 aprile 2001, n. 356

Azienda Acque Metropolitane di Torino - Imposizione di servitù sugli immobili siti nel territorio del comune di Torino, Località Tetti Rubino, necessari alla realizzazione della rete idrica - 3° stralcio - 2ª fase

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.2

D.D. 2 maggio 2001, n. 375

Assunzione in locazione di parte dell'immobile sito in Torino - Corso Stati Uniti 1 angolo Via Sacchi 20 di proprietà della Cassa Italiana di Previdenza e di Assistenza dei geometri Liberi Professionisti da adibire a sede di uffici regionali. Spesa di L. 414.904.425 (Cap. 10400/2001)

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 23 aprile 2001, n. 357

Legge regionale 26/4/1984 n. 23 - ENEL S.p.A. - Asservimento inamovibile degli immobili necessari per la costruzione della linea elettrica n. 2647 in comune di Pomaretto - Versamento alla Cassa Depositi e Prestiti delle indennità

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 3 maggio 2001, n. 377

Pubblico incanto per l'esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per eseguire i lavori previsti dal progetto: "interventi per la mitigazione del rischio geologico-idraulico sull'abitato di Claviere (TO)". Approvazione verbali di gara e affidamento dei lavori alla Ditta Italcoge S.r.l. - Susa (TO)

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.2

D.D. 26 aprile 2001, n. 363

Canoni di affitto da corrispondere nei mesi da maggio a dicembre 2001 relativi ai locali destinati a sede di uffici, autorimesse e magazzini regionali. Spesa di L. 10.078.370.794 (Cap. 10400/2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carla Cima

Codice 10.2

D.D. 4 maggio 2001, n. 378

Servizio di vigilanza presso l'immobile sito in Torino - Piazza Nizza n. 44. Spesa di L. 2.168.100 (Cap. 10400/2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carla Cima

Codice 10.2

D.D. 4 maggio 2001, n. 380

Lavori di sistemazione del muro di cinta con posizionamento di rete metallica tra il confine di Villa San Remigio e Villa Taranto nel Comune di Verbania Pallanza. Affidamento a trattativa privata. Spesa di lire 80.982.384 (Cap. 10490/2001)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di approvare il progetto esecutivo, agli atti dell'Amministrazione, redatto dal Settore Tecnico Regionale in merito alla sistemazione del muro di cinta con posizionamento di rete metallica tra il confine di Villa San Remigio e Villa Taranto nel Comune di Verbania Pallanza ammontante a lire 69.111.969/Euro 35.693,35 oltre IVA;

- di affidare a trattativa privata alla Ditta Borgazzi Vittorio di Caprezzo (VB) i lavori sopracitati per l'importo di lire 67.485.320 oltre IVA al netto del ribasso del 2,35%

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo corrispondenza secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23.1.1984 n. 8.

- di affidare l'incarico delle funzioni di Direzione Lavori delle opere in questione al Settore Tecnico Regionale;

Alla spesa di lire 80.982.384 o.f.c. si farà fronte con i fondi del Cap. 10490/2001 (A. 100335).

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.2

D.D. 7 maggio 2001, n. 383

Rettifica della determinazione dirigenziale n. 366 del 26.4.2001. Spesa di L. 456.407.600 o.f.c. (Cap. 23600/2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carla Cima

Codice 10.2

D.D. 7 maggio 2001, n. 384

Servizio di vigilanza straordinario presso i locali siti in Torino - Piazza Nizza 44 sede di uffici regionali. Spesa di L. 450.000 (Cap. 10400/2001)

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 7 maggio 2001, n. 385

Opere, prestazioni e forniture necessarie per il rifacimento della recinzione e dell'impianto di illu-

minazione perimetrale del complesso immobiliare denominato "Ex Istituto di Coniglicoltura" sito in Regione S. Michele di Alessandria. Approvazione verbali di gara e affidamento dei lavori alla Ditta Cogefra S.p.A. - Tortona (AL)

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.2

D.D. 7 maggio 2001, n. 386

Pagamento spese per i lavori di manutenzione straordinaria dei locali di proprietà regionale siti in Torino, Via Maria Vittoria n. 35. Spesa di L. 9.129.129 (Cap. 10490/2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carla Cima

Codice 10.2

D.D. 7 maggio 2001, n. 387

Pagamento spese condominiali per l'anno 2000 relative ai locali siti in Torino - Via Meucci 1, sede di uffici regionali. Spesa di L. 2.175.855 (Cap. 10400/2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carla Cima

Codice 10.2

D.D. 8 maggio 2001, n. 389

Servizio di piantonamento presso il 2° piano dell'immobile sito in Torino, Piazza Castello n. 165 sede degli uffici della Presidenza della Giunta regionale. Spesa di L. 24.423.930 (Cap. 10400/2001). (Cautione L. 1.017.663 (Cap. 2980/2001)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di affidare a trattativa privata alla Ditta Cittadini dell'Ordine S.p.A. corrente in Torino - Via A. Doria 9 il servizio di piantonamento presso il 2° piano dell'immobile sito in Torino - Piazza Castello n. 165, sede degli uffici della Presidenza della Giunta Regionale, al prezzo orario di L. 32.775 oltre IVA e per l'importo complessivo di L. 20.353.275 oltre I.V.A. con decorrenza dal 23.4.2001 e scadenza il 30.06.2001 e secondo le modalità in premessa indicate;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza secondo gli usi del commercio, sottoscritta dal Direttore della Direzione Pa-

trimonio e Tecnico, ai sensi dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23.1.1984 n. 8.

Alla spesa di L. 24.423.930 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 10400 del bilancio 2001, già accantonati con D.G.R. n. 3-2129 del 30.01.2001 (A/100328).

L'importo cauzionale di L. 1.017.663 sarà introitato sul Cap. 2980 del bilancio 2001 e la relativa restituzione verrà effettuata sul Cap. 40130 dell'esercizio 2001 (Acc. 492/01).

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 10 maggio 2001, n. 397

Servizio di valutazione per l'attuazione del Programma Operativo obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 ex Regolamento (CE) 1260/99. Nomina Commissione Giudicatrice

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Per i presupposti di fatto e di diritto indicati in narrativa di nominare i componenti della Commissione Tecnica con il compito di valutare l'offerta tecnica individuandoli come segue:

- Dott. Francesco Viano - Vicario della Direzione n. 15 - Presidente;

- Dott.ssa Stefania Piazza - Funzionario regionale presso il Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro - Componente

- Dott. Franco Russo - Funzionario regionale presso il Settore Attività Formativa - Componente

- Dott. Giuseppe Fogliati - Funzionario regionale presso il Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale - Componente;

- Dott. Luciano Abburra - Ricercatore Socio Economico IRES Piemonte - Componente;

- di dare atto che le mansioni di Segretario Verbalizzante saranno svolte da un Funzionario del Settore Attività Negoziale e Contrattuale.

- di demandare ai competenti Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 14 maggio 2001, n. 400

Licitazione privata per il servizio di lavaggio e manutenzione delle tende degli uffici regionali siti in Torino. Ammissione concorrenti e approvazione lettera d'invito

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) Di ammettere alla gara in argomento, per i presupposti di fatto e di diritto indicati in narrativa, i concorrenti indicati nell'allegato Elenco "A", compiegato alla presente a farne parte integrante e sostanziale;

2) di approvare la lettera d'invito compiegata alla presente a farne parte integrante e sostanziale, da trasmettere ai concorrenti di cui all'allegato Elenco "A";

4) di demandare ai competenti Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 15 maggio 2001, n. 403

Attività Negoziale della Regione Piemonte - Pubblicazioni avvisi di gara d'appalto sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" - Cessione di credito. Presa d'atto

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.2

D.D. 15 maggio 2001, n. 404

Rimborso delle spese sostenute dalla T.D. Incentive S.r.l. per l'estinzione di due mutui, e per la cancellazione delle connesse ipoteche, relativi all'immobile sito in Alessandria, Via Amendola n. 1. Spesa di L. 19.576.185 (Cap. 23600/2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carla Cima

Codice 10.7

D.D. 17 maggio 2001, n. 407

Licitazione privata per il servizio di consegna corrispondenza e plichi vari a privati ed Enti Pubblici e consegna cedolini di stipendio. Approvazione bando di gara e relativo estratto

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di approvare per i presupposti di fatto e di diritto e per le motivazioni indicate in narrativa, il bando di gara ed il relativo estratto allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di demandare ai competenti Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 18 maggio 2001, n. 413

Esecuzione di tutte le opere e provviste necessarie alla sistemazione, restauro e risanamento conservativo di un fabbricato denominato "Edificio n. 4 del complesso immobiliare Buon Pastore". Approvazione verbali di gara e affidamento dei lavori alla Ditta S.A.C.E.D. S.r.l. - Napoli

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.1

D.D. 18 maggio 2001, n. 414

Servizio copertura assicurativa beni mobili contro il furto, la rapina, la misteriosa sparizione e il furto con destrezza. Variazione. Spesa di L. 1.866.200 (Cap. 10500/01)

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.5

D.D. 21 maggio 2001, n. 417

Pagamento bollette e bollette-fatture Enel Distribuzione S.p.A., A.E.M. S.p.A. Torino, A.E.M. S.p.A. di Valprato Soana (To) e A.T.En.A. S.p.A. di Vercelli. Ulteriore integrazione impegno 243 per L. 1.000.000.000 o.f.c.. Capitolo 10402/2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Anna Maria Bassani

Codice 10.5

D.D. 21 maggio 2001, n. 418

Pagamento bollette e bollette-fatture emesse da Aziende diverse per la somministrazione di gas presso le Sedi di Uffici Regionali e del Corpo Forestale dello Stato relative ai consumi, volturazioni e lavori vari. - Ulteriore integrazione impegno n. 385 per L. 75.000.000 o.f.c. (Capitolo 10404/2001 - Accantonamento 100330)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Anna Maria Bassani

Codice 10.1

D.D. 22 maggio 2001, n. 419

Fornitura e posa arredi uffici regionali centrali e periferici. Impegno di spesa di L. 450.000.000 (Cap. 10550/01)

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.1

D.D. 22 maggio 2001, n. 420

Servizio manutenzione attrezzature informatiche. Impegno di L. 150.600.000 (Cap. 10410/01)

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.1

D.D. 22 maggio 2001, n. 421

Fornitura arredi Ufficio Comunicazione Assessore Politiche Sociali. Affidamento a trattativa privata. Spesa di L. 11.355.926 (Cap. 10550/01)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 22 maggio 2001, n. 428

Fornitura e posa in opera tende presso uffici siti in Torino. Prestazioni suppletive e in variante. Spesa di L. 2.915.610 (Cap. 10550/01)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 23 maggio 2001, n. 436

Affidamento, mediante trattativa privata, della fornitura di condizionatori per il Settore Protezione Civile. Spesa di L. 4.986.240 (Cap. 10550/01)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.5

D.D. 24 maggio 2001, n. 444

Pagamento fatture e bollette - fatture alle Poste Italiane S.p.A. riferite al Servizio TelGram anno 2001. Importo presunto di L. 30.000.000 o.f.c. (Capitolo 10440/2001 - Accantonamento n. 100333)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Anna Maria Bassani

Codice 10.7

D.D. 25 maggio 2001, n. 454

Lavori di sistemazione movimento franoso in località Rocca nel Comune di Ricaldone. Approvazione verbali di gara ed affidamento dei lavori alla Ditta Ivaldi S.p.A. - Acqui Terme (AL)

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.5

D.D. 24 maggio 2001, n. 446

Pagamento fatture e bollette - fatture alla Rai Radiotelevisione Italiana del corrispettivo relativo all'anno 2001 per il Servizio Televideo. Spesa presunta di L. 99.840.000 o.f.c. (Capitolo 10440/2001 - Accantonamento nr. 100333)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Anna Maria Bassani

Codice 10.7

D.D. 25 maggio 2001, n. 455

Lavori di consolidamento movimento franoso in località Meani nel Comune di Limone Piemonte (CN). Approvazione verbali di gara ed affidamento dei lavori alla Ditta Abrate S.p.A. - Carmagnola (TO)

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.1

D.D. 25 maggio 2001, n. 449

Servizio trasloco arredi e materiale vario presso uffici regionali. Impegno spesa L. 216.000.000 (Cap. 10420/01)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.7

D.D. 25 maggio 2001, n. 456

Lavori di consolidamento statico del Versante Roccioso ubicato in località Forno nel Comune di Valstrona (VB). Approvazione verbali di gara ed affidamento dei lavori alla Ditta Eurorock S.r.l. - Trento

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.5

D.D. 25 maggio 2001, n. 452

Pagamento fatture e bollette - fatture alla Telecom Italia S.p.A., riferite all'anno 2001. Importo presunto di L. 5.000.000.000 o.f.c. (Capitolo 10440/2001 - Accantonamento nr. 100333)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Anna Maria Bassani

Codice 10.7

D.D. 25 maggio 2001, n. 457

Lavori di consolidamento e completamento difese spondali Torrente Borbera in località S. Nazaro nel Comune di Albera Ligure (AL). Approvazione verbali di gara ed affidamento dei lavori alla Ditta Migliazzi Vincenzo Costruzioni Stradali s.a.s. - Casalcermelli (AL)

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.5

D.D. 25 maggio 2001, n. 453

Fornitura di sistema per telecomunicazione multimediale denominato "Onebox" di messaggistica "voice mail", "e-mail", "fax", da installare presso varie Sedi Regionali. Spesa di L. 111.953.700 o.f.c. (Capitolo 10440/2001 - Accantonamento n. 100333)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Anna Maria Bassani

Codice 10.7

D.D. 25 maggio 2001, n. 458

Lavori di sistemazione idraulica del Rio Valgrana nel Comune di Cassine. Approvazione verbali di gara ed affidamento dei lavori alla Ditta Migliazzi Vincenzo Costruzioni Stradali s.a.s. - Casalcermelli (AL)

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 25 maggio 2001, n. 459

Lavori di consolidamento della scalinata antistante alla Chiesa parrocchiale in Comune di Montemagno. Approvazione verbali di gara ed affidamento dei lavori alla Ditta ARAN Progetti s.n.c. - Genova

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 28 maggio 2001, n. 466

Acquisizione progetto avente ad oggetto l'allestimento e l'organizzazione e la gestione del Centro di informazione sulle Aree protette e sugli Ecomusei della Regione Piemonte. Indizione procedura aperta ex art. 26 D.Lgs. 157/95 s.m.i.. Approvazione bando, relativo estratto e documento complementare "Disciplinare di gara"

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di approvare per le motivazioni indicate in narrativa, il bando integrale, il relativo estratto e il documento complementare "Disciplinare di gara" allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di demandare ai competenti Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 30 maggio 2001, n. 468

Legge regionale 26/4/1984 n. 23 - ENEL S.p.A. - Asservimento inamovibile degli immobili siti nel territorio dei comuni di Settimo T.se e Borgaro T.se, necessari alla costruzione della linea elettrica n. 2686

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 30 maggio 2001, n. 470

Legge regionale 26/4/1984 n. 23 - ENEL S.p.A. - Asservimento inamovibile degli immobili necessari per la costruzione della linea elettrica n. 1162 nei comuni di Alba e Santa Vittoria D'Alba

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 31 maggio 2001, n. 472

Licitazione privata accelerata per il servizio di valutazione della congruenza ed innovazione dei progetti finalizzati alla lotta contro la disoccupazione. Ammissione e non ammissione concorrenti e approvazione lettera d'invito

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di ammettere alla gara in argomento, per i presupposti di fatto e di diritto indicati in narrativa, i concorrenti indicati nell'allegato Elenco "A", compiegato alla presente a farne parte integrante e sostanziale;

- di non ammettere alla gara, per i presupposti di fatto e di diritto indicati in narrativa il concorrente indicato nell'elenco "B", compiegato alla presente a farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare la lettera d'invito compiegata alla presente a farne parte integrante e sostanziale, da trasmettere ai concorrenti di cui all'allegato Elenco "A";

- di demandare ai competenti Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10

D.D. 7 giugno 2001, n. 494

Assegnazione e/o sostituzione apparati cellulari ai sensi della D.G.R. N. 17-25142 del 28.07.1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 11.1

D.D. 28 febbraio 2001, n. 37

L.R. 17/99 - 1° Trasferimento di cassa anno 2001 alle Province - Reimpegno e trasferimento fondi perenti capitoli diversi - L. 1.542.853.541

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giancarlo Prina Pera

Codice 11.1

D.D. 28 febbraio 2001, n. 38

L.R. 17/99 - 1° Trasferimento di cassa anno 2001 alle Province - trasferimento residui passivi - L. 1.766.396.692

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giancarlo Prina Pera

Codice 11.2

D.D. 4 maggio 2001, n. 83

Regolamento (CEE) 2081/93, ob. 5b - Misura I.5 tip. E). Contributi in conto capitale. Reimpegno di L. 5.444.907 sul cap. 23333/2001 e di L. 3.811.434 sul cap. 23343/2001 a favore dell'Associazione Piemonte Asprofrut, Via Caraglio, 16 - Cuneo (CN)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Audiberti

Codice 11.2

D.D. 4 maggio 2001, n. 84

Regolamento (CEE) 2081/93, ob. 5b - Misura I.5 tip. E). Contributi in conto capitale. Reimpegno di L. 3.001.666 sul cap. 23333/2001 e di L. 2.101.166 sul cap. 23343/2001 a favore dell'Associazione Asproavic Piemonte, Via Silvio Pellico, 10 - Carmagnola (TO)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Audiberti

Codice 11.2

D.D. 4 maggio 2001, n. 85

Regolamento (CEE) 2081/93, ob. 5b - Misura I.5, tip. E). Contributi in conto capitale. Reimpegno di L. 2.793.834 sul cap. 23333/2001 e di L. 1.955.684 sul cap. 23343/2001 a favore dell'Associazione Asproavic Piemonte, Via Silvio Pellico, 10 - Carmagnola (TO)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Audiberti

Codice 11.2

D.D. 24 maggio 2001, n. 90

Reg. CEE 2081/93, ob. 5b - Misura I.5, tip. e). Rettifica delle Determine: numero 83 del 2001, numero 84 del 2001, numero 85 del 2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Audiberti

Codice 11.1

D.D. 4 giugno 2001, n. 95

Programmazione 2000-2006. Piano di Sviluppo Rurale Regionale ai sensi del Regolamento (CE) n. 1257/99. Versamento n. 3 all'AGEA di L. 8.500.000.000 - capitolo 21012/2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giancarlo Prina Pera

Codice 11

D.D. 5 giugno 2001, n. 96

Convenzione-quadro tra la Regione Piemonte e l'Istituto Finanziario Regionale Piemontese - FinPiemonte S.p.A. per incarico riguardante l'istruttoria di programmi di sviluppo agro-industriale - ulteriore impegno parziale di L. 75.000.000 - cap. 12615/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Vito Viviano

Codice 11.4

D.D. 5 giugno 2001, n. 98

Regolamento (CE) n. 951/97 del Consiglio del 20 maggio 1997 (ex Reg. CEE 866/90) - Programma Operativo 1994/99, II tranche. Ditta: Valgrana S.p.A. con sede in Scarnafigi (CN). Approvazione del progetto di variante

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Leopoldo Cassibba

Codice 11.4

D.D. 5 giugno 2001, n. 99

Regolamento (CE) n. 951/97 del Consiglio del 20 maggio 1997 (ex Reg. CEE 866/90) - Programma Operativo 1994/99, II tranche. Ditta: Lagnasco Frutta S.C.R.L. con sede in Lagnasco (CN). Approvazione del progetto di variante

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Leopoldo Cassibba

Codice 11.4

D.D. 5 giugno 2001, n. 100

Regolamento (CE) n. 951/97 del Consiglio del 20 maggio 1997 (ex Reg. CEE 866/90) - Programma Operativo 1994/99, II tranche. Ditta: Rivoira F.lli di Rivoira Aldo & C. S.n.c. - Via Chiamina Frazione Villanovetta - Verzuolo (CN). Approvazione del progetto di variante e proroga di fine lavori

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Leopoldo Cassibba

Codice 11.4

D.D. 5 giugno 2001, n. 101

Regolamento (CE) n. 951/97 del Consiglio del 20 maggio 1997 (ex Reg. CEE 866/90) - Programma Operativo 1994/99, II tranche. Ditta: Portalupi Salumi S.p.A. - Regione Merconsile - Guardabosone (VC). Proroga ultimazione lavori di cui alla determinazione n. 387 del 22/12/1999 di approvazione del progetto

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Leopoldo Cassibba

Codice 11.4

D.D. 8 giugno 2001, n. 102

Regolamento (CE) n. 951/97 del Consiglio del 20 maggio 1997 (ex Reg. CEE 866/90) - Programma Operativo 1994/99, II tranche. Caseificio Agrinatura di Manfredi Giuseppina S.n.c. - Via Stazione 5 - Farigliano (CN). Approvazione del progetto di variante e proroga di fine lavori

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Leopoldo Cassibba

Codice 11.4

D.D. 8 giugno 2001, n. 103

Regolamento (CE) n. 951/97 del Consiglio del 20 maggio 1997 (ex Reg. CEE 866/90) - Programma Operativo 1994/99, II tranche. Caseificio Agrinatura di Manfredi Giuseppina S.n.c. - Via Stazione 5 - Farigliano (CN). Proroga ultimazione lavori di cui alla determinazione n. 387 del 22/12/1999 di approvazione del progetto

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Leopoldo Cassibba

Codice 11.4

D.D. 8 giugno 2001, n. 104

Regolamento (CE) n. 951/97 del Consiglio del 20 maggio 1997 (ex Reg. CEE 866/90) - Programma Operativo 1994/99, II tranche. La Manta Foods S.r.l. - Via Saluzzo, 1 - Manta (CN). Proroga ultimazione lavori di cui alla determinazione n. 64 del 05/04/2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Leopoldo Cassibba

Codice 11.3

D.D. 12 giugno 2001, n. 105

L.R. 6/12/99 n. 31. Fondo Investimenti Piemonte (FIP). Scheda Agricoltura. Esito ricorso Ditta: Latteria Sociale Valle Sacra S.C.R.L. - Borgiallo (TO)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Non è accolto il ricorso presentato dalla ditta Latteria Sociale Valle Sacra s.c.r.l. di Borgiallo (TO) per le motivazioni indicate nell'allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante.

Il Direttore regionale
Vito Viviano

Codice 11.3

D.D. 12 giugno 2001, n. 106

L.R. 63/78 artt. 42 e 50. Crediti di gestione agevolati: programma 2000/2001. Parziale modifica alla determinazione dirigenziale n. 143 del 30/8/00

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Claudio Scianca

Codice 12.4

D.D. 25 maggio 2001, n. 43

Servizi di sviluppo agricolo - L.R. 12.10.1978 n. 63, artt. 47 e 48 - Iniziative di divulgazione in campo agricolo, anno 2001 - Contributo L. 4.000.000 (Cap. 13480/01)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Filippo D'Onofrio

Codice 12.3

D.D. 31 maggio 2001, n. 45

L.R. 63/78, art. 47. Spese per l'acquisto di attrezzature ed apparecchiature per la sperimentazione agraria, la ricerca, i servizi di analisi e di agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale. Lire 647.460 (Cap. 13470/2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Ivano Scapin

Codice 12.4

D.D. 1 giugno 2001, n. 46

Servizi di Sviluppo agricolo - L.R. 12.10.1978 n. 63, artt. 47 e 48 - Iniziative di divulgazione in campo agricolo anno 2001 - Contributo L. 3.500.000 - (cap. 13480/01)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Filippo D'Onofrio

Codice 12.2

D.D. 1 giugno 2001, n. 47

D.G.R. n. 44-2346 del 26/2/2001. Rilascio Certificati di Abilitazione per il controllo funzionale e la taratura delle macchine distributrici di prodotti chimici sulle colture agricole

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di rilasciare, ai tecnici elencati nell'Allegato che fa parte integrante della presente Determinazione, il "Certificato di Abilitazione per il controllo funzionale e la taratura delle macchine distributrici di prodotti chimici sulle colture agricole", tenendo conto delle specificazioni indicate a fianco di ciascun nominativo.

Il Dirigente responsabile
Ettore Ponzo

Codice 12.1

D.D. 5 giugno 2001, n. 48

Piano Regionale di Assistenza Tecnica Zootecnica (PRATZ) - integrazione alle "Istruzioni per l'applicazione del Piano Regionale di Assistenza Tecnica specialistica in Zootecnia" allegate alla D.G.R. n. 1-24927 del 30.06.1998 e già integrate e modificate con D.D. n. 384 del 22.12.1999 e D.D. 1 del 26.01.2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Luigi Balzola

Codice 12.1

D.D. 7 giugno 2001, n. 52

Piano Regionale di Assistenza Tecnica Zootecnica. Impegno ed erogazione saldo finanziamento spettante all'Ente erogatore del servizio Associazione Provinciale Allevatori di Torino per il 98/99 - Ovi-caprini ed utilizzo del residuo di lire 23.266.229 quale anticipo per l'attività svolta nell'anno 2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Luigi Balzola

Codice 12.2

D.D. 13 giugno 2001, n. 55

Affidamento a trattativa privata alla Ditta Poligrafico Roggero e Tortia della stampa e della fornitura della modulistica da utilizzare per la pesatura delle uve moscato anno 2001. Spesa di lire 20.808.058 (Cap. 12760/2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Ettore Ponzo

Codice 12.4

D.D. 14 giugno 2001, n. 56

Servizi di Sviluppo Agricolo - Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola 2001. - Approvazione proposte, impegno e affidamento per la realizzazione ad Istituzioni tecnico - scientifiche - Lire 2.966.300.000 (Cap. 12780/01). Lire 327.700.000 (Cap. 12785/01). Lire 158.700.000 (Cap. 13520/01) Lire 86.000.000 (Cap. 12812/01)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. Nell'ambito del Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola, a parziale sanatoria, sono instaurate per il periodo 2001 le collaborazioni con le Istituzioni tecnico - scientifiche di cui all'Allegato "A" che fa parte integrante della presente Determinazione.

2. E' approvato lo schema di Convenzione che fa parte integrante della presente Determinazione (Allegato B).

3. Ai sensi della L.R. n. 63/8, art. 47, e della L.R. n. 8/84 (e successive integrazioni e modificazioni), art. 33, lett. c), tali collaborazioni sono formalizzate mediante sottoscrizione, per accettazione da parte delle Istituzioni tecnico-scientifiche, della Convenzione firmata dal Dirigente responsabile del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo.

4. Alla spesa complessiva per l'anno 2001 L. 3.538.700.000 IVA compresa si fa fronte mediante impegno di importo corrispondente sui seguenti capitoli del Bilancio regionale per l'anno 2001:

Cap. 12780/01	L.	2.966.300.000	I. 2468
Cap. 13520/01	L.	158.700.000	I. 2469
Cap. 12812/01	L.	86.000.000	I. 2470
Cap. 12785/01	L.	327.700.000	I. 2471
Totale	L.	3.538.700.000.000.	

Il Dirigente responsabile
Filippo D'Onofrio

Codice 12.4

D.D. 14 giugno 2001, n. 57

L.R. 17/99 - Attuazione D.G.R. n. 45 - 1880 del 28.12.2000 - Impegno e trasferimento risorse alle Province per l'erogazione di contributi ai sensi del D.P.R. n. 1255/68 e L.R. 63/95 per l'organizzazione dei corsi per il rilascio o il rinnovo dei "patentini" per l'acquisto e l'impiego dei presidi sanitari in agricoltura. Impegno L. 400.000.000 - (Cap. 13436/2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Filippo D'Onofrio

Codice 12.4

D.D. 15 giugno 2001, n. 62

Servizi di sviluppo agricolo - Programma regionale di ricerca, sperimentazione, dimostrazione e divul-

gazione agricola 2001 - Affidamento servizio analisi qualità frumento tenero provenienti da campi sperimentali e dimostrativi - Lire 17.400.000 cap. 13520/01

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Filippo D'Onofrio

Codice 12.4

D.D. 15 giugno 2001, n. 63

Determinazione n. 57 del 14.06.2001. Parziale rettificata

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Filippo D'Onofrio

Codice 12.3

D.D. 18 giugno 2001, n. 64

L.R. 63/78 e D.M. 31/1/1996. Spese per l'indagine sulla presenza di nematodi di quarantena mediante il campionamento ufficiale di partite di sementi di riso della categoria pre-base e base e relativa sbramatura. Lire 9.147.600 (Cap. 13520/00, I. 3926 - determinazione n. 117 del 24.08.00). Accertamento economie di spesa di lire 1.081.080

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Ivano Scapin

Codice 12.4

D.D. 20 giugno 2001, n. 66

Reg. CE n. 411/97 - Quantificazione saldo dell'aiuto finanziario relativo al periodo 1.1.2000 - 31-12.2000 a cui si riferisce il Programma operativo approvato (1.1.1999 - 31.12.2003) - O.P. di ortofrutticoli riconosciuta "Piemonte Asprofrut Società Consortile Cooperativa a.r.l." (CN) - codice OP IT 001 - L. 1.220.007.704

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Filippo D'Onofrio

Codice 12.4

D.D. 20 giugno 2001, n. 67

Reg. CE n. 411/97 - Quantificazione saldo dell'aiuto finanziario relativo al periodo 1.1.2000 - 31-12.2000 a cui si riferisce il Programma operativo approvato (1.1.1999 - 31.12.2003) - O.P. di ortofrutticoli riconosciuta "Lagnasco Group Società Cooperativa a r.l." di Lagnasco (CN) - codice OP IT 002 - L. 888.321.798

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Filippo D'Onofrio

Codice 13.2

D.D. 16 maggio 2001, n. 77

Legge 185/92 art. 3, secondo comma, lett. e). Liquidazione interessi di preammortamento. L. 1.627.293 cap. 22278/2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Fulvio Lavazza

Codice 13.2

D.D. 16 maggio 2001, n. 78

L.R. 17/99 - Terzo trasferimento di cassa anno 2001 alle province per le attività di cui alla legge 185/92. Impegno e trasferimento di cassa: L. 10.809.000 cap. 22240/2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Fulvio Lavazza

Codice 13.2

D.D. 1 giugno 2001, n. 85

Approvazione dei valori fondiari medi riferiti a unità di superficie e a tipi di coltura valevoli per il biennio 1 gennaio 2000 - 31 dicembre 2001 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di approvare per il biennio 1 Gennaio 2000 - 31 Dicembre 2001, i valori fondiari medi riferiti a unità di superficie e a tipi di coltura della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola costituita ai sensi dell'art. 4 della legge 590/65, quali rispettivamente risultano dal verbale della Commissione tecnica provinciale del Verbano-Cusio-Ossola approvato il 3 agosto 2000 e allegato alla presente determinazione di cui fa parte integrante.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Fulvio Lavazza

Codice 13.2

D.D. 4 giugno 2001, n. 87

L.R. 17/99 - Quarto trasferimento di cassa anno 2001 alle Province per le attività di cui alla legge 185/92. Impegno e trasferimento cassa: L. 35.616.000 cap. 22240/2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Fulvio Lavazza

Codice 13.1

D.D. 4 giugno 2001, n. 88

L.R. 21/99 - art. 60 - Spese di pubblicazione dei termini di scadenza della presentazione delle proposte, da parte degli enti irrigui, di delimitazione dei comprensori d'irrigazione ai sensi dell'art. 44 della L.R. 21/99 - L. 432.000 - cap. 12655/2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Torrenço

Codice 13.3

D.D. 7 giugno 2001, n. 93

L.R. n. 17/99 - Attuazione D.G.R. n. 45-1880 del 28/12/2000. Impegno e liquidazione alle Province per l'assistenza agli Utenti di motori agricoli da parte delle Organizzazioni Professionali Agricole e di Categoria - Spesa di L. 278.000.000 (Capitolo 16005/2001). D.G.R. del 7/05/2001 accantonamento 10075

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) Ai sensi della L.R. 17/99 in applicazione della D.G.R. 28/12/2000 n. 45-1880, è impegnata la somma di Lire 278.000.000 che viene liquidata per l'80% alle Amministrazioni Provinciali secondo il seguente prospetto, per lo svolgimento delle funzioni riguardanti la collaborazione delle Organizzazioni Professionali Agricole e di Categoria per l'assistenza agli Utenti di motori agricoli;

	100%	80%
Alessandria	37.530.000	30.024.000
Asti	37.530.000	30.024.000
Biella	5.560.000	4.448.000
Cuneo	118.150.000	94.520.000
Novara	6.950.000	5.560.000
Torino	61.160.000	48.928.000
Verbano-Cusio-Ossola	2.780.000	2.224.000
Vercelli	8.340.000	6.672.000
Totale	278.000.000	222.400.000

2) Il rimanente 20% della somma impegnata sarà liquidato, compensandolo con le economie rendicontate dalle singole Amministrazioni Provinciali.

3) La spesa di Lire 278.000.000 è impegnata sul capitolo 16005/2001.

Il Direttore regionale
Carlo Torrenço

Codice 14.4

D.D. 27 marzo 2001, n. 195

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29 (ex l.r. 28/92, art. 28) - Progetto Integrato denominato "Rea-lizzazione area a campeggio e punti sosta in ambito territoriale della Comunità Montana" - Beneficiaria

la Comunità Montana Valle Grana (Cn) - Reimpegno di lire 225.000.000 sul Cap. 23252/2001)

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 19 aprile 2001, n. 255

Iniziativa Comunitaria Interreg II Italia-Francia 1994/1999. Progetto presentato dalla Provincia di Cuneo denominato "Sviluppo di strategie comuni di gestione, salvaguardia e valorizzazione dei corsi d'acqua montani". Reimpegno di lire 249.273.160 sul Cap. 20974/2001; di lire 174.491.211 sul Cap. 20977/2001 e di lire 74.781.9348 sul Cap. 27190/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 8 maggio 2001, n. 314

L.R. 09.08.1989 n. 45 - Società Immobiliare "Bellavista" S.r.l. di Cardelli Sergio da Alba (Cn) - Svincolo deposito cauzionale - D.P.G.R. n. 3965 in data 02.10.1995 - Lavori eseguiti in Comune di Roddi (Cn) - Reimpegno di lire 1.000.000= sul Cap. 40160/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 18 maggio 2001, n. 327

Spese per l'acquisizione di beni e servizi necessari all'operatività dei cantieri e del vivaio forestale "Gambarello", gestiti in amministrazione diretta dal Settore Economia Montana - Coordinamento Attività Territoriali di Cuneo - Impegno di lire 262.500.000 sul Cap. 13766/2001 e relativa apertura di credito

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 18 maggio 2001, n. 328

Spese per salari e stipendi agli operai ed impiegati a tempo indeterminato assunti per l'esecuzione delle opere previste agli artt. 23 e 25 della legge regionale 63/78 in base al C.C.N.L. e C.I.R. per gli addetti alla sistemazione idraulico - forestale e idraulico - agraria. Impegno di lire 960.000.000 sul Cap. 13768/2001 e relativa apertura di credito

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 23 maggio 2001, n. 341

Legge regionale 30 maggio 1980, n. 67 - Interventi per il Turismo Alpino e Speleologico - Contributo al Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese per l'attuazione del programma di attività per l'anno 2001 - Impegno di lire 1.200.000.000= sul Cap. 14605/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 23 maggio 2001, n. 343

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, art. 51 - comma 1 - lett. b) - Finanziamento di alcune delle iniziative della Giunta Regionale individuate con D.G.R. n. 59-2822 del 17.04.2001 - Impegno di lire 575.000.000= sul Cap. 23250/2001

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di concedere quale contributo a carattere straordinario la somma di L. 575.000.000 ai sotto indicati beneficiari, per la gestione delle seguenti iniziative:

Agenzia Servizi Formativi della Provincia di Cuneo (Cn) - Progetto "Cattedre ambulanti" - contributo per la realizzazione di corsi di Manutenzione del territorio ed Edilizia rurale

L. 200.000.000

Comunità Montana Valli Gesso Vermanagna Pesio (Cn) - contributo per il servizio postale in montagna

L. 40.000.000

Comune di Ceva (Cn) - contributo per la sistemazione di alcuni locali per attività di Protezione civile e A.I.B.

L. 15.000.000

Associazione Espaci Occitan (Cn) - contributo per premio "Regione Piemonte - Espaci Occitan" destinato al progetto più innovativo delle Valli Occitane per caratteristiche identitarie e di sviluppo economico

L. 10.000.000

Comunità Montana Langa delle Valli Bormida e Uzzone (Cn) - contributo per la realizzazione di iniziative promozionali, turistiche - economiche e culturali

L. 100.000.000

Comune di Pezzolo Valle Uzzone (Cn) - contributo per la dotazione di idonea copertura dell'area polifunzionale comunale esistente, adibita a manifestazioni e fiere

L. 40.000.000

Comunità Montana Alta Val Tanaro (Cn) - contributo per interventi da realizzarsi presso gli impianti di risalita della Stazione sciistica Garesio 2000

L. 100.000.000

Comunità Montana Alta Val Tanaro (Cn) - contributo per la redazione dello studio di fattibilità relativo alla valorizzazione del Castello di Casotto

L. 70.000.000

- di liquidare il contributo concesso ai beneficiari secondo le seguenti modalità:

a) Agenzia Servizi Formativi della Provincia di Cuneo - a seguito di presentazione del programma/progetto e preventivo di spesa per la realizzazione dei corsi potrà essere corrisposta un'anticipazione del 50% del contributo assegnato.

A presentazione del consuntivo degli interventi realizzati, supportati da idonea documentazione comprovante le spese sostenute, si provvederà all'erogazione del saldo;

b) Comunità Montana Valli Gesso Vermanagna Pesio - a seguito di presentazione della Convenzione siglata dai soggetti interessati all'iniziativa potrà essere liquidato l'intero importo del contributo.

Ad iniziativa conclusa sarà cura della Comunità Montana provvedere alla rendicontazione circa l'utilizzo del beneficio concesso;

c) Comune di Ceva - a seguito di presentazione del progetto definitivo di sistemazione dei locali, approvato dall'Ente, potrà essere corrisposta un'anticipazione del 50% del contributo concesso.

A presentazione degli atti di contabilità finale approvati, supportati da idonea documentazione comprovante le spese sostenute, si provvederà all'erogazione del saldo;

d) Associazione Espaci Occitan - a seguito di presentazione del bando di concorso e della documentazione/relazione attestante l'avvenuta conclusione dell'iniziativa, si provvederà all'erogazione dell'intero importo del contributo;

e) Comunità Montana Langa delle Valli Bormida e Uzzone - a seguito di presentazione del programma/progetto delle iniziative, potrà essere corrisposta un'anticipazione del 50% del contributo.

A presentazione del consuntivo dell'intervento, approvato dall'Ente e supportato da idonea documentazione comprovante le spese sostenute, si provvederà all'erogazione del saldo;

f) Comune di Pezzolo Valle Uzzone - a seguito di presentazione del progetto definitivo di sistemazione della copertura dell'area polifunzionale, approvato dall'Ente, potrà essere corrisposta un'anticipazione del 50% del contributo concesso.

A presentazione degli atti di contabilità finale approvati, supportati da idonea documentazione comprovante le spese sostenute, si provvederà all'erogazione del saldo;

g) Comunità Montana Alta Val Tanaro - a seguito di presentazione del progetto/preventivo degli interventi, potrà essere corrisposta un'anticipazione del 50% del contributo.

A presentazione della contabilità finale/consuntivo dell'intervento, approvato dall'Ente e supportato da idonea documentazione comprovante le spese sostenute, si provvederà all'erogazione del saldo;

h) Comunità Montana Alta Val Tanaro - a presentazione del programma/relazione relativo all'iniziativa ed alla deliberazione dell'Ente di affidamento dell'incarico per la redazione dello studio di fattibilità, si provvederà all'erogazione dell'intero importo del contributo.

La somma complessiva di L. 575.000.000 è impegnata sul Cap. 23250 del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2001.

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14

D.D. 29 maggio 2001, n. 355

Affidamento incarico di collaborazione esterna per la realizzazione dell'indagine "Ricaduta ed interconnessione del percorso della Via Alpina con la rete Sentieristica della Regione Piemonte". Impegno di L. 26.000.000 (Cap. 10870/2001)

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14

D.D. 5 giugno 2001, n. 364

Legge regionale 2 luglio 1999 n. 16, art. 51 "Utilizzo del fondo regionale per la montagna" - Anno 2001. Impegno, ripartizione e liquidazione alle Comunità Montane. L. 27.365.800.000. (Cap. 23250/01)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di approvare il prospetto di riparto dei fondi da assegnare alle Comunità montane allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale,

- di disporre, in attuazione della Legge regionale 2 luglio 1999 n. 16, l'erogazione della somma complessiva di L. 27.365.800.000, relativa al finanziamento del "Fondo regionale per la montagna", alle Comunità montane del Piemonte nella misura degli importi indicati, a fianco di ognuna, nell'allegato prospetto.

La somma di L. 27.365.800.000 è impegnata sul capitolo 23250/01.

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14

D.D. 5 giugno 2001, n. 365

Legge regionale 2 luglio 1999 n. 16, art. 52 - Riparto fondi assegnati per le finalità di cui alla legge 3/12/1971, n. 1102. Impegno e liquidazione di L. 4.387.800.000 (cap. 23258/2001)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di concedere alle Comunità Montane, per le finalità di cui all'art. 52 della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, il finanziamento L. 4.387.800.000 come indicato nel riparto allegato che fa parte integrante della presente determinazione.

La somma di L. 4.387.800.000 è impegnata sul Capitolo 23258 del Bilancio regionale per l'anno 2001.

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14

D.D. 5 giugno 2001, n. 366

Spese per il funzionamento degli uffici e allo svolgimento delle attività di interesse regionale da parte del Corpo Forestale dello Stato in attuazione della convenzione tra Regione Piemonte e Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali. Impegno di L. 2.002.500.000 (di cui L. 300.000.000 sul cap. 23210/01, L. 1.177.500.000 sul cap. 13822/01 e L. 525.000.000 sul cap. 13823/01) e apertura di credito

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 5 giugno 2001, n. 371

Iniziativa Comunitaria Interreg II Italia - Francia 1994 - 1999 - Stralcio dalla Determinazione Dirigenziale n. 255 del 19 aprile 2001 della somma di lire 74.781.948 sul Cap. 27190/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 5 giugno 2001, n. 372

Legge 14.02.1992 n. 185 - art. 3, comma 3, lettera b). Ripristino di opere di bonifica montana danneggiate dagli eventi alluvionali del Novembre 1994. Beneficiarie le Comunità Montane della Provincia di Cuneo Alta Val Tanaro - Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana - Alta Langa. Reimpegno di lire 1.682.513.667 sul Cap. 21916/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 5 giugno 2001, n. 374

D.G.R. n. 27-3082 del 28.05.2001 - Assegnazione di risorse alle Comunità Montane per l'erogazione di contributi per la realizzazione e sistemazione di strade interpoderali e vicinali in zone montane (l.r.

63/78, artt. 31 e 36) - Impegno e ripartizione di lire 1.000.000.000 sul Cap. 23267/2001 (Acc. 100287)

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 5 giugno 2001, n. 377

Interventi di sistemazione idraulico-forestale e di rimboschimento, di ricostruzione boschi deteriorati, manutenzione soprassuoli forestali ed opere accessorie, da eseguire in economia, dal Settore Economia Montana - Impegno di lire 660.000.000 sul Cap. 23100/2001 e relativa apertura di credito

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.3

D.D. 5 giugno 2001, n. 378

L.R. 63/78 - Spese per opere di sistemazione idraulico forestale, per i vivai forestali gestiti in amministrazione diretta, ecc... - Impegno della somma di L. 570.000.000// sul Cap. 23100/2001 e apertura di credito

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Vincenzo Scannella

Codice 14.1

D.D. 6 giugno 2001, n. 382

Iniziativa Comunitaria Interreg II Italia-Francia (Alpi) 1994-1999 - Progetto "Espaci Occitan" - Reimpegno e liquidazione della somma di Lire 373.263.200 sul cap. 20974/2001 e Lire 298.611.200 sul Cap. 20977/2001 a favore della Comunità Montana Valle Maira

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Ezio Canepa

Codice 14.7

D.D. 7 giugno 2001, n. 383

Legge 14.02.1992 n. 185 - art. 3, comma 3, lettera b. Ripristino di opere di bonifica montana danneggiate dagli eventi alluvionali del Novembre 1994. Reimpegno di L. 162.303.671 (Cap. 21916/01) a favore della Comunità Montana Alto Canavese. Apertura di credito a favore del Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Fulvio Mannino

Codice 14

D.D. 18 giugno 2001, n. 404

Iniziativa Comunitaria Interreg II A - Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2000-2006 - Attribuzione di incarico per l'espletamento di compiti a supporto dell'ufficio periferico del Segretariato Tecnico Congiunto localizzato presso la Regione Piemonte - Impegno di spesa di L. 28.480.000 sul cap. 23274/01

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.1

D.D. 19 giugno 2001, n. 405

Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg II Italia-Svizzera 1994-99. Attività di assistenza tecnica. Realizzazione di uno "Studio socio-economico per la valutazione delle prospettive di impostazione programmatica interregionale e transfrontaliera sull'intera area della frontiera italo-svizzera anche in funzione di Interreg III". Impegno di L. 6.934.000 sul cap. n. 20943/01 e di L. 93.026.000 sul cap. 20954/01

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Ezio Canepa

Codice 14

D.D. 19 giugno 2001, n. 406

Alluvione 13-17 ottobre 2000 - Danni all'Agricoltura - Finanziamenti della Regione Piemonte in anticipazione del Fondo di Solidarietà Nazionale di cui alla legge 185/92. Pronto intervento regionale. Opere irrigue in zona di montagna. Impegno e liquidazione di L. 2.303.500.000 (cap. 22253/01)

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 15.10

D.D. 23 aprile 2001, n. 417

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Impresa individuale "Impresa Edile Iampietro Lucio" di Masio (AL). Finanziamento investimenti: quota regionale L. 15.000.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 15.000.000. Contributi: avvio L. 5.650.000 (cap. 11172/2001); assistenza tecnica L. 2.000.000 (cap. 11173/2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Olga Sartirana

Codice 15.10

D.D. 24 aprile 2001, n. 421

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Impresa individuale "L'Eden della Frutta di Piccoli Daniela" di Giaveno (TO). Finanziamento investimenti: quota regionale L. 33.488.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 33.488.000. Contributi: avvio L. 2.774.098 (cap. 11172/2001); assistenza tecnica L. 1.162.500 (cap. 11173/2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Olga Sartirana

Codice 15.11

D.D. 10 maggio 2001, n. 450

L. 23 dicembre 2000 n. 338 art. 78 comma 2. D.G.R. 34-2892 del 2.5.2001. Differimento di attività socialmente utili dal 1.05.2001 al 30.06.2001. Liquidazione della somma di Lire 2.635.015 a favore dell'INPS. Cap. 11097 (Acc. 101268 - Impegno 7141/2000)

(omissis)

Il Direttore regionale
Giuseppe De Pascale

Codice 15.1

D.D. 10 maggio 2001, n. 457

Determinazioni n. 750 del 30/12/98 e n. 355 del 14/06/99 - stipula della convenzioni per le azioni previste dalla Direttiva Occupati '97 e dalla circolare Ministeriale n. 139/98 della L. 236793; parziale modifica

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Ninno Smeriglio

Codice 15.10

D.D. 15 maggio 2001, n. 469

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4. Società in nome collettivo "F.Ili Greppi" di Vercelli. Finanziamento investimenti: quota regionale L. 20.000.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 20.000.000. Contributi: avvio L. 4.736.819 (cap. 11172/2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Olga Sartirana

Codice 15.2

D.D. 18 maggio 2001, n. 486

Corsi di Formazione Professionale approvati in riferimento alle Direttive disoccupati 98/99, 99/00 e alle Direttive occupati 98/99. Introito di L.

288.728.051= capitoli vari - Bilancio 2001 e successivi

(omissis)

Il Direttore regionale
Giuseppe De Pascale

Codice 15.10

D.D. 18 maggio 2001, n. 488

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Impresa individuale "Lo Scigno di Risso Eva" di Villanova Mondovì (CN). Finanziamento investimenti: quota regionale L. 7.950.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 7.950.000. Contributi: avvio L. 3.000.000 (cap. 11172/2000), erogazione; assistenza tecnica L. 2.000.000 (cap. 11173/2000), erogazione

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Olga Sartirana

Codice 15.10

D.D. 18 maggio 2001, n. 489

L.R. n. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Determinazione n. 421 del 24.04.2001 di ammissione ai benefici di legge per l'Impresa individuale "L'Eden della Frutta di Piccoli Daniela" di Giaveno (TO). Integrazione di L. 626.874 sul cap. 11172/2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Olga Sartirana

Codice 15.10

D.D. 25 maggio 2001, n. 505

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Impresa individuale "Kafer Bar di Russo Laura" di Novara. Finanziamento investimenti: quota regionale L. 22.580.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 22.580.000. Contributi: avvio L. 2.911.750 (cap. 11172/2001); assistenza tecnica L. 1.345.000 (cap. 11173/2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Olga Sartirana

Codice 15.10

D.D. 25 maggio 2001, n. 506

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Società in nome collettivo "Le Streghe" di Stresa (VB). Finanziamento investimenti: quota regionale L. 33.372.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 33.372.000. Contributi: avvio L. 22.690.670 (cap.

11172/2001); assistenza tecnica L. 4.800.000 (cap. 11173/2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Olga Sartirana

Codice 15.10
D.D. 25 maggio 2001, n. 507

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Impresa individuale "Il Decimo Parallelo di Manara Gianluca" di Torino. Finanziamento investimenti: quota regionale L. 34.500.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 34.500.000. Contributi: avvio L. 5.731.501 (cap. 11172/2000), erogazione; assistenza tecnica L. 4.500.000 (cap. 11173/2000), erogazione

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Olga Sartirana

Codice 15.10
D.D. 25 maggio 2001, n. 508

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Società in nome collettivo "Bimbi al Nido" di Verbania. Finanziamento investimenti: quota regionale L. 52.587.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 52.587.000. Contributi: avvio L. 8.840.768 (cap. 11172/2001); assistenza tecnica L. 6.600.000 (cap. 11173/2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Olga Sartirana

Codice 15.10
D.D. 28 maggio 2001, n. 511

L.R. n. 28/93, modificata ed integrata con L.R. n. 22/97. Contributi a nuove iniziative imprenditoriali di cui all'art. 4, comma 1, lett. a). Impegno delle somme relative alle spese di avvio: L. 371.366.692 (cap. 11172/2001)

(omissis)

Il Direttore regionale
Giuseppe De Pascale

Codice 15.10
D.D. 28 maggio 2001, n. 512

L.R. n. 28/93, modificata ed integrata con L.R. n. 22/97. Contributi a nuove iniziative imprenditoriali di cui all'art. 4, comma 1, lett. b). Impegno delle somme relative alle spese di assistenza tecnica e gestionale: L. 93.798.564 (cap. 11173/2001)

(omissis)

Il Direttore regionale
Giuseppe De Pascale

Codice 15.10
D.D. 29 maggio 2001, n. 517

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Società a responsabilità limitata "Nuova Socam" di Torino. Finanziamento investimenti: quota regionale L. 54.150.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 54.150.000. Contributi: avvio L. 3.290.500 (cap. 11172/2001); assistenza tecnica L. 2.147.938 (cap. 11173/2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Olga Sartirana

Codice 15.10
D.D. 29 maggio 2001, n. 520

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Società in nome collettivo "Valleghiotta" di Boves (CN). Finanziamento investimenti: quota regionale L. 29.601.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 29.601.000. Contributi: avvio L. 13.236.562 (cap. 11172/2001); assistenza tecnica L. 2.270.000 (cap. 11173/2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Olga Sartirana

Codice 15.10
D.D. 29 maggio 2001, n. 522

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Impresa individuale "Euro serramenti di Brando Salvatore" di Nizza Monferrato (AT). Finanziamento investimenti: quota regionale L. 44.495.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 44.495.000. Contributi: avvio L. 14.468.846 (cap. 11172/2001); assistenza tecnica L. 1.500.000 (cap. 11173/2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Olga Sartirana

Codice 15.10

D.D. 1 giugno 2001, n. 530

Ammissione ai benefici della L.R. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. 22/97. Artt. 3-4-8. Impresa individuale "Stillitano Roberto" di Torino. Finanziamento investimenti: quota regionale L. 26.000.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 26.000.000. Contributi: avvio L. 19.128.361 (cap. 11172/2001); assistenza tecnica L. 675.000 (cap. 11173/2000), erogazione

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Olga Sartirana

Codice 15.10

D.D. 6 giugno 2001, n. 538

L.R. n. 28/93 modificata ed integrata dalla L.R. n. 22/97 - Reiezione della domanda presentata dalla S.n.c. Corner Sport di Trimarchi Cristina e C. di Carmagnola (TO)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Olga Sartirana

Codice 15.10

D.D. 6 giugno 2001, n. 539

L.R. n. 28/93 modificata ed integrata dalla L.R. n. 22/97 - Reiezione della domanda presentata dalla S.n.c. Studio Acca di Colombo Angelo e Zinna Ines di Borgomanero (NO)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Olga Sartirana

Codice 15.10

D.D. 6 giugno 2001, n. 540

L.R. n. 67/94. Art. 7, comma 7. Comitato Tecnico. Spese inerenti i compensi riconosciuti ai componenti ex art. 8, comma 3, lett. a). Liquidazione somma di L. 36.230.400 (cap. 10870/00)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Olga Sartirana

Codice 15.10

D.D. 6 giugno 2001, n. 541

L.R. n. 28/93 modificata ed integrata dalla L.R. n. 22/97. Art. 7. Comitato Tecnico. Spese per il funzionamento. Liquidazione delle competenze spettanti ai componenti. Spesa: L. 1.432.080 (Cap. 10590/00)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Olga Sartirana

Codice 15.10

D.D. 6 giugno 2001, n. 542

L.R. n. 28/93 modificata ed integrata dalla L.R. n. 22/97. - Reiezione della domanda presentata dalla S.a.s. C.O.P. di Carlo Rocca & C. di Torino

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Olga Sartirana

Codice 15.9

D.D. 7 giugno 2001, n. 557

L.R. 28/93 Titolo III. Rimborso spese per trasformazione tecniche di centralini, adeguamento del posto di lavoro, eliminazione delle barriere architettoniche, dotazione di ausili necessari per il raggiungimento della piena capacità lavorativa. Impegno di spesa di L. 13.163.200 (Cap. 11176/2001)

(omissis)

Il Direttore regionale
Giuseppe De Pascale

Codice 15.1

D.D. 14 maggio 2001, n. 575

Ob. 3 Asse F Mis. F2 Affidamento di incarico a trattativa privata alla Ditta Europe Communication Projects S.r.l. per la duplicazione di 4000 copie di CD Rom, realizzazione copertina e relativo confezionamento. Spesa L. 8.316.000 (Euro 4294,85)

(omissis)

Il Direttore regionale
Giuseppe De Pascale

Codice 15.10

D.D. 11 luglio 2001, n. 647

Approvazione manuale esplicativo per la valutazione dei progetti in esecuzione del bando sulla Misura E1, linee di intervento 3 e 4, approvato con D.G.R. n. 66 - 2762 del 9/4/01

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare l'allegato facente parte integrante della presente determinazione, contenente le indicazioni e le note esplicative per la valutazione ex ante, secondo i criteri definiti nel Bando allegato alla D.G.R. n. 66 - 2762 del 9/4/01, al fine di procedere all'istruttoria relativa alle domande di contributi presentate in esecuzione del bando 2001 sulla Misura E1 per le azioni delle linee di intervento 3 e 4.

Il Dirigente responsabile
Olga Sartirana

Codice 16.4

D.D. 9 maggio 2001, n. 66

Competenze riferite ai mesi di gennaio-febbraio 2001 a favore dei componenti la Commissione Tecnico-Consultiva "Cave e Torbiere" Art. 6 L.R. 69/78. Impegno di spesa di L. 2.582.451 sul cap. 10590/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Vito Valsania

Codice 16.3

D.D. 4 giugno 2001, n. 86

Reg. Cee 2081/93 - ob. 2 - DOCUP 1997/99 - Misura 3.5 "Sviluppo e applicazione di servizi telematici". Sottomisura B). Versamento a favore della Società Opennet S.p.A.. Reimpegno di L. 500.120.528 (capp. 26835 - 26833/2001)

(omissis)

Il Direttore regionale
Vito Valsania

Codice 16.3

D.D. 7 giugno 2001, n. 87

Reg. Cee 2081/93 - ob. 2 - DOCUP 1997/99 - Misura 5.1b "Creazione aree attrezzate industriali e artigianali". Concessione proroga al Comune di Feletto

(omissis)

Il Direttore regionale
Vito Valsania

Codice 16.3

D.D. 7 giugno 2001, n. 88

Reg. Cee 2081/93 - ob. 2 - DOCUP 1997/99 - Misura 4.1b "Sistemazione siti industriali degradati effettuata da Enti Pubblici". Concessione proroga al Comune di Torino

(omissis)

Il Direttore regionale
Vito Valsania

Codice 16.3

D.D. 7 giugno 2001, n. 89

Programma di iniziativa comunitaria (PIC) KON-VER 1995/1999 "Recupero e riconversione degli edifici militari dismessi". Concessione proroga Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro".

(omissis)

Il Direttore regionale
Vito Valsania

Codice 16.4

D.D. 8 giugno 2001, n. 90

L.R. 40/1998 - Giudizio di compatibilità ambientale relativo al progetto di coltivazione di cava di sabbia e ghiaia sita in località "I Dossi" del Comune di Caresanablot (VC) - Ditta proponente: B-S.P. di Riccardo Urbani S.a.s.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) Per le motivazioni espresse in premessa, al fine di consentire ulteriori approfondimenti interpretativi circa la portata delle norme relative di cui all'art. 41 del P.A.I. in relazione all'avvenuta approvazione da parte dell'Amministrazione Regionale del Documento di Programmazione delle Attività Estrattive (D.P.A.E.), il termine per la conclusione del procedimento di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cava di sabbia e ghiaia in località "I Dossi" del Comune di Caresanablot (VC) è prorogato, ai sensi e per gli effetti di cui al 4° comma dell'art. 12 delle L.R. 40/1998, di ulteriori sessanta giorni.

2) La presente verrà inviata ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998.

3) Avverso la presente determinazione, è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034 oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971 n. 1199.

Il Direttore regionale
Vito Valsania

Codice 17.1

D.D. 8 maggio 2001, n. 113

Integrazione della Determinazione Dirigenziale n. 283 del 26.10.2000. Impegno di spesa di L. 3.780.000 sul Cap. 14805/2001. (Accantonamento n. 100359 con D.G.R. n. 25-2155 del 5.02.2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Patrizia Vernoni

Codice 17.2

D.D. 9 maggio 2001, n. 115

L.R. 31/99 - Scheda Fondo Investimenti Piemonte (FIP) - Commercio e Artigianato 1999. Comune di Nizza Monferrato e Volpedo. Rideterminazione del contributo ed erogazione del 60% per un totale complessivo di lire 325.020.600 (cap. 25995/2000). Riduzione dell'impegno n. 3248/2000 di lire 43.333.000. Economia di lire 43.333.000

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le considerazioni espresse in premessa e che qui integralmente si richiamano,

1. di riquantificare il contributo concesso con determinazione n. 3 del 11/01/2001 al comune di Nizza Monferrato nella misura di lire 277.162.000 e al comune di Volpedo nella misura di lire 265.539.000;

2. di ridurre l'impegno n. 3248/2000 sul capitolo 25995/2000 (accantonamento n. 100780/2000 con D.G.R. 17/07/2000 n. 49-498) nell'entità complessiva di lire 43.333.000 (lire 4.794.000 per Nizza Monferrato e lire 38.539.000 per Volpedo);

3. di considerare pertanto economia la somma di lire 43.333.000;

4. di autorizzare, a favore del comune di Nizza Monferrato, l'erogazione del 60%, quale somma a rimborso decennale, del contributo rideterminato con il presente atto, in misura pari a lire 166.297.200;

5. di autorizzare, a favore del comune di Volpedo, l'erogazione del 60%, quale somma a rimborso decennale, del contributo rideterminato con il presente atto, in misura pari a lire 158.723.400;

6. di impegnare il comune di Nizza Monferrato, con il presente atto, alla restituzione della prima rata decennale costante a tasso zero, pari a lire 16.629.720, entro il 30 giugno del secondo anno successivo a quello di erogazione del 60% del contributo (30 giugno 2003), e delle restanti nove rate entro il 30 giugno degli anni immediatamente successivi;

7. di impegnare il comune di Volpedo, con il presente atto, alla restituzione della prima rata decennale costante a tasso zero, pari a lire 15.872.340, entro il 30 giugno del secondo anno successivo a quello di erogazione del 60% del contributo (30 giugno 2003), e delle restanti nove rate entro il 30 giugno degli anni immediatamente successivi;

La somma di lire 166.297.200 a favore del comune di Nizza Monferrato verrà corrisposta mediante conto corrente.

La somma di lire 158.723.400 a favore del comune di Volpedo verrà corrisposta mediante conto corrente.

Ai sensi dell'art. 3 ultimo comma della legge n. 241/90, avverso la presente determinazione può essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile
Carlo Salvatore

Codice 17.6

D.D. 14 maggio 2001, n. 120

Acquisto numero speciali della Rivista "Con Noi" dedicati alla produzione artigianale piemontese. Impegno di spesa di L. 49.920.000 - Cap. 14491/2001 - accantonamento n. 100370

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Tiziana Bernengo

Codice 17.3

D.D. 4 giugno 2001, n. 139

Rilascio nulla-osta regionale per potenziamento con self service pre-pagamento dell'impianto distribuzione carburanti per autotrazione della Esso Italiana S.r.l. sito in Trecate (Novara) S.S. 11 al km 103+490 (cod. 31490002), mediante rinuncia al punto vendita sito in Valenza, viale Dante 51

(omissis)

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Codice 17.2

D.D. 6 giugno 2001, n. 143

Deliberazione CIPE 5/8/98 n. 100 - Determinazione 20 del 21.2.2000. Comune di Torre Bormida - Ride-terminazione dell'ammissibilità al beneficio

IL DIRIGENTE

Vista la determinazione n. 20 del 21.2.2000 con la quale è stata ammessa a beneficio, tra le altre, l'istanza presentata dal Comune di Torre Bormida per la ristrutturazione e trasformazione di località di proprietà comunale da adibire ad attività commerciale di beni di prima necessità e di servizio, nell'entità di Lire 100.000.000 per un contributo pari a Lire 80.000.000;

viste le note prot. n. 768 del 21.4.2000, 1565 del 27.9.2000 e 828 del 14.5.2001 con le quali il Comune di Torre Bormida ha presentato richiesta di rilocalizzazione dell'intervento in esame;

esaminato il progetto presentato ai fini della citata rilocalizzazione e ritenuto meritevole di accoglimento;

ritenuto pertanto opportuno rettificare la determinazione n. 20 del 21.2.2000 in relazione al beneficio riconosciuto al Comune in oggetto, ammettendo la somma di Lire 76.934.261 così ripartite:

- lavori 60.470.329

- somme a disposizione 16.463.932

per un contributo di Lire 61.547.000, pari all'80% della somma ammissibile al beneficio;

visto il D.lgs 29/93 e s.m.i.;

vista la L.R. "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale" ed in particolare gli artt. 22 e 23;

determina

Per le considerazioni espresse in premessa che qui integralmente si richiamano,

- di rettificare, sulla base del progetto presentato dal Comune di Torre Bormida con le note prot. n. 768 del 21.4.2000, 1565 del 27.9.2000 e 828 del 14.5.2001, la determinazione n. 20 del 21.2.2000 in relazione al beneficio riconosciuto al Comune di Torre Bormida, ammettendo la somma di Lire 76.934.261 per un contributo di Lire 61.547.000, pari all'80% della somma ammissibile al beneficio.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. n. 241/90, avverso la presente determinazione può essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile
Carlo Salvatore

Codice 17

D.D. 7 giugno 2001, n. 144

D.M. 24 luglio 1996, n. 501, art. 8. Sostituzione di componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Biella

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Ai sensi dell'art. 8 del D.M. 501/96,

il sig. Alberto Brocca, è nominato componente il Consiglio della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Biella in rappresentanza del settore Industria, in sostituzione del sig. Vincenzo Vizzari, dimissionario;

il sig. Edmondo Grosso, è nominato componente il Consiglio della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Biella in rappresentanza del settore Artigianato, in sostituzione del sig. Angiolino Guzzo, dimissionario;

il sig. Antonio Araldi, è nominato componente il Consiglio della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Biella in rappresentanza del settore Commercio, in sostituzione del sig. Alberto Avidano, dimissionario;

il sig. Federico Della Grisa, è nominato componente il Consiglio della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Biella in rappresentanza del settore Assicurazione e Credito, in sostituzione dell'Avv. Luigi Squillario, dimissionario.

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Codice 17

D.D. 7 giugno 2001, n. 145

D.M. 24 luglio 1996, n. 501, art. 8. Sostituzione di un componente il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Ai sensi dell'art. 8 del D.M. 501/96, il sig. Alfredo Lapenna, è nominato componente il Consiglio della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino in rappresentanza del settore Commercio, in sostituzione del sig. Giorgio Mantovani, dimissionario.

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Codice 17.2

D.D. 15 giugno 2001, n. 165

Determinazione n. 267 del 30.11.2000 - Specificazione

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Salvatore

Codice 17.7

D.D. 19 luglio 2001, n. 205

Legge Regionale n°21/97 modificata dalla Legge Regionale 24/99, artt. 16 e 18. Contributi per la localizzazione e rilocalizzazione degli insediamenti artigiani. Approvazione modulistica

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare il fascicolo per la presentazione delle domande di contributo per la localizzazione e rilocalizzazione degli insediamenti artigiani, ai sensi degli artt.16 e 18 della L.R. n°21/97 come modificati dalla L.R. n°24, allegato alla presente determinazione per far parte integrante e composto da:

- modulo di domanda
- istruzioni
- scheda di monitoraggio

Il Dirigente responsabile
Lucia Barberis

Allegato

Contributi per la localizzazione e rilocalizzazione degli insediamenti artigiani
Legge Regionale n°21/97 e s.m.i. artt. 16 e 18

FASCICOLO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDA DI CONTRIBUTO
Anno 2001

Contenente:

- modulo di domanda
- istruzioni
- scheda di monitoraggio

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE DOMANDE

Il presente modulo è utilizzabile per la presentazione della domanda di contributo sia da parte delle imprese singole che da parte delle forme associative. In quest'ultimo caso dovrà essere compilato un modulo per l'associazione e uno per ciascuna impresa associata.

La domanda dovrà essere debitamente compilata in tutte le sue parti, tranne quelle nei riquadri che sono segnatamente a cura della Regione, siglata in ogni foglio e firmata dove richiesto, pena l'inammissibilità della domanda stessa.

La domanda e la relativa documentazione dovranno essere presentate in conformità al D.M. 20.8.92 in materia di "approvazione della tariffa dell'imposta di bollo".

In pratica, alla domanda dovrà essere applicata una marca da bollo del valore di L. 20.000.

Per la compilazione è fatto obbligo usare lo schema della scheda presente, fermo restando la possibilità di porre in allegato tutto il materiale e le informazioni ritenuti significativi ai fini della valutazione della domanda di contributo e che non fosse possibile per motivi di spazio inserire negli schemi della scheda. In questo caso va comunque rispettato lo schema della domanda e vanno apposti, sezione per sezione, richiami specifici agli allegati in questione.

Le domande devono riguardare interventi avviati non prima dell' '1.01.2001.

I richiedenti possono rivolgersi al - Settore regionale Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato per ottenere informazioni e delucidazioni per la presentazione delle domande (tel. - 800/236527).

La domanda dovrà essere presentata dal titolare dell'impresa o da un suo delegato munito di apposita delega redatta su carta intestata dell'impresa.

ISTRUZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Tutta la documentazione richiesta (modulo di domanda ed allegati) va indirizzata:

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione Commercio e Artigianato
Settore Promozione sviluppo e credito
dell' Artigianato
Via XX Settembre, 88
10122 **TORINO**

Il plico dovrà recare in alto a sinistra la dicitura:

PRESENTAZIONE DI DOMANDA DI CONTRIBUTO anno 2001
Legge regionale n°21/97 e s.m.i. artt. 16 e 18

Le domande devono essere depositate a mano presso la Segreteria del Settore Regionale Promozione, Sviluppo e Credito dell'Artigianato - V. XX Settembre, 88 comunque **entro le ore 12.00 del 29/9/2001.**

spazio riservato alla Regione Domanda presentata alle ore del
--

Bollo L.20.000

Alla REGIONE PIEMONTE
 Direzione Commercio e Artigianato
**Settore Promozione sviluppo e
 credito dell'Artigianato**
 Via XX Settembre, 88
 10122 **TORINO**

Legge Regionale n°21/97 e s.m.i. artt. 16 e 18.
DOMANDA DI CONTRIBUTO – ANNO 2001

"Contributi per la localizzazione e rilocalizzazione degli insediamenti artigiani."

1. Informazioni sul richiedente

Il sottoscritto:..... nato a: (prov.)
 il.../.../..... residente a: Via: n°
 (CAP.....)
 in qualità di legale rappresentante dell'impresa artigiana ⁽¹⁾ : (in caso di impresa associate: n° di
 aziende.....)
 avente sede legale in:
 Via: n° (CAP.....)
 Telef.: (.....) Fax: (.....) E-mail:
 Codice fiscale: e Partita IVA:
 Iscritta all'Albo Artigiani: al N° dal .../.../.....
 Iscritta alla CCIAA di: al N° dal .../.../.....
 Codice ISTAT: Attività produttiva:
 N° unità produttive: e loro localizzazione:
 Estremi del C.C. bancario o postale per l'accredito del contributo (Istituto di credito, Agenzia):
 Istituto di Credito:..... Agenzia:.....
 conto corrente n°:..... CAB:.....: ABI:.....
**presenta domanda per la concessione di contributo in conto capitale per l'intervento di cui
 di seguito fornisce le informazioni richieste.**

2. Referente per eventuali informazioni aggiuntive

Nome e cognome:
 Società di appartenenza:
 Qualifica all'interno della società:
 Recapiti urgenti: Telef. (.....) e fax (.....)

(1) In caso di impresa associate, la domanda deve essere corredata da prospetti riportanti tutte le informazioni relative alle singole imprese associate.

Impresa ubicata in area impropria con problemi ambientali
(l'impresa dovrà produrre adeguata certificazione comunale che attesti e motivi tale situazione)

Interventi rilocalizzativi di completamento funzionale nelle aree interessate dai contributi anni 99/00

5. Tempi (indicare date effettive o previsioni vincolanti)

Definizione dello stato attuale dell'intervento:
(incarico affidato, lavori iniziati, lavori ultimati, etc.)
Data (prevista/effettiva) di ottenimento delle autorizzazioni necessarie:/...../.....
Data (prevista/effettiva) di inizio lavori:/...../.....
Data (prevista/effettiva) di raggiungimento SAL = 50%:/...../.....
Durata (prevista/effettiva) per la realizzazione: mesi
Data (prevista/effettiva) di conclusione lavori:/...../.....

per i progetti in corso: SAL all'atto della presentazione della domanda: %

(1) Lo schema deve essere compilato, nel caso di imprese associate, per ogni singola impresa associata.

6. Voci di costo per le quali si richiede il contributo

Terreni
Opere di urbanizzazione Primaria
Opere di urbanizzazione Secondaria

TOTALE - A

LABORATORIO:
- Opere strutturali
- Tamponamenti (interni e esterni).
- Intonaci (esterni e interni)
- Pavimentazioni (esterni e interni)
- Serramenti
- Impianti Tecnici
- Impianti Tecnologici

TOTALE - B

TOTALE (A+B)

TOTALE (in cifra tonda)

COSTO	

7. Piano finanziario (allegare eventuali documenti comprovanti la disponibilità delle fonti di finanziamento)

Fonte	Importo (Lire)	%
Contributi in conto capitale
Autofinanziamenti
Altro (specificare)
	-----	-----
TOTALE	100.0

8. Allegati obbligatori per tutti gli interventi:

- a. Dichiarazione secondo lo schema dell'allegato A
- b. Certificato di destinazione urbanistica o concessione edilizia
- c. Progetto Tecnico di massima contenente le caratteristiche dell' intervento e di tutte le opere strutturali e infrastrutturali da eseguire
- d. Relazione Tecnica sul programma di investimenti, nel quale devono essere specificati:
 1. - motivazione ed obiettivi
 2. - occupazione interessata nella fase realizzativa
 3. - posti di lavoro creati e mantenuti (esclusi i meri trasferimenti da unità produttive)
 4. - tipologia prescelta e modalità di esecuzione
 5. - tempistica di realizzazione (avanzamento lavori su base mensile)
 6. - dettagli del piano finanziario
- e. Cronoprogramma dei lavori
- f. Documentazione comprovante la disponibilità dell'area
- g. Scheda di monitoraggio (all.B)

9. Ulteriore documentazione da presentare a stato avanzamento dei lavori:

- h. Copia conforme ai sensi di legge di tutte le autorizzazioni necessarie
- i. Copia conforme ai sensi di legge dei contratti di acquisto relativi all'investimento programmato
- l. Eventuale stato di avanzamento atto a consentire l'erogazione di acconti secondo quanto previsto dal bando

10. Documentazione obbligatoria per gli interventi conclusi:

- m. Progetto tecnico dell'investimento immobiliare realizzato contenente tutti gli elaborati tecnici approvato dall'Ente Locale
- n. Perizia asseverata indicante il rendiconto di tutti gli elementi oggetto dell'intervento programmato con il dettaglio dei costi sostenuti corredata dai certificati di ultimazione lavori e agibilità;

11. Altri eventuali documenti necessari

La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria a fini istruttori e di verifica.

12. Dichiarazioni impegnative

Ai fini della concessione del contributo pubblico, il sottoscritto, consapevole della responsabilità che assume reso edotto delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 2812/00 n°445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o concernenti dati non rispondenti a verità, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 (T.U.)

DICHIARA

- A) di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi pubblicate dalla Regione e di accettarle incondizionatamente;
- B) che l'ammontare del contributo richiesto sommato ad altre eventuali agevolazioni pubbliche ottenute, soggette alla normativa "de minimis" come definita dalla U.E., non supera i 100.000 EURO in tre anni; (nel caso in cui il richiedente abbia beneficiato di tali agevolazioni dovrà produrre obbligatoriamente in allegato dichiarazione da cui risulti l'ammontare delle medesime);**
- C) di non avere ottenuto, per l'intervento in oggetto, contributi previsti da altre leggi a carico del Bilancio dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici e in caso fossero stati soltanto richiesti di provvedere alla relativa rinuncia;
- D) di impegnarsi ad utilizzare l'opera per un periodo di almeno 5 anni dal completamento dell'intervento secondo gli scopi previsti dal progetto e di provvedere alla sua corretta manutenzione e regolare esercizio;

- E) di impegnarsi a fornire, durante la realizzazione dell'intervento, e su richiesta della Regione, informazioni relative all'avanzamento dei lavori;
- F) di impegnarsi a fornire annualmente (per i 3 anni successivi al completamento dei lavori) informazioni sulle ricadute positive generate dalla realizzazione in oggetto o altre informazioni generali che fossero richieste dalla Regione;
- G) che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà.

....., li/...../.....

(firma leggibile)

I dati forniti, vengono raccolti e conservati presso il settore promozione, sviluppo e credito dell'artigianato, ai soli fini di gestione della misura agevolativa, il soggetto interessato può esercitare tutti i diritti previsti dalla Legge 675/96 nei confronti del Responsabile del trattamento dei dati personali, individuato nel Dirigente del citato Settore

ALLEGATO A

Spett.le Regione Piemonte
 Settore Promozione Sviluppo e
 Credito dell' Artigianato
 Via XX Settembre 88
 10122 TORINO

**Dichiarazione sostitutiva di atto notorio
 ai sensi del D.P.R. 445 DEL 28/12/2000***

Il Sottoscritto _____
 nato a _____ il _____
 residente a _____
 via _____
 cod. fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | e/o P.IVA | | | | | | | | | | | | | | | |
 in qualità di legale rappresentante dell'impresa Artigiana _____

con sede in _____
 consapevole della responsabilità che assume reso edotto delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 2812/00 n°445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o concernenti dati non rispondenti a verità, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 (T.U.)

DICHIARA

- 1) Di essere iscritto all'Albo Artigiani di _____ al n. _____ dal ___/___/___
- 2) che i dipendenti dell'Impresa Artigiana risultano essere n. ____ così suddivisi
- 3) Titolari n.____ Familiari. n.____ Coadiuvanti n. _____ Dipendenti n. _____
 Altro (specificare) n._____;
- 1) Che nella dichiarazione dei redditi per l'anno 19____ il fatturato è stato il seguente:
 _____ lire
- 2) Che la realizzazione dell'intervento è conforme alla normativa in materia di protezione ambientale.
- 3) Che l'Impresa Artigiana è vigente ed i legali rappresentanti risultano essere: (indicare per esteso il nome, cognome, e i relativi poteri legali)

-
- 1) di essere a conoscenza dei contenuti del Programma degli interventi approvato dalla Giunta Regionale relativamente al contributo richiesto, di accettarle incondizionatamente in tutte le sue parti e di rispettare le modalità previste;
 - 2) di non aver ottenuto altri aiuti pubblici sull'investimento oggetto della domanda di agevolazione;
 - 3) di impegnarsi a comunicare alla Regione Piemonte ogni variazione intervenuta sui dati sopraindicati.

Letto, confermato e sottoscritto
 Data _____

Il Dichiarante

Ai sensi dell' art.10 della legge 675/96, si informa che i dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso il Settore Promozione Sviluppo e credito dell'Artigianato di cui è responsabile la Dott.ssa Lucia BARBERIS. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria. Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni dell' art.13 della citata Legge 675/96.

***Forme di presentazione della Dichiarazione senza autentica della firma:**

- Sottoscrizione diretta da parte dell'interessato (Legale rappresentante della Ditta Artigiana) in presenza del dipendente addetto ,oppure presentazione da parte dell'interessato unitamente a copia leggibile di un proprio documento di identità (non scaduto);
- Presentazione da parte di persona incaricata munita di copia leggibile del documento di identità dell'interessato (non scaduto)
- Invio per via telematica (telefax) unitamente alla copia leggibile del documento di identità dell'interessato

ALLEGATO B

**SCHEDA DI MONITORAGGIO
Legge Regionale n°21/97 e s.m.i. artt. 16 e 18.**

"Contributi per la localizzazione e rilocalizzazione degli insediamenti artigiani."
(da presentare ogni anno fino alla scadenza indicata)

- 1) Impresa Artigiana**
- Indirizzo
- Comune
- Telefono.....

2) Occupazione

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Titolare						
Familiari						
Operai						
Apprendisti						

3) Fatturato

Esercizi	2000	2001	2002
Importo	L.	L.	L.

Esercizi	2003	2004	2005
Importo	L.	L.	L.

Data di compilazione

Timbro e Firma

Ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000 allega alla presente istanza copia non autenticata del proprio documento di riconoscimento

Codice 17.7

D.D. 19 luglio 2001, n. 207

Legge Regionale N°21/97, art.20: contributi qualità e certificazione. Approvazione modulistica

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per la presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'art. 20 della L.R. 21/97 sono approvati i moduli di domanda allegati alla presente determinazione per farne parte integrante:

Allegato A - Sistemi di certificazione Iso 9000;

Allegato B - Sistemi di qualificazione SOA;

Allegato C - Sistemi di certificazione Iso 14000.

Il Dirigente responsabile
Lucia Barberis

Allegato

ALLEGATO A

MODULO DI DOMANDA PER SISTEMI DI QUALITÀ
E CERTIFICAZIONE - ISO 9000 - ANNO 2001

REGIONE PIEMONTE

Spazio riservato alla Regione Bollo -----
Domanda n. -----
presentata il -----
alle ore -----

ALLA REGIONE PIEMONTE
Direzione Commercio e Artigianato
Settore Promozione Sviluppo e Credito
dell'Artigianato
Via XX Settembre 88
10122 Torino

Legge Regionale 9 Maggio 1997 n. 21 art. 20
Sistemi di Qualità e Certificazione Iso 9000- **anno 2001**

Domanda di contributo

1. Informazioni sul richiedente

Il sottoscritto:nato a(prov.) ilresidente aVian.
.....(CAP.....) in qualità di legale rappresentante dell'impresa artigiana (in caso di impresa associata, la
domanda deve essere corredata da prospetti riportanti tutte le informazioni relative alle singole imprese
associate).....avente sede legale
in.....Via
.....n(CAP.....)
Telef.....Fax.....E-mail.....
Codice fiscale:e Partita IVA.....
Iscritta all'Albo Artigiani:al N°..... dal/...../.....
Iscritta alla CCIAA dial N. REA..... dal/...../.....
in regola con il pagamento del diritto annuale dovuto alla CCIAA.
Codice ISTATAttività produttiva
N. unità produttivee loro localizzazione
Dati occupazionali Fatturato (ove redatto bilancio indicare come
Titolare (o soci)..... fatturato il totale valore della produzione)
Familiari /Coadiuvanti..... anno 1998 = Milioni di Lire
Dipendenti..... anno 1999 = Milioni di Lire
Apprendisti..... anno 2000 = Milioni di Lire
Estremi del c/c bancario o postale per l'accredito del contributo

presenta domanda per la concessione di contributo in conto capitale per l'intervento di cui di seguito fornisce le informazioni richieste.

2. Voci di costo per le quali si richiede il contributo al netto dell'iva (Attenzione: se il costo effettivamente sostenuto è superiore al massimale, indicare quest'ultimo come costo per il quale si richiede il contributo)

Voci di costo	Massimale di costo	Costo effettivamente sostenuto	Costo per il quale si richiede il contributo
- Check up aziendale	Lire 3.000.000	Lire	Lire
- Consulenze per Manuale Qualità e Procedure	Lire 16.200.000	Lire	Lire
- Addestramento personale (costi fatturati per corsi formazione)	Lire 6.600.000	Lire	Lire
- Consulenze per applicazione sistema qualità (fino alla certificazione)	Lire 10.600.000	Lire	Lire
- Certificazione	Lire 8.000.000	Lire	Lire
- Mantenimento certificazione	Lire 5.600.000	Lire	Lire
TOTALE		Lire	Lire

3. Allegati obbligatori per gli interventi:

- a) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante le spese sostenute (allegato A);
 b) Documentazione a dimostrazione della realizzazione dell'intervento secondo le voci di costo richieste:

Voci di costo	Documentazione probante
- Check up aziendale	Relazione di sintesi sui risultati del check-up
- Consulenze per Manuale Qualità e Procedure	Copia della prima emissione del manuale di qualità
- Addestramento personale	Copia delle attestazioni di frequenza per i corsi di formazione realizzati
- Consulenze per applicazione sistema qualità	Copia della più recente revisione del manuale di qualità
- Certificazione	Copia del certificato di qualità
- Mantenimento certificazione	Copia del rapporto di visita di sorveglianza annuale dell'ente certificatore

La Regione si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione necessaria ai fini istruttori e di verifica.

4. Eventuali persone autorizzate ad intrattenere contatti con la regione per conto del richiedente per la presente domanda sono:

- (nominativo) (qualifica) (recapiti telefonici)
- 1) _____
 2) _____

5. Dichiarazioni impegnative

Ai fini della concessione del contributo pubblico, il sottoscritto, consapevole della responsabilità che assume, reso edotto delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o concernenti dati non rispondenti a verità, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000(TU),

DICHIARA

- A) di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi pubblicate dalla Regione e di accettarle incondizionatamente;
 B) che l'ammontare del contributo richiesto sommato ad altre eventuali agevolazioni pubbliche ottenute, soggette alla normativa "de minimis" come definita dalla U.E., non supera i 100.000 EURO in tre anni; **(nel caso in cui il richiedente abbia beneficiato di tali agevolazioni dovrà produrre obbligatoriamente in allegato dichiarazione da cui risulti l'ammontare delle medesime);**

- C) di non avere ottenuto, per l'intervento in oggetto, contributi previsti da altre leggi a carico del Bilancio dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici e in caso fossero stati soltanto richiesti di provvedere alla relativa rinuncia;
- D) che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà.

.....li,/...../.....

Timbro della società e firma del legale rappresentante

Alla presente domanda deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del soggetto sottoscrittore. La domanda deve essere regolarizzata ai fini della legge sull'imposta di bollo. La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (allegato A) è esente da bollo. I benefici eventualmente conseguiti in seguito a provvedimenti emessi sulla base di dichiarazioni non veritiere, art. 75 D.P.R. n. 445/2000, decadranno. I dati forniti vengono raccolti e conservati presso il Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato, ai soli fini di gestione della misura agevolativa. Il soggetto interessato può esercitare tutti i diritti previsti dalla L. 675/96 nei confronti del Responsabile del trattamento dei dati personali individuato nel Dirigente del citato Settore.

Forme di presentazione della dichiarazione senza autentica della firma :

- sottoscrizione diretta da parte dell'interessato (legale rappresentante della Ditta Artigiana) in presenza del dipendente addetto, oppure presentazione da parte dell'interessato unitamente a copia leggibile di un proprio documento di identità (non scaduto);
- presentazione da parte di persona incaricata, munita di copia leggibile del documento di identità dell'interessato (non scaduto);
- invio per via telematica (telefax), unitamente alla copia leggibile del documento di identità dell'interessato (non scaduto).

ALLEGATO A

**Spett.le REGIONE PIEMONTE Settore
Promozione Sviluppo e Credito
dell'Artigianato
Via XX Settembre 88
10122 TORINO**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Da presentare ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000).*

Il sottoscritto _____ nato a _____ (____)
il ____/____/____, Residente a _____ in Via/C.so
_____ n° _____ nella sua qualità di legale rappresentante
dell'Impresa Artigiana _____
consapevole della responsabilità che assume, reso edotto delle sanzioni penali previste dall'art.76 del
D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o
concernenti dati non rispondenti a verità, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 (T.U.)

dichiara:

- che la documentazione di spesa relativa all'intervento di certificazione ISO 9000 sono le seguenti (indicare gli estremi delle fatture allegate):

N°	Estremi del fornitore	Data e numero fattura	Importo netto Iva	Modalità di pagamento

- che le spese esposte, ammontanti in totale a £ _____, riguardano effettivamente e unicamente gli investimenti previsti ed ammessi ad agevolazione;
- che la certificazione di spesa indicata e allegata in copia firmata dal legale rappresentante è conforme all'originale e fiscalmente regolare;
- che gli originali della medesima documentazione di spesa risultano regolarmente quietanzate e rimangono a disposizione per ogni eventuale verifica presso la sede legale dell'impresa per il periodo previsto dalla vigente legislazione;

_____, li _____

Firma _____

Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, si informa che i dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso il Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato di cui è responsabile la Dott.ssa Lucia Barberis. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria. Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni dell'art. 13 della citata legge 675/96.

* **Forme di presentazione della dichiarazione senza autentica della firma :**

- sottoscrizione diretta da parte dell'interessato (legale rappresentante della Ditta Artigiana) in presenza del dipendente addetto, oppure presentazione da parte dell'interessato unitamente a copia leggibile di un proprio documento di identità (non scaduto);
- presentazione da parte di persona incaricata, munita di copia leggibile del documento di identità dell'interessato (non scaduto);
- invio per via telematica (telex), unitamente alla copia leggibile del documento di identità dell'interessato (non scaduto).

ALLEGATO B

MODULO DI DOMANDA PER QUALIFICAZIONE SOA IMPRESE ESECUTRICI DI LAVORI PUBBLICI - LEGGE N.109/94-ANNO 2001

REGIONE PIEMONTE

 Spazio riservato alla Regione Domanda n. presentata il alle ore -----
 Bollo -----

ALLA REGIONE PIEMONTE
 Direzione Commercio e Artigianato
 Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato
 Via XX Settembre 88
 10122 Torino

Legge Regionale 9 Maggio 1997 n. 21 art. 20
 Qualificazione SOA imprese esecutrici di lavori pubblici- Legge n.109/94- **anno 2001**

Domanda di contributo

1. Informazioni sul richiedente

Il sottoscritto:nato a(prov.) ilresidente aVian.(CAP.....) in qualità di legale rappresentante dell'impresa artigiana (in caso di impresa associata, la domanda deve essere corredata da prospetti riportanti tutte le informazioni relative alle singole imprese associate)avente sede legale in.....
Vian(CAP.....)
 Telef.....Fax.....E-mail.....
 Codice fiscale:e Partita IVA.....
 Iscritta all'Albo Artigiani:al N°..... dal/...../.....
 Iscritta alla CCIAA dial N. REA..... dal/...../.....
 in regola con il pagamento del diritto annuale dovuto alla CCIAA.
 Codice ISTATAttività produttiva
 N. unità produttivee loro localizzazione
 Dati occupazionali Fatturato (ove redatto bilancio indicare come
 Titolare (o soci)..... fatturato il totale valore della produzione)
 Familiari /Coadiuvanti..... anno 1998 = Milioni di Lire
 Dipendenti..... anno 1999 = Milioni di Lire
 Apprendisti..... anno 2000 = Milioni di Lire
 Estremi del c/c bancario o postale per l'accredito del contributo

presenta domanda per la concessione di contributo in conto capitale per l'intervento di cui di seguito fornisce le informazioni richieste.

2. Voci di costo per le quali si richiede il contributo al netto dell'iva (Attenzione: se il costo effettivamente sostenuto è superiore al massimale, indicare quest'ultimo come costo per il quale si richiede il contributo)

Voci di calcolo per determinare il massimale di costo	Massimale di costo	Costo effettivamente sostenuto	Costo per il quale si richiede il contributo
$L = a + b$ (massimale in Lire) $a = C/12.500$ dove C = somma degli ammontari massimi (in Lire) delle diverse categorie per le quali si richiede l'attestazione SOA $b = (N * 2 + 8) * 800.000$ dove N = numero delle categorie per le quali si richiede l'attestazione SOA. vedere esempio in nota 1	Lire	Lire	Lire
- Consulenze	Lire 10.000.000	Lire	Lire
TOTALE		Lire	Lire

3. Allegati obbligatori per gli interventi:

- a) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante le spese sostenute (allegato A);
- b) Attestazione di qualificazione rilasciata dalla SOA.

La Regione si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione necessaria ai fini istruttori e di verifica.

4. Eventuali persone autorizzate ad intrattenere contatti con la regione per conto del richiedente per la presente domanda sono:

- | | | | |
|----|--------------|-------------|-----------------------|
| | (nominativo) | (qualifica) | (recapiti telefonici) |
| 1) | _____ | _____ | _____ |
| 2) | _____ | _____ | _____ |

5. Dichiarazioni impegnative

Ai fini della concessione del contributo pubblico, il sottoscritto, consapevole della responsabilità che assume, reso edotto delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o concernenti dati non rispondenti a verità, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 (T.U.)

DICHIARA

- A) di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi pubblicate dalla Regione e di accettarle incondizionatamente;
- B) che l'ammontare del contributo richiesto sommato ad altre eventuali agevolazioni pubbliche ottenute, soggette alla normativa "de minimis" come definita dalla U.E., non supera i 100.000 EURO in tre anni; **(nel caso in cui il richiedente abbia beneficiato di tali agevolazioni dovrà produrre obbligatoriamente in allegato dichiarazione da cui risulti l'ammontare delle medesime);**
- C) di non avere ottenuto, per l'intervento in oggetto, contributi previsti da altre leggi a carico del Bilancio dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici e in caso fossero stati soltanto richiesti di provvedere alla relativa rinuncia;
- D) che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà.

.....li,/...../.....

 Timbro della società e firma del legale rappresentante

Alla presente domanda deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del soggetto sottoscrittore. La domanda deve essere regolarizzata ai fini della legge sull'imposta di bollo. La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (allegato A) è esente da bollo. I benefici eventualmente conseguiti in seguito a provvedimenti emessi sulla base di dichiarazioni non veritiere, art. 75 D.P.R. n. 445/2000, decadranno. I dati forniti vengono raccolti e conservati presso il Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato, ai soli fini di gestione della misura agevolativa. Il soggetto interessato può esercitare tutti i diritti previsti dalla L. 675/96 nei confronti del Responsabile del trattamento dei dati personali individuato nel Dirigente del citato Settore. **Forme di presentazione della dichiarazione senza autentica della firma :**

- sottoscrizione diretta da parte dell'interessato (legale rappresentante della Ditta Artigiana) in presenza del dipendente addetto, oppure presentazione da parte dell'interessato unitamente a copia leggibile di un proprio documento di identità (non scaduto);
- presentazione da parte di persona incaricata, munita di copia leggibile del documento di identità dell'interessato (non scaduto);
- invio per via telematica (telefax), unitamente alla copia leggibile del documento di identità dell'interessato (non scaduto).

Nota 1: esempio di calcolo del massimale di costo.

per $C = 30.000.000.000$ Lire e $N = 3$

$a = 2.400.000$ Lire

$b = 11.200.000$ Lire

$L = a + b = 13.600.000$ Lire

ALLEGATO A

**Spett.le REGIONE PIEMONTE Settore
Promozione Sviluppo e Credito
dell'Artigianato
Via XX Settembre 88
10122 TORINO**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Da presentare ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000).

Il sottoscritto _____ nato a _____ (____)
il ____/____/____, Residente a _____ in Via/C.so
_____ n° _____ nella sua qualità di legale rappresentante
dell'Impresa Artigiana _____
consapevole della responsabilità che assume, reso edotto delle sanzioni penali previste dall'art.76 del
D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o
concernenti dati non rispondenti a verità, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 (T.U.)

dichiara:

- che la documentazione di spesa relativa all'intervento di qualificazione SOA sono le seguenti (indicare gli estremi delle fatture allegate):

N°	Estremi del fornitore	Data e numero fattura	Importo netto Iva	Modalità di pagamento

- che le spese esposte, ammontanti in totale a £ _____, riguardano effettivamente e unicamente gli investimenti previsti ed ammessi ad agevolazione;
- che la certificazione di spesa indicata e allegata in copia firmata dal legale rappresentante è conforme all'originale e fiscalmente regolare;
- che gli originali della medesima documentazione di spesa risultano regolarmente quietanzate e rimangono a disposizione per ogni eventuale verifica presso la sede legale dell'impresa per il periodo previsto dalla vigente legislazione;

_____, li _____

Firma _____

Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, si informa che i dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso il Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato di cui è responsabile la Dott.ssa Lucia Barberis. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria. Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni dell'art. 13 della citata legge 675/96.

*** Forme di presentazione della dichiarazione senza autentica della firma :**

- sottoscrizione diretta da parte dell'interessato (legale rappresentante della Ditta Artigiana) in presenza del dipendente addetto, oppure presentazione da parte dell'interessato unitamente a copia leggibile di un proprio documento di identità (non scaduto);
- presentazione da parte di persona incaricata, munita di copia leggibile del documento di identità dell'interessato (non scaduto);
- invio per via telematica (telefax), unitamente alla copia leggibile del documento di identità dell'interessato (non scaduto).

ALLEGATO C

MODULO DI DOMANDA PER SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E
CERTIFICAZIONE - ISO 14000 - ANNO 2001

REGIONE PIEMONTE

Spazio riservato alla Regione
Domanda n.
presentata il
alle ore

Bollo

ALLA REGIONE PIEMONTE
Direzione Commercio e Artigianato
Settore Promozione Sviluppo e Credito
dell'Artigianato
Via XX Settembre 88
10122 Torino

Legge Regionale 9 Maggio 1997 n. 21 art. 20
Sistemi di Gestione Ambientale e Certificazione Iso 14000 – **anno 2001**

Domanda di contributo

1. Informazioni sul richiedente

Il sottoscritto:nato a(prov.) ilresidente aVian.
.....(CAP.....) in qualità di legale rappresentante dell'impresa artigiana (in caso di impresa associata, la
domanda deve essere corredata da prospetti riportanti tutte le informazioni relative alle singole imprese
associate)avente sede legale
in.....Via
.....n(CAP.....)
Telef.....Fax.....E-mail.....
Codice fiscale:e Partita IVA.....
Iscritta all'Albo Artigiani:al N° dal/...../.....
Iscritta alla CCIAA dial N. REA..... dal/...../.....
in regola con il pagamento del diritto annuale dovuto alla CCIAA.
Codice ISTATAttività produttiva
N. unità produttivee loro localizzazione
Dati occupazionali Fatturato (ove redatto bilancio indicare come
Titolare (o soci)..... fatturato il totale valore della produzione)
Familiari /Coadiuvanti..... anno 1998 = Milioni di Lire
Dipendenti..... anno 1999 = Milioni di Lire
Apprendisti..... anno 2000 = Milioni di Lire
Estremi del c/c bancario o postale per l'accredito del contributo

presenta domanda per la concessione di contributo in conto capitale per l'intervento di cui di seguito fornisce le informazioni richieste.

2. RESPONSABILE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Nome e Cognome:
Data di nomina:
(attenzione: nel caso che, all'atto della presentazione della domanda, non fosse ancora nominato ufficialmente il responsabile in questione, non deve essere indicato alcun nominativo ma deve solo essere specificata la data prevista per la sua nomina)

Eventuale altra qualifica all'interno dell'impresa artigiana:.....
 Recapiti urgenti: Telef. Fax

3. CARATTERISTICHE DELL'UNITA' PRODUTTIVA (lo schema deve essere compilato, nel caso di più unità produttive, per ogni singola unità).

Localizzazione:

.....

Area totale disponibile coperta:.....mq.

I locali sono in proprietà.....o in affitto.....

4. FINALITA' DELL'INTERVENTO (barrare i casi interessati):

(Attenzione: per ogni finalità descrivere al punto 5 l'effetto previsto e i dettagli operativi; la mancanza di tali descrizioni può penalizzare la valutazione della domanda)

- A) Certificazione della compatibilità ambientale dei processi produttivi.
- B) Miglioramento dell'unità produttiva.
- C) Miglioramento qualitativo dei prodotti o dei processi esistenti.
- D) Miglioramento della presenza sui mercati.

5. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (indicare in sintesi o richiamando in allegato: contenuto del sistema di gestione ambientale e successiva certificazione, finalità, ricadute attese, altre informazioni utili)

.....

6. TEMPI

Definizione dello stato attuale dell'intervento:.....

(da iniziare ossia, all'atto della presentazione della domanda, c'è un preventivo non ancora accettato – avviato ossia, c'è un contratto/accettazione – ultimato ossia, ci sono i giustificativi di spesa)

Data (prevista o effettiva) di inizio/avvio intervento:.....

Durata (prevista o effettiva) per la realizzazione:mesi

(attenzione: massimo 24 mesi dalla data di presentazione della domanda)

Data (prevista o effettiva) di conclusione/ultimazione intervento:

7. INFORMAZIONI SULLA SOCIETA' DI CONSULENZA PRESCELTA:

Denominazione:

Sede legale..... Via..... n..... CAP.....

Telefono..... Fax.....

Codice fiscale..... Partita Iva.....

Legale rappresentante.....

8. VOCI DI COSTO PER LE QUALI SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO AL NETTO DELL'IVA

(Attenzione: eventuali accorpamenti di voci di costo possono penalizzare la valutazione della domanda)

- Check up aziendale Lire
- Consulenze per Manuale Qualità e Procedure Lire
- Addestramento personale
 (costi fatturati per corsi formazione) Lire
- Consulenze per applicazione sistema qualità
 (fino alla certificazione) Lire
- Certificazione Lire
- Mantenimento certificazione Lire
- TOTALE Lire**

ALLEGATO A

**Spett.le REGIONE PIEMONTE Settore
 Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato
 Via XX Settembre 88
 10122 TORINO**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
 (Da presentare ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000).

Il sottoscritto _____ nato a _____ (____)
 il ____/____/____, Residente a _____ in Via/C.so
 _____ n° _____ nella sua qualità di legale rappresentante
 dell'Impresa Artigiana _____
 consapevole della responsabilità che assume, reso edotto delle sanzioni penali previste dall'art.76 del
 D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o
 concernenti dati non rispondenti a verità, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 (T.U.)

dichiara:

- che la documentazione di spesa relative all'intervento di certificazione ISO 14000 sono le seguenti (indicare gli estremi delle fatture allegate):

N°	Estremi del fornitore	Data e numero fattura	Importo netto Iva	Modalità di pagamento

- che le spese esposte, ammontanti in totale a £ _____, riguardano effettivamente e unicamente gli investimenti previsti ed ammessi ad agevolazione;
- che la certificazione di spesa indicata e allegata in copia firmata dal legale rappresentante è conforme all'originale e fiscalmente regolare;
- che gli originali della medesima documentazione di spesa risultano regolarmente quietanzate e rimangono a disposizione per ogni eventuale verifica presso la sede legale dell'impresa per il periodo previsto dalla vigente legislazione;

_____, li _____

Firma _____

Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, si informa che i dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso il Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato di cui è responsabile la Dott.ssa Lucia Barberis. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria. Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni dell'art. 13 della citata legge 675/96.

*** Forme di presentazione della dichiarazione senza autentica della firma :**

- sottoscrizione diretta da parte dell'interessato (legale rappresentante della Ditta Artigiana) in presenza del dipendente addetto, oppure presentazione da parte dell'interessato unitamente a copia leggibile di un proprio documento di identità (non scaduto);
- presentazione da parte di persona incaricata, munita di copia leggibile del documento di identità dell'interessato (non scaduto);
- invio per via telematica (telex), unitamente alla copia leggibile del documento di identità dell'interessato (non scaduto).

CIRCOLARI / DIRETTIVE

Circolare della Direzione Sviluppo dell'Agricoltura 18 luglio 2001, Prot. 7730/12

L.468/92 e DPR 569/93. Istruttoria contratti di trasferimento di quota con azienda e mutamenti di conduzione aziendale. Aggiornamenti applicativi

Alle Province

Assessorati Agricoltura

*Alle Associazioni Produttori
Latte del Piemonte*

*Alle Organizzazioni Professionali
Agricole regionali*

LORO SEDI

0 - Premesse

Con precedenti circolari di questa Direzione, da ultima la n.1746 del 24.2.00, sono stati forniti indirizzi operativi relativi all'attività in oggetto, con particolare riferimento ai negozi che interessano il trasferimento di azienda e della quota di pertinenza.

Le modalità comportamentali così delineate, attualmente operanti, sono anche conseguenti e vincolate ai principi gestionali del sistema informativo centrale curato da AGEA, considerato altresì l'assenza di una precisa regolamentazione nazionale in materia, fatte salve le generali disposizioni di cui all'art.21, DPR 569/93, recante "mutamenti conduzione aziendale".

A conclusione del lavoro di un apposito gruppo tecnico ristretto Regioni/AGEA, la stessa Agenzia ha predisposto e trasmesso la nuova modulistica da utilizzare per l'applicazione del citato art.21, DPR 569/93, unitamente alle note esplicative di accompagnamento, nonché le relative funzioni all'interno del sistema informativo. Si richiama, al proposito, la nota del Settore Sviluppo Produzioni Animali n.7574 del 10 luglio u.s.

La compilazione dei moduli di comunicazione di "mutamenti conduzione aziendale" e la trasmissione ai competenti uffici (Assessorati Provinciali Agricoltura ove è ubicata l'azienda del rilevante) per gli accertamenti del caso e l'eventuale validazione, dovrà avvenire nel rispetto delle norme vigenti e delle indicazioni contenute nelle note esplicative AGEA.

1 - Aggiornamenti applicativi

Le nuove procedure gestionali presentano alcuni rilevanti aspetti innovativi, in alcuni casi anche concettuali, rispetto a quelle finora in uso. Per specifiche fattispecie, queste determinano l'opportunità di modificare le istruzioni precedentemente fornite con le richiamate circolari regionali, al fine di adeguarle ed uniformarle alla nuova realtà operativa nazionale. Si evidenziano di seguito le principali novità, a completamento o richiamo delle istruzioni contenute nelle note esplicative AGEA, nonché ad integrazione degli indirizzi e degli orientamenti a suo tempo già formulati, in quanto compatibili:

1 - il produttore che subentra nella conduzione dell'azienda (rilevante), a qualsiasi titolo, deve tra-

smettere all'acquirente del precedente conduttore copia della documentazione attestante la variazione intercorsa. La procedura assume particolare importanza in alcune fattispecie, quali ad esempio il trasferimento (totale o parziale) di azienda con quota, in quanto è ragionevole supporre che i contraenti non sempre conferiscano il latte allo stesso primo acquirente;

2 - nel caso di semplici cambi di denominazione dell'azienda, in particolare ove non variano gli identificativi fiscali della stessa, non è necessario l'utilizzo del modello AGEA, ma è sufficiente la presentazione di una comunicazione allegando il nuovo certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;

3 - il trasferimento, temporaneo o definitivo, può essere totale, se l'intera azienda viene ceduta, ovvero parziale, in caso di frazionamento o negozio che interessi una parte della stessa unitamente alle quote di pertinenza.

In caso di trasferimento parziale ad un'altra azienda, normalmente riguardante i terreni sui quali non insiste il centro aziendale, è consentito l'accorpamento della frazione oggetto del negozio con l'azienda del rilevante.

L'accorpamento può altresì essere richiesto ove, pur in presenza di trasferimento totale, uno dei due centri aziendali viene dimesso.

Si ricade automaticamente nella medesima fattispecie nel caso in cui l'azienda ceduta e quella rilevata sono ubicate nello stesso comune.

L'accorpamento è applicabile sia per le quote consegnate che per i q.r.i. vendite dirette.

La funzione rende direttamente attribuiti in capo alla posizione anagrafica del rilevante i nuovi quantitativi acquisiti con il contratto, in aggiunta alle quote precedentemente disponibili.

L'assenza di precise norme fa ricondurre, al momento ed in via generale, i vincoli da rispettare per sancire la regolarità di un accorpamento all'art.2 del DM 762/94, con i necessari adeguamenti che tengono conto da un lato della diversa situazione produttiva risultante dal negozio (un centro aziendale anziché due) e dall'altro dal concetto di legame fra quota e terra che è da sempre alla base del regime delle quote latte. Pertanto, debbono essere soddisfatte le seguenti due condizioni:

a - le aziende contraenti devono essere ubicate nella stessa Regione;

b - le aziende contraenti appartengono a zone territorialmente omogenee.

La gestione unitaria ex art.2 DM 762/94, fino ad ora utilizzata indistintamente per tutti i trasferimenti di quote con terra, rimane applicabile nel caso in cui un produttore già titolare di quota ed azienda rilevi un'altra azienda mantenendo due distinti centri produttivi.

4 - in caso di scadenza del contratto, naturale od anticipata, in corso di periodo (conclusione del negozio non coincidente con la fine della campagna di commercializzazione), deve essere comunicata la cosiddetta "risoluzione", al fine di ottenere il ritorno anticipato del quantitativo affittato o della frazione dello stesso non già prodotto (nel caso di consegne, considerare la produzione rettificata) dal rilevante, in capo al locatore. In assenza di comunicazione, l'intero quantitativo affittato tornerà nella disponibilità del locatore medesimo a partire dal periodo successivo la data di scadenza;

5 - ove il produttore trasferisce le quote connesse ad affitti o comodati in corso, deve allegare la

documentazione atta a comprovare la "cessione del contratto" in capo al rilevante.

Le Associazioni e le Organizzazioni in indirizzo sono invitate a portare a conoscenza dei propri associati, per quanto di rispettiva competenza, il contenuto della presente.

La circolare verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Distinti saluti.

Il Direttore Regionale
Vito Viviano

COMUNICATI

Comunicato della Direzione Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura

Richiesta di riconoscimento ai sensi dell'art. 5 del Reg. CEE n. 2081/92: Indicazione Geografica Protetta "Marrone della Valle di Susa"

Si comunica che è pervenuta all'ufficio competente dell'Assessorato Agricoltura Caccia e Pesca della Regione Piemonte la seguente richiesta di riconoscimento ai sensi dell'art. 5 del Reg. CEE n. 2081/92:

INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA "MARRONE DELLA VALLE DI SUSA"

Entro trenta giorni dalla data della presente comunicazione gli interessati potranno produrre alla Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Settore Tutela e Valorizzazione dei Prodotti Agricoli, C.so Stati Uniti n. 21, 10128 Torino, osservazioni e controdeduzioni.

Per informazioni in merito alla richiesta citata contattare la Dr.ssa Gimondo, tel. 011/432.2962, o il Signor Brocardo, tel. 011/432.4835, del Settore Tutela e Valorizzazione dei Prodotti Agricoli, Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca, Regione Piemonte, C.so Stati Uniti n. 21, 10128 Torino.

Il Dirigente Regionale
Carlo Audiberti

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA "MARRONE della VALLE di SUSA"

Art. 1

Nome del prodotto

L'indicazione geografica protetta "MARRONE della VALLE di SUSA" è riservata ai frutti freschi e trasformati che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2

Varieta'

La denominazione "MARRONE della VALLE di SUSA" designa il frutto della varietà Marrone di Susa, costituita da una serie di ecotipi correntemente indicati col nome della località o del comu-

ne di provenienza, che viene propagato per via agamica da molti secoli, coltivato nella parte di territorio della Valle di Susa (in Provincia di Torino), definito nel successivo art. 3.

Art. 3

Area di produzione

La zona di produzione del "MARRONE della VALLE di SUSA" comprende l'intero territorio dei seguenti comuni in provincia di Torino:

Almese, Avigliana, Borgone Susa, Bruzolo, Busso-
leno, Caprie, Chianocco, Chiomonte, Chiusa San
Michele, Condove, Exilles, Giaglione, Gravere, Mat-
tie, Meana Di Susa, Mompantero, Novalesa, Rubia-
na, Salbertrand, San Didero, San Giorio Di Susa,
Sant'ambrogio Di Torino, Sant'antonino Di Susa,
Susa, Vaie, Venaus, Villar Dora, Villar Focchiardo.

Art. 4

Produzione

I castagneti da frutto destinati alla produzione del "MARRONE della VALLE di SUSA", devono trovarsi in condizioni ambientali idonee e devono essere condotti con tecniche colturali tali da conferire al prodotto le specifiche caratteristiche di qualità.

Sono da considerarsi idonei i castagneti da frutto ubicati da 350 a 1.050 m.s.l.m. su terreni aventi giacitura, esposizione e caratteristiche pedologiche adatte.

La densità degli impianti, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura e di raccolta nonché la propagazione, esclusivamente agamica, devono essere quelli generalmente usati in zona o, comunque, atti a non modificare le caratteristiche di tipicità dei frutti.

E' vietata negli impianti in produzione ogni somministrazione di fertilizzanti di sintesi è concessa la concimazione organica annuale.

Sono previste le irrigazioni di soccorso, in numero da 2 a 4 per ogni annata agraria negli impianti in produzione; inoltre il sottobosco deve essere inerbito e periodicamente sfalcato.

La resa produttiva è stabilita in un massimo di tonnellate 2,0 per ettaro.

Anche in annate eccezionalmente favorevoli dovranno essere rispettati i massimali di produzione sopra riportati.

Il numero di piante in produzione per ettaro non può superare le 120 unità nei vecchi impianti e le 160 nei nuovi impianti.

Art. 5

Albo castagneti

I castagneti idonei alla produzione del "MARRONE della VALLE di SUSA" saranno inseriti in un apposito albo, attivato, tenuto, aggiornato e pubblicato dalla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per territorio.

Art. 6

Caratteristiche

Il "MARRONE della VALLE di SUSA" deve rispondere alle seguenti caratteristiche merceologiche:

- Numero di frutti per riccio in nessun caso superiore a tre;

- Pezzatura medio - grossa: non più di 85 frutti/Kg, con tolleranza del 10% del numero di frutti per Kg in caso di annate sfavorevoli;

- Forma prevalentemente ellissoidale tipica dei migliori marroni, apice poco pronunciato con presenza di tomento, terminante con residui stilari (torcia) anch'essi tomentosi: (di norma con una faccia laterale tendenzialmente piatta, l'altra marcata convessa);

- Cicatrice ilare (base) di forma ellittica che tende al rettangolare con dimensioni tali da non debordare sulle facce laterali, generalmente piatta e di colore più chiaro del pericarpo, con residua pelosità al contorno;

- Raggiatura stellare medio - grande, evidente, i raggi arrivano fin quasi alla linea di contorno;

- Pericarpo di colore marrone - avana con tendenza al rossiccio, sottile, con striature fitte rilevate e di colore più scuro, in numero variabile 25 - 30, (facilmente distaccabile dall'episperma);

- Episperma di colore nocciola camosciato, poco invaginato e che si separa facilmente dal seme;

- Il seme, di norma uno per frutto, si presenta di polpa bianca o bianco - crema, croccante e di gradevole sapore dolce con superficie quasi priva di solcature; limitati i frutti con seme diviso (settato) non devono essere superiori al 10%.

Art. 7

Commercializzazione

La commercializzazione del "MARRONE della VALLE di SUSÀ" deve avvenire con caratteristiche e modalità seguenti:

b) Per il prodotto allo stato fresco:

- Prodotto fresco senza alcun trattamento, o prodotto curato in acqua fredda per non più di otto giorni senza aggiunta di alcun additivo, o prodotto sterilizzato con bagno in acqua calda e successivo bagno in acqua fredda senza aggiunta di alcun additivo e secondo la corretta tecnica locale;

- Con la conservazione in atmosfera controllata;

- Prodotto selezionato e calibrato in diverse pezzature come previsto dalle leggi vigenti;

- Prodotto confezionato in sacchetti in rete nelle confezioni da 1,3 e 5 Kg ed in sacchi per le confezioni da 25 e 30 Kg.

Il prodotto fresco può essere immesso al consumo a partire dal 1° ottobre dell'anno di produzione.

b) Per il prodotto allo stato trasformato:

- Stato secco in guscio, sgusciato intero, ottenuto con la tecnica acquisita dalla tradizione locale mediante essiccazione su graticci;

- L'umidità contenuta nei frutti non deve superare il 15%;

- Il prodotto deve essere immune da attacchi parassitari di qualsiasi natura;

- La resa in marroni secchi pelati non può superare la percentuale del 35% mentre la resa in marroni secchi in guscio non può superare il 65%; i marroni secchi sgusciati devono presentarsi interi, sani, di colore paglierino chiaro e con non più del 10% di difetti (tracce di bacatura, deformazioni ecc.);

Altri prodotti trasformati in cui il frutto rimane singolarmente individuabile ed ottenuti dal "MARRONE della VALLE di SUSÀ" potranno fare riferimento al prodotto di origine.

Il prodotto di cui al presente articolo deve essere commercializzato solo se preconfezionato o confezionato all'atto della vendita.

Art. 8

Etichettatura

Sulle confezioni dovranno essere indicate, le diciture "MARRONE della VALLE di SUSÀ" e "INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA", oltre agli estremi atti ad individuare:

* Nome, ragione sociale ed indirizzo del confezionatore;

* Annata di produzione dei marroni contenuti;

* Peso lordo all'origine.

* A richiesta dei produttori interessati può essere autorizzato un simbolo grafico relativo all'immagine artistica, compresa la base colorimetrica, del logo figurativo o logotipo specifico ed univoco da utilizzare in abbinamento inscindibile con l'indicazione geografica protetta.

* Dovrà figurare inoltre la dizione "Prodotto in Italia", per le partite destinate all'esportazione.

Art. 9

Organismo di controllo

I controlli di cui all'art. 10 del Reg. (CEE) n°2081/92 verranno effettuati dall'Organismo di controllo autorizzato.

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità

Zone carenti di pediatria di libera scelta - I - II semestre 1999/2000 - Avviso

Si comunica, che l'A.S.L. 17 di Savigliano aveva erroneamente richiesto, ai fini della pubblicazione del I° e II° semestre 1999/2000 delle zone carenti di Pediatria di libera scelta, pubblicate sul B.U.R.P. n. 24 del 13.6.2001, 1 zona carente relativa all'ambito di: Savigliano, Marene, Villafalletto, Vottignasco, con apertura dell'ambulatorio nel comune di Savigliano.

Risultano invece da coprire relativamente all'ambito sopraindicato, con vincolo di apertura nel comune di Savigliano, 2 zone carenti anziché 1.

I pediatri interessati avranno 30 giorni di tempo dalla data di pubblicazione della stessa sul B.U.R.P. per presentare apposita domanda, secondo le modalità già indicate sul B.U.R.P. n. 24 del 13.6.2001.

Il Dirigente del Settore
Assistenza Ospedaliera e Territoriale
Daniela Nizza

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità

Elenco nominativo degli Psicologi ambulatoriali convenzionati interni (art. 2, comma 1 e 2, D.P.R. n. 458 del 19.11.1998), già confermati nell'incarico a T.L., ai sensi del D.P.R. n. 261/92

Con nota prot. n. 7103/29.3 del 4 aprile 2001 si richiedeva alle Aziende Sanitarie Locali la comunicazione nominativa degli Psicologi ambulatoriali convenzionati interni già incaricati a T.I. ai sensi del D.P.R. n. 261/92 e confermati ai sensi del com-

ma 1, art. 2, D.P.R. n. 458/98, con indicazione dell'orario settimanale di attività, delle modalità di svolgimento presso ciascuna A.S.L. della Regione con relativa articolazione oraria settimanale, della sede operativa del servizio aziendale e dell'anzianità di incarico nel servizio ambulatoriale, così come previsto dall'art. 2 comma 2 del D.P.R. 19.11.1998 n. 458 (suppl. G.U. n. 304 del 31.12.1998).

Ai sensi dell'art. 54, comma 1, D.P.R. n. 458/98, gli Psicologi ambulatoriali convenzionati interni, già incaricati a T.I. che ancora non hanno raggiunto il massimale orario di 38 ore settimanali, hanno diritto al completamento dell'orario stesso, in occasione di turni, a qualsiasi titolo disponibili.

Pertanto della rilevazione del presente elenco nominativo regionale sarà possibile per le AA.SS.LL. (art. 5, commi 2 e 3, D.P.R. n. 458/98) procedere all'aumento di orario ai Professionisti già incaricati a T.I. che ancora non hanno raggiunto il massimale orario di 38 settimanali.

Il presente Comunicato costituisce notificazione ufficiale agli interessati, alle Aziende Sanitarie Locali ed alle OO.SS. di categoria.

Il Responsabile del Settore
Assistenza Ospedaliera e Territoriale
Daniela Nizza

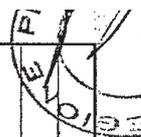
Allegato

DECLARATORIA PSICOLOGI AMBULATORIALI 2001

Azienda di appart.za	Cognome Nome	Data nascita	N° ore set.	Articolaz. Oraria	ANZIANITA' INCARICO ambulator.le	Anzianità di LAUREA	Voto di LAUREA	A.S.L.	PR	Sede Servizio
TO 3	ANCHISI Tiziano	27/12/1955	33	Lun(9-13/14-18) Mar(10-13/14-19) Mer(14-19)	13/06/1989	13/03/87	106/110	TO 3	TO	I° U.m.P. - C.so Francia,73
TO 1	BALLISAI Giancarlo	31/01/1951	30	Gio(9-13/14-18) Ven(9-13) Mar(7,45-13/13,30-18,15) mer(7,45-13/13,30-18,15) Gio(7,45-13/13,30-18,15)	01/01/1980	14/03/88	97/110	TO 1	TO	V.Montevideo, 45 - N.P.I.
TO 3	BENNERDO Alberigo	06/09/1960	30	Lun(8,30-13/13,20-16,50) Ma(8,50-13/13,20-17,10) Gio(8,00-14,30) Ven(8,50-13/13,20-16,40)	02/10/1989	07/07/88	99/110	TO 3	TO	II° U.M.P. - SERT C.so Lombardia, 187
TO 3	BOMBELLI Ornella	27/11/1948	21	Mar(14,00-19,00) Mer(9-13/14-15) Gio(9-13/14,30-16,30) Ven(13,30-18,30)	01/01/1988	20/12/77		TO 3	TO	I° U.m.P. - C.so Francia,73 - TO
TO 3	CERRATO Piergiorgio	29/09/1957	30	Lun(9-13/14-17) Mar(8,30-13) Mer(8,30-13) Gio(8,30-13/14-19) Ven(8,30-13)	01/08/1988	10/03/88	103/110	TO 3	TO	II° U.M.P. - SERT C.so Lombardia, 187
8 - Chieri	CHICCO Ester	31/12/1948	20	Mar(8-12/13-17) Gio(9-12,30/13-17) Ven(8-12,30)	11/05/1990	08/07/76	108/110	8	TO	Distretto di Carignano e Carmagnola
TO 4	COLONNELLO Lorena	17/09/1959	11	Mer(9,30-16,30) Gio(9-13)	01/01/1986	02/07/84	110/110	TO 4	TO	v. Leoncavallo, 2 - TO - CENTRO DIURNO
TO 4	DRUETTA Vanda	01/06/1948	4,30	Lun(9,30-12) Mar(10-12)	01/01/1990	02/07/71	110/110L	TO 4	TO	v. Leoncavallo, 2 - TO - CENTRO DIURNO

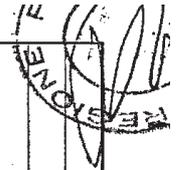
DECLARATORIA PSICOLOGI AMBULATORIALI 2001

Azienda di appart.za	Cognome Nome	Data nascita	N° ore set.	Articolaz. Oraria	ANZIANITA' INCARICO ambulator.le	Anzianità di LAUREA	Voto di LAUREA	A.S.L.	PR	Sede Servizio
TO 3	FERRIO M. Isabella	27/06/1965	29	Lun(9-13/13,20-19) Ma(9,00-13/13,20-17) Gio(9-13/13,20-17) Ven(9-13)	01/04/1989	16/12/88	103/110	TO 3	TO	I° U.M.P. - v. Cardinal Massaia, 11 - TO
10-Pinerolo	FRIGO Elisabetta	23/11/1959	28	Lun(9,30-15,06) Mar(9,30-15,06) Mer(9,30-15,06) Gio(9,30-15,06) Ven(9,30-15,06)	01/11/1989	13/05/87	110/110	10	TO	Pinerolo Poliamb. - Str.le Fenestrelle, 72
TO 1	GIOPPATO Luisella	16/11/1957	20	Lun(8,30-15)	01/01/1991	26/02/81	110/110	TO 1	TO	N.P.A.- v. Negarville, 8/28
TO1	GIORDANO EMMA	31/01/1963	8	Mer(8,30-15,30) Gio(8,30-15) Lun(10-12) Mer(10-12)	04/08/1990	15/12/89	102/110	TO1	TO	C.S.M. v. Montevideo, 45
TO 3	GRILLI Liliana	14/09/1956	25	Ven(10-12,30) Lun(9,00-15,30) Mar(9,00-17,00) Mer(8,45-16,00) Gio(8,45-12,00)	11/06/1987	13/03/86	104/110	TO 3	TO	I° U.m.P. - V. A. di Bernezzo, 98 - TO
a.s.o. CN	LAMBERTO Aldo	24/12/1950	6	Lun (10,30-13/13,30-17)	15/09/1980	06/04/86	100/110	a.s.o.	CN	A.O. S.ta Croce e Carle
7-Chivasso	LAZZARINI Alice	01/05/1951	12	Lun(8,15-13) Mer(8,15-12,30/13-16)	01/09/1987	22/11/74		7	TO	Distretto di Settimo t.se
TO 1	LOMBARDO Francesca	12/08/1962	20	Lun(9,30-11,50) Mar(9,30-11,50) Mer(9,30-11,50) Gio(9,30-11,50) Ven(9,30-11,50)	18/04/1989	30/11/89	108/110	TO 1	TO	N.P.A.- v. Negarville, 8/28



DECLARATORIA PSICOLOGI AMBULATORIALI 2001

Azienda di appart.za	Cognome Nome	Data nascita	N° ore set.	Articolaz. Oraria	ANZIANITA' INCARICO ambulator.le	Anzianità di LAUREA	Voto di LAUREA	A.S.L.	PR	Sede Servizio
8 - Chieri a.s.o. CN	LOVISOLO A. Paola	13/08/1957	11	Gio(8,30-13/13,30-20)	01/01/1991			8	TO	Distretto di Moncalieri
	MARENCO Daniela	22/05/1957	25	Lun(9,30-17) Mar(9-12,30) Mer(9,30-13/13,30-17) Gio(9,30-13/13,30-17)	02/01/1989	28/03/88	107/110	a.s.o.	CN	S. Croce - Neuropsichiatria infant.
TO 3	MARINCOLA Cattaneo Laura	11/08/1965	30	Lun(9-13/13,30-17)	01/01/1990	15/03/87	97/110	TO 3	TO	Il° U.M.P. - v.Cardinal Massala, 11 - TO
	MARTUCCI Maurizio	27/04/1963	38	Mar(9-13/13,30-16) Gio(9-13/13,30-18) Ven(9-13/13,30-17) Lun(8,30-12,30) Mar(8-13/13,30-18,30) Mer(8,30-12,30) Gio(8-13/13,30-18,30) Ven(8-13/13,30-18,30)	25/07/1989	20/03/85	110/110	10	TO	Pinerolo Pollamb. - Str.le Fenestrelle, 72
TO 3	MICHELINI Silvana	06/05/1947	7	Lun(14,00-17,00) Mar(8,15-12,15)	01/05/1989	18/12/87	110/110	TO 3	TO	Rep.Psichiatria-Osp.Amedeo Savoia-TO
	MICHELINI Silvana	06/05/1947	20	Mar(13,30-17,30) Mer(8,15-16,15) Gio(8,15-16,15) Lun(8,15-13,45) Gio(9,30-16,00) Lun(9,10-12,30) Mar(9,10-12,30) Mer(9,10-12,30)	01/05/1992	18/12/87	110/110	TO 2	TO	S.P.D.C. Ospedale Martini
7-Chivasso	MIDOLO A. Maria	28/04/1953	12	Mer(9,30-16,00)	11/07/1990	24/06/77	110/110 L.	7	TO	Distretto di Settimo t.se
	MUSSO Angelo	11/11/1960	10	Mer(9,10-12,30)	01/07/1991	02/07/85	85/110	TO 1	TO	N.P.A.- v. Negarville, 8/28
TO 1	NARDI Laura	20/05/1957	7	Mer(9,30-17,30)	01/04/1991	26/03/91	110/110	TO 1	TO	N.P.I. - v. S.Secondo, 29/bis



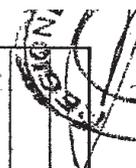
DECLARATORIA PSICOLOGI AMBULATORIALI 2001

Azienda di appart.za	Cognome Nome	Data nascita	N° ore set.	Articolaz. Oraria	ANZIANITA' INCARICO ambulator.le	Anzianità di LAUREA	Voto di LAUREA	A.S.L.	PR	Sede Servizio
TO 3	NESPOLI Giorgio	04/10/1963	30	Lun(9-13/13,20-17,20) Mar(14,00-19,00)	25/03/1991	13/12/88	94/110	TO 3	TO	II° U.M.P. - S.E.R.T C.so Lombardia,187
				Mer(9,00-15,00) Gio(9,00-15,00) Ven(9,00-14,00)						
TO3	OSELLA Monica	04/05/1965	29	Lun(14,00-19,00) Mar(9-13/13,20-16) Mer(9-13/13,20-17) Gio(14,00-17,00) Ven(9-13/13,20-16)	01/02/1990	13/11/89		TO3	TO	II° U.M.P. - v.Cardinal Massala,11 - TO
TO 4	PACCO' Nicoletta	22/10/1955	0.00	Lun(13-20) Mar(9-16) Mer(9-14,30)	01-set-87	06/03/81	110/110	TO 4	TO	C.so Vercelli,15 e via Cavezzale, 6 - TO
7-Chivasso	PAGANO Raffaella	10/02/1951	7	Lun(9-16)	17/06/1990	07/02/81		7	TO	Distretto di Settimo t.se
8	PEDROTTO M. Grazia	28/04/1957	25	Lun(11-16) Mar(9-16) Mer(10-20) Gio(9-12)	01/07/1991	07/07/88	105/110	8	TO	C. Salute/Ment. Distretto di Moncalieri
a.s.o. CN	PELLOTTIERI Vima	25/09/1964	25	Lun(12-17,30) Mar(8,30-12,30/ 17,30) Gio(8,30-12,30/ 13,30-17,30) Ven(8,30-12)	28/10/1987	19/03/87	110/110	a.s.o.	CN	S. Croce - Neuropsichiatria Infant.
15 - Cuneo	PERASSO Mirella	25/09/1944	25		20/09/1979	27/11/68	99/110	15	CN CN	S.E.R.T.



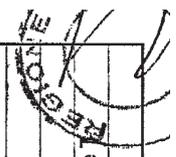
DECLARATORIA PSICOLOGI AMBULATORIALI 2001

Azienda di appart.za	Cognome Nome	Data nascita	N° ore set.	Articolaz. Oraria	ANZIANITA' INCARICO ambulator.le	Anzianità di LAUREA	Voto di LAUREA	A.S.L.	PR	Sede Servizio
TO 1	PIANAROSA Agnese	07/02/1943	10	Lun(9,30-12,30) Mar(9-13)	18/04/1989	01/07/72	105/110	TO 1	TO	N.P.A. - v. Negarville, 8/28
TO 3	PIANTANIDA Anna	19/05/1949	24	Mer(9,30-12,30) Lun(13-17) Mar(9-16) Mer(9-15) Gio(13,30-17) Ven(9,30-13)	04/06/1987	17/11/77	108/110	TO 3	TO	1° U.m.P. - V. A. di Bernezzo, 98 - TO
TO 4	PISTOL Tiziana	08/03/1955	2,3	Gio(14-16,30)	01/01/1989	17/07/89	96/110	TO 4	TO	C.so Vercelli, 15 - TO
TO 2	PISTOL Tiziana	08/03/1955	27	Lun(8,30-13,30) Mar(8,30-13,30) Mer(8,30-13,30) Gio(8,30-13,30) Ven(8,30-13,30)	17/07/1989	17/07/89	96/110	TO 2	TO	Consulento di V. Monte Ortigara, 95 -TO
21 - Casale	PONTA Giuliana	30/07/1963	36	Lun(9-16) Mar(9-17) Mer(12-18,30) Gio(9-17) Ven(9-15,30)	01/01/1991	29/03/89	110/110	21	AL	Distretto Sanitario 2 - Valenza
6 - Ciriè	PUCCIARINI Gabriella	11/08/1957	30	Lun(9,30-13/13,20-15,50)	01/05/1992			6	TO	Ciriè - Via Battitore, 7/9
TO 1	QUAINI M. Luisa	07/04/1944	24	Lun(9-17) Mar(9,30-15,30) Mer(9-13) Gio(14-18) Ven(11-13)	01/01/1991	01/07/87	108/110	TO 1	TO	N.P.I. - v. S.Secondo, 29/bis



DECLARATORIA PSICOLOGI AMBULATORIALI 2001

Azienda di appart.za	Cognome Nome	Data nascita	N° ore set.	Articolaz. Oraria	ANZIANITA' INCARICO ambulator.le	Anzianità di LAUREA	Voto di LAUREA	A.S.L.	PR	Sede Servizio
7-Chivasso	QUASSO Giuliana	21/03/1963	27	Lun(8.30-14) Mar(8.30-14) Mer(13.30-17.30) Gio(8.30-14,30) Ven(8.30-14,30)	31/12/1989	02/07/87	110/110	7	TO	Settimo t.se
15 - Cuneo	RICCO M. Josefina	05/08/1945	15	Lun(9-12,45) Mer(9-12,45) Gio(9-12,45) Ven(9-12,45)	01/01/1984	11/07/80	110/110	15	CN	U.O. CN e B. S. Dalmazzo
TO 1	RINAUDO A. Rosa	29/03/1943	4	Ven(11-15)	20/10/1982	15/06/81	104/110	TO 1	TO	V. Bertola,53
7-Chivasso	RISSONE Anna	03/04/1951	15	Lun(8,45-12,30)	09/01/1984	22/11/74	110/110 L.	7	TO	Distretto di Settimo T.se
TO1	SACCANI Silvio	25/01/1959	18	Mar(11-16) Gio(8,45-15) Mar(9,30-13,30 / 14,30-18) Gio(9-13 / 14,30-18)	01/11/1990	13/07/82	105/110	TO1	TO	C.so Corsica, 55 - Distretto 9 - S.S.M.
21	SACCO Silvia	23/12/1963	32		30/10/1987			21	AL	Valenza-v.Raffaello,4
Ciriè - 6	SIMONETTO Alessandra	26/03/1958	8	Mer(9-14) Ven(9-12)	16/11/1993			6	TO	Ciriè - Via Battitore, 7/9
TO 3	SPADARO Patrizia	22/07/1958	8	Mar(9-12) Ven(9,30-14,00) Lun(14-18) Mer(15,30-19,30)	20/07/1989	20/03/85	110/110	TO 3	TO	Rep.Psichiatria-Osp.Amedeo Savoia-TO
TO 4	TAVERNA Alberto	25/11/1960	18	Glo(16-19) Ven(10-13/14-18) Lun(9,30-13,30) Mar(9,30-13,30) Mer(9-13) Gio(10-17)	01/01/1986	05/07/84	110/110	TO 4	TO	v. Leoncavallo, 2 - TO - CENTRO DIURNO
TO 2	TAVERNA Alberto	25/11/1960	19	Lun(13-18) Mer(9,30-13,30) Mer(9-13) Gio(10-17) Lun(13-18) Glo(8-13)	29,10,1991	09/07/84	110/110	TO 2	TO	C.D. Dip. Sal. Ment. - v. V. Eandi, 18 - TO
7-Chivasso	TIRONE Giuseppe	31/03/1944	10		01/09/1992	06/07/73	110/110	7	TO	Distr. S.Mauro T.se - sede Castiglione



DECLARATORIA PSICOLOGI AMBULATORIALI 2001

Azienda di apparta.za	Cognome Nome	Data nascita	N° ore set.	Articolaz. Oraria	ANZIANITA' INCARICO ambulatoriale	Anzianità di LAUREA	Voto di LAUREA	A.S.L.	PR	Sede Servizio
a.s.o S.Anna	TIRONE Giuseppe	31/03/1944	10	Mar(7-12)	06/07/1973	06/07/73	110/110	a.s.o	TO	S.Anna Ospedale
TO4	VALENTE Elvira	05/02/1954	2,3	Lun(11,30-14)	01/01/1990	09/07/80	110/110	TO4	TO	L.go Dora Savona, 24
TO2	VALENTE Elvira	05/02/1954	20	Mar(8,30-16,30)	26.6.1991	09/07/80	100/110	TO2	TO	C.S.M. - C.so Unione Sovietica, 220 - TO
				Mer(8,30-15,30)						
				Gio(8,30-17,30)						
				Ven(8,30-14,30)						
TO3	VERDE Barbara	11/07/1969	25	Mar(9-16)	01/01/1959	28/03/87	101/110	TO3	TO	U.m.P. - V. A. di Bermezzo, 98 - TO
				Mer(9-16)						
				Gio(9-16)						
				Ven(8,45-12,45)						
TO1	VERZARI Rita	20/10/1956	24	Lun(8-17)	01/06/1981	11/12/81	107/110	TO1	TO	N.P.I.-v. Giolitti, 2/bis
				Mer(12-17)						
				Mer(13-17)						
				Gio(8-14)						

Parte II

ATTI DELLO STATO

ALTRI PROVVEDIMENTI

Autorità di Bacino del Fiume Po

Atti del Comitato Istituzionale - Adozione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po. Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO:

- la legge 18 maggio 1989, n.183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modifiche ed integrazioni;

- in particolare, l'art.17 della suddetta legge, relativo a "valore, finalità e contenuti del piano di bacino";

- il DPCM 10 agosto 1989, recante "Costituzione dell'autorità di bacino del fiume Po";

- il DPR 22 marzo 1974, n.381, recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige in materia di urbanistica ed opere pubbliche";

- in particolare, l'art.5 del suddetto Decreto, come modificato dall'art.2 del Decreto legislativo 11 novembre 1999, n.463, recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino - Alto Adige in materia di demanio idrico, di opere idrauliche e di concessione di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, di produzione e distribuzione di energia elettrica";

- il DPCM 7 dicembre 1995, recante "Approvazione dello schema previsionale e programmatico per il risanamento idrogeologico del bacino del fiume Toce", integrato dal DPCM 27 marzo 1998, "Modificazione al DPCM 7 dicembre 1995 recante 'Schema previsionale programmatico del bacino del Toce - revisione e modifica delle norme di attuazione';

- il Decreto legge 11 giugno 1998, n.180, recante "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania", convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n.267, e successive modifiche ed integrazioni;

- in particolare, l'art.1 della suddetta normativa, relativo a "Piani stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico e misure di prevenzione per le aree a rischio";

- Il DPCM 24 luglio 1998, recante "Approvazione del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali";

- il DPCM 29 settembre 1998, recante "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art.1, commi 1 e 2, del decreto - legge 11 giugno 1998, n.180";

- il Decreto legge 12 ottobre 2000, n.279, recante "Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologi-

co molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali", convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n.365;

- in particolare, l'art.1bis della suddetta normativa, relativo a "Procedura per l'adozione dei progetti di piani stralcio";

RICHIAMATE:

- la propria deliberazione n.19 del 9 novembre 1995, con cui questo Comitato ha approvato il "Programma di redazione del Piano di bacino del Po per stralci relativi a settori funzionali";

- la propria deliberazione n.26 dell'11 dicembre 1997, con cui questo Comitato ha adottato il "Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, in attuazione della deliberazione del Comitato Istituzionale n.19 del 9 novembre 1995";

- la propria deliberazione n.11 del 14 ottobre 1998, con cui questo Comitato ha approvato "Criteri di intervento per l'adozione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico in conformità al decreto - legge 11 giugno 1998, n.180, come convertito in legge 3 agosto 1998, n.267";

- la propria deliberazione n.1 dell'11 maggio 1999, con cui questo Comitato ha adottato il "Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico";

- la propria deliberazione n.14 del 26 ottobre 1999, con cui questo Comitato ha adottato il "Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e adozione delle misure di salvaguardia per le aree perimetrate", nonché le successive modifiche ed integrazioni a detta deliberazione;

- la propria deliberazione n.10 del 16 marzo 2000, avente ad oggetto "Deliberazione n.1/99, adottata dal Comitato Istituzionale in data 11 maggio 1999 - Variazioni alla delimitazione delle Fasce fluviali dei torrenti Agogna e Terdoppio in provincia di Novara";

PREMESSO CHE:

- il territorio del bacino del fiume Po costituisce un bacino idrografico di rilievo nazionale, ai sensi e per gli effetti dell'art.14 della legge 18 maggio 1989, n.183;

- con DPCM 10 agosto 1989 è stata costituita l'Autorità di bacino del fiume Po;

- l'art.17 della citata legge 18 maggio 1989, n.183 - come modificato dall'art.12 del Decreto legge 5 ottobre 1993, n.398, convertito in legge 4 dicembre 1993, n.493 - prevede, al comma 6ter, che i piani di bacino idrografico possano essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali, che devono costituire fasi interrelate rispetto ai contenuti del comma 3 dello stesso articolo, garantendo la considerazione sistemica del territorio e disponendo le opportune misure inibitorie e cautelative in relazione agli aspetti non ancora compiutamente disciplinati;

- in attuazione del menzionato art.17, comma 6ter della legge 183/1989, questo Comitato, con propria deliberazione n.19 del 9 novembre 1995, ha approvato un programma di redazione del piano di bacino del fiume Po per stralci relativi a settori funzionali individuando, tra l'altro, l'esigenza di adottare il piano stralcio relativo all'assetto idrogeologico, in relazione allo stato di avanzamento delle analisi propedeutiche alla redazione del piano di bacino ed alle priorità connesse alla necessità di di-

fece del suolo, determinatesi anche in conseguenza ai gravi eventi alluvionali degli ultimi anni;

- con il DPCM 7 dicembre 1995, recante "Approvazione dello schema previsionale e programmatico per il risanamento idrogeologico del bacino del fiume Toce", integrato dal DPCM 27 marzo 1998, "Modificazione al DPCM 7 dicembre 1995 recante 'Schema previsionale programmatico del bacino del Toce - revisione e modifica delle norme di attuazione'" sono state dettagliatamente analizzate le condizioni di rischio del bacino del Toce ed apposti i conseguenti vincoli di inedificabilità, aventi efficacia, per i territori interessati, fino alla revisione degli strumenti urbanistici comunali;

- con DPCM 24 luglio 1998 è stato approvato il "Piano Stralcio delle Fasce Fluviali" (di seguito brevemente definito PSFF), il quale ha delimitato e normato le fasce fluviali relative ai corsi d'acqua del sottobacino del Po chiuso alla confluenza del fiume Tanaro, nonché dell'asta del Po fino all'incile del Delta, e degli affluenti emiliani e lombardi limitatamente ai tratti arginati;

- il Decreto legge 11 giugno 1998, n.180, convertito in legge 3 agosto 1998, n.267 dispone all'art.1, comma 1, come sostituito dall'art.9, comma 1 del Decreto legge 13 maggio 1999, n.132, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 luglio 1999, n.226, che "entro il termine perentorio del 30 giugno 2001 (termine successivamente anticipato al 30 aprile 2001 dall'art.1bis della legge 365/2000), le autorità di bacino di rilievo nazionale...adottano...piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, redatti ai sensi del comma 6ter dell'art.17 della legge 18 maggio 1989, n.183 e successive modificazioni, che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, nonché le misure medesime";

- con DPCM 29 settembre 1998 è stato adottato un "atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art.1, commi 1 e 2, del decreto - legge 11 giugno 1998, n.180", il quale contiene indirizzi e criteri per l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico e le misure di salvaguardia;

- con propria deliberazione n.11 del 14 ottobre 1998, questo Comitato ha approvato i "criteri di intervento per l'adozione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico in conformità al decreto - legge 11 giugno 1998, n.180, come convertito in legge 3 agosto 1998, n.267", definendo in tal modo le linee d'azione per l'adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e per la perimetrazione delle aree esposte a rischio idrogeologico mediante la verifica delle situazioni di dissesto, secondo quanto prescritto dalla citata legge n.267/1998;

- con successiva deliberazione n.1 dell'11 maggio 1999, il medesimo Comitato ha adottato, ai sensi dell'art.18 comma 1 della legge 183/1989, il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (di seguito brevemente denominato Progetto di PAI);

- successivamente, con propria deliberazione n.10 del 16 marzo 2000, questo Comitato ha disposto variazioni alle delimitazioni, adottate con la suddetta deliberazione n.1/1999, delle Fasce fluviali A, B e C dei torrenti Agogna e Terdoppio, in provincia di Novara, sottoponendo nel contempo a misure temporanee di salvaguardia le aree delimitate da apposito segno grafico nelle planimetrie allegate alla stessa deliberazione n.10;

- con deliberazione n.14 del 26 ottobre 1999 questo Comitato ha approvato, ai sensi dell'art.1, comma 1bis della menzionata legge 267/1999, il Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, adottando al contempo misure di salvaguardia per le aree perimetrate;

- ai sensi del già citato articolo 18 della legge 183/1989, le Regioni hanno provveduto a dare notizia dell'adozione del Progetto di PAI sui propri Bollettini Ufficiali, con le indicazioni prescritte dal comma 3 del medesimo articolo 18;

- i soggetti interessati hanno proceduto ad inoltrare osservazioni sul menzionato Progetto di PAI alle Regioni ed alla Provincia autonoma di Trento territorialmente competenti, affinché queste ultime potessero esprimersi su dette osservazioni e formulare i rispettivi pareri sul Progetto medesimo;

- nel corso del suddetto procedimento, disciplinato dal più volte richiamato art.18 della legge n.183/1989, è entrato in vigore il Decreto legge 12 ottobre 2000, n.279, convertito con modificazioni dalla legge 11 dicembre 2000, n.365, il quale dispone all'art.1bis, comma 2, che "l'adozione dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico è effettuata, sulla base degli atti e dei pareri disponibili.....entro e non oltre il termine perentorio del 30 aprile 2001, per i progetti di piano adottati antecedentemente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto";

- il medesimo articolo, ai successivi commi 3 e 4, integrando la procedura di adozione di Piano prevista dall'art.18 della legge 183/1989, stabilisce che "ai fini dell'adozione ed attuazione dei piani stralcio e della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, le regioni convocano una conferenza programmatica...alla quale partecipano le province ed i comuni interessati, unitamente alla regione e ad un rappresentante dell'Autorità di bacino" e che "la conferenza esprime un parere sul progetto di piano con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche. Il parere tiene luogo di quello di cui all'articolo 18, comma 9 della legge 18 maggio 1989, n.183. Il comitato istituzionale...sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della conferenza, in sede di adozione del piano";

- in ottemperanza alla procedura risultante dal combinato disposto dell'art.18 della legge 183/1989 e dell'art.1bis della legge 365/2000, le Regioni hanno provveduto alla convocazione delle Conferenze programmatiche previste dal comma 3 del suddetto art.1bis.; dette Conferenze si sono svolte in numero di quaranta, articolate sia per sezioni provinciali che per circondari di Comuni;

CONSIDERATO CHE:

- il PAI viene redatto, ai sensi dell'art.17, comma 6ter della citata legge 183/1989, come modificato dall'art.12 del Decreto legge 5 ottobre 1993, n.398, convertito in legge 4 dicembre 1993, n.493, quale Piano stralcio del piano di bacino del fiume Po;

- il PAI persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la pro-

grammazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali ad utilizzi ricreativi;

- come specificato nei documenti costituenti il Piano stesso, l'ambito territoriale di riferimento del PAI è costituito dall'intero bacino idrografico del fiume Po chiuso all'incile del Po di Goro, ad esclusione del Delta, per il quale verrà adottata una separata deliberazione;

- nella definizione grafica delle zone interessate dal PAI e nella relativa regolamentazione sono garantite, ai sensi dell'art.17, comma 6ter della legge 183/1989, la considerazione sistemica del territorio e l'interrelazione dei contenuti con le fasi successive di pianificazione;

- il Progetto di PAI adottato da questo Comitato con la deliberazione n.1 dell'11 maggio 1999, contiene, tra l'altro, l'elaborato n.2, "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo", nel quale sono state delimitate le aree in dissesto;

- il PAI allegato contiene inoltre, al Titolo II delle norme di attuazione, "Norme per le Fasce fluviali" con cui si estendono la delimitazione e la normazione delle Fasce fluviali, contenute nel PSFF, al rimanente reticolo idrografico del bacino del fiume Po;

- con la deliberazione n.1/1999, di adozione del Progetto di PAI, questo Comitato ha adottato, per le aree in dissesto e per le fasce fluviali menzionate in precedenza, misure cautelari e di salvaguardia;

- in base all'art.1 della citata legge 267/1998, il PAI deve contenere, tra l'altro, l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico;

- l'art.1, comma 1bis della menzionata legge 267/1998 ha previsto che le Autorità di bacino di rilievo nazionale, derogando alle procedure della legge 183/1989, approvano piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a rischio più alto, redatti anche sulla base delle proposte delle Regioni e degli enti locali

- in ottemperanza della suddetta norma, questo Comitato Istituzionale ha approvato, con propria deliberazione n.14 del 26 ottobre 1999, il citato Piano straordinario, contenente in particolare la individuazione e perimetrazione di aree a rischio idrogeologico molto elevato per l'incolumità delle persone e la sicurezza delle infrastrutture e del patrimonio ambientale e culturale, adottando contestualmente misure di salvaguardia per dette aree;

- ai sensi del citato art.1, comma 1bis della legge 267/1998, qualora le suddette misure di salvaguardia siano adottate in assenza dei Piani stralcio di cui all'art.17, comma 6ter della legge n.183 del 1989, esse rimangono in vigore sino all'approvazione di detti piani;

- per i territori dei Comuni assoggettati al DPCM 7 dicembre 1995, recante "Approvazione dello schema previsionale e programmatico per il risanamento idrogeologico del bacino del fiume Toce", integrato dal DPCM 27 marzo 1998, "Modificazione al DPCM 7 dicembre 1995 recante 'Schema previsionale programmatico del bacino del Toce - revisione e modifica delle norme di attuazione'" sono state dettagliatamente analizzate, tramite i citati provvedimenti, le condizioni di rischio di quel bacino ed apposti i conseguenti vincoli di inedificabilità, aventi efficacia fino alla revisione degli strumenti urbanistici comunali;

- ai sensi dell'art.18, comma 9, della legge 183/1989, le Regioni hanno provveduto a esprimersi sulle osservazioni relative al Progetto di PAI ad esse presentate dai soggetti interessati;

- successivamente, le Conferenze programmatiche convocate dalle Regioni ai sensi dell'art.1bis della legge 365/2000 hanno provveduto, ai sensi del comma 4 di detto articolo, ad esprimere pareri sul Progetto di PAI, anche sulla base delle osservazioni di cui al punto precedente e dei relativi pareri espressi dalle Regioni territorialmente competenti; detti pareri, che tengono luogo di quelli previsti dall'art.18, comma 9, della legge n.183/1989, sono stati successivamente trasmessi a questo Comitato Istituzionale e sono stati inseriti in un apposito allegato (allegato "A"), il quale costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- a seguito dei pareri delle Conferenze programmatiche citate in precedenza, è stata predisposta l'allegata proposta di PAI, contenente le modifiche normative e cartografiche enunciate nella relazione di cui all'Allegato 3 dell'elaborato 1 del PAI medesimo, nonché l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e di perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia;

- in particolare, il PAI individua quali aree a rischio idrogeologico quelle previamente individuate e perimetrate dal suddetto Piano straordinario, nonché quelle che risultano tali in base ai pareri espressi dalle Conferenze programmatiche e dalle osservazioni degli interessati;

- per le aree in dissesto non classificate ad elevato rischio idrogeologico e non ancora perimetrate si rende necessaria l'adozione di prescrizioni idonee a permettere l'adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti alle disposizioni del PAI ai sensi della legge 183/1989, prevedendo contestualmente tempi e modalità per accertamenti di carattere puntuale che si rendano eventualmente necessari;

- a seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre 2000, si sono resi necessari approfondimenti di studio che hanno portato alla ridefinizione delle condizioni di rischio e delle linee di intervento ad esse conseguenti, così come rappresentato nell'allegato 1 della relazione generale;

- si rende necessario prevedere che nei territori della Fascia C, situati a tergo del limite di Progetto della Fascia B e delimitati con segno grafico indicato come "limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C" nelle tavole grafiche i Comuni interessati, in sede di adeguamento dei loro strumenti urbanistici al PAI, siano tenuti ad effettuare, in via prioritaria e sulla base delle condizioni di pericolosità esistente, un'adeguata verifica circa la necessità di applicare in tutto o in parte, fino all'avvenuta esecuzione delle opere, gli articoli delle Norme di attuazione del PAI relative alla Fascia B e che tale verifica vada effettuata, entro il termine fissato dall'art.17, comma 6 della legge 183/1989, anche sulla base degli indirizzi emanati dalle Regioni ai sensi della medesima disposizione di legge;

- in ordine all'applicazione dell'art.9 delle Norme di attuazione del PAI appare opportuno procedere, sulla base delle risultanze delle Conferenze programmatiche, ad una prima integrazione della cartografia del dissesto a scala comunale per la parte relativa alle eventuali ulteriori aree in dissesto da sottoporre alla disciplina di cui al medesimo art.9;

- la Regione Autonoma della Valle d'Aosta ha approvato, con deliberazione di Giunta 11 dicembre

2000 n.4268, le istruzioni concernenti il comportamento che i Comuni sono tenuti ad adottare dal punto di vista urbanistico in relazione all'evento alluvionale del mese di ottobre 2000, stabilendo norme di uso restrittive sia per le aree dissestate durante l'evento sia per quelle delimitate nella cartografia di cui all'Elaborato n.2 del PAI (intitolato "Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici - Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo"), fino a quando non siano redatte oppure aggiornate le cartografie delle aree a rischio idrogeologico ai sensi della legge regionale 6 aprile 1998, n.11, recante "Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta";

ACQUISITI

- i pareri sul Progetto di PAI delle Conferenze programmatiche di cui all'art.1bis del decreto legge 12 ottobre 2000 n.279, come convertito dalla legge 11 dicembre 2000 n.365, indicati nell'allegato "A", che costituisce parte integrante e costitutiva della presente deliberazione, i quali sono stati espressi anche sulla base delle osservazioni di cui all'art.18, comma 8 della legge 183/1989 e dei relativi pareri espressi dalle Regioni territorialmente competenti;

- il parere favorevole espresso da parte del Comitato tecnico, nel corso delle sedute del 13 marzo, 27 marzo, 10 aprile e 19 aprile 2001, in relazione al PAI adottando;

RITENUTO

di adottare l'allegato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per il bacino idrografico del fiume Po, tenendo conto anche dei suddetti pareri espressi dalle Conferenze programmatiche;

per quanto sopra visto, richiamato, premesso, considerato e ritenuto, questo Comitato Istituzionale

DELIBERA

ART.1

E' adottato, ai sensi dell'art.18, comma 10 della legge 18 maggio 1989, n.183, nonché dell'art.1 del Decreto legge 11 giugno 1998, n.180, convertito con modificazioni nella legge 3 agosto 1998, n.267 e dell'art.1bis del Decreto legge 12 ottobre 2000, n.279, convertito con modificazioni nella legge 11 dicembre 2000, n.365, il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (di seguito brevemente denominato PAI), il quale è allegato alla presente deliberazione come parte integrante.

Il PAI si compone degli elaborati già costituenti il Progetto di PAI adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n.1 dell'11 maggio 1999, nonché delle modifiche ed integrazioni, di seguito indicate tra parentesi quadra, successivamente apportate ai sensi delle norme di cui al comma precedente, tenendo conto dei pareri delle Conferenze programmatiche:

1. Relazione generale - Relazione di sintesi.

- Allegato 1: Analisi dei principali punti critici - Strategie di intervento [revisione dei nodi critici soggetti ad approfondimenti a seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre 2000];

- Allegato 2: Programma finanziario;

- [Allegato 3: Relazione sulle modifiche ed integrazioni apportate].

2. Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo.

- Allegato 1: Elenco dei Comuni per classi di rischio (articolo 7 delle Norme di attuazione) [con revisioni];

- Allegato 2: Quadro di sintesi dei fenomeni di dissesto a livello comunale;

- Allegato 3: Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo;

- Allegato 4: Delimitazione delle aree in dissesto - Cartografia in scala 1:25.000 [con modifiche alle tavole di cui all'allegata Tabella I, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione].

3. Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico.

3.1 Asta Po;

Allegato 1 - Navigazione interna.

3.2 Mincio, Oglio, Adda sottolacuale, Lambro, Olona, Ticino, Toce, Terdoppio, Agogna.

3.3 Sesia, Dora Baltea, Orco, Stura di Lanzo, Dora Riparia, Sangone, Chisola, Pellice, Varaita, Maira, Tanaro, Scrivia.

3.4 Oltrepò Pavese, Trebbia, Nure, Chiavenna, Arda, Parma, Enza, Crostolo, Secchia, Panaro.

3.5 Arno, Rile, Tenore;

Allegato 1 - Linee generali di assetto e quadro degli interventi in scala 1:10.000.

3.6 Adda Sopralacuale (Valtellina e Chiavenna);

Allegato 1 - Linee generali di assetto e quadro degli interventi in scala 1:25.000.

4. Caratteri paesistici e beni naturalistici, storico - culturali e ambientali.

5. Quaderno delle opere tipo.

6. Cartografia di Piano.

- Tavole 1.1, 1.2, 1.3: Ambito di applicazione del Piano (scala 1:250.000);

- Tavole 2.1, 2.2, 2.3: Ambiti fisiografici (scala 1:250.000);

- Tavola 3: Corsi d'acqua interessati dalle fasce fluviali (scala 1.500.000);

- Tavole 4.1, 4.2, 4.3: Geolitologia (scala 1:250.000);

- Tavole 5.1, 5.2, 5.3: Sintesi dell'assetto morfologico e dello stato delle opere idrauliche dei principali corsi d'acqua (scala 1:250.000);

- Tavole 6.1, 6.2, 6.3: Rischio idraulico e idrogeologico (scala 1:250.000) [aggiornamento della classificazione dei Comuni];

- Tavole 7.1, 7.2, 7.3: Emergenze naturalistiche, paesaggistiche e storico - culturali presenti nelle aree di dissesto idraulico e idrogeologico (scala 1:250.000);

- Tavole 8.1, 8.2, 8.3: Sintesi delle linee di intervento sulle aste fluviali (scala 1:250.000);

- Tavole 9.1, 9.2, 9.3: Sintesi delle linee di intervento sui versanti (scala 1:250.000);

7. Norme di attuazione

- Titolo I - Norme generali per l'assetto della rete idrografica e dei versanti [aggiornamento];

Allegato 1 al Titolo I - Comuni interessati dal Piano per l'intero territorio comunale;

Allegato 2 al Titolo I - Comuni interessati dal Piano per parte del territorio comunale;

Allegato 3 al Titolo I - Tratti a rischio di asportazione della vegetazione arborea lungo la rete idrografica principale;

Allegato 4 al Titolo I - Comuni del territorio collinare e montano interessati dalla delimitazione delle aree in dissesto.

- Titolo II - Norme per le fasce fluviali [aggiornamento];

Allegato 1 al Titolo II - Corsi d'acqua oggetto di delimitazione delle fasce fluviali;

Allegato 2 al Titolo II - Comuni interessati dalle fasce fluviali;

Allegato 3 al Titolo II - Metodo di delimitazione delle fasce fluviali.

- Titolo III - Derivazione di acque pubbliche e attuazione dell'art.8, comma 3, della legge 2 maggio 1990, n.102 [aggiornamento];

Allegato 1 al Titolo III - Bilancio idrico per il sottobacino dell'Adda sopralacuale [rettifica dei cartogrammi].

- [Titolo IV - Norme per le aree a rischio idrogeologico molto elevato].

- [Allegato alle Norme di attuazione - Direttive tecniche di cui all'allegata Tabella IV, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione].

8. Tavole di delimitazione delle fasce fluviali:

- n.25 tavole in scala 1:50.000;

- n.127 tavole in scala 1:25.000 [con modifiche alle tavole di cui all'allegata Tabella II, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione];

- n.80 tavole in scala 1:10.000 [con modifiche alle tavole di cui all'allegata Tabella III, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione].

9. Relazione generale al secondo Piano Stralcio delle Fasce Fluviali.

ART.2

Fatto salvo quanto previsto dall'art.1, commi 13 e 14 delle Norme di attuazione del PAI, ai sensi dell'articolo 17, comma 5 della legge 183/1989, in seguito all'entrata in vigore del DPCM di approvazione del PAI, rivestono carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, le prescrizioni contenute nelle seguenti Norme di attuazione del Piano medesimo: art.1, commi 5 e 6; art.9 (limitatamente alla fattispecie di cui al successivo articolo 3); art.10; art.11; art.12; art.19; art.19bis; art.22; art.29, comma 2; art.30, comma 2; art.32, commi 3 e 4; art.38; art.38bis; art.39, commi 1, 2, 3, 4, 5, 6; art.41; tutte gli articoli del Titolo IV.

Dalla data di entrata in vigore del DPCM di cui al primo comma, le amministrazioni e gli enti pubblici non possono rilasciare concessioni, autorizzazioni e nullaosta relativi ad attività di trasformazione del territorio che siano in contrasto con le prescrizioni di cui al capoverso precedente, fatto salvo quanto previsto dai successivi articoli della presente deliberazione.

Devono essere attuati, altresì, tutti gli adempimenti previsti dalla legge 24 febbraio 1992, n.225 sulla Protezione Civile, nonché dal decreto legge 11 giugno 1998, n.180, convertito con modificazioni

nella legge 3 agosto 1998, n.267, ai fini della prevenzione e della gestione dell'emergenza per la tutela della pubblica incolumità.

ART.3

Per le aree in dissesto delimitate ed indicate con apposito segno grafico¹ nell'Allegato 4 (Delimitazione delle aree in dissesto - Cartografia in scala 1:25.000) e nell'Allegato 4.2 (Perimetrazione delle aree in dissesto - Cartografia in scala 1:10.000/1:5.000) dell'elaborato n.2 del PAI "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo", ai sensi dell'art.17, comma 6 della citata legge 183/1989, le Regioni, entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del DPCM di approvazione del PAI medesimo sulla Gazzetta Ufficiale o nei Bollettini Ufficiali, emanano, ove necessario, le disposizioni concernenti l'attuazione del Piano nel settore urbanistico, nel rispetto delle norme degli articoli 9 e 18 dell'elaborato 7 del PAI ("Norme di attuazione"). Decorso tale termine, gli enti territorialmente interessati dal Piano sono comunque tenuti a rispettarne le previsioni nel settore urbanistico. Qualora gli enti predetti non provvedano ad adottare i necessari adempimenti relativi ai propri strumenti urbanistici entro sei mesi dalla data di comunicazione delle predette disposizioni e comunque entro nove mesi dalla pubblicazione del DPCM di approvazione del PAI, all'adeguamento provvedono d'ufficio le Regioni.

(1) Detto segno grafico è costituito da una bandierina di colore giallo.

ART.4

Fino all'entrata in vigore del DPCM di approvazione del PAI o, in mancanza, per un periodo pari e comunque non superiore a tre anni dalla presente deliberazione, le aree di cui all'articolo precedente sono sottoposte a misure temporanee di salvaguardia aventi il contenuto dell'art.9 delle Norme di attuazione PAI. A tal fine, fermi i poteri del Ministro dei Lavori Pubblici di cui all'art.17, comma 6bis della legge 183/1989, dalla data di adozione della presente deliberazione le amministrazioni e gli enti pubblici non possono rilasciare, durante il periodo di vigenza delle misure di salvaguardia, concessioni, autorizzazioni e nullaosta relativi ad attività di trasformazione del territorio che siano in contrasto con le prescrizioni di cui al precedente articolo 3.

Sono fatti salvi gli interventi già autorizzati o per i quali sia stata previamente presentata istanza di inizio di attività ai sensi dell'art.4, comma 7 del decreto legge 5 ottobre 1993, n.398, convertito in legge 4 dicembre 1993, n.493 e successive modifiche ed integrazioni, qualora i relativi lavori siano stati iniziati precedentemente alla data di entrata in vigore del DPCM di approvazione del PAI e purché gli stessi vengano completati entro il termine di tre anni dalla data di inizio. In ogni caso, l'autorità amministrativa competente è tenuta a notificare al titolare della concessione la condizione di pericolosità rilevata dal Piano.

ART.5

Per le aree in dissesto di cui all'allegato 4 dell'elaborato 2 del PAI nonché per le aree classificate come fascia fluviale A e B, il Comitato Istituzionale, su proposta del Segretario Generale formulata entro e non oltre il termine di novanta giorni dalla data della presente deliberazione e tenuto con-

to delle determinazioni delle Conferenze programmatiche, provvede a deliberare le ulteriori integrazioni della cartografia che si rendano necessarie ai fini dell'integrazione a scala comunale dei contenuti del Piano.

ART.6

Per le aree in dissesto non rientranti tra quelle di cui al precedente art.4 le Regioni, entro diciotto mesi dall'entrata in vigore del PAI, trasmettono all'Autorità di bacino eventuali proposte di aggiornamento dell'elaborato n.2 dello stesso ("Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo") risultanti dalle varianti di adeguamento adottate dai comuni ai sensi dell'art.18, commi 2 e 3 delle Norme di attuazione del PAI medesimo.

Entro i tre mesi successivi, l'Autorità di bacino provvede al suddetto aggiornamento, secondo la procedura di cui all'art.1, comma 10 delle citate Norme di attuazione, garantendone la pubblicità mediante la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e l'affissione all'Albo Pretorio dei Comuni interessati.

Fino alla pubblicazione dell'aggiornamento operato dall'Autorità di bacino, nelle aree di cui al comma 1 del presente articolo non possono essere rilasciate concessioni, autorizzazioni, nullaosta o atti equivalenti, relativi ad attività di trasformazione ed uso del territorio, in assenza di una previa documentata valutazione della compatibilità dell'intervento con le condizioni di dissesto, effettuata a cura del richiedente, sulla base di idonea documentazione tecnica. Di tale valutazione terrà conto il Comune competente in sede di rilascio dei provvedimenti suddetti, in modo da garantire la sicurezza dei singoli interventi edilizi ed infrastrutturali e il non aggravio del dissesto idrogeologico e del rischio presente. Del rilascio di detti provvedimenti il Comune dà altresì comunicazione alla Regione.

Successivamente alle intervenute pubblicazioni, i Comuni che non abbiano provveduto all'adozione delle varianti di adeguamento ai sensi dell'art.18 delle Norme di attuazione del PAI sono comunque tenuti a rispettare le prescrizioni di cui all'art.9 delle Norme medesime.

ART.7

Alle aree a rischio idrogeologico molto elevato di cui all'art.1, comma 1bis del decreto legge 11 giugno 1998, n.180, convertito con modificazioni nella legge 3 agosto 1998, n.267, comprese nell'Allegato 4.1 (Perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato - Cartografia in scala 1:10.000/1:5.000) dell'elaborato n.2 del PAI "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo" si applica il Titolo IV delle Norme di attuazione del PAI "Norme per aree a rischio idrogeologico molto elevato".

ART.8

Fino all'entrata in vigore del DPCM di approvazione del PAI o, in mancanza, per un periodo pari e comunque non superiore a tre anni dalla loro adozione, nelle aree di cui all'articolo precedente continuano ad applicarsi, le misure di salvaguardia di cui all'art.17, comma 6bis della legge 183/1989 già adottate da questo Comitato, ai sensi dell'art.1, comma 1bis della citata legge 267/1998, mediante il

Piano straordinario approvato con deliberazione n.14 del 26 ottobre 1999.

Fino all'entrata in vigore del DPCM di approvazione del PAI o, in mancanza, per un periodo pari e comunque non superiore a tre anni dalla presente deliberazione, nelle ulteriori aree a rischio idrogeologico molto elevato, contenute nel medesimo elaborato di cui al precedente articolo 7, si applicano, misure di salvaguardia con il contenuto delle "Norme per aree a rischio idrogeologico molto elevato" di cui al Titolo IV delle Norme di attuazione del PAI.

Fermi i poteri del Ministro dei Lavori Pubblici di cui all'art.17, comma 6bis della legge 183/1989, dalla data di adozione della presente deliberazione le amministrazioni e gli enti pubblici non possono rilasciare, durante il periodo di vigenza delle misure di salvaguardia, concessioni, autorizzazioni e nullaosta relativi ad attività di trasformazione del territorio che siano in contrasto con le prescrizioni di cui ai commi precedenti.

Sono fatti salvi gli interventi già autorizzati o per i quali sia stata previamente presentata istanza di inizio di attività ai sensi dell'art.4, comma 7 del decreto legge 5 ottobre 1993, n.398, convertito in legge 4 dicembre 1993, n.493 e successive modifiche ed integrazioni, qualora i relativi lavori siano stati iniziati precedentemente alla data di entrata in vigore del DPCM di approvazione del PAI e purché gli stessi vengano completati entro il termine di tre anni dalla data di inizio. In ogni caso, l'autorità amministrativa competente è tenuta a notificare al titolare della concessione la condizione di rischio rilevata dal Piano.

ART.9

Le delimitazioni delle fasce fluviali contenute nel PAI modificano, per le parti difformi, quelle del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali approvato con DPCM 24 luglio 1998.

Le disposizioni del PAI medesimo, anche ai sensi dell'art.1, comma 5 delle Norme di attuazione, integrano quelle contenute nel richiamato Piano Stralcio delle Fasce Fluviali e, in caso di incompatibilità, prevalgono su queste ultime.

ART.10

Fino all'entrata in vigore del DPCM di approvazione del PAI o, in mancanza, per un periodo pari e comunque non superiore a tre anni dalla loro adozione, per le aree classificate come fascia fluviale A e B e delimitate da apposito segno grafico nelle Tavole in scala 1:10.000 e 1:25.000 del PAI restano in vigore le misure temporanee di salvaguardia di cui all'art.17, comma 6bis della legge 183/1989 limitatamente alle prescrizioni contenute nei seguenti articoli delle Norme di attuazione del PAI: art.1, comma 6; art.29, comma 2; art.30, comma 2; art.32, commi 3 e 4; art.38; art.38bis; art.39, commi 1,2,3,4,5,6; art.41.

Fermi i poteri del Ministro dei Lavori Pubblici di cui all'art.17, comma 6bis della legge 183/1989, dalla data di adozione della presente deliberazione le amministrazioni e gli enti pubblici non possono rilasciare, durante il periodo di vigenza delle misure di salvaguardia, concessioni, autorizzazioni e nullaosta relativi ad attività di trasformazione del territorio che siano in contrasto con le prescrizioni di cui al comma precedente.

ART.11

Nel rispetto di quanto previsto dall'art.1, comma 1 lett. b) del Decreto legge n.279/2000, come modificato dalla legge di conversione n.365/2000, nei territori della Fascia C, situati a tergo del limite di progetto della Fascia B e delimitati con segno grafico indicato come "limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C" nelle tavole grafiche, per i quali non siano in vigore misure di salvaguardia ai sensi dell'art.17, comma 6 della legge 183/1989, i Comuni competenti, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici, entro il termine fissato dal suddetto art.17, comma 6 ed anche sulla base degli indirizzi emanati dalle Regioni ai sensi del medesimo art.17, comma 6, sono tenuti a valutare le condizioni di rischio e, al fine di minimizzare le stesse, ad applicare anche parzialmente, fino alla avvenuta realizzazione delle opere, gli articoli delle Norme di attuazione del PAI relativi alla Fascia B.

ART. 12

Nei territori dei Comuni assoggettati alle disposizioni del DPCM 7 dicembre 1995 "Approvazione dello schema previsionale e programmatico per il risanamento idrogeologico del bacino del fiume Toce", così come integrato con DPCM 27 marzo 1998, "Modificazioni al DPCM 7 dicembre 1995, recante (Schema previsionale e programmatico del bacino del fiume Toce(- revisione e modifica delle norme di attuazione" continuano ad applicarsi, salvo quanto previsto dagli artt.10 e 11 della presente deliberazione, le prescrizioni stabilite dai DPCM suddetti fino alla revisione degli strumenti urbanistici comunali prevista dai medesimi Decreti e comunque non oltre la scadenza di cui all'art.6 della presente deliberazione.

Dalla scadenza del termine di cui al comma precedente, nelle aree suddette i Comuni sono comunque tenuti a rispettare le prescrizioni di cui all'art.9 delle Norme di attuazione del PAI.

ART. 13

Fino all'adeguamento di cui all'art.18 delle Norme di attuazione del PAI, per il territorio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta si applicano, in luogo delle misure di cui agli artt.2, 3, 4, 5 e 10 della presente deliberazione ed in quanto più restrittive delle stesse, le misure contenute nella deliberazione della Giunta Regionale 11 dicembre 2000, n.4268 in quanto compatibili con le Norme di attuazione del PAI stesso.

ART.14

Entro e non oltre il termine di novanta giorni decorrenti dalla data di adozione della presente deliberazione il Comitato Istituzionale, su proposta formulata dal Segretario Generale, provvede ad adottare con propria deliberazione il Programma Triennale di Intervento ai sensi dell'art.21 della legge 18 maggio 1989, n.183.

Il Programma di cui al primo comma contiene gli interventi urgenti necessari per garantire un adeguato livello di sicurezza ai territori individuati dal PAI e caratterizzati da condizioni di rischio idraulico e idrogeologico molto elevato ed elevato, nonché gli interventi di manutenzione straordinaria delle opere e del territorio.

ART.15

Copia della presente deliberazione, con l'allegato elenco dei Comuni interessati dalle misure temporanee di salvaguardia, è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché sui Bollettini Ufficiali delle Regioni territorialmente competenti.

Entro 30 giorni decorrenti dal ricevimento della presente deliberazione, le Regioni provvederanno a trasmettere ai Sindaci dei Comuni interessati copia della deliberazione medesima, completa degli elaborati di cui agli articoli 3 e 10 della stessa.

Entro i 15 giorni successivi al ricevimento della copia di cui al comma precedente, i Sindaci dei Comuni interessati sono tenuti a pubblicare gli elaborati riguardanti il territorio comunale mediante affissione degli stessi all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

I Sindaci suddetti sono altresì tenuti a trasmettere alle Regioni la certificazione relativa all'avvenuta pubblicazione.

ART.16

Entro dodici mesi dalla data di adozione della presente deliberazione, l'Autorità di bacino, provvederà a redigere il testo aggiornato ed unificato di tutte le disposizioni normative e della cartografia di riferimento; detto testo sarà sottoposto al Comitato Istituzionale per l'approvazione.

Il Segretario Generale Il Presidente
Roberto Passino Valerio Calzolaio

AVVERTENZA: Gli atti e gli elaborati adottati con la deliberazione sopra riportata e allegati alla medesima sono consultabili presso la Direzione Difesa del suolo della Regione Piemonte, Via Petrarca 44, Torino, oltre che presso la sede dell'Autorità di Bacino del fiume Po, Via Garibaldi 75, Parma.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

- D1** Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D1.S1** Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
- D1.S2** Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
- D1.S3** Settore Organismi consultivi ed osservatori
- D1.S4** Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
- D2** Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
- D2.S1** Settore Studi e documentazione legislativi
- D2.S2** Settore Commissioni legislative
- D2.S3** Settore Assemblea regionale
- D3** Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
- D3.S1** Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
- D3.S2** Settore Patrimonio e provveditorato
- D3.S3** Settore Tecnico e sicurezza
- D3.S4** Settore Organizzazione e personale
- D4** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D4.S1** Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S2** Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S3** Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
- D4.S4** Settore Documentazione
- DG** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 5** Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
- 5.1** Settore Autonomie locali
- 5.2** Settore Polizia locale
- 5.3** Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.4** Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
- 5.5** Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
- 5.6** Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
- 5.7** Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
- 5.8** Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.9** Settore Protocollo ed archivio generali
- 6** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 6.1** Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
- 6.2** Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
- 6.3** Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
- 6.4** Settore Ufficio relazioni con il pubblico
- 7** Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 7.1** Settore Organizzazione
- 7.2** Settore Formazione del personale
- 7.3** Settore Sistemi informativi ed informatica
- 7.4** Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
- 7.5** Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
- 7.6** Settore Servizi generali operativi
- 8** Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
- 8.1** Settore Programmazione regionale
- 8.2** Settore Statistico regionale
- 8.3** Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
- 8.4** Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
- 8.5** Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
- 9** Direzione BILANCI E FINANZE
- 9.1** Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 12.6 Settore Territoriale dell'agricoltura - Alessandria
- 12.7 Settore Territoriale dell'agricoltura - Asti
- 12.8 Settore Territoriale dell'agricoltura - Cuneo
- 12.9 Settore Territoriale dell'agricoltura - Novara e Verbania
- 12.10 Settore Territoriale dell'agricoltura - Vercelli e Biella
- 12.11 Settore Territoriale dell'agricoltura - Torino
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.4 Settore Decentrato formazione professionale - area Cuneo
- 15.5 Settore Decentrato formazione professionale - area Alessandria
- 15.6 Settore Decentrato formazione professionale - area Torino
- 15.7 Settore Decentrato formazione professionale - area Casale e Vercelli
- 15.8 Settore Decentrato formazione professionale - area Valenza

- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali
- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica

- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali
- 22 Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1 Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2 Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3 Settore Grandi rischi industriali
- 22.4 Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5 Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6 Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7 Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8 Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23 Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1 Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2 Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3 Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24 Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1 Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2 Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3 Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25 Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1 Settore Opere pubbliche
- 25.2 Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 26 Direzione TRASPORTI
- 26.1 Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2 Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3 Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4 Settore Navigazione interna e merci
- 26.5 Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27 Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1 Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2 Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3 Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4 Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28 Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1 Settore Programmazione sanitaria
- 28.2 Settore Emergenza sanitaria
- 28.3 Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4 Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5 Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29 Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1 Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2 Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3 Settore Assistenza ospedaliera e territoriale

- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane
- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.5** Settore Protezione civile
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

Legge 241/90 sulla trasparenza degli Atti Ufficiali

Regioni Province, Comuni e Aziende Sanitarie e Municipalizzate adottano strumenti e metodologie tipiche della comunicazione aziendale, per informare ed essere informati.

Il BUR su CD-R è la prima opera pubblica multimediale completa di tutta Italia.

- La Giunta Regionale del Piemonte con Atti Ufficiali, ha concesso alla Micro Shop S.r.l., di realizzare, senza oneri per l'Amministrazione, l'archivio del BUR dal 1/1/1970, 300.000 pagine su 30 CD pari a 15 mc di carta (ogni anno solare è un CD). Sono stati esclusi i Concorsi, ed i Bilanci.

- Tutti gli Atti Ufficiali, le Leggi Regionali, i Regolamenti, le Circolari, gli Statuti dei Comuni sono ricercabili con le parole del testo integrale, e le facciate pubblicate sul BUR connesse.

- Degli Atti Amministrativi (Delibere, Decreti del Presidente della Giunta, ecc.), è riportato il testo del titolo, che permette la ricerca su tutti i dati necessari alla individuazione univoca del documento completo della facciata immagine dell'Atto pubblicato sul BUR.

- Di ogni documento è possibile riprodurre la "Copia Conforme" a quanto pubblicato sul BUR.

- L'utente è "guidato" da una "maschera", che "suggerisce" i nomi dei campi con tabelle a tendina, tipo di documento, le classificazioni normalizzate (voci del Sistematico del BUR), evitando la "digitazione", i possibili errori, che permettono di seguire un "percorso" di ricerca, lasciando come "opzione", la possibilità di precisare i nomi propri o termini particolari conosciuti.

- Le ricerche sono espresse in linguaggio naturale con parole e frasi, utilizzando campi And (anche), Or (oppure), Not (non), i termini "simili" (Fuzzy) e la "vicinanza tra i termini" (Proximity).

Qualora la ricerca non sia definita con termini univoci, le risposte permettono "la selezione" dei documenti, dei quali sono leggibili la classe, il numero, la data ed i primi caratteri del testo.

- Le ricerche, che superano le 200 risposte, sono ripudiate dal sistema che chiede precisazioni.

- Il buon esito della ricerca, presenta il testo con le parole utilizzate "evidenziate", e permette di leggere e stampare il documento immagine come "Copia Conforme all'Originale".

- Le facciate immagine sono riproducibili, con qualsiasi stampante e supportata da Windows.

La raccolta completa è fornita in un contenitore da 50 CD.

Configurazione HW minima: PC 80386-4 Mb RAM HD con 2 Mb Liberi - Win 3.x/95 Monitor VGA 640 x 480 dpi Lettore CD-R 2x o sup., Mouse, e qualsiasi stampante supportata da Windows.

Listino di vendita

Prenotazione del Cd del 2000 (Cons Marzo 2001)	L.	400.000	+ IVA 20%
Singolo CD-R di ogni annata	L.	800.000	+ IVA 20%
Prenotaz. dei CD-R della VI Legisl. 95/00 (95/99 pr - Saldo 03/01)	L.	4.000.000	+ IVA 20%
Raccolta CD-R della V Legisl. 90/94	L.	3.200.000	+ IVA 20%
Raccolta CD-R della IV Legisl. 85/89	L.	2.800.000	+ IVA 20%
Raccolta CD-R della III Legisl. 80/84	L.	2.400.000	+ IVA 20%
Raccolta CD-R della II Legisl. 75/79	L.	2.000.000	+ IVA 20%
Raccolta CD-R della I Legisl. 70/74	L.	1.600.000	+ IVA 20%
Raccolta completa, compreso il contenitore, dal 70/00	L.	7.600.000	+ IVA 20%

Condizioni di Fornitura. Reso: fr Vs *Imballo:* Compreso *Consegna:* pronto s.v.

Pagamento: bonifico su Banca CRT Ag 13 o San Paolo IMI Ag 22 Torino

Richiedete il Cd gratuito dell'anno 1995 come campione

Micro Shop C.so Matteotti 57 Torino Tel. 011/5176444 Fax 011/5176259 chiedi@micro-shop.it

**RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O
FAX AL NUMERO 011/432-4363 ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE**

Mittente _____

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

	Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti (*)
[]	12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari e Supplementi L. 200.000 € 103,29	A1	
[]	6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari e Supplementi L. 100.000 € 51,64	S1	
[]	12 Mesi Concorsi Appalti Annunci L. 90.000 € 46,48	A3	
[]	6 Mesi Concorsi Appalti Annunci L. 45.000 € 23,24	S3	
[]	12 Mesi Internet (**)	IT	

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

(**) è necessario confermare la richiesta/e anche al sito www.regione.piemonte.it alla pagina servizi al cittadino , bollettino ufficiale, registrazione degli accessi.

Nota : Per esigenze amministrative è indispensabile che la richiesta sia debitamente firmata e che le persone giuridiche (enti, società, imprese, consorzi, associazioni..) appongano alla richiesta di abbonamento il numero di protocollo.

 BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Camicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.